

DIZIONARIO
VENEZIANO-ITALIANO
E REGOLE DI GRAMMATICA
AD USO
DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI VENEZIA
DI
GIULIO NAZARI

Metodo premiato dal IX Congresso Pedagogico

Edizione seconda

BELLUNO 1876
TIPOGRAFIA TISSI.

INV 44184

PROPRIETÀ LETTERARIA

Ai Maestri

A chi guarda leggermente può parere che nelle nostre scuole elementari si possa del pari condurre i fanciulli ad apprendere la lingua per queste tre vie diverse: insegnandone loro le regole grammaticali con tutte quelle distinzioni, definizioni e spiegazioni che a bene praticarle sono necessarie (metodo grammaticale); o solo esercitandoli a leggere, a parlare, a scrivere in essa lingua, tanto che ne acquistino l'uso non altrimenti che è loro avvenuto di fare col dialetto materno (metodo puramente pratico); o facendo notare ai fanciulli quei soli punti nei quali il dialetto si discosta dalla lingua e insegnando loro a sostituire in que' luoghi le forme della lingua a quelle del dialetto (metodo che potrebbe dirsi di paragone). Ma chi considera più addentro intende agevolmente che il metodo grammaticale s' ha da escludere affatto dalle scuole elementari, perchè è contrario alla natura dei fanciulli, perchè supera di troppo le loro attitudini e perchè i numerosi esercizi puramente grammaticali di cui esso abbisogna per render loro famigliari tutte quelle sue distinzioni, definizioni e regole non soltanto disgusta i fanciulli stessi, ma ne sciupa tutta la vigoria e pressochè tutto il tempo; sicchè non possono fare quasi affatto quei migliori e tanto necessari esercizi di lingua che sono le buone letture, i dialoghi parlati, le trascrizioni e le composizioni. Parimenti si intende che il metodo di insegnare ai fanciulli l'uso della lingua a forza di farli parlare, leggere e scrivere in essa, metodo che è pur buono, piano, naturale, non può dar effetti utili e sicuri se non venga praticato intensamente, continuamente, come appena è possibile nei collegi convitti e come certo non si può nelle scuole elementari. L'azione della scuola in questo è pochissima cosa a paragone di quella che hanno la famiglia e la società dove i fanciulli continuano ad udire e a parlare il dialetto. E quando essi poi lasciano la scuola per darsi ad un mestiere, come i più bisogna che facciano, ogni giorno che passa fa loro dimenticare qualcuna di quelle voci e di quelle forme della lingua le quali non hanno alcuna radice nella loro intelligenza e pochissimamente hanno nella loro memoria tutta piena delle voci e delle forme sempre ribadite del dialetto nativo. Tanto più che nella scuola stessa essi pensano nel dialetto anche allora che si industriano di esporre i propri pensieri nella lingua, nel che avviene loro troppo spesso cadere nelle forme abituali del dialetto, in quei punti precisamente nei quali questo si discosta dalla lingua. Bisognerebbe dunque per lo meno agli esercizi pratici aggiungere delle buone avvertenze per chiamar la loro

attenzione sovra quelle differenze che costituiscono per loro dei speciali pericoli di errare e premunirli in qualche modo contro di esse. Ma questo è l'ufficio proprio del metodo terzo che abbiamo detto di paragone, metodo facile, quasi da natura suggerito e nei limiti di questo suo ufficio veramente buono, ma insufficiente da sè solo anch'esso al compito intero della scuola: perocchè non basta che i fanciulli apprendano quali differenze corrono fra il dialetto e la lingua e le regole per togliere quelle differenze; ma bisogna che si addestrino a servirsi della lingua agevolmente e bisogna che insieme coll'uso di essa apprendano molte altre cognizioni ed educino tutte le proprie facoltà, locchè non possono certo conseguire senza molti e variati esercizi pratici; senza, cioè, molto parlare, leggere e scrivere in essa lingua. Così dei tre metodi da principio indicati niuno è da per sè sufficiente all' uopo; ma il grammaticale si dee escludere affatto e gli altri due si devono insieme contemperare e a vicenda integrare. Questo stesso assermarono già e con più spiegate ragioni dimostrarono Gino Capponi, Tommasèo, l'Ab. Jacopo Bernardi, G. I. Ascoli, Domenico Berti, Jacopo Grimm, Giuseppe Sacchi e altri parecchi uomini molto competenti in pedagogia e questo stesso sentenziò solennemente dopo ampia discussione dell' importantissimo argomento il Congresso Pedagogico tenutosi in Bologna l'autunno del 1874.

Parrebbe dunque che questa verità fatta così evidente e predicata con tanta autorità di scienza e di esperienza, se mai potè un tempo essere disconosciuta, dovesse oggi venire da tutti accolta nell'animo ed essere uno dei principii fondamentali delle nostre scuole elementari. Tutto l'opposto. Non la si oppugna invero, nè le si muovono contro serie obbiezioni; ma semplicemente non si abbada ad essa e il metodo grammaticale, null'ostante le buone ragioni e le calde esortazioni di tanti valentuomini e gli effetti cattivi di una esperienza ormai troppo lunga, continua a tenere il campo nelle nostre scuole elementari. Migliaja e migliaia di maestri non sono d'altro solleciti che di cacciare nelle testoline vivaci e curiose dei fanciulletti un gran cumulo di fredde definizioni, di aride distinzioni, di regole vane colla persuasione, pare, di adempiere con ciò pienamente il proprio ufficio e senza un sospetto al mondo del tesoro di affetti, di immaginazione, di vita che essi van soffocando nei piccoli alunni con quelle faticose inutilità. E centinaia di scrittori, se così s'hanno a dire, sottilizzando senza creazione alcuna li sussidiano in quella misera industria con l'industria più misera ancora di sempre nuove grammaticucce e di giornalucci didattici che ammaniscono loro a minuzzoli l'ingrata materia con innumerevoli minuziosi esercizi.

Quanto tempo sprecato! Quale acquisto di idee più fruttuose, quale profitto educativo, quanto più utile uso di lingua non potrebbero

esso fare i fanciulli!

Ma quali sono le cagioni di un fatto così singolare che il metodo evidentemente peggiore e combattuto da tanti autorevoli uomini s'è seguito universalmente? A taluno parve che quest'una ne sia la cagione: pel vuoto formalismo di esso metodo richiedesi nei maestri molto minore ingegno e minore coltura di quello che è bisogno con un metodo più ragionevole, più libero, più educativo. Io però penso che oltre a quella altre cause diverse abbia quel fatto e dirò qui di una che più fa al nostro proposito. È certo che per procedere col metodo che s'è veduto migliore, il quale a molti esercizi pratici della lingua vuole aggiunto un insegnamento speciale sulle differenze che corrono fra il dialetto degli alunni e la lingua italiana, occorrerebbe avere per ogni distinto dialetto un apposito libro nel quale quelle differenze fossero ordinatamente notate, così per le forme che per le voci. Or, cosiffatti libri ad uso delle scuole elementari l'Italia finora non ha. Io ne diedi un primo saggio pel dialetto rustico di Belluno nel 1873: nel 1874 pubblicai quello pel dialetto di Venezia, del quale questo è una seconda edizione ridotta, ho sotto i torchi quello pel dialetto di Vicenza e alcuni altri ne pubblicherò fra poco per altri dialetti veneti con speranza che taluno vorrà seguire l'esempio mio in altre parti di Italia. Ma correrà molto tempo prima che per la sola opera di private persone che si interessano della istruzione popolare s'abbiano tanti di siffatti libretti quanti sono i dialetti italiani e sarebbe proprio necessario che il Governo stesso secondando il voto del Congresso di Bologna ne favorisse e ne sollecitasse la pubblicazione.

Or dirò qualche parola di questo mio, il quale secondo che a me pare, potrebbe per la forma e per la disposizione servire di esempio e di modello a tutti gli altri.

Esso ha due parti distinte, la prima per le osservazioni grammaticali e la seconda molto più estesa pel Dizionario veneziano-italiano. Queste due parti per ogni altro-dialetto saranno naturalmente maggiori o minori, secondo che esso sia più o meno lontano dalla lingua: si dovrà tuttavia sempre tener presenti, rispetto a questi limiti, le due seguenti avvertenze. Nella prima parte è bene che si colga l'occasione di insegnare ai fanciulli il significato di quelle poche parole che il Maestro deve necessariamente usare con loro nella correzione dei compiti e nel render conto dei vari costrutti e però se le differenze tra il dialetto e la lingua son minime e quella occasione non porgono, bisognerà fare egualmente cotale insegnamento. D'altra parte, per quanto siano molte le differenze dal dialetto alla lingua nelle forme e nelle voci, il libro deve pur farsi di quella modesta mole che a scuole elementari si conviene, onde è necessario procedere con ogni possibile parsimonia ed economia di parole e di osservazioni.

Rispetto alla grammatica, come ho escluso tutto ciò che parve inopportuno pei fanciulletti di Venezia, così non ommisi nulla di quello che per loro trovai essere necessario. Per questo non farebbe bene, a mio giudizio, il Maestro che nell'insegnamento aggiungesse del proprio altre distinzioni, definizioni e regole e meglio provvederebbe al bisogno dei suoi piccoli alunni insistendo sufficientemente sovra ciascuna delle poche osservazioni e regole esposte nella prima parte di questo libretto e assegnando il resto del tempo agli esercizi, che non sono mai troppi, di lettura, trascrizione, scritturazione a dettatura, conversazione parlata, recitazione a memoria e composizione, coi quali i fanciulli, mentre fanno buona pratica di lingua, possono apprendere tante utili cognizioni e dare il debito svolgimento alle proprie facoltà. Le osservazioni e regole suddette sono disposte sotto i seguenti capi, nei quali appunto cadono le differenze che corrono per la grammatica fra il dialetto veneziano e la lingua: — della ortografia — delle parole derivate — dei pronomi — dei verbi — della costruzione — I fanciulli devono apprendere prima ordinatamente tutte e addestrarsi poi a consultare per ciascuna di esse il proprio libro quando più tardi potesse loro occorrere.

Al Dizionario ho premesse alcune brevi osservazioni; da esse si può intendere con quali norme io l'abbia compilato; aggiungerò tuttavia qui poche parole su questo argomento. (1) Ne sono escluse tutte le voci e maniere di dire che anche minimamente possono offendere il buon costume; quelle che son divenute antiquate e fuori d'uso oggi in Venezia; quelle che appartengono al dialetto e insieme alla lingua; i diminutivi, gli accrescitivi e tutte quelle voci in generale che si derivano da altre secondo le regole; e quelle finalmente che non cadono nel discorso famigliare, ma restano solo nell'uso delle persone di una speciale arte o professione. Eppure sono qui registrate 6120 voci e 2970 frasi proprie del dialetto vivo veneziano! A ciascuna voce Veneziana va di seguito una sola voce corrispondente italiana, ogni volta che questo è possibile; chè non parve vera ricchezza di lingua, nè cosa conveniente allo scopo di questo libro, quella molteplicità di voci italiane che risponde a ciascuna voce del dialetto in certi dizionari. Vegga il maestro che i fanciulli acquistino l'abitudine di consultare sovente questo dizionarietto, sicchè vi sia speranza che anche quando avranno abbandonata la scuola in casa e nell'officina vi ricorran qualche volta. Così non si rimuoverà il fatto, oggi tanto frequente, che il fanciullo dopo compiuto il corso elementare, ogni giorno dimenticando qualche cosa di quello che aveva appreso, ridivenga presso che analfabeto a vent'anni.

(1) Adempio ad un dovere di giustizia e di gratitudine dichiarando che io debbo molto pel dialetto di Venezia all'Egr. Prof. Gaetano Spiera che con tanta cortesia e dottrina corrispose ad ogni mia ricerca.

PARTE I

DELLA ORTOGRAFIA

§ 1. Le parole si devono scrivere come si hanno da pronunciare e però può scriverle bene solo chi le sa bene pronunciare. Nella pronuncia il dialetto differisce molto dalla lingua, onde i fanciulli devono con lo studio apprendere la retta pronuncia e la retta scrittura delle parole italiane. In questo può giovar loro più di tutto il frequente esercizio di leggere ad alta voce e di scrivere a dettatura del maestro che corregga ogni loro errore di pronuncia e di scrittura.

§ 2. Per l'abitudine che hanno del dialetto i fanciulli scrivendo le parole italiane, cadono più spesso negli errori che qui stimiamo di indicare, perchè se ne guardino con la maggiore attenzione.

1. Mettono *ss* in luogo della *z* di suono forte, preceduta da vocale, facendo per es: *vissio e terrasso*, invece di *vizio e terrazzo*.

2. Pongono *s* in luogo della *z* di suono forte preceduto da consonante, dicendo, per es: *tersana e marso* invece di *terzana e marzo*.

3. Scrivono *s* o *ss* in luogo di *sc* posto avanti alle vocali *i* ed *e* facendo per es: *conossere e siocco*, invece di *conoscere e sciocco*.

4. Fanno semplici tutte le consonanti che vanno doppie, eccetto la *s*, perchè essa si raddoppia anche nel dialetto; onde scrivono per es: *tera, quatro, manegio*, invece di *terra, quattro, maneggio*.

5. Omettono il *g* avanti ai suoni *lia, lie, lio e liu* quando vi dovrebbe stare, facendo per es: *filio, familia*, invece di *figlio e famiglia*; o ve lo pongono quando non dovrebbero, scrivendo, per es: *Itaglia e Giuglio* invece di *Italia e Giulio*; o lo pospongono all'*l* per es: *filgio e familtgia* in luogo di *figlio e famiglia*.

6. Pongono il *g* avanti alle desinenze in *io* o *ia* delle parole che non lo vogliono, per es: *orsogio e mannagia* invece di *orsoio e mannaia*.

Eserc. — Si trascrivono dalla tavola nera o a dettatura parecchie parole italiane — con la *z* e le *zz* di suono forte — col suono *sc* avanti alle vocali *e, i* — con una o più consonanti doppie — col *g* avanti ai suoni *lia, lie, lio e liu* — che non vogliono il *g* avanti ai

suoni *lio*, *lie lio* e *liu* — che non vogliono il *g* avanti alla loro desinenza *io*, o *ia*.

§ 3. Quando il fanciullo non è ben sicuro del modo in cui deve scrivere una parola italiana consulti il Dizionario, se essa è corrispondente ad altra parola del dialetto.

Eserc. — Si ricerchi se s'è da scrivere *culare* o *cullare* (in dial. *cunar*), *battalio* o *battaglio* (in dial. *batocio*), *cozzione* o *coscione* (in dial. *cosson*).

§ 4. Le parole sovente fanno fra di loro una famiglia, come gli uomini, secondo la comune loro origine, che si riconosce per la somiglianza nel suono e nel significato. Ecco, per es. due famiglie di parole: *animo*, *anima*, *animare*, *inanimare*, *disanimare*, *animoso*, *animale*, *animosità*, *animosamente*, ecc. — *coraggio*, *coraggioso*, *coraggiosamente*, *incoraggiare*, *scoraggiare*, ecc. Tutte le parole che hanno una siffatta comune origine, vanno scritte, salvo poche eccezioni, allo stesso modo in quella parte che loro è comune. Se pertanto uno è in dubbio sul modo di scrivere una parola, potrà chiarirsene anche osservando come sia scritta un'altra parola di quella stessa famiglia di voci.

Eserc. — Ricreate se è scritta a dovere la voce *capricciosamente*, trovando nel Dizionario la parola della stessa famiglia che corrisponde alla voce veneziana *caprissio*.

§ 5. Parecchie parole mutano senso secondo il modo in cui vengono scritte, onde importa che non si scrivano erroneamente. Eccone alcune:

Cane (il cane fa la guardia)	Canne (le canne sono deboli)
Caro (questo libro m'è caro)	Carro (i buoi tirano il carro)
Capello (sottile come un capello)	Cappello (mi levai il cappello)
Copia (vi ha gran copia di uva)	Coppia (ne ho due ossia una coppia)
Dita (ho le dita intirizzite)	Ditta (la ditta fratelli Levi)
Forse (forse egli non verrà)	Forze (restai senza forze)
Lesso (mangiò il lessò e l'arrosto)	Lezzo (il sudicio sa di lezzo)
Moto (il moto è salutare)	Motto (non ne fece motto)
Nono (l'ottavo e il nono giorno)	Nonno (tuo nonno è vecchjo)
Papa (il Papa è a Roma)	Pappa (il bambino vuole la pappa)
Soma (l'asino gettò la soma)	Somma (ecco la somma del conto)
Sete (l'acqua spegne la sete)	Sette (ho dormito sette ore)
Terzo (lo specchio è pulito e terso)	Terzo (ecco il secondo e il terzo)

§ 6. Devesi scrivere maiuscola la prima lettera nei seguenti casi.

1° in principio di ogni di corso e di ogni periodo; 2° in ogni parola che è nome *proprio* di una particolare persona, bestia o cosa, come *Pietro* tuo fratello, il mio cane *Melampo*, la stella *Venere*, il fiume *Adige*, ecc; 3° in ogni altro nome quando lo si voglia distinguere nel discorso per motivo di singolare rispetto o importanza, come chi dicesse vostra *Eccellenza* illustrissima, o come abbiamo noi fatto nelle pagine precedenti per la parola *Dizionario*.

Eserc.—Si mettano a luogo le lettere maiuscole nel seguente discorso.—Martedì carlo fu a visitarmi col suo amico antonio e poi tutti due sono partiti da venezia per padova. ora sento che si sono fermati a mestre, dove si fa vedere un cavallo ammaestrato che si chiama bucefalo.

§ 7. Occorrendo in fine di linea spezzare una parola in due parti per metterne la seconda parte nel principio della linea seguente, questo spezzamento, che va segnato con una lineetta dopo la parte prima, deve farsi di sillaba in sillaba, sicchè ciascuna sillaba stia o tutta intera nella linea superiore o tutta intera nella linea inferiore. Così per es: la parola *convinto* potrebbe solo dividersi in questi due modi *con-vinto* *convin-to*.

Eserc.—In quali modi potrebbero venir divise le parole: *sonno, tavola, disposto, passeggio, fronda, fatto, continuarono e disonore*?

§ 8. Per dare al discorso maggiore dolcezza di suono, si usa di modificare, come qui sotto è indicato, la pronuncia e la scritturazione di alcune parole, le quali però mantengono lo stesso significato.

Le voci *un, il, i, del, dei, al, ai, dal, dai, col, coi*, quando sono collocate avanti a parola che cominci con la *z* o con la *s* seguita da altra consonante diventano *uno, lo, gli, dello, degli, allo, agli, dallo, dagli, collo, con, gli*, onde non si dice, per es: *il zucchero, un specchio, i studenti*, sibbene *lo zucchero, uno specchio, gli studenti*.

Le voci *una, il, i, la, del, dei, della, al, ai, alla, dal, dai, dalla, col, coi, colla, nel, nei, nella*, quando stanno avanti a parola che cominci da vocale, si mutano in quest'altre che loro corrispondono nell'ordine in cui le registriamo: *un', l', gli, l', dell', all', agli, all', dall', dagli, dall', coll', con, gli, coll', nell', negli, nell'*, onde non si dice, per es; *il amico, una anima, i amanti, del attendere, dei avari, della aspra lotta*, sibbene *l'amico, un'anima, gli amanti, dell'attendere, degli avari, dell'aspra lotta*. L'apostrofo, che in alcune di queste voci abbiamo adoperato, significa che la consonante, con cui terminano, si unisce nella pronuncia colla vocale iniziale della parola che segue. Vi sono alcune altre parole che per la stessa ragione del miglior suono si possono troncare in fine e in questo caso anch'esse devono essere segnate con l'apostrofo. Così invece di *vi è*,

poco anzi, voglio credere, si può dire v'è, poc' anzi, vo' credere.

Le voci che cominciano da *s* seguita da altra consonante stan meglio coll'aggiunta di un *i* nel principio quando sono precedute da una delle parole *con, in, per, non*, e però invece di dire, per es: *con storie nuove, in scuola, per istudio, non scrivo*, sarà da dire: *con istorie nuove, in iscuola, per istudio, non iscrivo.*

Le voci *a, e, o*, stan meglio coll'aggiunta di un *d* nel fine quando sono seguite da uua parola che cominci con vocale, onde si dice *buono ed intimo amico, Pietro od Antonio, parlo ad uomo* invece di *buono e intimo amico, Pietro o Antonio, parlo a uomo.*

Eserc.—Si correggano nei seguenti periodi le parole errate che vi son poste in corsivo:—*Nel* scrivere i studenti fanno sovente dei errori—Vedendo venire *il* aio *coi* amici suoi ho lasciato *il* studio e corsi *a* abbracciarlo—*I* esempi di virtù *dei* antichi si devono imitare.

§ 9. In ogni parola di più sillabe la voce posa maggiormente sopra una di esse e chi sbagliasse il luogo di questa appoggiatura della voce farebbe tutt'altra parola, come si vede in *ancora* che colla appoggiatura sulla prima significa un arnese marineresco e colla appoggiatura sulla seconda vuol dire *anche adesso*. In queste parole la vocale sulla quale posa la voce deve essere accentata quando sta nella fine come avviene nelle voci *però, vorrà, sicurtà, civiltà, ecc.* È bene che si segni con l'accento anche l'appoggiatura che si fa sopra una sillaba non finale se senza di ciò la pronuncia della parola è incerta ed equivoca. Così si distinguono, ove occorra, *compito* da *compito*, *cupido* da *cupido*, *tendine* da *tendine*, ecc. Nelle parole di una sola sillaba non è bisogno che si segni coll'accento l'appoggiatura della voce e invece si usa di segnarne con esso alcune poche che s'hanno da distinguere da altre di suono eguale e di significato diverso. Nei seguenti esempi quelle parole sono poste in confronto delle loro simili che vanno adoperate senza accento:—Egli *dà* a me un quadro *da* vendere.—Nel *di* 20 giugno venne a Venezia il figlio *di* Antonio.—Pietro *è* buono *e* dice sempre il vero.—Paolo giunse *là* quando *la* festa era terminata.—Ieri Maria perdette gli orecchini ora *li* trovò tutti due *li*.—Parlo di Giulio, *ne* dico bene, *nè* mai cesserò di difenderlo.—Se ciascuno guardasse a *sè*, il mondo sarebbe migliore.—Carlo *si* pente e farà *si* che tutti dimentichino i suoi trascorsi.—Gli chiesi se *si* pente e mi disse di *sì*.

Eserc.—Si ponga l'accento dove manca in questo periodo: La virtù e un dovere per tutti e un di sarà premiato la nel Cielo chi la avrà praticata.

§ 10. Le parole *ho, hai, ha, hanno* derivate da *avere* e le voci

esclamative *ah! ah! ah!* si riferiscono alla *h* per distinguerle da altre di suono eguale e di significato diverso. Nei seguenti esempi queste parole sono poste in confronto di quelle che vanno scritte senza la *h*. — Io *ho* un cavallo che posso adoperare o vendere. — Tu *hai* fatte molte cortesie ai fratelli miei. — Giovanni *ha* donato un bel libro a mia sorella. — Paolo e Giovanni *hanno* guadagnato quest'anno molto danaro. — *Oh!* me infelice! dagli uni o dagli altri *ho* sempre a soffrire gravi ingiurie. — *Ah!* come è bella la poesia che oggi Pietro *ha* donato a Carlo! — *Ahi!* io non reggo ai crudeli colpi che tu mi *hai* dati. Si usa pure di scrivere colla *h* la voce *ahimè!* perchè composta di *ahi* e di *me* e la voce *deh!* che si adopera pregando.

Eserc. — Si ponga la *h* dove manca in questo periodo — Antonio a due fratelli infelicissimi e oggi presentandoli a me così mi disse: de! caro amico, tu che ai molte ricchezze, soccorri questi miseri che in te anno riposto ogni loro speranza.

§ 11. Parlando si fanno diverse pause e modulazioni per rendere il discorso più chiaro e più piacevole. Nella scrittura tali pause e modulazioni si indicano come segue.

1. Quando è compiuta l'espressione di un pensiero con tutte quelle circostanze e dichiarazioni che gli si è voluto aggiungere, si pone un punto per tenere distinto con una pausa assoluta quel pensiero da un altro che nel discorso gli può tener dietro. Tutte le parole, che servono ad esprimere così intero e distinto un pensiero, formano un *periodo*.

2. Il periodo talvolta è alquanto lungo ed ha più membri distinti, come per es. questo: — Ho tentato con ogni industria di staccare Antonio dai cattivi compagni per ricondurlo sulla buona via: ma pur troppo egli resistette ad ogni mio argomento e continuò a passare il tempo suo nell'ozio o nel giuoco; sicchè tutte le mie cure non valsero che ad accrescere la colpa di lui e a persuadermi che egli non mi ama più. — In siffatti periodi si separano i membri col (;) e coi (:), ai quali segni corrisponde nel parlare una certa pausa che distingue bene un membro dall'altro, ma fa intendere che il senso non è ancora compiuto.

3. Talvolta ci occorre di riferire nel discorso le parole di altri o quelle che noi stessi femmo in altra occasione. Avanti a tali parole si scrivono i due punti per es: Vedendo che Luigi piangeva, lo presi per una mano e gli dissi: di che ti duoli, amico mio? Ed egli voltosi a me disse: una gravissima sciagura: il povero mio padre è morto!

Eserc. — Si trovino nel libro di lettura tre luoghi nei quali siano adoperati i (;) o il (:), e si recitino facendo le debite pause.

4. Sovente nel discorso due o più parole fanno senso fra di loro in mezzo al senso formato dalle voci che le precedono con quelle che le

segno, come nel seguente per esempio: — Il Maestro, che tanto si interessa del bene nostro, non può che insegnare a noi, e, poichè non avevano bene appresa la lezione, ci mandò in silenzio a noi. — Questi gruppi di parole, che nel discorso fanno un senso da soli, devono essere separate dalle altre con due virgole.

Le parole della medesima specie che nel discorso talora si seguono, vanno separate da virgole se non siano congiunte da una delle parollette *e*, *o*, *né*, come: — Pietro, Carlo e Luigi leggono, scrivono, giocano e mangiano in questa stanza. — Dammi un libro, un giornale o una carta geografica. — Oggi io non bevo acqua né vino.

Eserc. — Si pongano le virgole in questo periodo: — Chiamai Paolo Luigi Vittorio Adolfo e Stefano e donai loro libri frutta danari e dolci.

5. Nel fare una interrogazione si pronunciano le parole con una particolare modulazione di voce che per sé basta a significare che si chiede e si attende una risposta. Tale modulazione nello scrivere si deve segnare col (?) che va posto in fine di ogni interrogazione. Ad es: Che vuoi? — Non hai veduto come egli stava male? — Mi credi?

Eserc. — Si facciano altre tre interrogazioni.

6. Anche le esclamazioni che facciamo per esprimere dolore, allegrezza, meraviglia, spavento ed altri sentimenti forti e subitanei, vanno pronunciate con una particolare modulazione di voce, che nella scrittura dev'essere segnata col (!). Così ad es: Oh me infelice! — Qual fortuna! — Che orrore!

Eserc. — Si facciano altre tre esclamazioni.

DELLE PAROLE DERIVATE

§ 1. Sovente da una parola si può formarne un'altra aggiungendo ad essa un nuovo elemento che ne muta il suono ed insieme il significato. Così da *libro* si può fare *librone* o *libraio* o *libreria*: da *cattivo*, *cattivello* o *cattivone* o *cattivissimo*; da *porre*, *riporre* o *proporre*, ecc. La formazione di queste parole derivate da altre va fatta il più delle volte ad uno stesso modo nella lingua e nel dialetto, onde i fanciulli, anche senza studio, la fanno naturalmente bene. Vi sono però a questo proposito alcune differenze dal dialetto alla lingua e qui ne diremo le principali.

§ 2. Nella lingua di solito, aggiungendo la desinenza *aio* od *aro* al nome di un oggetto industriale, si forma il nome del mestiere di chi fa o smercia quell'oggetto. Così da *cappello*, *libro*, *chiodo*, *borsa*, si hanno i nomi dei mestieri *cappellaio*, *libraio* o *libraro*, *chiodaio*, *barsaio*. Il dialetto non ha sempre i nomi corrispondenti a questi della lingua. Se

stituire in esse *trice a dora*.

Eserc.— Si facciano di forma italiana le seguenti voci: *iluminador*, *iluminadora*, *fondador*, *fondadora*, *forador*, *foradora*.

§ 7. In italiano, salvo alcune eccezioni, i maschietti nomi nel genere maschile significano gli alberi e nel femminile i frutti, onde il pero, il noce, il melo sono alberi, la pera, la noce, la mela sono frutti. Nel dialetto invece i nomi degli alberi pigliano la desinenza *ôr*, eccetto il noce che fa *la noghêra*, e quelli dei frutti una delle desinenze *o*, *a*, *e*, alcuni col genere maschile altri col genere femminile. Così dicesi, *amolêr e amolo*, *suresêr e sarêsa*, ecc.

Eserc.— Si volgano in lingua i nomi: *el susinêr e i susini*, *un perêr e i perî*.— Si correggano le parole errate nel seguente periodo: Quei tre alberi sono una noce, una pera e una mela: poco fa il vento li à battuti fortemente ed ecco qui in terra alcune noci, quattro perî e un melo: raccogliamo questi frutti e mangiamoli.

§ 8. Nella lingua per dire che una azione si fa di nuovo si prefigge la sillaba *ri* alla parola che significa quella azione: così da *fare* si ha *rifare*, da *sugghellare*, *risugghellare*, da *mettere*, *rimettere*, ecc. Nel dialetto questa preffissione del *ri* si fa molto di rado; qualche volta si adopera in sua vece il *re*, onde *remontar* per *rimontare*, e molto più spesso si usa il *tornar a*, dicendo: *tornar a far*, *tornar a dir*, *tornar a veder* per *rifare*, *ridire*, *rivedere*. Non è difficile pertanto ridurre queste due forme del dialetto in quella della lingua.

Eserc.— Si facciano di forma italiana le seguenti espressioni del dialetto: *reconosser*, *tornar a dar*, *tornar a scrîver*, *tornar a vender*.

§ 9. Nella lingua si usa sovente di prefiggere ad una parola la sillaba *dis* o semplicemente la lettera *s* perchè quella parola venga a significare l'opposto affatto di ciò che significava prima: così da *carico* si fa *discarico* o *scarico*, da *chîudere* *dischîudere* o *schîudere*. La semplice *s* però in questi casi non si può mai adoperare con le parole che in principio hanno una vocale, onde da *avanzo* e *amore*, per es: si può fare soltanto *disavanzo* e *disamore*. Nel dialetto invece si adopera per lo stesso effetto sempre la sillaba *des* dicendo, per es: *descargar*, *descecciodar*, *desbotonar*, nel senso di *dis caricare*, *dischiodare* o *schiodare*, e *sbotonare*. Per ridurre dunque alla forma italiana questa maniera del dialetto si cambia l'*e* in *i* se la parola comincia da vocale, e nel caso che essa cominci da consonante si muta l'*e* in *i*, o si leva il *de*, come meglio paja all'orecchio.

Eserc.— Si riducano italiane le voci del dialetto: *desbrigar*, *descapitar*, *desfar*, *desordene*.

§ 1. Le parole *io, tu, noi voi, egli quegli, il quale, costui, ecc.* non sono nomi di persone o di bestie o di cose, ma si adoperano in luogo di essi nomi come vedesi nel seguente periodo, nel quale è adoperata la voce *egli* per non ripetere il nome Antonio: — *Jeri ho veduto Antonio che passeggiava in piazza ed egli diceva che oramai s'è perfettamente rimesso in salute.*

Eserc. — Si ricerchino tutti i pronomi che sono adoperati in una pagina del libro di lettura.

§ 2. Nell'uso dei pronomi la lingua non va sempre d'accordo col dialetto; ma prima di procedere a dire queste differenze dobbiamo determinare il significato che hanno nella grammatica le parole *proposizione, soggetto e oggetto*, perchè di esse dovremo poi servirci.

La proposizione è la espressione fatta con parole di un pensiero o di un senso qualunque: così *Pietro ride, il cane abbaia, il contadino lavora la terra* sono tre proposizioni e *Paolo studia molto perchè egli ha molta voglia di imparare* sono due proposizioni congiunte insieme, la prima delle quali narra il fatto che Pietro studia molto e la seconda dice la ragione di quel fatto. Un periodo contiene una o più proposizioni.

Eserc. — Si ricerchi quante e quali proposizioni s'abbiano nei tre primi periodi del libro di lettura.

§ 3. In ogni proposizione si parla di qualche persona o bestia o cosa; il nome o il pronome che indica la persona o la bestia o la cosa di cui si parla dicesi soggetto della proposizione; così nelle proposizioni — *Luigi legge un libro — il cavallo è utile all'uomo — egli mi salutò —* *Luigi* è il soggetto della prima, *il cavallo* è il soggetto della seconda, *egli* è il soggetto della terza.

Eserc. — Si dica quale è il soggetto di ciascuna delle proposizioni che si ritrovano nell'esercizio precedente.

§ 4. Quando il soggetto fa una azione che ha effetto direttamente in altra persona o bestia o cosa, il nome o il pronome che indica questa persona o bestia o cosa nella quale si compie l'azione del soggetto dicesi l'oggetto della proposizione. Così nelle due proposizioni: — *Carlo uccise Pietro — Il fuoco consuma la legna —*

Pietro è l'oggetto della prima e la lingua e l'oggetto della seconda.

Eserc. — Si traducono tre proposizioni, ciascuna bene quanto al suo proprio oggetto.

§ 5. Del pronome *Mi, io* — Nel dialetto ha le due voci *me* e *me* e nella lingua ha le tre *io, mi, me*. Pel retto uso di queste voci nella lingua basterà dire che quando questo pronome è soggetto della proposizione si adopera sempre la voce *io* e negli altri casi si usano le altre due con questa regola che laddove in dialetto si direbbe *mi s'ha da dire me* e dove il dialetto vorrebbe il *me* si dee mettere il *mi*; onde: — *Mi lezo una letara, io leggo una lettera* — *El mestro me correge, il maestro mi corregge* — *Qua se parla de mi, qua si parla di me*.

Eserc. — Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: — *Mi vado a Roma* — *Questa volta tocca a mi* — *El can me morsega*.

§ 6. Del pronome *Ti, tu* — Anche questo pronome ha in dialetto due sole voci — *ti, te* — e in lingua ne ha tre — *tu, ti, te* — delle quali la prima — *tu* — usasi quando il pronome è soggetto, la seconda — *ti* — si adopera in quei casi nei quali il dialetto vorrebbe la voce *te* e viceversa la terza — *te* — corrisponde sempre alla voce del dialetto *ti*; onde: — *Ti canti sempre, tu canti sempre* — *Mi no te credo, io non ti credo* — *Piero se ricorda de ti, Pietro si ricorda di te*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — *Brunque ancuò ti scriverò a to fradel* — *El mestro te vol ben* — *No zogo più con ti*.

§ 7. Del pronome *Nu, noi* — Questo pronome si suole anche unire tanto in dialetto che in lingua alla voce altri; per es: — *Nu o nualtri doman andaremo in campagna, noi o noiatri domani andremo in campagna*.

Il pronome *nu, noi* quando è oggetto della proposizione e quando è preceduto dalla paroletta *a* può fare *ne* pel dialetto e *ne* o *ci* per la lingua; per es: — *El papà ne mantien, il padre ne mantiene, o il padre ci mantiene* — *El ne vol ben, egli ne vuol bene o ci vuol bene* — Se poi in questi casi lo stesso pronome *nu, noi* è anche il soggetto della proposizione la voce seconda di esso nel dialetto diviene *se* e nella lingua sempre *ci*; per es: *Nu se amemo, noi ci amiamo* — *Nu se volemo ben, noi ci vogliamo bene*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — *Nu studiemo* — *De nu el mestro ze contento* — *Qualche volta elo ne loda* — *Nu se volemo difendere, o nu volemo difenderse*.

§ 8. Del pronome *Vu, voi* — Anche questo pronome può unirsi alla prima della proposizione per es. *Vu o qualtri no vegni a scola, voi o qualtri no vegni a scola*. Quando esso è oggetto della proposizione e quando è preceduto dalla *a* può in dialetto diventare *ve* e in lingua *vi*, per es. — *Mi ve vedo, io vi vedo* — *Toni ve disse (o disse a voi) la verità, Antonio ci dice (o dice a voi) la verità*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: *Vu vardè tuti da quella parte* — *Ve piase la comedia?* — *Nale ve maltrata* — *Con vu mi starave sempre*.

§ 9. Del pronome *Se e se stesso* — Le due espressioni *sè* e *se stesso* sono tanto del dialetto che della lingua: ma la lingua ne usa anche una terza — *si* — e la usa in luogo del *se* del dialetto quando questo è oggetto della proposizione e quando corrisponde alla espressione *se e sè*, per es. — *El se stadiga molto, egli si affatica molto* — *Tia se g'è futo male, Giambattista si è fatto male*.

Nella lingua si usano quando occorre le espressioni *di sè*, *da sè*, *per sè*, ecc. ma nel dialetto talvolta si adoperano invece di quelle quest'altre *de elo* o *de ela*, *da elo* o *da ela*, ecc. Però ogni volta che queste si riferiscono al nome che è il soggetto della proposizione (vera proprietà del pronome *sè*) si devono tradurre con quelle di esso pronome *sè*, per es. *Toni ga studià la musica da elo solo, Antonio ha studiata la musica da sè solo* — *La Tonina l'era sempre per ela, l'Antonietta lavora sempre per sè* — *Carlo parla sempre de lu (se intendesi di sè medesimo), Carlo parla sempre di sè*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — *Nessuno se crede cativo* — *Elo se butava de l'acqua addosso* — *Pa ela sola la Maria ha podudo far tanto laoro!*

§ 10. Rispetto ai pronomi dei quali trattasi nei precedenti §§. 5, 6, 7, 8, e 9, bisogna notare che in italiano le voci *mi*, *ci*, *ti*, *vi*, *si* quando nel discorso sono seguite da una delle voci *ne*, *lo*, *la*, *gli*, *le* si cambiano per miglior suono in *me*, *ce*, *te*, *ve*, *se*, dicendosi per es. non *me* ne maraviglio — *te* lo dissi jeri — *se* la ricordò bene.

Eserc. — Si facciano altri tre esercizi nei quali una delle voci *mi*, *ci*, *ti*, *vi*, *si* sia seguita da una delle voci *ne*, *lo*, *la*, *gli*, *le*.

§ 11. Del pronome *Elo, ela, egli, ella* — Questo pronome ha diverse voci che per maggiore intelligenza stimiamo di registrare qui ordinate secondo che sono di genere maschile o di genere femminile, di numero singolare o di numero plurale coi rispettivi esempi così in dialetto che in lingua. Avvertiremo ancora che per ciascun genere

e per ciascun numero, per ora prima quelle voci del presente che esso ha quando è soggetto della proposizione, in secondo luogo quelle che esso ha quando è oggetto e appresso le altre:

Maschile singolare

ELo, EL, LU — *Elo* no disera cussi.
Elo el ze un bon toso. *El* lavorava molto. *Piero ze* arivà a casa de Toni quando *lu* dormiva.

Lo, LU — *Geri lo* gavemo visto. *A-*
vemo saludà *lu* e so mugèr.

A LU, GHE — *Vado a* trovar Anzo-
lo e ghe porto un libro perchè
a lu ghe piase lèzer.

DE LU — *Nu se* ricordemo *de lu*.
(e similmente alle voci del dialetto *da lu*, *per lu*, *con lu*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da lui*, *per lui*, *con lui*, ecc.)

EGli — *Egli* non diceva così. *Egli è*
un buon giovane. *Egli* lavorava
molto. *Pietro è* giunto a casa
di Antonio quando *egli* dormiva.

LUI, LO — *Ieri lo* abbiamo veduto.
Abbiamo salutato *lui* e sua mo-
glie.

A LUI, GLI — *Vado a* visitare An-
gelo e gli dono un libro, perchè
a lui piace leggere

DI LUI — *Noi ci* ricordiamo *di lui*.

Maschile plurale

ELI, LORI, I — *Doman i* andrà a
casa. *Nualtri* magnemo questo
e *lori* (o *eli*) i magnarà quello.

LI, LOM — *Piero ti* varla. *Poldo ti*
varda sempre *lori*.

A LORI, A ELI, GHE — *I core e* Bia-
sio ghe va incontro, e el *ghe* dà a
lori (o a *eli*) tute quelle cosse.

DE LORI, DE ELI — *Nardo e* Gaet-
tano i parla sempre *de lori*,
(o *de eli*).

(e similmente alle voci del dialetto *da lori* o *da eli*, *per lori* o *per eli*, *con lori* o *con eli*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da loro*, *per loro*, *con loro*, ecc.)

EGLINO — *Domani eglino* andranno
a casa. *Noi* mangiamo questo ed
eglino mangeranno quello.

LORO, LI — *Pietro li* guarda. *Leopol-*
do guarda sempre *loro*.

A LORO, LORO — *Essi* corrono e Bia-
gio va loro incontro, e dà a *loro*
tutte quelle cose.

DI LORO, LORO — *Leonardo e* Gaeta-
no parlano sempre *di loro*.

Femminile singolare

ELA, LA — *Ela* scrive sempre e mi
mai. *La* ze tanto bona. *Ela la*
resta in casa tuto el zorno, e
lu va a divertirse.

ELA, LA — *Mi la* vardo *ela* e non
vardo nessuna altra. *Gigio la*

ELLA, LA — *Ella* scrive sempre e io
mai. *La* (o *ella*) è tanto buona.
Ella resta tutto il giorno in ca-
sa ed *egli* va a divertirsi.

LEI, LA — *Io* guardo *lei* e non guar-
do verun'altra. *Luigi la* loda

loda sempre.

A ELA, GHE—Sto libro a lu se pol darghelo, a *ela* no. Ecco to sorella, *ghe* dirò tuto. A *ela ghe* darò anca la letara.

DE ELA — Momi se lamenta *de ela* (e similmente alle voci del dialetto *da ela*, *per ela*, *con ela*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da lei*, *per lei*, *con lei*, ecc.

sempre.

A LEI, LE — Questo libro a lui si può dare, a *lei* no. Ecco tua sorella, *le* dirò tutto. *Le* darò anche la lettera.

DI LEI — Girolamo si lamenta di lei. *da ela*, *per ela*, *con ela*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da lei*, *per lei*, *con lei*, ecc.

Femminile plurale

ELE, LORE, LE — Nualtri no se godemo, ma *ele* (o *lore*) sì. *Lore le* vien spesso a trovarne, ma nualtri ne andemo mai a vederle.

ELE, LORE, LE — Matio *le* loda e anca Nano *le* loda *ele* (o *lore*).

A ELE, A LORE, GHE — A *ele* (o a *lore*) sempre divertimenti, a nualtri invesse sempre fadighe. Vedo me sorele e *ghe* domando come stà el papà. A *ele* (o a *lore*) Bortolo *ghe* dà rason.

DE ELE, DE LORE — Ecco el papà *de ele* (o *de lore*). Maria e Beta *le* se ricorda *de ele* (o *de lore*).

ELLE, ELLENO — Noi non ci godiamo, ma *elle* (o *elleno*) sì. *Elle* (o *elleno*) vengono spesso a trovarci, ma noi non andiamo mai a vederle.

LORO, LE — Mattéo *le* loda e anche Giovauni loda *loro*.

A LORO, LORO — A *loro* sempre divertimenti, a noi invece sempre fatiche. Vedo mie sorelle e domando *loro* come sta il padre. A *loro* Bartolomeo dà ragione. o Bartolomeo dà *loro* ragione.

DI LORO, LORO — Ecco il padre *di loro*, o ecco il *loro* padre. Maria ed Elisabetta si ricordano *di loro*.

(e similmente alle voci del dialetto *da ele* o *da lore*, *per ele* o *per lore*, *con ele* o *col lore*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da loro*, *per loro*, *con loro*, ecc.

Dagli esempi recati su questo pronome si vede che nella lingua le voci *egli*, *eglino*, *ella*, *elleno* si adoperano soltanto come soggetto della proposizione, le voci *lo*, *li*, *la*, *le* (del plurale) come oggetto e le voci *gli*, *le* (del singolare) solo nel senso di *a lui*, *a lei*.

Non bisogna poi dimenticare ciò che s'è detto al §. 9 di questo capo, che alcune voci di questo pronome si devono talvolta, e precisamente quando esse si riferiscono a quel nome che è soggetto della proposizione, tradurre dal dialetto in lingua nelle corrispondenti del pronome *sè*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Ello dise male de mi, ma mi no digo male de elo — Vien la mestra e nu parleremo con *ela* — La cavala ze cascà e da *ela* sola no la pol levar su da tera — Me sorela me vol ben, ma *ela* no vol zogar con i.

§ 12. Alcune voci di ciascuno dei pronomi dei quali s'è detto nei paragrafi precedenti e precisamente le voci italiane *io, tu, ei, ne, bi, si, lo, la, le, li, gli* e le corrispondenti a queste nel dialetto vanno sovente unite in fine ai verbi, per. es. — *voglio vederte, voglio vederti* — che potrebbe anche dirsi: — *te voglio veder, ti voglio vedere*. Ma in questo la lingua e il dialetto procedono perfettamente d'accordo e però non occorre dirne d'avvantaggio,

§ 13. Nel dialetto molte volte i pronomi si raddoppiano sotto diversa forma, come si vede dai seguenti esempi: *A ti no te bado* — *A vu el ne dirà de no* — *Mi te ascola vu* — *Piero me varda mi* — *A lu la mama ghe dà un soldo* — Siffatto raddoppiamento del pronome nella lingua non si usa.

Eserc. — Si traducano in italiano gli esempi recati in questo paragrafo.

§ 14. Del pronome *Che, il quale* — In niuna altra parte forse la lingua si allontana tanto dal dialetto quanto in ciò che riguarda questo pronome. Esso ha nel dialetto la sola ed unica voce — *che* — la quale serve pel genere maschile e pel genere femminile, pel numero singolare e pel numero plurale, pel caso in cui esso sia il soggetto della proposizione e pel caso che ne sia l'oggetto, ecc. Nella lingua invece questo pronome corrisponde abbondantemente alla diversità dei generi, dei numeri e delle funzioni che sostiene nel discorso con la ricca varietà delle voci: *che, il quale, cui, i quali, la quale, le quali, di che, di cui, del quale, dei quali, della quale, delle quali, a cui, al quale*, ecc. Così quell'unica voce — *che* — del dialetto può secondo il senso che essa ha nel discorso corrispondere a ciascuna di quelle tante voci della lingua e però occorre addestrare molto i fanciulli a riconoscere nel costrutto del discorso il senso che ad ogni volta essa ha, senza di che non saprebbero tradurla correttamente nella lingua. A questo fine diamo qui una serie di esempi nell'ordine stesso che abbiamo osservato al § 11 per le voci del pronome *elo, egli*.

Maschile singolare

CHE — L'uomo <i>che</i> me manda a vu el ze un galantomo.	CHE, IL QUALE — L'uomo <i>che</i> (o <i>il quale</i>) mi manda a voi è un galantuomo.
CHE — L'uomo <i>che</i> mi ve mando ze un galantomo.	CHE, IL QUALE, CUI — L'uomo <i>che</i> (o <i>il quale</i> o <i>cui</i>) io vi manda è un galantuomo.

CHE—Quelo ze l'omo *che* ti ti ga | AL QUALE, A CUI, CUI—Quello è
imprestà el mio libro. | l'uomo *al quale* (o *a cui* o *cui*)
tu hai prestato il mio libro.

CHE—El vin *che* se discoreva pri- | DEL QUALE, DI CUI—Il vino *del*
ma el ze proprio bon. | *quale* (o *di cui*) prima si par-
lava è veramente buono.

(similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua,
secondo il senso, le voci *dul quale* o *da cui*, *pel quale* o *per cui*,
co! quale o *con cui*, ecc.).

Maschile plurale

CHE—I omeni *che* me manda a vu | CHE, I QUALI—Gli uomini *che* (o
i ze galantomini. | *i quali*) mi mandano a voi sono
galantuomini.

CHE—I omeni *che* mi ve mando i | CHE, I QUALI, CUI—Gli uomini *che*
ze galantomini. | (o *i quali*, o *cui*) io vi mando
sono galantuomini.

CHE—Queli ze i omeni *che* ti ga | AI QUALI, A CUI, CUI—Quelli sono
imprestà el mio libro. | gli uomini *ai quali* (o *a cui* o
cui) tu hai prestato il mio
libro.

CHE—I vini *che* se discoreva pri- | DEI QUALI, DI CUI—I vini *dei quali*
ma i ze proprio boni. | (o *di cui*) prima si parlava so-
no veramente buoni.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua,
secondo il senso, le voci *dai quali* o *da cui*, *coi quali* o *con cui*,
pei quali o *per cui*, ecc.).

Femminile singolare

CHE—La dona *che* me manda a vu | CHE, LA QUALE—La donna *che* (o
la ze una bona dona. | *la quale*) mi manda a voi è una
buona donna.

CHE—La dona *che* mi ve mando | CHE, LA QUALE, CUI—La donna *che*
la ze una bona dona. | (o *la quale* o *cui*) io vi mando
è una buona donna.

CHE—Quela ze la dona *che* ti ga | ALLA QUALE, A CUI, CUI—Quella è
imprestà el mio libro. | la donna *alla quale* (o *a cui* o
cui) tu hai prestato il mio
libro.

CHE—La puina *che* se discoreva | DELLA QUALE, DI CUI—La ricotta
prima la ze proprio bona. | *della quale* (o *di cui*) prima si
parlava è veramente buona.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua,

secondo il senso, le voci *dalla quale* o *da cui*, *colla quale* o *con cui* *per la quale* o *per cui*, ecc.).

Femminile plurale

CHE—Le done *che* me manda a vu
le ze bone done. CHE, LE QUALI—Le donne *che* (o
le quali) mi mandano a voi so-
no buone donne.

CHE—Le done *che* mi ve mando
le ze bone done. CHE, LE QUALI, CUI—Le donne *che*
(o *le quali*, o *cui*) io vi mando
sono buone donne.

CHE—Quele ze le done *che* ti ti ha
imprestà el mio libro. ALLE QUALI, A CUI, CUI. Quelle so-
no le donne *alle quali* (o *a cui* o
cui) tu hai prestato il mio libro.

CHE—Le puine *che* se discoreva
prima le ze proprio bone. DELLE QUALI, DI CUI—Le ricotte *del-*
le quali (o *di cui*) prima si par-
lava sono veramente buone.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lin-
gua, secondo il senso, le voci *dalle quali* o *da cui*, *colle quali* o *con*
cui, *per le quali* o *per cui*, ecc.).

Eserc.—Si rifacciano con altre parole e con altro senso dal
Maestro in dialetto e dai fanciulli in lingua tutti ad uno ad uno gli
esempi sopra recati.

Il pronome *che* nel dialetto non può sempre soddisfare colla sua
unica voce alla chiarezza del discorso e quando questo accade vi
si aggiunge un altro pronome per chiarire meglio con esso il pro-
prio pensiero. Così si dice: *I foi che ti ti te strussi per lori i va*
sempre a zogar, nel qual esempio il pronome *per lori* si dovette
aggiungere appunto per render chiaro il significato del pronome *che*.
In lingua si direbbe: *I figli pei quali* tu ti affatichi vanno sempre
a giuocare.

La voce *di cui*, quando nel discorso venga collocata fra una
delle parolette *il*, *i*, *la*, *le* ed il nome che a quella va unito, perde
il *di* conservando pur lo stesso significato: onde si può dire Antonio,
la *cui* amicizia ho tanto cara, invece di: Antonio *di cui* ho tanto
cara l'amicizia.

Invece delle voci, *a cui*, *di cui*, *da cui*, *con cui*, ecc. si può,
allorchè non sono riferite a persona ma a cosa, dire *a che*, *di che*,
da che, *con che*, ecc. E però si dice: il calamaio *di che* (o *di cui*)
m'avete parlato, e l'uomo *di cui* m'avete parlato.

In luogo delle espressioni *la qual cosa*, *alla qual cosa*, *della*
qual cosa, ecc. si può più brevemente dire: *il che*, *al che*, *del che*,
ecc. onde: Mi fu narrato il fatto, *del che* (o della qual cosa) io non

feci le meraviglie.

Eserc.— Si rifacciano con altre parole gli esempi che si ritrovano in queste osservazioni sul pronome *che*.

§ 45. Dei pronomi *quello* e *questo*.—Quando sono riferiti ad un uomo che sia il soggetto della proposizione diventano *quegli* e *questi* ancorchè si parli di un uomo solo. Per es: Appena mi vide *quegli* (o quell'uomo) mi salutò—Appressatosi a me, *questi* (o questo uomo) mi strinse cortesemente la mano. Quando sono riferiti a cosa che non si denomina, possono venire sostituiti dalla voce *cìò*, che in questo senso manca al dialetto. E così invece di dire, per es: *questo* (o questa cosa) non mi garba, di questo (o di questa cosa) non parliamo ora, a quello (o a quella cosa) penserai tu, si può dire: *cìò* non mi garba, di *cìò* non parliamo ora, a *cìò* penserai tu.

La voce *quelli* se è seguita da parola che cominci con vocale si muta in *quegli*, dicendosi per es: *quegli* amici, *quegli* aspri sentieri: invece di: *quelli* amici e *quelli* aspri sentieri. Le voci *questo*, *questi*, *questa* e *queste* quando sono seguite dai rispettivi nomi possono nel dialetto lasciare la loro prima sillaba facendo per es: *sto omo*, *sta casa*, *sti zorni*, *ste rovine*. Nella lingua siffatto troncamento non si usa che coi soli nomi *mattina*, *mane*, *sera* e *notte*, onde si può dire: *sta sera*, *sta mattina*, *sta mane* e *sta notte*, ma non *sta tavola*, *sto giudice*, ecc.

Eserc.— Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Dei do omeni che mi go visti quello me ga salutà questo me ga appena vardà—Piero vien sempre a casa tardi e questo no me piase—Sti sparesi i costa molto.

DEI VERBI

§ 4. In ogni discorso vi sono delle parole adoperate per significare ciò che fanno le persone o le bestie o le cose di cui si parla o ciò che vien loro fatto. Queste importantissime parole si dicono *verbi* e tali sono per es: *dorme*, *finirà*, *ballavano*, *ho chiamato* e *sentivano* nelle seguenti proposizioni: Il cane *dorme*,—quando *finirà* questa commedia—tutti *ballavano*—io *ho chiamato* prima Pietro e poi Paolo—essi non mi *sentivano*. Oltre ai molti verbi che esprimono ciò che si fa, ve ne sono alcuni pochi che, come *essere*, *essistere*, *avere*, *stare*, significano piuttosto un modo di essere delle persone o delle bestie o delle cose di cui si parla.

Eserc.— Si ricerchino e si trascrivano i verbi che si ritrovano in una pagina del libro di lettura.

§ 2. Ogni verbo ha una voce primitiva che significa l'azione o il modo di essere in una maniera indeterminata, come pei verbi sopra riferiti sono le voci *dormire, finire, ballare, chiamare, sedere*, le quali non indicano nè il tempo, nè le persone, nè il modo della azione che esse significano.

Eserc. — Quale è la voce primitiva di ogni singolo verbo trascritto nel precedente esercizio?

Dalla voce primitiva di un verbo molte altre poi se ne formano che valgono a determinare benissimo quelle ed altre circostanze. Così ad es: da *dormire* derivano *dormo, dormirai, dormivano, dormiresti, dormendo, dormite*, ecc. Tutte le voci che si possono formare dalla voce primitiva di un verbo, ordinatamente raccolte in un prospetto fanno insieme la *conjugazione* di esso verbo.

Dal dialetto alla lingua corrono delle notevoli differenze nelle conjugazioni dei verbi. Nei cinque prospetti che seguono tali differenze sono poste in evidenza voce per voce sicchè i fanciulli possono su di essi addestrarsi a sostituire in ogni caso la forma della lingua a quella del dialetto che essi usano.

I due primi prospetti danno le particolari conjugazioni dei due verbi *essere* ed *avere*, ciascuno dei quali ha una forma sua propria di conjugazione diversa da quella degli altri verbi. Gli altri tre prospetti porgono tre modelli di conjugazione sui quali si foggiano tutti gli altri verbi. Serve il primo pei verbi che in lingua finiscono in *are*, per es: *cantare, ballare, pagare*; il secondo per quelli che finiscono in *ere*, per es: *vendere, sedere, leggere*; il terzo per quelli che terminano in *ire*, per es: *finire, sentire, dormire*.

Eserc. — Si ricerchino nel libretto di lettura ventiquattro verbi e se ne scrivano le voci primitive in tre colonne secondo la conjugazione in *are* o in *ere* o in *ire* a cui appartengono.

CONJUGAZIONE DEL VERBO

essere

VOCI IMPERSONALI

Esser
Sta
Essendo

Essere
Stato
Essendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi son, o mi so
 Ti ti ze
 Lu ze, o l'è
 Nu semo
 Vu se'
 Lori ze

Io sono
 Tu sei
 Egli è
 Noi siamo
 Voi siete
 Coloro sono

Passato imperfetto

Mi gera
 Ti ti geri
 Lu gera
 Nu gerimo
 Vu geri
 Lori gera

Io era
 Tu eri
 Egli era
 Noi eravamo
 Voi eravate
 Coloro erano

Passato

Mi so sta, o mi son sta
 Ti ti ze sta
 Lu ze sta
 Nu semo stai
 Vu se' stai
 Lori ze stai

Io sono stato, o fui
 Tu sei stato, o fosti
 Egli è stato, o fù
 Noi siamo stati, o fummo
 Voi siete stati, o foste
 Coloro sono stati, o furono

Futuro

Mi sarò
 Ti ti sarà
 Lu sarà
 Nu saremo
 Vu sarè
 Lori sarà

Io sarò
 Tu sarai
 Egli sarà
 Noi saremmo
 Voi sarete
 Coloro saranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi sia
 Che ti ti sii
 Che lu sia
 Che nu siemo
 Che vu sie

Che io sia
 Che tu sia
 Che egli sia
 Che noi siamo
 Che voi siate

Che lori sia

Che coloro siano

Passato

Che mi fusse

Che io fossi

Che ti ti fussi, o che ti ti fossi

Che tu fossi

Che lu fusse

Che egli fosse

Che nu fussimo, o fossimo

Che noi fossimo

Che vu fussi, o fossi

Che voi foste

Che lori fusse, o fosse

Che coloro fossero

Condizionale

Mi saria, o sarave

Io sarei

Ti ti saressi

Tu saresti

Lu saria, o sarave

Egli sarebbe

Nu saressimo

Noi saremmo

Vu saressi

Voi sareste

Lori saria, o sarave

Coloro sarebbero

MODO INTERROGATIVO

*Presente*Sogio mi? o ~~sogio~~ sogio mi?

Sono io?

Zestu ti?

Sei tu?

Zelo lu? o elo lu?

E egli?

Semio nu? o semo nu?

Siamo noi?

Seu vu?

Siete voi?

Zeli lori?

Sono coloro?

Passato imperfetto

Gera mi?

Era io?

Geristu ti?

Eri tu?

Gerele lu?

Era egli?

Gerimo nu?

Eravamo noi?

Geri vu?

Eravate voi?

Gereli lori? o gerili lori?

Erano coloro?

Passato

Sogio sta mi?

Sono stato io? o fui io?

Zestu sta ti? o estu sta ti?

Sei stato tu? o fosti tu?

Zelo sta lu? o elo sta lu?

È stato egli? o fu egli?

Semio stai nu?

Siamo stati noi? o fummo noi?

Seu stai vu?

Siete stati voi? o foste voi?

Zei stai lori?

Sono stati coloro? o furono coloro?

Futuro

Sarogio mi ? o sarò mi ?	Sarò io ?
Sarastu ti ?	Sarai tu ?
Saralo lu ?	Sarà egli ?
Saremo nu ? o saremo nu ?	Saremo noi ?
Sareu vu ?	Sarete voi ?
Sarai lori ?	Saranno coloro ?

Interrogativo - condizionale

Saravio mi ?	Sarei io ?
Saressitu ti ?	Saresti tu ?
Saravelo lu ? o sarielo lu ?	Sarebbe egli ?
Saressimo nu ?	Saremmo noi ?
Saressi vu ?	Sareste voi ?
Saraveli lori ? o sarielilori ?	Sarebbero coloro ?

MODO IMPERATIVO

Sii ti, (1)	Sii tu
Ch'el sia	Sia egli
Siemo	Siamo noi
Siè vu	Siate voi
Che lori sia	Siano coloro

Avere (2)

VOCI IMPERSONALI

Aver	Avere
Avudo, o avuo, o abùo (3)	Avuto
Avendo	Avendo

(1) Con senso di desiderio o di augurio *siestu*, onde: *siestu benedeto, sii tu benedetto*.

(2) In dialetto le voci di questo verbo si adoperano anche seuzza il *g* col quale qui tutte cominciano, potendosi dire per esempio, secondo che rende miglior suono, tanto *mi go*, *ti ti ga*, *gogio mi?* *gali lori?* ecc. che *mi ho*, *ti ti ha*, *ogio mi?* *ali lori?* ecc.

(3) In questi modelli di conjugazioni abbiamo sempre per maggiore semplicità adoperata la prima di queste tre voci, ma nel discorso essa può essere sostituita da una delle altre due.

MODO NARRATIVO

Presente

i go	Io ho
Ti ti ga	Tu ha
Lu ga	Egli ha
Nu gavemo	Noi abbiamo
Vu gavè	Voi avete
Lori ga	Coloro hanno

Passato imperfetto

Mi gaveva	Io aveva
Ti ti gavevi	Tu avevi
Lu gaveva	Egli aveva
Nu gavevimo	Noi avevamo
Vu gavevi	Voi avevate
Lori gaveva	Coloro avevano

Passato

Mi go avudo	Io ho avuto, o ebbi
Ti ti ga avudo	Tu hai avuto, o avesti
Lu ga avudo	Egli ha avuto, o ebbe
Nu gavemo avudo	Noi abbiamo avuto, o ebbimo
Vu gavè avudo	Voi avete avuto, o aveste
Lori ga avudo	Coloro hanno avuto, o ebbero

Futuro

Mi gavarò	Io avrò
Ti ti gavarà	Tu avrai
Lu gavarà	Egli avrà
Nu gavaremo	Noi avremo
Vu gavarè	Voi avrete
Lori gavarà	Coloro avranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi gabia	Che io abbia
Che ti ti gabi	Che tu abbia
Che lu gabia	Che egli abbia
Che nu gabiamo, o gavemo	Che noi abbiamo
Che vu gabiè, o gavè	Che voi abbiate

Che lori gavia

Che coloro abbiano

Passato

Che mi gavesse, o avesse
Che ti ti gavessi
Che lu gavesse
Che nu gavessimo
Che vu gavessi
Cho lori gavesse

Che io avessi
Che tu avessi
Che egli avesse
Che noi avessimo
Che voi aveste
Che coloro avessero

MODO CONDIZIONALE

Mi gavarìa o gavarave
Ti ti gavaressi
Lu gavarìa o gavarave
Nu gavaressimo
Vu gavaressi
Lori gavarìa o gavarave

Io avrei
Tu avresti
Egli avrebbe
Noi avremmo
Voi avreste
Coloro avrebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Goglio u i? goi mi? oi mi?
Gastu ti?
Galo lu?
Gavemio, o gavemo nu?
Gaveu vu? avè vu?
Gai o gali lori?

Ho io?
Hai tu?
Ha egli?
Abbiamo noi?
Avete voi?
Hanno coloro?

Passato imperfetto

Gaveva mi?
Gavevistu ti?
Gavevelo u?
Gavevimo nu?
Gavevi vu?
Gaveveli lori?

Aveva io?
Avevi tu?
Aveva egli?
Avevamo noi?
Avevate voi?
Avevano coloro

Passato

Goglio avudo mi?
Gastu avudo ti?
Galo avudo lu?
Gavemio avudo nu?
Gaveu avudo vu?

Ho avuto io? o ebbi io?
Hai avuto tu? o avesti tu?
Ha avuto egli? o ebbe egli?
Abbiamo avuto noi? o ebbimo noi?
Avete avuto voi? o aveste voi?

Gali avudo lori?

Hanno avuto coloro? ebbero coloro?

Futuro

Gavarò mi? o gavarogio mi?

Avrò io?

Gavarastu ti?

Avrai tu?

Gavaralo lu?

Avrà egli?

Gavaremio nu?

Avremo noi?

Gavareu vu?

Avrete voi?

Gavarali lori?

Avranno coloro?

Interrogativo - condizionale

Gavaravio mi?

Avrei io?

Gavaressistu ti?

Avresti tu?

Gavaravelo lu?

Avrebbe egli?

Gavaressimo nu?

Avremmo noi?

Gavaressi vu?

Avreste voi?

Gavaraveli lori?

Avrebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Abi ti

Abbi tu

Ch'el gabia lu

Abbia egli

Abiemo nu

Abbiamo noi

Abiè vu

Abbate voi

Che i gabia lori

Abbiano coloro

MODELLO DEI VERBI IN ARE

VOCI IMPERSONALI

Cantar

Cantare

Cantà

Cantato

Cantando

Cantando

MODO NARRATIVO

Presente

Mi canto

Io canto

Ti ti canti

Tu canti

Lu canta

Egli canta

Nu cantemo

Noi cantiamo

Vu cantè

Voi cantate

Lori canta

Coloro cantano

Passato imperfetto

Mi cantava
Ti ti cantavi, o cantevi
Lu cantava
Nu cantavamo
Vu cantevi
Lori cantava

Io cantava
Tu cantavi
Egli cantava
Noi cantavamo
Voi cantavate
Coloro cantavano

Passato

Mi go cantà
Ti ti ga cantà
Lu ga cantà
Nu gavemo cantà
Vu gavè cantà
Lori ga cantà

Io ho cantato, o cantai
Tu hai cantato, o cantasti
Egli ha cantato, o cantò
Noi abbiamo cantato, o cantammo
Voi avete cantato, o cantaste
Coloro hanno cantato, o cantarono

Futuro

Mi cantarò
Ti ti cantarà
Lu cantarà
Nu cantaremo
Vu cantarè
Lori cantarà

Io canterò
Tu canterai
Egli canterà
Noi conteremo
Voi canterete
Coloro canteranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi canta
Che ti ti canti
Che lu canta
Che nu cantemo
Che vu cantè
Che lori canta

Che io canti
Che tu canti
Che egli canti
Che noi cantiamo
Che voi cantiate
Che coloro cantino

Passato

Che mi cantasse
Che ti ti cantassi, o cantessi
Che lu cantasse
Che nu cantessimo
Che vu cantessi
Che lori cantasse

Che io cantassi
Che tu cantassi
Che egli cantasse
Che noi cantassimo
Che voi cantaste
Che coloro cantassero

MODO CONDIZIONALE

Mi cantaria o cantarave	Io canterei
Ti ti cantaresti	Tu canteresti
Lu cantaria o cantarave	Egli canterebbe
No cantaremmo	Noi canteremmo
Vu cantaresti	Voi cantereste
Lori cantaria, o cantarave	Coloro canterebbero

MODO INTERROCATIVO

Presente

Cantio mi?	Canto io?
Cantistu ti?	Canti tu?
Cantelo lu?	Canta egli?
Cantemio nu?	Cantiamo noi?
Canteu vu?	Cantate voi?
Canteli lori?	Cantano coloro?

Passato imperfetto

Cantava mi?	Cantava io?
Cantavistu ti?	Cantavi tu?
Cantavelo lu?	Cantava egli?
Cantavamo nu?	Cantavamo noi?
Cantevi vu?	Cantavate voi?
Cantaveli loro?	Cantavano coloro?

Passato

Gogio cantà mi?	Ho cantato io? o cantai io?
Gastu cantà ti?	Hai cantato tu? o cantasti tu?
Galo cantà lu?	Ha cantato egli? o cantò egli?
Gavemio, o gavemo cantà nu?	Abbiamo cantato noi? cantammo noi?
Gaveu cantà vu?	Avete cantato voi? o cantaste voi?
Gai cantà, o gali cantà lori?	Hanno cantato? o cantarono coloro?

Futuro

Cantarogio mi?	Canterò io?
Cantarastu ti?	Canterai tu?
Cantaralo lu?	Canterà egli?
Cantaremo nu?	Canteremo noi?
Cantareu vu?	Canterete voi?
Cantarali lori?	Canteranno coloro?

Interrogativo e condizionale

Cantaravio mi ?	Canterei io ?
Cantaressitu ti ?	Canteresti tu ?
Cantaravelo lu ?	Canterebbe egli ?
Cantaressimo nu ?	Canteremmo noi ?
Cantaressi vu ?	Cantereste voi ?
Cantaraveli lori ?	Canterebbero coloro ?

MODO IMPERATIVO*Presente*

Canta ti	Canta tu
Ch' ei canta lu	Canti egli
Cantemo nu	Cantiamo noi
Cantè vu	Cantate voi
Che i canta lori	Cantino coloro

MODELLO DEI VERBI IN ERE**VOCI IMPERSONALI**

Vender	Vendero
Vendudo o vendùo	Venduto
Vendendo	Vendendo

MODO NARRATIVO*Presente*

Mi vendo	Io vendo
Ti ti vendi	Tu vendi
Lu vende	Egli vende
Nu vendemo	Noi vendiamo
Vu vendè	Voi vendete
Lori vende	Coloro vendono

Passato imperfetto

Mi vendeva	Io vendeva
Ti ti vendevi	Tu vendevi
Lu vendeva	Egli vendeva
Nu vendevamo	Noi vendevamo
Vu vendevi	Voi vendevate
Lori vendeva	Coloro vendevano

Passato

Mi go vendùo	Io ho venduto o vendei
--------------	------------------------

Ti ti ga vendùo
 Lu ga vendùo
 Nu gavemo vendùo
 Vu gavè vendùo
 Lori ga vendùo

Tu hai venduto, o vendesti
 Egli ha venduto, o vendette
 Noi abbiamo venduto, o vendemmo
 Voi avete venduto, o vendeste
 Coloro hanno venduto, o vendettero

Futuro

Mi venderò
 Ti ti venderà
 Lu venderà
 Nu venderemo
 Vu venderè
 Lori venderà

Io venderò
 To venderai
 Egli venderà
 Noi venderemo
 Voi venderete
 Coloro venderanno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi venda
 Che ti ti vendi
 Che lu venda
 Che nu vendemo
 Che vu vendò
 Che lori venda

Che io venda
 Che tu venda
 Che egli venda
 Che noi vendiamo
 Che voi vendiate
 Che coloro vendano

Passato

Che mi vendesse
 Che ti ti vendessi
 Che lu vendesse
 Che nu vendessimo
 Che vu vendessi
 Che lori vendesse

Che io vendessi
 Che tu vendessi
 Che egli vendesse
 Che noi vendessimo
 Che voi vendeste
 Che coloro vendessero

MODO CONDIZIONALE

Mi vendaria o venderave
 Ti ti venderessi
 Lu vendaria o venderave
 Nu venderessimo
 Vu venderessi
 Lori vendaria o venderave

Io venderei
 Tu venderesti
 Egli venderebbe
 Noi venderemmo
 Voi vendereste
 Coloro venderebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Vendio mi ?
 Vendistu ti ?

Vendo io ?
 Vendi tu ?

Vendelo lu ?
Vendemio nu ?
Vendeu vu ?
Vendeli lori ?

Vende egli ?
Vendiamo noi ?
Vendete voi ?
Vendono coloro ?

Passato imperfetto

Vendeva mi ?
Vendèvistu ti ?
Vendèvelo lu ?
Vendèvimo nu ?
Vendevi vu ?
Vendèveli lori ?

Vendeva io ?
Vendevi tu ?
Vendeva egli ?
Vendevamo noi ?
Vendevate voi ?
Vendevano coloro ?

Passato

Gogio venduo mi ?
Gastu venduo ti ?
Galo venduo lu ?
Gavemio venduo nu !
Gaveu venduo vu ?
Gali venduo lori ?

Ilo venduto io ? vendetti io ?
Hai venduto tu ? vendesti tu ?
Ha venduto egli ? vendette egli ?
Abbiamo venduto o vendemmo noi ?
Avele venduto voi ? vendeste voi ?
Hanno venduto o venderono coloro ?

Futuro

Vendarogio mi ?
Vendarastu ti ?
Vendaralo lu ?
Vendaremio nu ?
Vendareu vu ?
Vendarali lori ?

Venderò io ?
Venderai tu ?
Venderà egli ?
Venderemo noi ?
Venderete voi ?
Venderanno coloro ?

Interrogativo-condizionale

Vendaravio mi ?
Vendaressistu ti ?
Vendaravelo lu ?
Vendaressimo nu ?
Vendaressi vu ?
Vendaraveli lori ?

Venderei io ?
Venderesti tu ?
Venderebbe egli ?
Venderemmo noi ?
Vendereste voi ?
Venderebbero coloro ?

MODO IMPERATIVO

Vendi ti
Ch'el venda lu
Vendemo nu
Vendè vu
Che i venda lori

Vendi tu
Venda egli
Vendiamo noi
Vendete voi
Vendano coloro

MODELLO DEI VERBI IN *finire*

VOCI IMPERSONALI

Finir
Finio
Finindo

Finire
Finito
Finendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi finisso
Ti ti finissi
Lu finisse
Nu finimo
Vu fini
Lori finisse

Io finisco
Tu finisci
Egli finisce
Noi finiamo
Voi finite
Coloro finiscono

Passato imperfetto

Mi finiva
Ti ti finivi
Lu finiva
Nu finivimo
Vu finivi
Lori finiva

Io finiva
Tu finivi
Egli finiva
Noi finivamo
Voi finivate
Coloro finivano

Passato

Mi go finio
Ti ti ga finio
Lu ga finio
Nu gavemo finio
Vu gavè finio
Lori gà finio

Io ho finito, o finii
Tu hai finito, o finisti
Egli ha finito, o finì
Noi abb'amo finito, o finimmo
Voi avete finito, o finiste
Coloro hanno finito, o finirono

Futuro

Mi finirò
Ti ti finirà
Lu finirà
Nu finiremo
Vu finirè
Lori finirà

Io finirò
Tu finirà
Egli finirà
Noi finiremo
Voi finirete
Coloro finiranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi finissa
Che ti ti finissi

Che io finisca
Che tu finisca

Che lu finissa
 Che nu finimo
 Che vu fini
 Che loro finissa

Che egli finisca
 Che noi finiamo
 Che voi finite
 Che coloro finiscano

Passato

Che mi finisse
 Che ti ti finissi
 Che lu finisse
 Che nu finissimo
 Che vu finissi
 Che lori finisse

Che io finissi
 Che tu finissi
 Che egli finisse
 Che noi finis-imo
 Che voi finiste
 Che coloro finissero

MODO CONDIZIONALE

Mi finiria o finirave
 Ti ti finiressi
 Lu finirà o finirave
 Nu finiremmo
 Vu finiressi
 Lori finiria o finirave

Io finirei
 Tu finiresti
 Egli finirebbe
 Noi finiremmo
 Voi finireste
 Coloro finirebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Finissio mi ?
 Finissistu ti ?
 Finisselo lu ?
 Finimio nu ?
 Finiu vu ?
 Finisseli lori ?

Finisco io ?
 Finisci tu ?
 Finisce egli ?
 Finiamo noi ?
 Finite voi ?
 Finiscono coloro ?

Passato imperfetto

Finiva mi ?
 Finivistu ti ?
 Finivelo lu ?
 Finivimo nu ?
 Finivi vu ?
 Finivili lori ?

Finiva io ?
 Finivi tu ?
 Finiva egli ?
 Finivamo noi ?
 Finivate voi ?
 Finivano coloro ?

Passato

Gogio finio mi ?
 Gastu finio ti ?
 Galo finio lu ?
 Gavemio finio nu ?

Ho finito io ? o finii io ?
 Hai finito tu ? o finisti tu ?
 Ha finito egli ? o finì egli ?
 Abbiamo finito noi ? o finimmo noi ?

Gaveu finio vu ?
Gali finio lori ?

Avete finito voi ? finite voi ?
Hanno finito coloro ? finirono coloro ?

Futuro

Finirogio mi ?
Finirastu ti ?
Finnalo lu ?
Finiremio nu ?
Finireu vu ?
Finirali lori ?

Finirò io ?
Finirai tu ?
Finirà egli ?
Finiremo noi ?
Finerete voi ?
Finiranno coloro ?

Interrogativo condizionale

Finiraxio mi ?
Finiressistu ti ?
Finiravelo lu ?
Finiressimo nu ?
Finiressi vu ?
Finiraveli lori ?

Finirei io ?
Finiresti tu ?
Finirebbe egli ?
Finiremmo noi ?
Finireste voi ?
Finirebbero coloro ?

MODO IMPERATIVO

Finissi ti
Ch'el finissa lu
Finimo nu
Finì vu
Che i finissa lori

Finisci tu
Finisca egli
Finiamo noi
Finite voi
Finiscano coloro.

Eserc. sul verbo *essere*—1. Si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *essere* — 2. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Mi son stà a Padoa* — *A sta ora lori sarà a casa*—*Anca Piero sarà a casa a sta ora*—*Me ricordo che vu geri sempre content*—*Sarareli lori capassi de farne sta burla?*—*Credo che ti ti sii bon de far questo*—*Ti ti ze sta molto bravo*—*Zelo sta lu che m'ha ciamà?*—*Saressi vu pronto a partire?*

Eserc. sul verbo *avere*—1. Si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *avere*—2. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Fu gavarassi caro che piovesse*—*Toni crede che mi gabia voglia de rider*—*Lori gaveva finio de disnar*—*Galo lu mai visto una cossa compagna?*—*Mi go un bon can*—*Gararavelo lu piàser che mi andasse via?*—*Se 'l volesse, lu gavarà tempo de studiar*—*Se me piasesse, mi gavarare tanti libri da lezer.*

Eserc. sul modello dei verbi in *are*—1. Sul modello del verbo *cantare* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *are* come per es: *ballare*, *gridare*, ecc.—2. Si faccia una breve

proposizione per ciascuna voce del verbo *ca tace* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ere* come, per es: *saltare, mangiare, ecc.* — 4. Si traducano dal dialetto nella lingua le seguenti proposizioni: *Nu parlemu con Piero—Lu voria che mi cantasse—Me portareu ca quel libro che ve go impresta?—Nu gavemo balà tanto—Lu vol che mi canta e mi invesse balarìa.*

Eserc. sul modello dei verbi in *ere* — 1. Sul modello del verbo *rendere* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *ere* come per es: *cadere, credere, vedere* — 2. Si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *rendere* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ere* come ad es: *mettere, temere, ecc.* — 4. si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *In quel tempo nu metevimo sempre un vaso de fiori sulla fenestra—Credistu ti che mi ti sia amico?—Vu vendaressi fin la canisa per zogar—Bevarcimu nu del bon vin?—Sta matina mi go vendiu un cavallo—Adesso mi scriverave una letara a Toni—Se mi pianzesse, lu ridarìa.*

Eserc. sul modello dei verbi in *ire* — 1. Sul modello del verbo *finire* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *ire* come *nutrire, pulire* — 2. si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *finire* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ire* come *compire, esibire* — 4. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Mi capisso quel che lezo—Lu unirave insieme sti do libri—Lori capira piu tardi quel che no i capisse adesso—Nu gavemo pulio sto tavolo—Mi finirave de seriver subito.*

§ 3. I pronomi *mi, ti ti, lu, nu, vu, lori*, e i lori corrispondenti *io, tu, egli, noi, voi, coloro*, si possono omettere così nel dialetto come nella lingua quando la chiarezza del discorso non ne scapita. Così si potrà dire, per es: *finisso, finimo, ecc.* invece di *mi finisso, nu finimo*. In luogo dei pronomi *lu e lori*, egli e coloro, si possono adoperare altri pronomi o i nomi a cui essi sono riferiti, per es: *me sorela cantarìa tuto el zorno, ma no la tralussa per questo de tuorar*, mia sorella canterebbe tutto il giorno, ma per questo ella non lascia di lavorare.

Eserc. Si facciano sei proposizioni in dialetto e in lingua nelle quali i pronomi che sono nei modelli di conjugazione siano omessi o sostituiti da altri pronomi o dai nomi corrispondenti.

§ 4. Nei modelli di conjugazione dei verbi il *passato* del modo narrativo e dell'interrogativo ha una sola forma nel dialetto e ne ha due nella lingua onde la esprimono, per es: *mi go cantà può*

essere voluta nelle due *io vado*, *io vada*. Quale di queste forme si deve prendere? In alcuni pochi casi nettamente distinguendo (troppo sottilmente per fanciulli) si può certo dire che una o l'altra dovrebbe esser preferita, ma nella maggior parte dei casi l'una e l'altra si possono usare indifferentemente. Le buone letture e lo studio di esprimersi con la massima chiarezza e di schivare il concorso di voci quasi eguali possono far sentire al fanciullo quale di quelle forme egli debba di volta in volta adoperare.

§ 5. *Verbi irregolari*.—Non tutti i verbi si uniformano pienamente al proprio modello di coniugazione; anzi parecchi se ne allontanano notevolmente e per ciò son detti *irregolari*. Non diremo qui distesamente di tutte le loro anomalie, ma ne esporremo solo le principali per ciascuna delle tre coniugazioni e per maggior brevità daremo solo la prima voce di un tempo con un ecc. quando esso continua tutto in una stessa irregolarità.

§ 6. *Prima coniugazione*.—Sono irregolari in questa coniugazione i quattro verbi di frequentissimo uso *andare*, *stare*, *dare* e *fare*.

Andare si scosta dal modello nelle seguenti voci dei tempi presenti: *mi vago* o *vado*, *io vado*—*ti ti va*, *tu vai*—*lu va*, *egli va*—*lori va*, *coloro vanno*—*vado mi?* *vado io?*—*vasta ti?* *vai tu?*—*vado lu?* *va egli?*—*vai lori?* *vanno coloro?*—*che mi vaga* o *vada*, che *io vada*—*che ti ti vadi*, che *tu vada*—*che lu vaga* o *vada*, che *egli vada*—*che lori vaga* o *vada*, che *coloro vadano*—*va ti*, *va tu*—*vaga* o *vada lu*, *vada egli*—*vaga* o *vada lori*, *vadano coloro*—Nella lingua inoltre questo verbo può lasciare la *e* della sua seconda sillaba quando segue una *r* e però si può dire: *anderò* o *andrò*, *andrei* o *andrei*, *anderesti* o *andresti*, ecc.

Stare è irregolare nelle voci: *mi stago*, *io sto*—*ti ti sta*, *tu stai*—*lu sta*, *egli sta*—*lori sta*, *coloro stanno*—*mi son sta*, *io sono stato* o *stetti* e così *tu sei stato* o *stetti*, *egli è stato* o *stette*, *noi siamo stati* o *stemmo*, *voi siete stati* o *steste*, *coloro sono stati* o *stettero*—*che mi staga*, che *io stia*, ecc.—*che mi stasse*, che *io stessi*, ecc.

Dare si conjuga come *stare* eccetto che nella lingua fa *io diedi*, *egli diede*, *coloro diedero*, invece di *io detti*, *egli dette*, *coloro dettero*.

Fare è irregolare nelle voci: *fando*, *facendo*—*mi fasso*, *io fo* o *faccio*—*ti ti fa*, *tu fai*—*nu femo*, *noi facciamo*—*lori fa*, *coloro fanno*—*mi faceva*, *io faceva*, ecc.—*mi go fato*, *io ho fatto* o *fecì* e così: *tu hai fatto* o *facesti*, *egli ha fatto* o *fece*, *noi abbiamo fatto* o *femmo*, *voi avete fatto* o *feste*, *coloro hanno fatto* o *fecero*—*che mi fassa*, che *io faccia*, ecc.—*che mi facesse*, che *io facessi*, ecc.—*fassio mi?* *faccio io?*—*fastu ti?* *fai tu?*—*falo lu?* *fa egli?*—*femio*

nu, facciamo noi? — *feu vu?* fate voi? — *liti lori?* fanno coloro.

Esere. — Si traducano queste proposizioni: Bisogna che uno de
nu *vaga* a casa: *vadio* mi o *vasta* ti? — Mi *ghe andaria* subito —
Credeu che mi *staga* qua tutto el zorno? — No *ghe stago* gnanca
un'ora — Ve dago sto libro perchè vu me *gave da* dei perseggi —
Mi *fasso* quel che *fuscu* Checo — E vu *fareu* gnente per mi?

§ 7. *Seconda conjugazione.* — Alcuni verbi di questa conjugazione perdono nella lingua la sillaba penultima in qualle loro voci nelle quali ad essa sillaba segue una *r* e in cambio della parte perduta prendono un'altra *r*. Così togliere, condurre, ecc. divennero torre, condurre, ecc. che fanno, per es: torrei, condurrò, ecc. Nelle altre voci siffatti verbi sono regolari e però si dice: io toglieva, noi togliamo, tu conduci, egli conduce, ecc. Tutti i verbi pertanto che terminano in *orre*, *arre*, *urre*, *erre*, sono di questa specie di verb i quali per tutte le voci in cui non sono contratti si conjugano regolarmente sul modello dei verbi che te minano in *ere*.

Esere. — Si conjughino in tutti i tempi del modo narrativo i verbi *produrre* o *ridurre*.

Corre è irregolare anche nelle seguenti voci che non hanno la *r*: colto, io colgo, coloro colgono—io colsi, egli colse, coloro colsero, che io colga, che tu colga, che egli colga, che coloro colgano. E così *sciorre*, *torre* e qualche altro verbo simile.

Porre (contratto da *ponere*) ha irregolari le voci stesse come segue: posto, io pongo, coloro pongono—io posi, egli pose, coloro posero — che io ponga, che tu ponga, che egli ponga, che coloro pongano. E così fanno i verbi *proporre*, *disporre*, ecc.

Trarre (contratto da *trahere*) è irregolare nelle stesse voci facendo: tratto, io traggio, coloro traggono — io trassi, egli trasse, coloro trassero — che io tragga, che tu tragga, che egli tragga, che coloro traggano. E così fanno i verbi *protrarre*, *contrarre*, *distrarre*, ecc.

Esere. Si conjughino in tutte le voci i verbi *corre*, *porre*, *trarre*.

Molti verbi in *ere* hanno irregolare la seconda delle voci impersonali che dicesi il *participio*. Nel verbo di modello il *participio* termina in *uto*, onde *venduto*, *trmuto*, ecc. invece dividere ha *diviso*, corrompere *corrotto*, stringere *stretto*, ecc. Questa anomalia è quasi sempre la stessa nella lingua e nel dialetto e però non sarebbe da parlarne; ma v'ha anche una forma di *participio* nel dialetto che nella lingua non si usa mai ed è la forma in *esto*, come *credesto*, *podesto*, *volesto*, ecc. che nella lingua diventano *creduto*, *potuto*, *voluto*, ecc.

Dover, si scosta dal modello nelle voci: io devo, tu devi, colui deve, noi dobbiamo, coloro devono—io dovrò, ecc.—che io debba,

che tu debba, che egli debba, che coloro debbano — io dovrei, ecc.

Parere fa: io parlo, noi pariamo, coloro parano — io parvi, colui parve, coloro parvero — io parò, ecc. — che io para, che tu paia, che colui paia, che noi pariamo, che e loro parano — io parrei, ecc.

Piacere fa: io piaccio, noi piacciamo, coloro piacciono — io piacqui, tu piacesti, colui piacque, noi piacciamo, voi piaceste, coloro piacquerò — che io piaccia, ecc. — Ed egualmente si coniugano i verbi *giacere, tacere, soggiacere, compiacere, dispiacere, e simili*.

Potere in molte voci cambia il *t* in *ss*, ma di questa irregolarità non occorre dire di più perchè essa è la stessa in dialetto e in lingua. È piuttosto da aggiungere che questo verbo nel futuro fa: io potrò, ecc. e nel condizionale: io potrei, ecc.

Sapere in alcune voci, così nel dialetto come nella lingua, perde una parte di sé, onde: *mi so*, io so, ecc. Nel dialetto usa in altre voci il *v* in luogo del *p* facendo: *mi sa v a*, io sapeva, ecc. Nel futuro fa: io saprò, ecc. e nel condizionale io saprei, ecc.

Tenere è irregolare nelle voci: io tengo, tu tieni, colui tiene, coloro tengono — io terrò, ecc. — che io tenga, che tu tenga, che colui tenga, che coloro tengano — io terrei, ecc. E allo stesso modo si coniugano *appartenere, mantenere, ottenere, ritenere* e simili altri.

Volere ha queste irregolarità: io voglio (*mi voglio*), tu vuoi, egli vuole, noi vogliamo, coloro vogliano — io vollen (*mi go volesto*), ecc. — io vorrò, ecc. — che io voglia, ecc. — io vorrei (*mi vorrà o vorrà*), ecc. — voglio io? vuoi tu? (*vustu?*), vuole egli? (*vorlo lu?*).

Eserc. — Si faccia tutta intera in iscritto la coniugazione italiana dei verbi *dovere, parere, piacere, potere, sapere, tenere, volere*. (1)

Terza coniugazione — Vi sono alcuni verbi (in *ire*) che non vogliono l'aumento delle lettere *isc* avanti alla vocale ultima delle voci prima, seconda, terza e sesta dei tempi presenti, ed altri che possono tanto ricevere che lasciare quell'aumento. Non lo vogliono mai i verbi seguenti e i loro derivati: *aprire, cernire, compire, coprire, dire, dormire, fuggire, morire, partire* (nel senso di andarsene da un luogo), *salire, sentire, servire, soffrire, udire, uscire e venire*. Possono avere ed anche non avere quell'aumento questi altri verbi e i loro derivati: *abborrire, apparire, applaudire, avvertire, bollire, compartire, unire, empire, eseguire, forbire, inghiottire, mentire, nutrire, pentire, sorbire e sortire*.

Dire si coniuga come se esso fosse *dicere* per tutte le sue voci eccetto le seguenti: detto — voi dite — io dissi, egli disse, coloro dissero — io dirò, ecc. — io direi, ecc. E lo stesso modo di coniugazione tengono i verbi *benedire, contraddire, disdire, maledire* o simili.

(1) Questo esercizio si può fare in più giorni.

Morire ha irregolari le voci: io muoio, tu muori, colui muore, coloro muoiono — che io muori, che tu muora, che colui muoia, che coloro muoiano — muori tu, muoia colui, muoiano coloro.

Udire cambia la *u* in *o* nelle voci prima, seconda, terza e sesta dei tempi presenti facendo, per es: io odo, ecc.

Uscire cambia nelle stesse voci la *u* in *e* facendo: io esca, ecc.

Venire è irregolare nelle voci: io vengo, tu vieni, egli viene, coloro vengono — io venni, ecc. — io verro, ecc. — che io venga, che tu venga, che egli venga, che coloro vengano — io verrei, ecc. — E così si conjugano i verbi *arrivare*, *contare*, *rinvenire* e simili.

Eserc. — Si faccia tutta intera ed iscritta la conjugazione italiana dei verbi *dire*, *morire*, *udire*, *uscire* e *venire*.

DELLA COSTRUZIONE

§ 1. Come per innalzare un edificio non basta averne raccolti sul luogo tutti i materiali, tagliate le pietre, preparato il cemento e squadrate le travi; ma bisogna anche tutte quelle cose mettere insieme nell'ordine che il disegno dell'opera richiede, così per comporre un discorso non basta averne in pronto tutte le parole nè averle modificate con le declinazioni o le conjugazioni, chè si deve ancora saperle collegare e collocare in modo conveniente all'andamento dei pensieri che si hanno da esprimere. E questo intenesi qui per *costruzione*.

A chi parla nel proprio dialetto la *costruzione* gli vien fatta naturalmente buona o cattiva secondo che bene o mal fatti, bene o mal condotti sono i pensieri di lui; ma quando al dialetto suo egli vuole sostituire una lingua appresa con lo studio, la buona costruzione non può sempre venirgli così spontaneamente. Senonchè per ventura nostra il dialetto veneziano e la lingua italiana vanno in questo punto della costruzione quasi sempre d'accordo e però i fanciulli nostri, quando si provano a parlar italiano, il più delle volte praticano inconsciamente, ma con mirabile sicurezza, le regole della costruzione italiana. Ci basterà pertanto fare qui alcune brevi osservazioni sovra le proprietà della costruzione in generale e sovra le poche differenze che in questo corrono fra il dialetto e la lingua.

§ 2. Il fanciullo sbadato non pensa prima di parlare nè mentre parla onde non districa nè scioglie le idee e i sentimenti che insieme confusamente gli sono suscitati nell'animo dall'umore che lo occupa. Nel suo dire imbarazzato si trovano di continuo penti-

menti, ripetizioni, mutamenti, oscurità, inesattezze, lacune, sottintesi e non sarebbe possibile raccapizzarne nella se non sovvenisse il tono della voce, il gesto, la conoscenza dell'animo di lui e dei motivi che lo muovono a dire. Questo modo non è conforme alle regole della buona *costruzione*. Deve il fanciullo abituarsi a veder chiaro e distinto prima di parlare quel che egli vuol dire e ad esprimerlo poi con la maggiore esattezza.

Eserc.—Si pensi ad un divertimento avuto o ad un caso veduto e solamente si accenni con una o poche parole ciascuna delle parti ordinatamente di esso divertimento o di esso caso (1).

§ 3. La chiarezza è la qualità che principalmente si richiede nel discorso: tutti gli altri pregi vanno subordinati a questa condizione necessaria che il discorso sia chiaro. L'accumulare molte idee in un periodo è contrario alla chiarezza. Ci vorrebbe molta arte, che i fanciulli non possono avere, per rendere chiaro un periodo alquanto lungo e complesso. Devono quindi i fanciulli cercar di sciogliere le idee che loro si offressero alla mente insieme aggruppate ed esporle distintamente e in periodi brevi, semplici, piani.

Eserc. — Si sciolga in due o più periodi il periodo seguente: Mio fratello Pietro, essendo ritornato pochi giorni or sono dalla America, dove egli tiene aperta una officina da fabbro ferraio, per rivedere i propri parenti dopo due anni di lontananza, mi portò molti regali, dice molto bene di quei lontani paesi, ne loda l'aria, i costumi, l'operosità degli abitanti e vorrebbe che io pure vi andassi con lui, assicurandomi egli che col mio mestiere di falegname vi guadagnerei molti danari.

§ 4. Le voci di pronomi di loro, a loro, con loro, ecc. servono nella lingua pel genere maschile e anche pel femminile, ma nel dialetto a ciascuna di queste voci ne corrispondono due, una pel maschile e l'altra pel femminile, onde si dice: *de lori* e *de ele*, a lori e a ele, con lori e con ele, ecc. Nella lingua pertanto: quando importi di significare il genere, bisognerà adoperare altro pronome o ripetere il nome. Eccone un esempio: *I omni ze andai ala cassa e le donne a spasso, a ora de disnar i ze tornai tuti a casa e i ga contà cossa che ghe a tocà: a lori no ghe avea tocà gnente de mal, ma a ele un can gaveva fato tanta paura*. Gli uomini sono andati

(1) Di questi utilissimi esercizi di far la *traccia* dei propri componimenti sarà necessario che il Maestro dia egli stesso qualche esempio agli scolari. Bisogna aver riguardo che nella *traccia* non siasi dimenticata niuna delle parti del compito, che tutte si seguano con buon ordine, che nulla siavi di estraneo all'argomento.

alla caccia e le donne a passe giare, all'ora del desinare son tornati tutti a casa e raccontarono che cosa era loro accaduto: agli uomini non era accaduto niente di male, ma alle donne un cane aveva fatta tanta paura.

§ 5. La lingua ha, ciò che non ha il dialetto, una ricca varietà di voci pel pronome *che* (il quale, la quale, del quale, i quali, le quali, cui, di cui, a cui, ecc.) come abbiamo veduto dove trattasi dei pronomi. Questo pronome serve a congiungere i pensieri diversi che si riferiscono ad un medesimo oggetto, e però nella lingua si può con esso costruire, senza danno della chiarezza, dei periodi larghi e complessi che nel dialetto riuscirebbero difficili e oscuri.

§ 6. Nei verbi il dialetto ha voci proprie pel modo *interrogativo*, la lingua non le ha e vi sopprime adoperando quelle del modo narrativo coi pronomi posposti. Nel dialetto si può quindi omettere il pronome che accompagna l'interrogativo e nella lingua invece quel pronome è necessario per dare al verbo la forma del modo interrogativo e soltanto può lasciarsi in qualche raro caso nel quale l'intenzione di interrogare è fatta chiara dal resto del costruito. (1)

Eserc.— Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: Cante-mo sta sera insieme? Vendarogio molta roba a quella fiera? Finirah presto de fabricar sta casa?

§ 7. Nel dialetto la voce di terza persona plurale dei verbi è sempre eguale a quella di terza persona singolare se non la distinguessse il pronome o il nome che la accompagna; nella lingua invece quelle due voci sono affatto differenti, per es: *lu gera* e *i gera*, egli *era* e coloro *erano*. Nel dialetto pertanto chi adoperasse una di quelle voci senza accompagnarla col pronome o col nome potrebbe ingenerare oscurità nel discorso, locchè non sarebbe nella lingua, nella quale perciò si lascia sovente il pronome e il nome. Per es: *Mi go parlà ai mureri e quando ghe ò mostrà la casa da giustar lorì ga dito* (o *i ga dito*) che el lavoro sarà finio in un mese. Io ho parlato ai muratori e quando ho fatto loro vedere la casa da acconciare *hanno detto* che il lavoro sarà finito in un mese.

(1) Il punto interrogativo sempre non basta all' uopo, perchè nei discorsi parlati esso non ha luogo e negli scritti si pone alla fine del periodo, il quale può anche essere molto lungo, mentre a chi legge o ascolta fa bisogno di intendere fin da principio se vogliasi narrare che una cosa è avvenuta o se si chieda se ella sia avvenuta.

§ 8. Quando narrasi di cosa che la gente o persone non particolarmente determinate fanno a sè stesse, adoperasi nel dialetto una maniera di costruzione come la seguente: *Co se se vol ben, non se se offende*. Nella lingua si direbbe invece: coloro che si amano non si offendono, oppure è meglio: a chi si vuol bene non si fa offesa — od anche: non si offendono le persone che si amano.

Eserc. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Co se se crede più bravi dei altri, se ze superbi*—A dir ste cosse se se fa torto — Nel leto se se buta co se vol dormir.

PARTE II

OSSERVAZIONI ED ESERCIZI SUL DIZIONARIO

§ 1. Nel Dizionario sono prima registrate le parole che cominciano colla *a*, poi quelle che cominciano col *b* e così di seguito, sempre nell'ordine dell'alfabeto, onde vi si trova, per es. prima *anesi* che *banca* e prima *salvadego* che *tesa*.

Eserc. — Si scrivano in colonna e nell'ordine dell'alfabeto le parole seguenti: *ocio, vinti, andio, debito, fumegia, mestro, impiconar, Zanze, rusca, camise, senere, galinér, brùl, lumiso, quatornese, cr-barol, undese, niada, pulpiera, buapisar*. — 2. Si ricerchi nel Dizionario e si trascriva la parola che è registrata prima per ciascuna lettera dell'alfabeto. — 3. Si ricerchi nel Dizionario e si trascriva la parola che è registrata ultima per ciascuna lettera dell'alfabeto.

§ 2. Le parole che hanno a principio una o più lettere eguali, si dispongono fra di loro in ordine di alfabeto rispetto alle prime lettere che in esse sono differenti; così le voci *mèlega*, *molèna*, che hanno eguale la prima lettera e differente la seconda, si dispongono fra loro in ordine a questa e quindi prima trovasi *mèlega* e poi *molèna*; e le voci *bàtola* e *batòcio*, che hanno eguali le quattro prime lettere, si registrarono in ordine alla lettera quinta, onde prima si trova *batòcio* e appresso *bàtola*.

Eserc. — Si scrivano in colonna e nell'ordine dell'alfabeto rispetto a tutte le loro lettere le parole: *balegar, anesi, bordisar, àrzare, balansa, artesan, ava, bicier*.

§ 3. Nel Dizionario di fronte a ciascuna parola del Dialecto trovasi in corsivo la parola corrispondente italiana.

Eserc.—Si ricerchino nel Dizionario le parole italiane corrispondenti alle parole veneziane contenute nei due precedenti paragrafi e si trascrivano le une di fronte alle altre.

§ 4. Alcune parole nel discorso possono assumere forme diverse come per es: *scovide, scovolino — amisa, canassa, canissona — barguifa, bargufo, barguifi, barguifo — curpi, curna, curgurse, curgurave — caprissio, caprissi, caprissito, caprissito*. Tali parole nel Dizionario si trovano registrate d'ordinario nella sola forma prima, e però bisogna in essa forma ricercarle. Così, ad es., per la voce *oselèto* si ricerca *osèto*, per la voce *impissuramo* si ricerca *impissar*.

Eserc.—Quali sono le voci primitive delle parole *fasiol, regiarò, disnaroni, disnarcto, asene*? — Se ne trovino nel Dizionario le corrispondenti italiane.

§ 5. Molte parole, come *laraorda, bisluccho, curia, farabutto, casamento, ecc.* appartengono tanto al dialecto, che alla lingua e queste non si registrarono nel Dizionario. Se dunque una voce veneziana non si trova nel Dizionario, si dee d'ordinario ritenere che essa sia anche italiana e come tale si può adoperarla. Gli avvertimenti del maestro e la pratica di buone letture facciano conoscere, quando occorra, le poche eccezioni di questa regola la quale non può essere assoluta.

Eserc.—Si ricerchi nel Dizionario se le seguenti parole veneziane siano anche italiane: *campostato, greve, già gua, demanio, trecta, albio, scriver, vender, favela, dente*.

§ 6. Alcune voci veneziane nei discorsi della gente si adoperano con qualche lieve differenza di suono come per es: *slizierirse o slezierirse, mentia e mentiti*. Queste voci nel Dizionario sono registrate con quella sola forma che si ritiene la più comunemente usata e però il fanciullo, prima di affermare che una di esse voci non si trova annotata nel Dizionario, deve ricercarvela nelle diverse forme in cui si suole adoperare.

Eserc.—Si ricerchi nel dizionario le corrispondenti italiane delle voci veneziane recate ad esempio nella presente osservazione.

§ 7. Se ad una voce veneziana possono corrispondere nella lingua diverse parole; queste nel dizionario son poste tutte di seguito, divise fra di loro da una virgola se sono di significato presso che eguale, e da un punto o da brevi indicazioni fra parentesi se sono

di significato affatto diverso. Di tali voci veneziane che hanno nella lingua diversi corrispondenti, sono, per es: *agio*, *bacagiar*, *baliverna*, *bala*.

Eserc.— Si ricerchino e si trascrivono le varie corrispondenti italiane di *becar*, *sigar*, e *cartèr*.

§ 8. Per conoscere quale delle diverse voci di lingua, corrispondenti ad una voce del dialetto, fa al nostro caso, bisogna far attenzione al senso che nel nostro discorso ha la voce veneziana.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario la corrispondente italiana delle parole, *becar*, *sigar* e *agio* nel significato che queste voci hanno nei seguenti esempi: *Un' oselo me volea becar* — *Geri go sentio el toro a sigar tanto* — *Gio visto che nel' orto l'agio ze nato*.

§ 9. Unendosi insieme due o più parole, talvolta avviene che una di esse o anche tutte mutino alquanto il loro proprio significato formando una maniera di dire che chiamasi frase. Frasi, per es: sono nel dialetto: *butarla in una padoana*, *cavar bala d' oro*, *ciaparse in leto*, *farsela sui dei*, e nella lingua: *tornar a bomba*, *gatta ci cora*, *far breccia*. Anche delle frasi alcune sono comuni al dialetto e alla lingua e queste non si registrarono nel Dizionario, ed altre sono proprie del solo dialetto e queste vi si trovano. Esse sono collocate presso quella voce che vi soffre maggiore mutazione di significato o, se tutte vi cangiano il senso proprio, presso quella che nel costrutto di esse è di maggiore importanza. Così le frasi *bater dala suma* (diffalcare dal totale) e *bater i stramassi* (divettare i materassi) si trovano alla voce *bater* che in esse resta maggiormente mutata di senso. Per conoscer quindi quale parola della lingua corrisponda ad una parola del dialetto, è necessario leggere nel Dizionario anche le frasi che vi fossero aggiunte.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario le frasi del dialetto che si trovano alle voci *anda*, *boca*, *bon*, *cao*, e vi si trascrivano di fronte le parole corrispondenti italiane.

§ 10. Le parole che, per essere comuni così al dialetto che alla lingua, dovrebbero essere escluse dal Dizionario, vi vengono registrate se occorre far luogo presso di esse ad una o più frasi del dialetto nelle quali quelle voci abbiano un senso che non hanno nella lingua. Per questa ragione vi si registrarono, per es: *andar* e *boca*.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario altre due voci che appartengono tanto al dialetto che alla lingua e che pure sono registrate perchè in una o più frasi del dialetto acquistano, un senso diverso.

DIZIONARIO

A

A?, che? che cosa?

Abassamento, (parlando di stanze) *basamento*.

Abecè, abicì, *alfabeto*.

Abocator, *appaltatore*.

Abrassacolo, *abbraccioni*.

Acorzerse, *accorgersi*.

Adasio, *adagio*.

Adrio, V. drio.

Afano, *affanno*-Afano de stomego, *nausea*.

Aftual, (di possessioni) *affittuale*, (di case) *pigionale*.

Africa, *avaro*, *avido*.

Afrontarsene, *aversene a male*.

Agio, *aglio* (pianta). Aio, *educatore*. Aggio (vantaggio sulla moneta).

Ago - Ago da pomolo, *spillo*.

Agrin - Odor da agrin, *fetore di latte agro*.

Agro, *agro*, *inacidito* - Esser agro de uno o essere stufo e agro de uno, *essere molto annoiato di uno*.

Aguasso, *rugiada*.

Albaro, *albero*.

Albèò, *abete*, (albero).

Albio, *truogolo*.

Albizar, *albeggiare*.

Albuol, *madia* - Albuol da beber, *abbeveratoio*.

Alborada, *alberatura*.

Alborar, *formire d'alberi* (la nave) *piantar alberi*.

Alboro, *albero*. Travolino, (pesce) - Alboro pagnesco, *acurnane* (pesce).

Ale dei pessi, *pinne*, dela velada, *falde della giubba*-Sbassar le ale, *smettere la baldanza*.

Alega, *alga* - Esser un'alega, *esser leggero come una piuma*.

Alegressa, *allegrezza*-Vederse alegressa de una cossa, *aver consolazione di una cosa*.

Alegro, *allegro* - Alegro dal vin, *brillo*.

Almorò, *Ermolao* (n. p.)

Alocada, *shadataggine*.

Alon, *animo*, *via*.

Alsana, *alzaia*.

Alsèta, *sessitura*.

Amalata, *malaticcio*.

Amanco, *deficienza* (di cassa).

Amareto, *amarino* (pasta).

Amarotico, *amarognolo*.

Ambassador, *ambasciatore*.

Ambisar, *giocare per umbo*.

Ambrosio. Ambrogio (n. p.)

Amia, *zia*.

Amigo, *amico* - Amissi, *amici*.

Amississia, *amicizia*.

Amolèr, *susino* (albero).

Amolir el corpo, *sciogliere il corpo*.

Amolo, *susina* (frutto).

Amplamente, *spiegatamente*.

Anara, *anitra* (animale)

Anarota, (parlando di donna) *tozza*.

Anca, *anche* - Anca si! e che si!

-Anca si ben, *ancorchè*, *sebbene*.

Ancuò, oggi - Ancuò otto, *da qui*

ad otto giorni o otto giorni sono
Ancuzene, *incudene*.

Anda, *andatura* - Essere in anda
de far una cossa, *essaere in pro-*
ciato di fare una cosa - Andar de
anda, *andar difilato*.

Andar, *andare* - Andar in oca, *di-*
menticarsi.

Andio, *andito*.

Anema, *anima*, de boton, *animella*
- Butar fora l'anema, *romitare*
tutto - Darse a l'anema, *darsi a*
Dio.

Anesi, *anice*.

Aneson, *anisetto*.

Angonia, *agonia* - Far l'angonia,
raccomandar l'anima - Sonar
l'angonia, *sonar il transito* - Es-
ser in angonia, *agonizzare*.

Angossa, *angoscia*.

Anguela, *aterina* (pesca).

Angurièra, *campo di angurie*.

Ansa, ansio, e anso, *anelito*, *af-*
fannoso. *Anidità*.

Ausin, *uncino*.

Antenela, *cucchiaja*.

Antian, *tegame*.

Anticaglia, *anticaglia*.

Antigaglia, *anticaglia*.

Antinàma, *risacca* (i flotti alla
spiaggia).

Antivizilia, *antivigilia*.

Anzoletto, *angiolino* - Andar via coi
anзоletti, *dimenticarsi*. *Cadere*
dal sonno.

Anzolo, *Angelo* (n. p.)

Apartegnir, *appartenere*.

Apelo, (nelle scuole) *lo chiama*,
(nelle assemblee) *l'appello*.

Aponto, *appunto*.

Aqua, *acqua* - Andar o esser tuto
in t'un aqua, *essere tutto su-*
dato - Veder in quanti pie de

aqua se sta, *conoscere il proprio*
pericolo - De là da l'aqua, *di*
là del Canale grande.

Aquaiissa, *empifondo*.

Aquariol, *acquaiuolo*.

Ara, *aia*.

Arçar el gran, *spulare il grano*.

Arcaza, *chiurlo* (uccello) - Arcaza
verde, *mignottone* (uccello).

Ardio, *divorato* (dicesi di cibo).

Arecordarse, *ricordarsi*.

Aredodose, *befana*.

Arente, *appresso*, *vicino*,

Arlar, *altare*, *fiutare*.

Ari - Senza dir nè ari nè stari,
senza dire nè ai nè bai.

Ariata, *brezzone*.

Arlevar, *allevare*.

Armadura dei muradori, *pontè*.

Armariol, *armaiuolo*.

Armelin, *albicocca* (frutto). *Pelle*
di armellino.

Armelinèr *albicocco*. (albero).

Arinèr *armadio*.

Armiglia, *fraggiragolo* (pianta).

Armizar, *ormeggiare*. *Attrezzar un*
bastimento - Armizarse in barba
de gato, *afforcare*.

Armizo, *ormeggio*.

Armo, *armamento*.

Arnaso, *botte*. *Tino* (da vino).

Aro, *asàro* (erba)

Arpegar, *erpicare*.

Arpego, *erpice*.

Arpese, *catena*.

Arsar e arsirar, *arsicciare*, *Arsia*
da sè, *assetato*.

Arsinico, *arsenico*.

Arso, *molto asciutto*.

Artesan, *artigiano*.

Articioco, *carciofo*.

Arzarar, *arginare*.

Arzara, *argine*.

arzariva, *guaimè, fieno serotino.*

Arzentaria, *argenteria.*

Argentin, *argentino.*

Arzento, *argento.*

Arzignon, *ardiglione.*

Arziprete, *arciprete.*

Asenada, *asineria.*

Aseno, *asino.*

Asèo, *aceto.*

Asfòro, *zaffrone (Pianta).*

Asià, *squalo (pesce). Anatra di coda lunga (uccello).*

Asme, *azzinelle.*

Asola, *femminella (maglietta a guisa d'occhiello).*

Asperge, *aspersorio.*

Assa, *ascia (str. dei legnaiuoli)*

Accia rufe - Quel da le asse, refaiuolo - Curte le asse, alle corte.

Assae, *assai molto.*

Asegiar *pungolare, stimolare.*

Asegiò, *pungolo, delle ave o dele vespe, pungiglione.*

Assal, *acciaio.*

Assalar, *inacciaiare - Assalà, (detto di uomo) divenuto forte.*

Asseto, *accettazione, assetto, ordine - Far assetto, far accoglienza cordiale. Invitare a bere.*

Assidente, *accidente - Andar in assidente, svenire.*

Assinzio, *assenzio.*

Asso (parlando di carri), *asse, (di carte da gioco) asso.*

Asta *de pupa o de prova, ruota di poppa o di prova.*

Astegnerse, *astenersi.*

Astese, *astuco (granchio).*

Astoni, *circio campestre (erba).*

Astoso, *insolente.*

Ataco, *vicino.*

Atedio, *tedio, incomodo.*

Atesa, *aspettazione,*

Ativar, *porre ad effetto.*

Ativazion, *esecuzione.*

Ava, *ape.*

Avanto - Portar l'avanto, *vincere, superare.*

Avanzaura, *V. vanzaura.*

Avertùra, *V. vertaura.*

Averzer, *aprire.*

Aveta, *V. veta.*

Avolio, *avorio.*

Avrir, *aprire, dischiudere.*

Azardo, *rischio - Per azardo, a caso.*

B.

Babalà - Ala babalà, *alla carlona.*

Babbio, *bau bau, diavolo. (l. dei bambini).*

Babio, *visino.*

Bacagiar, *chiaccherare. Andar a ricrearsi.*

Bacanar, *sbaccaneggiare.*

Bacarana, *zurto.*

Bacheta, *bacchetta; bachete da tamburo, mazze - Tegner uno a bacheta, tenere uno a dovere.*

Badinar, *scherzare, burlare.*

Badinè, *divertimento.*

Bafi, *fedine.*

Baga, *otre, Cornamusca. Corpulento. Beone.*

Bagagiar, *lavoracchiare.*

Bagagio, *bagaglio.*

Bagarin, *bambinello.*

Bagatelar, *giocolare, frasceggiare.*

Bagia, *baia, beffa.*

Bagiada, *abbaiamento.*

Bagiar, *V. sbragiar.*

Bagnada, *bagnatura.*

Bagnadin, *molliccio.*

Bagolamento, *tremolamento.*

Bagolar, *tremolare. Far chiasso.*

Bagolina, *giannetta.*

- Bagolo, *bordello, chiasso. Divertimento* - Esser el bagolo de tutti, *Banca, panca.*
essere il sussi di ciascuno-Meter *Banda, banda. Latta* (ferro stagnato).
 in bagolo uno, o torse bagolo *Bandariola, banderuola.*
 de uno, *deridere o schernire uno.* *Bandèr luttuio.*
 Bagan, *panciuto.* *Bandieressi V. cavalesso.*
 Baicolo, *cefalo piccolo* (pesce). *Bandine dei cavei, cernecchi.*
Cantuccio (pastareale con zuc- *Bando*-Da bando, *gratis*, a ufo -
 chero). *Far de bando, operare inutilmen-*
 Bail, *badile.* *te* - Star de bando, *stare ozioso.*
 Baise, *branchie* (pei pesci); *baise* *Bao sete*-Far bao sete, *far capolino.*
 de la lingua, *animellata.* *Baoso, bavoso. Raia* (pesce).
 Bala, (roba rivoltata in tela) *balla,* *Barabao, bao, bao.*
 (cor. o di figura rotonda) *palla* *Baraca, baracca. Gozzoviglia.*
 (d'uovo) *rosso d'uovo* (parlando *Baracar, gozzovigliare.*
 di chi à bevuto troppo) *shornia.* *Baracocolo, V. armelin.*
 - Roba fatta in bala, *roba im-* *Baràcola, piccola ruzza* (pesce).
 ballata. *Baracon, buon compagno, bisbac-*
 Balansa, *bilancia.* *cione.*
 Balansier, *bilanciato.* *Barada, bararia* (frode nel gioco).
 Balansin, *bilancino.* *Barador, baro.*
 Balarin, *batterino*- *Equivoco* - Omo *Barafusola, tafferuglio.*
 balarin, *uomo che non dà sicu-* *Barambagole, bargiglione. Grinze,*
 rezza di se - *Afar balarin, ne-* *crespe.*
 gozio incerto. *Baratada, baratto.*
 Balconada, *balcone della bottega.* *Baratin, sensale, imbroglione.*
 Baldissèra, *Baldassure* (n. p.) *Baratar, barattare* - No baratarso
 con uno, *credersi migliore di uno.*
 Balegar, *vacillare.* *Barba, barba* - El barba, *lo zio.*
 Balin. (nel giuoco delle bocce) *Barbagola, bargiglia.*
grillo. (per lo schioppo) *pallino.* *Barbarinèlo, bizzarriu* (sorta di ce-
 Baliverna, *spazzavento. Cattivo ca-* *dro).*
solare, non riparato. *Barbarità. barbarie.*
 Balon, *palone*; balon da vento, *Barbastèlo de mar, pece volante.*
uomo vano - Far balon de uno, *Barbin, (detto di cane) barbone.*
bistrattare uno. *Barbizi, barbigi, basette.*
 Balòco, *pallottola.* *Barbole, bargiglia; barbole de le*
 Balotada, *ballottazione.* *scufie, bendone.*
 Balsa, *pastoja. Ceppo.* *Barbon, triglia* (pesce). *Barbone,*
 Balucar, *badaluccare* - Balucar da *(uomo di molta barba).*
 mincion, *cader nella rete.* *Barbotada, tartagliata.*
 Baluco, *balordo.* *Barbotar, balbettare; barbotar su,*
 Bampa, *vampa.* *dolersi tra se sommessamente;*
 Bampada, *vampaccia.*

- barbotar a pian, *marmorare* ; Baso, *bacio*.
 barbotar fra i denti, *brontolare*. Bassa de mar, *banco di mare*.
 Barboto, *troglio, balbo*. Bassil, *bacile*.
 Barbussàda, *sommomolo*. Bassilamento, *vacillamento, delirio, farnetico*.
 Barbus ale, *barbazzale*.
 Barbusso, *mento*.
 Barcagno e barecagno, *custode dei serbatoi del pesce*.
 Barcarol, *barcaiolo*.
 Barcarolàda, *azione da barcaruolo*.
 Barchessa, *porticato*.
 Barchizar, *barcheggiare. Destreggiare*.
 Bardassa, *insolente*.
 Bardassada, *ragazzata*.
 Bardèla, *linguacciuto. Loquacità*.
 Barela, *baroccio*.
 Barena, *ridosso rilevato nella laguna, duna*.
 Bareta, *berretta*.
 Baretèr, *berrettaio*.
 Bargnifo, *furbo scaltro*.
 Barnabòto, *gentil'uomo povero*.
 Baro d'erbe, *cespuglio, de foglie, frondura, de cavei, ciocca di capelli*.
 Baron, *mariuolo*.
 Baronada, *baronata, briconata*.
 Baronagia, *canaglia*.
 Baronato, *briconcello*.
 Baronesso, *V. baronada*.
 Baronsolo, *pendaglio* (lembo di camicia fuori delle brache dei fanciulli) - Essere el baronsolo de tuti, *essere il zussi di tutti*.
 Bartoèla, *V. bertoèla*.
 Bartoèlo, *bertovello*. (rete da pesca).
 Barufante, *rissoso, accattabrighe*.
 Barufar, *altercare. Abbaruffare*.
 Basar, *baciare. Dar base, appoggiare* - Basarse la man, *chiamarsi arcicontento*.
 Basegò basilicò (pianta). Baso, *bacio*.
 Bassa de mar, *banco di mare*.
 Bassil, *bacile*.
 Bassilamento, *vacillamento, delirio, farnetico*.
 Bassilar, *delirare* - Far bassilare uno, *far stillare il cervello a uno o irritare uno*.
 Bassiloto, *vacillante*.
 Bastardar, *imbastardire*.
 Bastazo, *facchino di dogana*.
 Bastian, *Sebastiano* (n. p.)
 Bastiùra, *V. imbastidura*.
 Bataissa, *V. sbataissa*.
 Bataor, *battitore, campanella* (per picchiare all'uscio). Coreggiato (battere il grano).
 Batarèla, *richiesta di mancia*.
 Batarèlo, *frugatoio* (str. pesca).
 Bataùro, *cefalo vecchio. Coreggiato*. (str. per battere il grano).
 Bater, *battere*; bater brochete, *tremare di freddo*; bater uno contro el muro, *sbattacchiare uno*; bater dala suma, *difalcare dal totale*; bater el teren, *mazzerrangare*; baterghela, *chiedere mancia ad uno con importunità*; bater i vestiti da la polvere, *scamatare i vestiti*; bater i frutti, *abbacchiare le frutta*; bater i stramassi, *divettare i materassi*; bater la luna, *aver la paturnia*; bater la tara, *difalcare la tara*; bater la testa in tel muro, *dar del capo nelle muraglie*; bater saldo, *perseverare*; bater duro, *durare. Insistere*; baterse de viveri, *provvedersi di viveri* (t. de' marinai). Non bater bèco, *non fiatare* - No gh'è gnente da bater, *non vi è da contraddire*.
 Batiàle, *batia* (uccello).

Batibugio, *trambusto*.
 Baticea, *coditremola* (uccello).
 Batissegola, *fiortaliso* (pianta).
 Batista, *Giovanni Battista* (n. p.)
 Batitura, *travaglio*, *disgrazia*-Saldo
 a le batiture, *che resiste alle*
aversità.
 Batizar, *battezzare*; batizar el vin,
adacquare il vino.
 Batizo, *battesimo*.
 Bitocio, *battaglio*.
 Batola, *ciarlone*. *Loquacità*.
 Batuo, *battuto* - Batua, *giuncata*
(latte rappreso); batua de la
 porta, *battente* - Batùo dal sol,
assolato.
 Baucar, *baloccarsi*. *Esser distratto*.
Star come stupido.
 Bauletto da zogie, *stipetto*.
 Bava, (di filo) *bordiglione*, (di vento)
brezza leggera.
 Bavariol, *bavaglio*.
 Bavaro, *bavero*; bavaro dele mu-
 neghe, *soggolo*.
 Bavela, *filaticcio*.
 Bavesola, *vento leggero*.
 Bazaro, *staglio* - Andar fora dei
 bazari, *uscir dei termini*, *imbe-*
stiale - Andarme zo dei bazari,
scudere nella mia stima.
 Bazotamente, *mediocrement*.
 Bazotar, *tentennare*.
 Bazòto, (detto di uovo) *bazzotto*,
(d'altre cose) mediocre.
 Bearse, *deliziarsi*, *godersi*.
 Beatina, *santessa*.
 Beca, *mazzeranga*, (st. per asso-
 dare il terreno).
 Becanèla, *beccaccino minore* (ucc.).
 Becanoto, *boccaccino reale* (ucc.),
sfarfallone.
 Becar, *beccare* (colpire col becco).
Mordicare, (essere piccante).

Mazzerangare (assodare il ter-
 reno), (delle mosche, vespa, ser-
 pi), *pungere* - Becar qualcosa,
buscare qualche cosa; becar qual-
 cun, *acciusare alcuno* - Becar
 insieme, *bisticciarsi*.
 Becaria, *beccheria*.
 Becaura, *puntura*.
 Bechèr, *beccaiò*, *macellaio*.
 Becolar, *sgranellare*. *Buscare*.
 Beconelo, *briconcello*, *irrequieto*.
 Begar, *contendere*, *altercare*.
 Begiora, *rigogolo comune*. (uccello).
 Belbelèto, *pian pianino*.
 Belomo, *balsamina* (fiore).
 Beneto, *Benedetto* (n. p.).
 Benintrada, *boningresso*.
 Bepo, *Giuseppe* (n. p.).
 Berechin, *birichino*; berechin de
 piazza, *monello*.
 Berechinada, *birichinata*.
 Berechinar, *vivere alla scapestrata*.
 Bergamo - Capire el bergamo, *in-*
tendere il gergo - Saver el ber-
 gamo, *conoscere il segreto*.
 Bergnifo, *avveduto*.
 Berola del duro, *boccino mutabile* -
 Berola del tenero, *boccino scac-*
cato (conchiglio).
 Bertoèla, *bandella* - Porta senza
 bertoèle, *uscio shandellato*.
 Bessetti, *gruzzolo*, *quattrini*.
 Bessi, *danaro*, *bezzi*.
 Beta, *Elisabetta* (n. p.).
 Betonega, *bettonica* (erba).
 Bevanda, *vino annacquato*.
 Bevaor, *abbeveratoio*.
 Bevarela, *mancia*.
 Bevarin-Dar el beverin, *avvelenar*
 Bevaron da porchi, *puppolata*.
 Bever, *bevere*, (della carta succian-
 te) *succiare*, *sugare*.
 Beverador, *truogolo*.

Beverar, *abbeverare*.
Beverara, *guazzatoio*.
Bévon, *ubbiacone*.
Bevua, *bevuta*.
Biancaria, *biancheria*.
Bianchetti, *ciambelle coll'olio*.
Bianco del vovo, *albume*; bianco del' ongia, (dell'uomo) *tunetta*, (delle bestie) *tuello*.
Biasio, *Biagio* (n. p.).
Biaстема, *bestemmia*.
Biatara, *quattrinaria* (erba).
Biate del figà, *nutte del seguto*.
Biava, *biada*.
Biavarol, *biadainolo*.
Biavo, *biadetto, turchino*.
Bibia, (detto a persona) *tentennone, gingillone*.
Bibiar, *indugiare, mandare in lungo. Gingillare*.
Bibiatar V. bibiar.
Bibiesso, *indugio, ritardo noioso*.
- El tol el fià co sti bibiessi, con siffatte difficoltà minuziose farebbe disperare la pazienza.
Bibioso, *tardo, lento in operare*.
Bicièr, *biechiere*.
Bichignol, *luminello* (anellino del lucignolo): bichignol de le ampoline da messa, *beccuccio*.
Bieoca, *stamberga*.
Bigati dei cavalieri, *crisolidi dei bachi da seta*.
Bignè, *galletti*.
Bigolante, *acquaruolo* (se è uomo). *portacqa* (se è femmina).
Bigolèr *vermicellaio*.
Bigoli, *vermicelli*.
Bigòlo, *arconcello da some*.
Bigonso, *bigoncio*.
Bilesò, *bilioso, iracondo*.
Bina, *piccia* (quattro pani attaccati).
Bindelo, *fettuccia*.

Bindolar, *ciondolare*.
Bindolo, *ciondolo*.
Bindolon, *candolone, infugardo*.
A bindolon, *ciondoloni*.
Biondizar, *biondeggiare*.
Biondo, *biondo* - A l'ultimo biondo, *a perfezione*.
Bioto, *ignudo, ignudo nato* - Vin bioto scietto, *vin pretto* - Venezian bioto, *vero veneziano*.
Biraria, *birreria*.
Birba, *birbone* - Andar a la birba, *andare all'accatto*.
Birbantada, e birbantaria, *birbonata, birboneria*.
Bisarin, *agnelletto*.
Bisato, *anguilla*, (detto a fanciullo) *nabisso*; bisato femenal, *anguilla gentile*; bisato marin, *anguilla di laguna*; bisato indevisà, *murèna*.
Biscolata, *dondolata*.
Biscolar, *dondolare*, de la baren, *barcolare* - Sto dente me biscola, *questo dente mi si muove*.
Biscolo (con fune sospesa) *dondolo*, (con asse in bilico) *altalena*.
Biscoti, *maroni secchi. Pane biscotto*.
Bisegada, *frugata, frugacchiamento*: bisegada de stomego, *commovimento*; bisigada de gusto, *razzofio di gioia*.
Bisegamento, V. bisegada.
Bisegar, *frugare* - Andar via bisegando, *frugacchiare* - Bisigar da per tuto, *rifrutare ogni canto*; bisegar in tel cuor, *commuovere*; bisegar in tel stomego, *muovere la bile*.
Biseghin, *faccendiere*, (parlando di fanciullo) *frugolino*, (di uccello) *pispolo, o allodola di mare*.

B segolar, arrabbattare, ingannarsi.

Bisera, pisellojo.

Bisinela, bagattella.

Bislongo, bislungo.

Biso, pisello, (parlando di colore) bigio.

Bisonto, bisunto.

Bissa, biscia: bissa de fogo artificial, serpentello; bissa dei legni, bruma, (conchiglia).

Bissar, foracchiare (il perforare i legni che fanno le brume).

Bisso, biscia. Bisso, tela finissima.

Bissona, battello addobbato.

Bisto, matassa-Romper o imbrogliar i bisti, guastare i disegni.

Bisù, galanteria, gioiello.

Bisutaria, minuteria.

Bitri, furfante.

Blaterar, gracchiare.

Blateron, gracchione.

Blitri, babbuino, Furfante.

Blò e blù, turckino, azzurro.

Bo, bue.

Boae - A boae, a bizzeffe.

Boaria, bovine. Buoi - Far boaria in casa, far lavorare a proprio conto i campi.

Boassa, bovina.

Boba, bobba, marcia. Boba (pesce); boba dei oci, cipa - Pien de boba, cisposo.

Boca, bocca; boca discusia, sboccatto; boca del fornello, bruciaiuola, del stomago, forcella dello stomaco - Aver boca che vusto, avere tutto ciò che si può desiderare - Far boca da rider, sorridere - Far boca da pianzer, far grèppo - Far la sopa in boca, farsi facili le cose difficili - Far le brute boche, far bocchi - impenirse la boca parlando d'una

cosa, parlare straboccheralmente o con piacere - Lavarse la boca de qualcun, vanta:si a pregiudizio di qualcuno - Parlar per boca d'altri, riferire cose udite senza farsene materadore - Parlarne a meza boca, bucinarne - Parlarne a piena boca, trombettarne - Tegnir uno a boca sola, tener uno a denti secchi.

Boca in cao, iranoscopo (pesce).

Bocal da pisso, orinale, pitale.

Bocalèr, vasellajo, stovigliaio.

Bocaporta, boccaporto.

Bocariola del camin, fumaiuolo.

Bochè, mazzo di fiori.

Bochèta dela camisa, sparato.

Bochin del lume o dele bozzete, beccuccio del lume o delle ampole.

Bochizar, boccheggiare.

Bocolo, bocciuolo, bottone.

Bocon, boccone; boconi de spessieria, pillole - Bocon che fa poco prò, cattivo guadagno - El megio bocon ze el fiel, (detto di persona) è uomo tristo - A boconi, a pezzi - Bocon per bocon, a pezzo a pezzo - Tor el bocon, pigliar l'imbeccata (lasciarsi corrompere da doni).

Boconada, bocciata.

Boconsin che fa voglia, bocconcin ghioffo.

Bodin, budino.

Bodolo, e bodoloto, grassoccio.

Boer, bouro.

Bogente, bollente.

Boger, bollire; boger del vin, grillare - Tuti sa quel che boge in te la so pignata, ognuno sa dove la scarpa lo stringe - Far saver a tutti quel che boge in te la so pignata, pubblicare i

propri interessi - La boga, *fa caldama* - Qualcossa boga, *qualche cosa si macchina*.

Bogeto, *bollichio* - Far dare un bogeto a la carne, *bislessare la carne*.

Bogiaissa, *bollichio*.

Bogiana, *scarabina* (pesce).

Bogida, *bollitura*.

Bogio, *bollitura* - Levar el bogio, *levar il bollore* - Sussuro del bogio, *scroscio*.

Bogior, *bollore, afa*.

Bogir V. bøger.

Bognon, *tumore*.

Boldo, *Ubaldo* (n. p.).

Boldon, *sanguinaccio*.

Bolèò, *boleto* (specie di fungo).

Bolin (da lettere), *ostia*.

Bolo, *hollo, sigillo*: bolo de le misure, *brocca*, dei pani, *marchio*, de cioccolata, *coglio*.

Bolpara, *ceppo fungoso*.

Bolza, *valigia*.

Bolzèr, *valigiagio*.

Bolzonèlo della bria, *voltoio*.

Bomba, *sparata*. Parobolano - Dir de le bombe, *dirle grosse*.

Bombasèr, *mercante di cotone*.

Bombasina, *bombagina*.

Bombaso, *cotone* - Esser in tel bombaso, *stare in morbidezze*.

Bombista, V. Lasagnone.

Bombo, V. imbombà.

Bomboni, *dolci, confetti*.

Bomò, *detto arguto*.

Bon, *buono*; bon come el pan che se magna, *pasta di mele*; bon da gnente, *disutilaccio*; bon da siola e da tomera, *uomo da bosco* e *da riviera* - Aver de bon con uno, *aver entratura con uno* - Tornar in bona de uno, *rap-*

patiumarsi con uno - Andar cole bone, *persuadere con buone maniere* - Darghene de bone, *dargli delle forti percosse* - No far bon quello che uno dise, *non creder quello che uno dice* - No darghene mai una de bona, *non darne mai una di vinta* - No andarghene mai una de bona, *andargli tutto a rovescio* - Parer bon, *essere appariscente* - Poco de bon, *di mala vita* - Saver da bon, *aver buon odore* - Da bon, *davvero, da senuo* - Tacarse al bon, *eleggere il meglio* - Tegnirse in bon, *vantarsi* - Esser do bone ore, *essere due ore intere e forse più*.

Bonagrazia, *affabilità, cortesia* (delle cortine) *palchetto*.

Bonaman, *manica* (ad un veturino) *buona mano*; bonaman del primo del'ano, *strenna*, del zorno de uadal, *ceppo*.

Bonanemo, *benevolenza*.

Bonato, *bonario*.

Bonigolo, *ombelico*; buso del bonigolo, *gangane* - Aver ligà el bonigolo insieme, *esser carne ed unghia* - No aver ancor fato el bonigolo, *essere appena nato*.

Boniman - Dar boniman a un, *dare confidenza ad uno*.

Bonorivo, *precoce, primaticcio* - Levarse bonorivo, *levarsi per tempo*.

Bonpaston; *buon pastricciano*.

Bontempon, *uomo che si dà buon tempo*.

Bonton, *buon gusto, moda*.

Bontonista, *damerino*.

Bonvivan, *bon compagnone*.

Bòra (vento), *borea*, (legno) *tronco, pe'ale*.

Boracina, *traliccio, canevaccio*.
 Bordadura, *fletto, orlo*.
 Bordagio, *abbordaggio*.
 Bordar, *flettare*; bordar uno, *ac-costare uno* - Omo che non se borda, *uomo inaccessibile* - Bordar d'una cossa, *aversene a male*.
 Bordelar, *far chiasso*.
 Bordelo, *bordetto, chiasso* - Far bordello de uno, *far zimbello di uno*.
 Bordelon, *frucassone*.
 Bordizar, *bordeggiare*.
 Bordo, *bordo, orlo fregiato* - Andar de primo bordo, *andare di primo tratto* - Ciapar un cativo bordo, *prendere mala piega* - Omo che no ga bordo, *uomo inaccessibile* - Sior d'alto bordo, *signor d'alto paraggio* - Roversa de bordo, *arrionda i bracci* (comando marinaresco).
 Borèla, *palla, boccia*.
 Borèss, *allegria, zurlo*.
 Berghesan, *borghese*.
 Bor.da, *rilievo* - Far borida, *bec-carsi i rilievi* - De borida, *di rolo* - Can da borida, *cano frugatore*.
 Boridon, *bornia*, (detto ad uomo) *parabolano*.
 Borin, *borea*.
 Borina, *botina* (t. de' marinai).
 Boro, *soldo veneto*.
 Borondolar, *arrotolare*.
 Borondolo, *rotolo*.
 Boròse, *bruncarelle* (t. de' marinai).
 Borsarol, *borsaiuolo*.
 Bortolo, *Bartotomeo* (n. p.).
 Boscagia, *boscaglia*.
 Boscarol, *boscaiuolo*.
 Bosco, *bosco*; bosco d'albèi, *albereto*, de castagnèri, *castagneto*, de frasseni, *frassineto*, (e così per ogni altra specie di alberi).

Bosega o boseghin, V. *sievolo*.
 Bosema, *bozzima*.
 Bossa, *barcia*; bossa de l'ogio, *oliero*; bossete da messa, *ampolline*.
 Bosso, *alveare*.
 Bossolo, *capannello*, *circolo* - Far bossolo, *radunar popolo*.
 Bota, *colpo, botta*, (segno di una percossa) *lividura*, (procedere di una persona) *boria, albagia* - Bote, *busse*; bota in tera, *tonfo* - Non ciapar bota, *non risentirsi* - Saco da bote, *panca delle tenebre* - In bota, *subito* - Dar una bota che ponzà, *sbottoneggiare*; bota e risposta, *di pronto rimando* - Aver la bota de voler saver o far tuto, *avere la smania di volere saper o far tutto*.
 Bota, (coll'ò stretto) *botte*.
 Botasso, *derivo* (t. de' mar).
 Botoghier, *bottegaio*.
 Botèr, *bottaio*.
 Botiro, *burro* - Grasso come un botiro, *grasso bracato* - Esser un botiro, *essere molto morbido* - Star in tel botiro, *vivere in mezzo alle morbidezze* - Pero botiro, *pera burrona*.
 Bolizar, *rintoccare*.
 Botizo, *suono a rintocchi*.
 Boto, *tacco, rintocco*; boto delle ore, *scocco delle ore* - Un boto, *do boti*, etc. *un'ora, due ore etc.*
 Botolo, *torsolo*.
 Botonada, *bottada* (motto pungente).
 Bova, *cullone* (apertura per le acque).
 Bovolo, *chiocciola*; bovol de aqua, *vortice* - Farse in t' un bovol, *rannicchiarsi* - Fato a bovol, *fatto a chiocciola*.
 Braga de fero, *spranga*.

- Bragagna, *degagna* (rete).
 Braghe e braghese, *calzoni*.
 Bragoni, V. braghese.
 Brogossante, *remigante di bragozzo*.
 Bragosso, *barcu pescherèccia*.
 Bragoto, *rezzuola* (pesce).
 Branca e brancada, *munata*.
 Branco, *rebbio*.
 Bransin, *nasello* (pesce).
 Brasa, *bragia*- Star sule brase, *spasimare di alcuna cosa* - Sentirse vegnir le brase sul muso, o diventare una brasa, *diventar rosso per la vergogna*.
 Brasiera, *braciare*.
 Brasada, *bracciata*.
 Brassalèto, *braccialetto*.
 Brassali, *bracciali, dande*.
 Brasso, *braccio*; brasso senza man, *moncherino*-Soto il brasso, *sotto le ascelle* - Brassi, *braccia*.
 Brassolèr passetto-Misurar tuti col so brassolèr, *giudicare gli altri simili a sè*.
 Brena, *briglia* - Vera dela brena, *passante*-Strapon de brena, *sbrigliata*.
 Brentana, *piena, fumana*.
 Brentela, *gora*.
 Brenton - Andar zo de brenton o andar zo col brenton, *sfogarsi, rotare il sacco*.
 Briconar, *bricconeggiare*.
 Brincada, *afferramento*.
 Brincar, *abbrancare*; brincar per el colo, *agguagliare*; brincar con le ongie, *ghermire*; brincar coi denti, *addentare*.
 Brise, *funghi pratajuoli*.
 Brisiola, *braciola* - Vegnir le brisiole sul muso, *venire il rosso sul viso* - Voltar la brisiola, *ri-voltar la frittata* (mutare di-
 scorso).
 Britola, *coltellino*.
 Brivada, *abbrivo*.
 Broca, *bulletta, chiodino*; broca dei mastèli da vin, *brocco*, *segno*; broca da aqua, *mesciroba* - In punto e in broca, *appuntino*.
 Brocolo, *carolo nero*.
 Brocan, *borchia* (scudetto di metallo).
 Broda, *pappolata*: broda da porchi, *imbratto*.
 Brodo, *brodo* - Andar in brodo di viole, *disfarsi pel gusto*.
 Broetin, *brodetto*.
 Broeto - Darghene un bon broeto, *percuotere uno sodamente*.
 Brogiar, *brogliare*.
 Brogio, *broglia*.
 Brombola, *botticella*, (parlando di vivande) *salziccione*, (di frutta) *prugna strozzatoia*.
 Brombolar, *stufare la botte*.
 Brombolo, *stufa che si fa alle botti*.
Calabrone dei rosai (insetto).
 Brondolar, *arrotolare*.
 Brondolo, *rotolo*.
 Bronsa, *brace*: bronsa de la lume, *fungo del lucignolo*; bronsa coverta, *acquacheta* - Esser su le bronse, *esser sulle spine*.
 Brontolar, *horbottare*, *brontolare*; brontolar dele buèle, *gorgogliare*.
 Brontolon, *horbottone*, *brontolone*; brontolon de corpo, *horbott o, gorgoglio*.
 Brosa, (coll'o largo) *brina*, (coll' o stretto) *escara*.
 Brova, *cenerata, ranno*.
 Brovar, *scottare* - Restar brovâ, *rimanere mortificato*-Brovar i piati, *rigovernare le stoviglie*.
 Brovente, *bollente*.

- Brufolo, *ciccione*; brufolo dei fruti, *nocchio*.
 Brufoloso, *imbollicato*.
 Brula, *giuoco comune*.
 Brunidor, *bruniloio*.
 Brusada, *abbruciamento*.
 Brusadin, *bruciaticcio*.
 Brusadura, *colica* (erba minuta).
 Brusar, *abbruciare*. *Frizzare*; brusar una casa, *incendiare una casa*-Brusar del sol, *abbronzare*.
 - Brusar la scola, l'ufficio, ecc. *marinare la scuola, l'ufficio ecc.*
 - Sto fero el taglia che'l brusa, *questo rasojo è tagliantissimo*.
 Brusaùre, *scoria*.
 Bruscada, e bruscadura, *potatura*.
 Bruscandoli, *tuppoli* (pianta).
 Bruscar, (i li alberi) *dibruscare*, (le viti) *potare*.
 Bruschin, *spazzola, setolino*.
 Bruschinada, *setolinata* (pulitura colla spazzola).
 Bruschinar, *spazzolare*.
 Bruseo e bruscòlo, *pustola, ciccione*-Vin bruseo, *vino aspro*-Siera brusca, *viso austero*.
 Bruseghin, *ira o dolore represso*-Sentirse un zerto bruseghin, *rodersi dentro*.
 Brusolin, *strizzone*.
 Brusor, *bruciore*; brusor de stomego, *acidità*.
 Brustlar, *abbrustolire*, (il caffè) *tostare*, (i polli) *abbrustiare*, (i cavei) *abbruscare*; Brustolà dal sol, *abbronzato*.
 Brustolin da caffè, *tostino*-Saver da Brustolin, *saper di bruciaticcio*.
 Brustolon, *segatoso*.
 Bruta copia, *minuta*.
 Bruto mal, *mal caduco*-Sogeto al bruto mal, *epilettico*.
 Butana, *abbondanza, buon mercato*.
 Bucolo, *riccio*.
 Budelada, V. buzarada.
 Buele, *budella*-Cascar le buele da la fame, *essere sfinito dalla fame*.
 Buelo, *budello*; buel gentil, *lumpredotto*.
 Bufonesso, *buffonata*.
 Bugada, *bucato*.
 Baganza, *glione*.
 Bugarin, *mugherino* (fiore).
 Bula, *pula* (guscio delle biade).
 Bulada, *bravata*.
 Bulegamento, *brulichio* (piccolo movimento), *bazzichio* (piccolo rumore).
 Bulegar, *brulicare*-Bulegarse, *no star fermo*-Sentirse bulegar drento, *sentirsi intenerire*.
 Buleghin, *succendiere*-Putelo buleghin, *frugolino*.
 Bulesso, *bravata*-Star sul bulesso, *far il bravo*-Aver un serto bulesso, *aver cert' aria franca e disinvolta*.
 Bulgaro, *cuajo di Bulgheria*.
 Bulo, *bell' imbusto*. Prepotente-Buli col granzo, *granchio romito*.
 Burata, *buratto*.
 Buratada, *abburrattamento*-Dar una buratada a qualcun, *dimenare uno con violenza*.
 Buratar (col burato) *abburrattare*, (col tamiso) *stacciare*.
 Buratelo, *ciecolina* (piccola anguilla).
 Buratina, *stanza del buratto*. *Donna che abburratta*.
 Burcio, *burchio*-Burchio da pesce, *vivajo*.
 Burela, V. borela.
 Burlada, *berteeggiamento*-Ciapar una bella burlada, *farsi burlare*.
 Burò, *armadio. Ufficio*.

Busa, buca; busa del leame, letamajo; busa da morto, fossa.

Busacola, V. buseta.

Buscara, V. buzara

Busigàtolo, bugigatolo.

Buseta, piccola buca; buseta del boton, occhiello; buseta dele gannasse, pozzetta.

Busia bugia, dele ongie, pipita - Trovar in busia, sbugiardare.

Busiaro, bugiardo.

Busnar, bucinare, ronzare.

Buso, buco; buso del fornello, braciajuola, delle ave, alveare, del'ago, cruna - Non saver in che buso ficarse, non saper ove nascondersi - Pien de busi, bucherato - Pezo el tacon del buso, peggio il rimedio che il male - Busi del naso, narici.

Bussolà, ciambella. Cercine (cerchio di paglia o d'altro ad uso di riparo) - Farse in tun bussolà, acchiocciolarsi.

Bussolo, bossolo.

Bussoloto, bossolotto.

Bustina, bustino.

Butada, gettata - In t'una butada, tutto in un tratto - Una bona butada, una bella raccolta

Butar, buttare, (parlando de piante) pullulare, mettere, (di negozi) rendere; butar zo, atterrare; butar la casa soto sora, metter sossopra la casa; butar del vin in tel goto, mescere; butar fogo, essere infuriato - Butarla in t'una padoana, voltar il discorso dal serio al faceto; butarla in soldoni, spiegare la cosa minutamente - Butarse fora, far più che si suole; butarse in leto, coricarsi o ammalarsi; butarse fora

del balcone, affacciarsi alla finestra; butarse zò, avvelirsi; butarse zo come un porco, sdraiarsi; butarse el tempo in piova o in neve, risolversi il tempo in pioggia o in neve - Butar via el soo, dilapidare il proprio - Un omo butà là, un uomo fatto alla carlona.

Butiro, V. botiro.

Buto, bottone, germoglio; buto de aqua, zampillo.

Buzara, sciocchezza, sproposito - Aver la buzara, essere in collera - Cassar via le buzare, cacciare i pensieri nojosi o i capricci - Vegnir su la buzara, saltar la mosca al naso.

Buzarada, frode - No darghene una buzarada, non volerne sapere - Buzarada! poffare il mondo!

Buzarar, frodare, ingannare.

Buzaro, omiciattolo, presentino.

C.

Ca, casato - Ca del diavolo, inferno. Rovinò, tumulto.

Cacomiro, balordo, stolido.

Caena, catena.

Caenasso, catenaccio, chiavistello.

Caestro, pedale (t. dei calzolari).

Agadubi, uomo dubitoso.

Cagiarse, cagliare, rappigliarsi.

Cagio, V. conagio.

Cagnaria, canatteria.

Cagnera, inezia, cosa da nulla.

Cagnin - Saver da cagnin, puzzare.

Cagnol da calze, bacchetta.

Cagoloso, cisposo (gli occhi).

Caia, spilorecio, calia - Caie de negossio, merci di rifiuto.

Caicia, cavicchia - Caicia del piè,

noce del piede.

Carcio, *cavicchio*. Schiffo. (barchetta)

Caillèto, *calaletto*.

Cain, *Latino* - Sigar cain, *guaire*.

Calalin, *sarfalino* - Farer un calalin.

esser lido come un gelsomino.

Calamento, *diminuizione*.

Calamier, *tariffa* (dei viveri).

Calandron, *omaccio*

Calante, *scarso*.

Calar, *calare* - Calar l'umor, o calar el morbin, o calar le ale, *sbaldanzire*.

Calcada, *calcamento*.

Calcagno - Andar zo per i calcagni, *venire a noia*.

Calchèra, *calcara*.

Calderer, *calderaio*.

Caldiera, *caldaia*.

Caldierada, *painolata*.

Caleghèr, *calzolaio* - Botega da caleghèr, *calzoleria*.

Calèra, *sbregaccia*.

Calerada, *piazzata*.

Calesèla, *stretta del letto*.

Calighèra, *nebbione*.

Caligo, *nebbia* - Filar caligo N. filar.

Caligoso, *nebbioso*.

Calisse *calice*.

Calisson, *caliscione* (str.) - Calisson dei polastri, *coscia di pollo*.

Calizene, *fuliggine*.

Calmela, *calmello* (l. agricolo).

Calmon, *puppaione* (ramo rimes-siticcio).

Calmonèra, *semenzaio*

Calserà, *carcerato*.

Calsere, *carcere*.

Calseta, *piccola calza*. Calzettajo

Calsetèr, *calzettajo*.

Calsina, *calce*.

Calsinasso, *calcinaccio*.

Calso, *calcio*.

Calumada, *guardamento*.

Calumar, *guardare attentamente*.

Calumarse drio a uno, *calarsi dietro ad uno*.

Camera, *camera*.

Cameroto, *cameruccia*.

Cambiada, *cambiamento*.

Caminador, *buon camminatore*.

Camisa, *camicia*.

Càmise, *camice*.

Camisiolo, *camicciuola*.

Camito, *colmo* (nello barche).

Camopina, *rasparella* (erba).

Camosso, *camoscio* (animale).

Campanato, *molto sordo*.

Campanelo, *campanello* - San come un campanelo, *sano come un pesce*.

Campanèr, *campanaio*.

Campièlo, *campitello*.

Camuso, *balza*.

Can, *cane* - Can da guardia, *ma-stino*, da vita, *molosso* - Far una cossa da can, *acciabattare* - Star da can, *star male* - Essere al can, *essere al verde* - Can da denti, *canosa* (pesce).

Cana, *canna* - Cana da strolegghi, *cerbottana* - Cana del condoto, *doccione da cesso* - Cana sbusa (detto a uomo), *cattivo*

Canabùco, *calambuco* (legno).

Canagia, *canaglia*.

Canal, *canale* - Saver una cossa de bon canal, *saperla di buona fonte*.

Canàra, *barra di cannuce*.

Canararola, *beccafico canapino* (ucc.).

Canarelo, *canapulo*.

Canariol, *basettino* (uccello).

Canatin, *canutiglia*.

Cancara, *tonno giovane* (pesce).

Cancaro, *cancero*.

Caneloti, *ricciolini* (de capelli).
 Canèu, *canneto* - Ficar-e in canèu.
andarsi a nascondere.
 Canèr, *canniccio*.
 Canestrelli, *ostriche-pettini* (conchi-
 glie). *Erba siringa* (pianta).
 Canevarolo, *canepajo*.
 Canevassa, *canavaccio*.
 Canevèla, *guarzuolo*. *Beccafico ca-*
napino (uccellino).
 Canevèr, *cantiniere*.
 Canevo, *canape*.
 Canocia, *canocchia* (granchio) -
 Vodo come una canocia, *affamato*.
 Canol, V. *cagnol da calze*.
 Cànola, *cannella della botte*.
 Canonar, *cannoneggiare*.
 Cantadora, *canterella* (starna tenu-
 ta in gabbia per allettar le altre).
 Cantar, *cantare*, (parlando dei cor-
 vi) *gracchiare*, (dei cuchi) *cu-*
culiare, (dei finchi) *sfringuellare*,
 (dei grilli) *grillare*, (delle passe-
 re) *pipilare*, (delle rondini) *pi-*
spissare, (delle tortore) *gemere*
 - Cantar soto i denti, *scrosciare*
 Cantarar, *cantarellare*.
 Cantaro, *contero*.
 Cantieri, (pei murat.) *correnti*.
 Cantinela, *panconcetto* (t. dei fale-
 gnami).
 Canton, *cantone* - Canton sbecà, *an-*
golo smussato - Lassar uno in t'un
 canton, *negligere, trascurare uno*
 - Voltar el canton, *scantonare*.
 Cantonà, *angolare, angoloso*
 Cantonal, *cantoniera*.
 Canuo, *canuto* - Deventar canuo, *in-*
canutire.
 Cao, *capo* - Non trovar cao de ca-
 varse, *non trovar la via di u-*
scirne - Cao d'acqua, *vena d'ac-*
qua - Cai (del fassoletto, della tra-

versa ecc.). *corche* - Cao rotto
 (detto a uomo). *disordinato* - A
 cao viaso, *in fin dei conti* - Esser
 in cao, *esser alla fine* - In cao de
 tanto, *dopo tanto tempo* - Là in
 cao, *là da lungi* - Trovar el cao,
trovare il bandolo - Dar el cao
 in man, *dar appiccio*.
 Caolame, *cordame* (t. dei marinai).
 Caolo, *curol fiore*.
 Caonegro, *capinera* (uccello).
 Caorio, *capitombolo*.
 Caorosso, *capirosso* (uccello).
 Caostèlo, *cefalo d'un anno* (pesce).
 Caostorto, *collotorto* (uccello).
 Capa, *cuppa* - Capa longa marina.
cannolicchio - Capa longa nestrana.
coltellaccio - Capa santa, *nicchio*
scanulato maggiore - Capa tonda,
cardio - Capa santina, V. *cane-*
strelli - Cape! *capperi!*
 Caparo, *cappero*.
 Caparossoleti da mar, *lepade* (con-
 chiglie) - Caparossoleti de marina
telline (conchiglie).
 Caparossolo, *piccola conchiglia*.
Sputo catarroso, farda.
 Capasse, *capace*.
 Capela, *errore, sproposito*, (parlan-
 do di chiodi) *capocchia*, (li chia-
 sa) *cappella*.
 Capelada, *lattice*.
 Capelèr, *cappellaio*.
 Capimento, *intendimento*.
 Capitano, *capitano*.
 Capitelò, *altarino*.
 Capomistro, *capomastro*.
 Caponera, *capponaia*.
 Capoziro, *capogiro*.
 Caprissio, *capriccio*.
 Capurion, *caporione*.
 Capusso, *cappuccio*. *Cavolo cap-*
puccio (pianta).

Caraguol, *caracollo* (conchiglia).

Fagiuolo d'India (fiore).

Caramal, *calamajo*.

Caramel, *zucchero candito*.

Caramelar, *candire*.

Caràmpia, *bavosa* (dicesi di vecchia).

Carànto, *tuso arenoso*.

Caratarse, *incaratarsi*.

Carateron, *uomo di carattere*.

Caravana, *carovana*.

Caravela, V. cola.

Carbonasso, *aconzia* (serpente).

Carbonèla, *carbonigia* - Quel da la carbonela, *braciajuolo* - Cassetta de la carbonela, *braciajo*.

Carbonèr, *carbonaio*.

Carèga, *sedia*.

Carègheta, *sedia piccola* - El careghèta, *il seggiolaio* - Far careghèta, *intrattenersi in conversazione* - Zogar a S. Piero in caregheta, *portare uno a predelline* (giuoco).

Careghin, *sedia elegante*.

Caresina, *carice* (pianta).

Carga, *carico*.

Cargador, *caricatore*.

Cargar, *caricare*.

Cargo, *carico*.

Cariazo, *carriaggio*.

Carigolo, *che vende caro*.

Cariol, *tarto*. Carretto da bambini.

Cariola, *carriuola* - Andar in cariola, *esser ammalaticcio*.

Cariolar, *tartare*, (parlando di ossi e di denti) *cariare*.

Carizada, *carreggiato*.

Carnesin, *carnicino* (colore).

Caro ti, caro tu, ecc. di grazia.

Caroba, *carruba* (frutto).

Carobèr, *carrubo* (albero).

Carobera, *topaja*.

Caròga, *canestro grande* (de pe-

scatori).

Carognesso, *malsana*. Spitorerè.

Carolada, *tartatura*.

Carpano, *carpino* (pianta).

Cartadura, *cartolazione* (numerazione delle pagine).

Cartèr, *cartaio* (che fa carta). *Cartolaio* (che vende carta).

Cartèra, *cartaja* (venditrice di carta). *Cartiera* (fabbrica di carta).

Casalin, *casalingo*.

Cascata, *colpo apopleptico*. *Cascata d'acqua*. *Caduta*.

Caselante, *ricevitore del lotto*.

Casèlo, *capannuccio* - Casèlo del lotto, *ricevitoria del lotto*.

Casèra, *capanna in montagna*.

Casolin, V. biavarol.

Cason, *tugurio*.

Casoto, *casotto*; casoto del cane, *canile*.

Cassa, *caccia*. *Capperi!* - Cassa dell'acqua, *cazza* - Notar le casse, *osservare gli andamenti degli altri*.

Cassada, *ciancia*.

Cassador, *cacciatore*.

Cassafati, *armeggione, affannone*.

Cassar, *cacciare* - Cassar de droghe un piato, *caricare di droghe una vivanda* - Cassarghela a qualcuno, *fiaccarghela*.

Cassarò, *cassero*.

Cassarola, *casseruola*.

Cassavide, *cacciavite*.

Càssega! *capperi!*

Casselèr, *cassettaio*.

Cassiola, *cazzuola*.

Cassòpa, *cosa vecchia e male in ordine*, (se dicesi di cavallo) *rozza*, (di casa) *topaja*, (di oriuolo) *martinaccio*.

Castagnèr, *castagno* - Castagnèr sal-

vadego, *ippocastano* (pianta).

Castrà, *Castrone*.

Castradina, *carne di castrone* (salata e affumicata).

Castron, *castrato*. Frinzello (cucitura mal fatta).

Castronar, *rimendare malamente*.

Catabeghe, *accattabrighe*.

Catapan, *accattapane*.

Catar, *trovare, ritrovare*-Catarghe-la, *indovinare, riuscire*.

Cataràdeghe, V. *catabeghe*.

Cataroba, (di teatro) *attrezzatore*.

Cate, *Caterina* (n. p.).

Catina, *Caterina* (n. p.).

Cativo che el beca, *insoffribile*.

Catorigole, *solletico* - Far catorigole, *solleticare*.

Catramonacia, *malia*.

Caucio, V. *caicia*.

Cavada, *cavatura*.

Cavalada, *scorrimento* - Ciapar una cavalada, *montare in furia* - Far una cavalada, *far una soperchieria*.

Cavalèss, *scorribanda* - Far cavalèssi, *saltabellare*.

Cavaliere (da seta), *bachi, filugelli*.

Cavolòto, *cavalluccio* - A cavolòto, *a cavalcioni* - Cavaloto dele braghese, *fondo dei calzoni*.

Cavamacie, *cavamacchie*.

Cavana, *ridotto* (luogo ove riparano le barche).

Cavanela, *canaletto* - Esser per la cavanèla, *essere un piluccone*.

Cavar, *cavare, ricavare*-Cavar bala d'oro, *aver gran sorte* - Cavar i selegati a uno, *cavar di bocca i segreti a uno* - Cavarsela, *levarsì d'impiccio* - Cavarsela de una cossa, *satollarsi di una cosa*.

Cavassal, *capezzale* - Cavassal del

campo, *solco acquaio*, del fòssu *caglione della fossa*-Al cavassal, *all'agonia*.

Cavedin, *area delle saline*.

Cavegia, *caviglia*.

Cavegièra, *capellatura*.

Cavelo, *Capello* - Senza cavei, *calvo*.

Cavesso, *scampolo*.

Cavian, *cavedine* (pesce).

Caviaro, *caviaie*.

Cavielo, *capezzolo*.

Cavioni, *alari*.

Cavra, *capra* (animale).

Cavrer, *caprajo*.

Cavria, *capra* (str. dei muratori).

Cavroman, *alesso di castrato in minestra*.

Cerega, *chierica*.

Cerego, *chierico*.

Cesura, *poderetto*.

Cetin, *bacchettone*.

Cetinarìa, *bacchettoneria, ipocresia*.

Cheba, *gabbia*.

Checa, *Francesca* (n. p.), *gazza* (uccello).

Checo, *Francesco* (n. p.).

Chefano, *palloncino peloso* (pianta).

Cheo-Far cheo, *non reggersi ritto*, (parlando di uccelli) *portare i frasconi*.

Cherzo, *tadorna* (uccello).

Chigia, *scapecchiatoio*.

Chigiar *pettinare* (il lino).

Chigiaròl, *pettinatore del lino*.

Chi se sia, *chicchessia*.

Ciaciara, *chiacchiera*.

Ciaciarada, *chiacchierata*.

Ciaciarar, *chiacchierare*.

Ciaciaron, *chiacchierone*.

Ciacola, *ciarla*.

Ciacolada, *chiacchieramento*.

Ciacolar, *ciarlare*.

Ciacolesso, *chiacchierio*.

Ciacolèta, *chiacchierino*.

Ciacolon, *ciarlone*.

Ciamar, *chiamare*.

Ciapa ciapa, *parapiglia*.

Ciapar, *pigliare, chiappare*, (parlando dei calmi) *appicare*, (del fuoco) *apprendersi*, (delle piante) *attecchire* - Ciapar animo, *darsi animo* - Ciapar el cavalo o una cavalada, (parlando di chi si offende di una cosa) *montare in furia* - Ciapar la bala, (nel giuoco delle palle) *trucciare*, (nel bere) *ubbricarsi* - Ciapar una cota, *ubbricarsi o innamorarsi perdutamente* - Ciapar le porcole o ciaparghene quattro, *toccar le busse* - Ciapar per el colo, *aggravignare o costringere* - Ciapar porto a tera, *afferrare il porto* - Ciapar su e andar via, *levarsi e andarsene* - Ciapar sul fato, *colgiere sul fatto* - Ciapar una calda, *scaldarsi un poco* - Ciapar uno caminando, *raggiungere uno* - Ciaparghe giusto, *dar nel broco* - Ciaparse al colo de uno, *avvinghiarsi al collo di uno* - Ciaparse, *ingannarsi, far contratto svantaggioso* - Ciaparse in drio, *essere in ritardo* - Ciaparse a una cossa, *attaccarsi a una cosa* - Ciaparse in leto, *essere ancora a letto* - Ciaparse per i cavei, *azzuffarsi* - Ciaparsela a peto, *accorarsi* - Ciaparsela con qualcun, *adirarsi contro alcuno*.

Ciapo, V. *sciaipo*.

Ciara del vovo, *albume*.

Ciarir, *chiarire*.

Ciario, *chiaro* - Ciario che orba, *bagliore* - Panada ciara, *panata liquida* - Denti ciari, *denti radi* - Far

ciario, *far giorno o far lume*.

Ciassada, *chiassata*.

Ciassar, *far chiasso*.

Ciasso, *chiasso*.

Ciassoso, *strepitoso*.

Ciave, *chiave*.

Ciavega, *cateratta, chiavica*.

Ciavète, V. *sciaivete*.

Cicara, *chiccheru* - Meterse in cicara, *mettersi in gala*.

Ciciolamento, *bisbiglio*.

Ciciolar, *bisbigliare*.

Cico - A cico, *appena appena, esattamente*.

Cierega, V. *cerega*.

Cierego, V. *cerego*.

Ciesa, *chiesa*.

Ciesando - Andar ciesando, *frequentare le chiese*.

Cincia, *lasciardona*.

Cinciarise, *attillarsi*.

Cinciribin, *cinciallegra* (uccello).

Ciò, (chiamando) *ascolta, piglia*, (parlando di uccelli) *assiole*.

Cioca, *chioccia* - Cioca de cavei, *ciocca* - Cioca de cristal, *lumiera* - Ciapar la cioca, *pigliare la sbarra* - Star soto la cioca, *star sotto l'autorità materna*.

Ciocar, *chiocciare*.

Ciochèta, *beccaccino maggiore* (uccello). *Piccola ciocca*.

Cioeo, *ubbrico*.

Ciodaria, *chioderia*.

Ciodariòl, *chiodaiuolo*.

Ciodo, *chiodo* - Piantar el ciodo, *ostinarsi* - Piantar ciodi, *far debiti*.

Ciombar, *bombare*.

Ciampo, *monco*.

Cionco, *ubbrico*.

Ciopa - Una ciopa, *un pane*.

Ciossa, *gattoruggine* (pesce).

- Ciosso, *anatra penelope* (uccello).
 Cirolì, *di corta vista*.
 Ciuciada, *succiamento*.
 Ciuciar, *succhiare*.
 Ciucion, *cioncatore*.
 Ciuciavache, *succhiacapre* (ucc.).
 Ciuco, *alocco* (uccello).
 Ciui, *regolo comune* (uccello).
 Ciusa, *chiusa, conclusione*.
 Co, *quando*.
 Coa, *coda* - Abito cola coa, *abito con lo strascico*.
 Coada, *covata, nidata*.
 Coalonga, *codibugnolo* (uccello).
 Coar, *covare*.
 Coarola, *covaticcia*.
 Coarossa, *codirossa* (uccello).
 Coatarse, *accovacciarsi*.
 Coato, *covaccio*.
 Cocagine, *balordaggine*.
 Cocai, *gabbiano* (ucc.). *Balordo*.
 Cocaièta, *starna cinerina* (ucc.).
 Cocalon, *balordaccio*.
 Cocheta, *gallinella*.
 Cocia, *strascino* (rete).
 Cocièta, *lettiera*.
 Cocio, *cocchiere*.
 Cocolar, *accarezzare* - Cocolarse al fogo, *crogiolarsi*.
 Cocolèssò, *carezza*.
 Cocolin, *carino*.
 Cocolo, *bimbo beneamato*.
 Cocolon, *carizzevole* - Esser el cocolon dela mama, *essere il beniamino, il cucco*.
 Cocon, *cocchiume* - Cocon dei cavei, *mazzocchio*.
 Coconismo, *bulbuzie*.
 Codega, *cotenna*. *Portafanale*.
 Codeghin, *cotichino*.
 Codego, *cotica*.
 Codognèr, *melo cotogno* (pianta).
 Codogno, *mela cotogna* (frutto).
 Cofà, *come, a guisa di*.
 Cogiombaro, *minchione*.
 Cogion, *minchione*.
 Cogionada, *corbellatura*.
 Cogionador, *burlone*.
 Cogionagine, *balordaggine*.
 Cogionar, *burlare* - A no cogionarse, *a dire il vero* - Quel là nol cogiona, *colui non canzona*.
 Cogionaria, *coglioneria*.
 Cogionèlo, *beffa*.
 Cognito, *commiato*.
 Cogo, *cuoco*.
 Cogolada, *ciottolata*.
 Cogolar, *ciottolare*.
 Cogolèra, *cannao* (t. dei pescatori).
 Cogoli, *ciottoli*.
 Cogoma, *cuccuma*, (del caffè) *bricco*, *caffettiera*, (della cioccolata) *ciocolattiera*.
 Cogomero, *V. cugumaro*.
 Coin, *codino*.
 Cola, *colle* - Cola da biancaria, *amido* - Cola caravèla, *colle dei legnaiuoli*.
 Colaòr, *ceneracciolo*. *Colutoio*.
 Colaora, *stamigna di rame*.
 Colarin, *collarino* - Colarin dela colona, *tondino della colonna*.
 Colarina, *stiratora*.
 Colàro, *collare*.
 Colegarse, *coricarsi* - Campo colega, *campo rovesciato*.
 Colma, *marea alta, piena*.
 Colmègna, *tetto, comignolo*.
 Colmelo, *V. cormelo*.
 Colo, (col primo o stretto), *gocena, gocciolina*.
 Colomba, (parlando di bastimenti) *chiglia*.
 Colombèra, *colombaia*.
 Colto, *culto* - Colti dele scansie, *palchetti*.

Coltra, *coltre*.

Coltrina, *cortina*.

Comare, *comadre*. *Levatrice*.

Comarèssò e comarò, *ciculeccio*.

Combasar, *combaciare*.

Combinar, *combinare*, (nel leggere)
compitare - Combinar delle di-
ferenze, *pacificare*. *Mettarsi d'ac-*
cordo - Combinarsi, *combacciarsi*.

Combustion, *subbuglio*, *confusione*.

Comesso, *commesso*, *mandatario* -
Comesso da dona, *farsetto*; da
omo, *camiciuola*.

Comiada, *gomitata*.

Cominsiar, V. *scomensar*.

Comio, *gomito* - Fato a comio, *fatto*
ad angolo - Far de comio, *pun-*
zecchiare - Tor in comio, *rimet-*
terci (perdere in un negozio).

Comissionar, *dar commissione*.

Comissura, *commessura*.

Comoda, *seggetta*.

Comodada, *accomodatura*.

Comodar, *accomodare*.

Compagno, *compagno*. *Eguale*. *Si-*
mile - Compagno d'ufizio, *collega*,
de guerra, *commilitone*, de ere-
dità, *coerede*, de negozio, *con-*
socio, de scola, *condiscipolo*, de
tola, *commensale*, d'età, *coetaneo*,
nel utile, *comparteipe*, nella
proprietà, *comproprietario*, nella
colpa, *complice*.

Companadego, *companatico*.

Companizar, *mangiar con pane*.

Sparagnare.

Comparismo, *comparaggio*.

Comparto, *spartimento*.

Compenetrarse delle rason de uno,
valutare le ragioni di uno,

Compienasso, *ripieno di cibo*.

Complotto, *combriccola*.

Componer, *comporre* - Componerse

al fogo o in letto, *crogiolarsi*.

Compravendi, *rivendugliolo*.

Comprita, *compera*.

Comun, *comune* - El segreto del
comun, *il segreto delle sette co-*
muni.

Conagio, *caglio*, *presame*.

Concretarse, *determinarsi*.

Condono, *condonazione*.

Condoto, *fogna* - Condoto d'aqua,
acquidotto.

Confar, *far pro*.

Conformine, *siccome*. *Secondo il caso*.

Confusionar, *confondere* - Confu-

sionarse, *confondersi*.

Confusionario, *confonditore*. *Che si*
confonde.

Conio, *coniglio*.

Conossùo, *conosciuto*.

Consa, *concia* - Meter in consa le

pele, *mettere il colame in ad-*
dobbo - Consa dei piati, *condi-*
mento.

Consacareghe, *seggiuolaio*.

Consada, *condimento*. *Racconciatura*.

Consafenestre, *vetraio*.

Consalavèzi, *calderaio*.

Consapele, *conciatore*.

Consar, *conciare*, *acconciare*, (Par-

lando di cibi) *condire*, (di abiti).

raggiustare, (delle case) *resta-*
rare - Consarse, *accomodarsi*.

Consateste, *acconciatrice*, *pettina-*
trice.

Consegiar, *consigliare*.

Consentrà, *concentrato*.

Consier, *condimento*.

Consina, *calabracche* (giuoco).

Conso, *concio*, *condito* - Tegnir le

case in conso e in colmo, *con-*
servare le case in buon essere.

Contarelo, *conticino*.

Contaria, *conteria*.

- Contegnir, *contenere*.
 Contentin, *ripicco, giunta*.
 Contizar, *conteggiare*.
 Contorzer, *contorcere*.
 Contrà, *contrada*.
 Contracassa, *custodia* (dell'orologio).
 Contradota, *contradote*.
 Contrafassion, *frodo*.
 Contrapunto, *V. disapunto*.
 Contraria, *corrente contraria*.
 Contràrzare, *argine di rinforzo*.
 Contraspèò, *forcella dello spiedo*.
 Controveri, *contr' invetriata*.
 Controvogia, *malvolentieri*.
 Convegnir, *convenirsi, aggiustarsi*.
 Conzegnar, *consegnare*.
 Conzegno, *ordigno*.
 Coò, *covo, nido* - Meter a coò, *porre la chioccia*.
 Copa, *coppa* (vaso). Nuca (parte di dietro della testa).
 Copagnao, *bricconcello*.
 Copano, *schifo*.
 Copar, *accoppiare, uccidere*.
 Copèla, *coppella* - Star a copela de qualcun, *competere con alcuno* - No poder star a copela de uno, *essere inferiore ad uno*.
 Còpese, *colpesce* (pesce).
 Copo, *tegola*.
 Coraèla, *carata*.
 Coramela, *piccola coreggia*.
 Corando - A corando, *correndo*.
 Corata o coraria, *scorribanda*.
 Corbame, *catriosso*.
 Corbato, *corbello*.
 Cordagio, *cordame*.
 Cordaria, *corderia*.
 Cordariol, e cordarol. *cordaiuolo*.
 Cordela, *fettuccia*.
 Cordolo, *trefolo* - Roba de cordolo, *drappo di seta*.
 Coresin, *cuoricino*, (parlando di
- piante in genere) *talea*, (di latuca) *garzuolo*, (di garofali) *pgliuolo*.
 Corgnola, *corniola* (pietra dura).
 Coridor, *corritoio, andito*. *Corridore, veloce*.
 Corivo, *troppo facile*.
 Corlo, *arcolaio*, (detto a uomo) *scapato*.
 Cormelo, *pilastro*.
 Cornisar, *scorniciare*.
 Cornise, *cornice*.
 Corno, *corno* - Corni dei bovoli, *tentacoli* - Corni e crose, *cani e gatti*.
 Cornola, *corniola*.
 Cornolèr, *carniolo* (pianta).
 Coronela, (dei campi) *cigligne*, (dei fiumi) *soprasuglio*, (delle unghie), *corona*.
 Corossolon, *codirossone* (uccello).
 Corpeto, *farsettinò*.
 Cortegae, *suveri* (t. dei pescat.).
 Cortel, *coltello* - Cortelo da caligheri, *falcetto*.
 Cortelada, *cottellata*.
 Cortelar, *accottellare*.
 Cortelèr, *coltellinaio*.
 Corteliera, *cottelliera*.
 Cortesan, *generoso*. Uomo di spirito.
 Cortesania, *liberalità*.
 Cortesela, *corticella*.
 Cortivo, *corte*.
 Coràgolo, *cavalocchio* (insetto).
 Corusiol, *crogiuolo*.
 Cospessie! *cospetto!*
 Cospetar e cospetonar e cospetizar, *bestemmiare*.
 Cossa, *coscia*. Cosa - Cossa contro rasòn, *assurdo* - Cosse da putei, *bagattelle* - Cossa? *che cosa? chè?*
 Cossata, *coscia*.
 Cosso, *coso*.

- Cossan, *coscione* (t. dei rinacellai).
 Costrai, *tavole del suolo* (delle barche).
 Costruccion, *costruzione. Conclusione.*
 Costù, *cestui* - Costia, *costei* - Costori, *costoro.*
 Cota, *cottura*, (dei preti) *cotta.*
 Cotecio, *vinciperdi* (giuoco).
 Cotego, *trappola; trabocchetto.*
 Cotola e cotolo, *gonnella.*
 Cotolin, *sottanino.*
 Cotorno, *coturnice*, (uccello).
 Covercio, *coperchio.*
 Coverta, *coltre, coperta da letto.*
 Covertela, *coperchiella, frode* - Soto *covertela, copertamente.*
 Covertò, *tetto. Coperto* - Esser al *coverto, essere al sicuro.*
 Covertor, *copertoio.*
 Coverzer, *coprire.*
 Cragna, *untume. Forfora del capo.*
 Cragno, *cranio.*
 Crauti, *cavoli in aceto.*
 Crea, *creta.*
 Grecola, *cercedula* (uccello).
 Credo, *credu* - Dar roba sul credo, *dare roba a credenza.*
 Crem-se, *chermisino* (colore).
 Crena, *crine di cavallo.*
 Creoso, *cretoso.*
 Crepada, *crepatura* - Dar una *crepada, morire.*
 Crepaura, *crepatura.*
 Crepe, *cocci.*
 Crepo, *crepatura.*
 Cresser, *crescere.*
 Cressita, *crescimento.*
 Cresson, *crescione* (erba).
 Cressuò, *crescinto* - Far un *cressuò, aggiungere una maglia* (nel lavare di calze).
 Creto, *degno di fede.*
- Criada, *gridata. Larata di capo.*
 Criar, *sgridare.*
 Crica, *contrasto, dissidio.*
 Crico, *rotellone* (parte del carro).
Binla (str. da sollevare pesi).
 Crielo, *crivello.*
 Criola, *gabbia da pulcini.*
 Criolar, *crivellare.*
 Crior, *grido.*
 Cristo - Far eristo, (detto delle armi da fuoco) *far cilecca.*
 Cristofolo, *Cristoforo* (n. p.).
 Criticon, *criticatore.*
 Croata, *cravata.*
 Crocante, *cubata.*
 Crocolar, *gorgogliare.*
 Croda, *roccia, rupe.*
 Crognolo, *bernoccolo.*
 Crolà, (detto di uomo) *guasto nella salute.*
 Crolar, *rovinare.*
 Crompar, *comperare.*
 Crose, *croce* - Meter in crose uno, *costringerlo a fare la nostra volontà.*
 Crosèra, *crocicchio.*
 Crossola, *gruccia* - Crossola dela soeta, *mazzuolo.*
 Crostolo, *crosta.*
 Cruo, *crudo*, (parlando di frutta), *immaturo* - Nuo e cruo, *ignudo bruco.*
 Cuba, *cupola* (del cappello).
 Cubia, (di cavalli) *pariglia.*
 Cubiar, *accoppiare.*
 Cubola, *cupola.*
 Cucada, *capata. Retata.*
 Cucar, *prendere, arrestare. Buscare. guadagnare.*
 Cuciarse, *accosciarsi.*
 Cucio, V. *cusso.*
 Cuco, *cuculo* (uccello), (detto ad uomo) *balordo.*

Cufarse, V. cufolarse.

Cufolarse, *accoracciarsi, accoccolarsi.*

Cufolon, *coccołoni* - Meterse a cufolon, *accoccolarsi.*

Cugnà, *cognato* - Cugnada, *cognata.*

Cagnar, *coniare.*

Cugno, *conio.* Cuneo-

Cugùmero, *cetriuolo.*

Culù, *colui, quegli* - Culia, *colei.*

Cunar, *cullare.*

Curadenti *struzzicadenti.*

Curame, *cuoio.*

Curamèla, V. coramela.

Curamèr, *coiaro.*

Curar, *mondure* - Curar (il pozzo) *rinettare*, (gli albori), *dibruscare* (i piseli o i fagioli) *sgusciare*, (i polli) *sventrare*, (i fossi) *rimettere.*

Curaùra, *nettatura* - Curaùra *dele recie, cerame.*

Curarecie, *stuzzicorecchi.*

Curto, *corto.*

Cusarin - Filo cusarin o sea cusarina, *filo da cucire o seta ad uso di cucire.*

Cuser, *cucire.*

Cusidùra, *cucitura.*

Cusina, *cucina.*

Cusinada, *cottura.* *Cucinatura.*

Cusinar, *cuocere* - Cusinar la calsina, *calcinare* - Meter a cusinar, *porre al fuoco.*

Cusinaura, *cottura.*

Cussassenere, *dormalfuoco.*

Cussarse, *cucciare.*

Cussi, *così.*

Cussin, *cuscino, guanciale* - Cussin da lavoro, *tombolo.*

Cussinèlo da aghi, *torsello* - Cussinèlo da odori, *potriglio.*

Cussita, V. cussi.

Cusso, *cattivo letto.* Covile, (parlando di cani), *cuccia.*

Cussolarse, V. cufolarse.

Cussolon, V. cufolon.

Cusson, V. cussassenere.

Custù, V. costù.

Custura, V. cusiura.



Dafar, *affare, faccende.*

Damani, *polsini.*

Danamento, *tormento.* Impiccio.

Dao, *dudo*, (nel giuoco delle bocce) *grillo.*

Daoto, *otto soldi.*

Dar, *dare* - Dar adosso a uno, *perseguitarlo* - Dar drio a qualcosa, *attendere a fare una cosa* - Dar drio a qualcun, *assecondare alcuno* - Dar fora (parlando di malattie) *venir fuori*, (di danari) *esborsare* - Dar in drio, *restituire* - Dar in tel naso, *dispiacere* - Dar da beber, (ai fiori) *inaffiare*, (alle bestie) *abbeverare* - Dar l'acqua, *battezzare* - Dar la volta al servèlo, *impazzire* - Dar le soe a uno, *percuotere uno* - Dar parola, *assicurare* - Dar sul muso a uno una cossa, *battere una cosa sulla faccia ad uno, o rinfacciare una cosa ad uno* - Dar su, *crescere* - Dar via, *vendere o donare* - Dar zo, *venir meno*, (parlando dei prezzi, dei fiumi e delle acque) *abbassare*, (della collera) *cessare* - Dar zo da orbi, *bastonare a dismisura* - Darghe drio a una cossa, *attendere con impegno ad una cosa* - Darghe drento qualche cosa, *aggiungere e computare alcuna cosa* (nel prezzo di un'al-

tra) - Darghele brusche a uno, *trattare uno con asprezza* - Darghele storte a uno, *contraddire uno* - Darghela bruta a uno, *togliergli la speranza* - Darse le man attorno, *industriarsi* - Darse ala strada, *gittarsi alla strada* - Darsene un furigoto, *accapigliarsi per bene* - Darse de denti, *biticciarsi*.

Da recaò, *da capo*.

Darente, *da vicino*.

Dassiar, *gabellare*.

Datola, V. latola.

Datolo, *dattero* - Datoli fa mandato-
li, *chi dà insegna a rendere*.

Davinti, *venti soldi*.

Debater, V. dibater.

Deboto, *fra poco*. Quasi.

Defraudo, *frode*.

Degan, *decano*.

Degolà - San Zan degolà, S. Gio-
vanni Battista decollato.

Degradar, *rinvilire*.

Degrado, *diminuzione, detariora-
mento*.

Delaide, *Adelaide* (n. p.).

Delicatin, *deboluzzo*.

Delirio, *dispiacere per un contrat-
tempo*. Disdetta. Delirio.

Demenarse, *dimenarsi*.

Demonièssò, *rovinò, grande stre-
pito*.

Dental, *dentice* (pesce).

Dentaùra, *dentatura*.

Dentelar, *addentellare*.

Deo, *dito* - Deo grosso, *pollice* - Dei,
dita - Farsela sui dei, *farsela
facile*.

Deograzia, *che, fortuna che*.

Depenar, *cancellare*.

Depenta, *pittura*.

Deperimento, *corrompimento, gua-*

*sto, (parlando di affari) decaden-
za, diminuzione di prosperità*.

Deponer, *deporre*. Deposilare.

Deposission, *deposizione, attesta-
zione* - Deposission del vin, *dele
acque, ecc, sedimento*.

De resbogo, V. scampon.

De rufe o de rafe, *di ruffi o di
raffi*.

De sal in pian, *improvvisamente*,

Desanemar, *disanimare*.

Desarmizar, *disarmeggiare*.

Desàsio, *disagio* - Morir da desasio,
morire di stento - Esser un de-
sasio, *essere piagnulone*.

Desbafararse, *spettorarsi*.

Desbalar, *sballare*.

Desbalonarse, V. desnombolarse.

Desbarassarse, *sbarazzarsi*.

Desbarbà, *raso la barba*.

Desbarcar, *sbarcare*.

Desbatezarse, *sbattezzarsi*.

Desbigolà, *scomposto, sguaiato*.

Desbocar, *sfociare*.

Desbolar, *dissuggellare*.

Desbonigolà, *contruffatto, rifinito
dalla fatica*.

Desbonigolarse, *sbellicarsi*.

Desbotir, *sbottire*.

Desbotonarse, *sbottonarsi*.

Desbratar, *sbrattare*.

Desbrigar, *sbrigare*.

Desbrigo, *disbrigo*.

Desbrocada, *sfogo, gridata*.

Desbrocar, e desbrochetar, *lerare
le bullette* - Desbrocarse, *sfogarsi,
dir tutto l'animo suo*.

Desbrogiar, *sbrogliare* - Desbrogiar-
se, *liberarsi*.

Desbussolà, *sciancato*.

Descaenar, *scatenare*.

Descaenassar, *trarre il cutenuccio*.

Descalsar, *scalzare*.

Descalsinar, *scalcinare*.

Descalso, *scalzo*.

Descantar, *svegliare*.

Descapelarse, *carsarsi il cappello*.

Descapitar, *scapitare*.

Descapriarsi, *scapricciarsi*.

Descargada, *scarico*.

Descargar, *scaricare*.

Descargo, *scarico*.

Descarnar, *scarnare*.

Descarognar, *smorbare, pulire* - Descarognarse da un intrigo, *liberarsi da un impiccio*.

Descantar, *svolgere della carta*.

Descassar, *scassare* (cavar fuori dalle casse). *Scucciare*.

Desceciavar, *schiafare*.

Desceciadar, *schiodare*.

Descocoñar, *sturare la botte* - Descocoñarse, *cavarse la fame*.
Dire senza ritegno l'animo proprio.

Descogionarse, *imparar a sue spese*.

Descolar, *scollare* - Descolarse, (parlando di candele o neve), *struggersi*, (di metalli) *liquefarsi*.

Descolorio, *scolorito*.

Descolpar, *discolpare*.

Descomodar, *incomodare*.

Descomodo, *incomodo*.

Descompagnar, *discompagnare, dispaire*.

Descompagno, *disuguale*.

Descomparir, *scomparire, sfigurare*.

Descomponer, *scomporre*.

Desconirse, *struggersi, smagrire*.

Desconsacrar, *dissagrar*.

Desconsar, *guastare*.

Desconsegiar, *sconsigliare*.

Descontentar, *scontentare*.

Descoragir, *scoraggiare*.

Descordar, *scordare, disaccordare*.

Descordarse, *scordarsi, dimenticare*.

carsi.

Descorsar, *sgusciare*.

Descostar, *scostare*.

Descovèrzer e descobrir, V. *scoverzer*.

Descrosarse, *sboltonarsi* - descrosarse el tabaro, *svolgersi il mantello* - Descrosarse le gambe, *porle a pie pari*.

Descrostar, *scrostare*.

Descularse, *dilombarsi*.

Discuser, *scucire*.

Descusio, *scucito*. Sdruscito - Boea descusia, *ciarliero*.

Desdar, *aprire, dischiudere*.

Desdir, *disdire*.

Desdita, *disdetta*.

Desdita, *sfortunato*.

Desèna, *decina*.

Desenteria, *dissenteria*.

Desèr, *trionfo di tavola*.

Desfamarse, *sfamarsi*.

Desfangar i abiti, *nettare il fango dalle vesti*.

Desfar, *disfare* - Desfar i voti o i gropi, *sciogliere i voti o i nodi* - Desfar una lege, *abrogare una legge* - Desfar zo un gemo, *sgomitolare* - Desfarse el servelo, *stillarsi il cervello* - Desfarse da prete o da frate, *spretare o sfrattare* - Desfarse (parlando di burro, neve, ecc.) *liquefarsi* - Desfarse la barba, *radarsi la barba*.

Desfarinar, *sfarinare*.

Desfassar, *sfasciare*.

Desferensiar, *differenziare*.

Desfigurà, *sfigurato*.

Desfilar, *sfilacciare* - Desfilarse, *sfilarsi* (guastarsi le reni).

Desfissir, *stemperare*.

Desfiubar, *sfibbiare*.

Desfodrar, *sfoderare*.

- Desfogiar, *sfrondare*.
 Desfugonà, (al zogo) *fortunatissimo*.
 Desformar, *sformare*.
 Desfornir, *sfornire*.
 Desfortunà, *sfortunato*.
 Desfregolar, *sbriciolare*.
 Desfrito, *soffritto*.
 Desfrizer, *soffriggere* - Desfrizerse
 in tel so grasso, *cuocere nel suo brodo*.
 Desgabanarse, V. *deserosarse*.
 Desgaletar, *sbozzolare*.
 Desgalonà, *sciancato*.
 Desgalonar, *tear i galloni* - Desgalonarse, *slogarsi le coscie*.
 Desgambararse, *strigarsi. trarsi d'impaccio*.
 Desganassarse, *sganasciare*.
 Desgarbelarse, *sciarpellare*.
 Desgiassar, *sghiacciare* - Desgiassarse, *sgranchiarsi*.
 Desgionfada, *sgonfiamento*.
 Desgionfar, *sgonfiare*.
 Desgiossar, *sgocciolare*.
 Desgiustar, *guastare*.
 Desgossar, *sgozzare* - Desgossar i condotti, *sturare gli scolatoi*.
 Desgradar, *degradare*.
 Desgradir, *disgradire*.
 Desgranar e desgranelar, *sgranare*.
 Desgranfirse, *sgranchiarsi*.
 Desgrassar, *digrassare*.
 Desgravar, *disgravare*.
 Desgrendenà, *scapigliato*.
 Desgrezada, *dirozzamento*.
 Desgrezar, *dirozzare*.
 Desgretolirse, *sgranchiarsi*.
 Desgropar, *sgroppare*.
 Desgrossada, *disgrossamento*.
 Desgrossar, *sgrossare*.
 Desgustar, *disgustare*.
 Desio, *rovina* - Far desio de uno, *malmenare uno*.
 Deslancà, *sciancato*.
 Deslanegarsi, *rilassarsi, allargarsi*.
 Deslassar, *slacciare*.
 Deslatar, *spappare*.
 Desligar, *slegare*.
 Deslogada, *slogatura*.
 Deslogar, *slogare*.
 Deslogiar, *dislogiare*.
 Desmanegar, *cuvare il manico*.
 Desmasselarse, *smascellarsi*.
 Desmentega - Andar in desmento-
 ga, *dimenticarsi*.
 Desmentegarse, *dimenticarsi*.
 Desmentegon, *smemorato*.
 Desmèter, *lasciar di fare*.
 Desmissiar, *svegliare*.
 Desmolar, *slacciare*.
 Desmontar, *smontare* - Desmontar
 un vassèlo, *disarmare un vascello*.
 Desmunegarse, *smonacarsi*.
 Desniar, *snidare*.
 Desnombolarse, *dilombarsi*.
 Desordene, *disordine* - Desordene
 de tempo, *temporale*, *turbine*,
 de magnar, *stravizzo*.
 Desossar, *disossare*.
 Despachetar, *svolgere un pacchetto*.
 Despagnar, *spagliare*.
 Despalarse, *guastarsi la spalla*.
 Despaltanar, *sfangare*.
 Despanociar, *spannocchiare*.
 Desparar, *disimparare*.
 Despareciada, *sparecchio* - Dar una
 despareciada, *far piazza pulita*.
 (mangiar quanto è in tavola).
 Despareciar, *sparecchiare*.
 Despartir, *dividere*.
 Despatar, *sciorre la patta* - Lassar
 che i se la despata, *lasciare che se la sbrighino*.
 Despegnar, *disimpegnare* - Despegnar
 un pegno, *riscattare un pegno*.

Despegno, *riscatto del pegno.*
 Despegolar, *nettar dalla pece.*
 Despenolar, *sbiettare.*
 Despeociar, V. Speociar.
 Desperada, *disperata* - A la pì desperada, *al peggio dei peggì.*
 Desperadon, *desperatissimo.*
 Desperar, *disperare.*
 Despetar, *scollare, staccare.*
 Despetenar, *scarmigliare.*
 Despetolarse, *spaniarsi, uscire d'impaccio* - Despetolar i caveli, *strigare i capelli.*
 Despetorarse, *spettorarsi.*
 Despiantar, *schiantare.*
 Despianto, *sradicamento.*
 Despiàser, *dispiacere.*
 Despicar, *spiccare.*
 Despiegar, *spiegare.*
 Daspiombar, *spiombare.*
 Despirar, *sfilare* - Despirar el busto, *stacciare.*
 Despogiar, *spogliare* - Despogiar ala strada, *rubar alla strada.*
 Despogio, *spogliato.*
 Despoltronarse, *farsi lesto.*
 Despolverada, *spolveratura.*
 Despolverar, *spolverare.*
 Desponararse, *farsi lesto.*
 Desponer, *disporre.*
 Despontar, *spuntare.*
 Despontelar, *spuntellare.*
 Despretarse, *spretarsi.*
 Despropriarse, *spropriarsi.*
 Despulesar, *spulciare.*
 Despupilar, *rovinare, render povero.*
 Desputar, *far la disputa*, (della dottrina cristiana).
 Desquinternar, *squinternare.* Guastare.
 Dessacolar, *spillaccherare.*
 Dessavio, *con poco sale*, (parlando di persona) *insipido.*

Dessegnar, *disegnare.*
 Dessegno, *disegno.*
 Dessembre, *Dicembre.*
 Desseparar, *separare.*
 Dessepelir, *disceppellire.*
 Dessernir, *discernere.*
 Desservelamento, *rompicapo.*
 Desservelarse, *discervellarsi.*
 Dessestar, *sconciare, disordinare.*
 Dessipada, *dissipamento, guasto.*
 sciupio.
 Dessipar, *dissipare, sciupare.*
 Dessipon, *dissipatore.*
 Dessolar, *slegare.*
 Dessora, *di sopra.*
 Dessoravia, *di soprappiù* - Guardar le cosse dessoravia, *guardar le cose superficialmente.*
 Dessòto, *sotto.*
 Destabararse, *levarsi il tabarro.*
 Destacar, *distaccare* - Destacarse, *distaccarsi.*
 Destagnarse, *perdere lo stagno.*
 Destanarse, *stanare.*
 Destegolar, V. destrigolar.
 Destemperar, *stemperare.*
 Destendere, *distendere* - Destender la biancaria, *sciordinare la biancheria.*
 Desterminar, *estermicare* - Grando destermìnà, *sbardellato.*
 Desterminio, *estermicio.*
 Destirada, *stiratura.* Strage - Darghene una destirada, *vuotare il sacco.*
 Destirar, *distendere* - Destirar la biancaria, *sciordinare la biancheria* - Destirar lasagne, *sballar fandonie* - Destirar la fiaca, *dondolarsi* (lavorare poco e svogliato). Destirar in tera qualcun, *gettar uno a terra* - Destirarse, *distendere le membra.*

- Destocolar e destocar. *divettare.*
 Destor, *distogliere.*
 Destornada, *frastornamento.*
 Destornar, *distornare.*
 Destorzer, *dipanare.*
 Destracarse, *riposare, distancarsi.*
 Destraviar, *sviare, traviare - Destrarsi, distrarsi.*
 Destrigada, *sgombro. Assetto. Spacio.*
 Destrigar, *distrigare - Destrigar le cosse, spedire gli affari - Destrigar la camera, sgomberare o sbarazzare la camera - Destrigarse, sbrigarli - Destrigarse de uno, levarselo d'attorno.*
 Destrigolar, *sgranare, sgusciare.*
 Destrigon, *mangione.*
 Destropada, *stura.*
 Destropar, *sturare.*
 Destrutor, *distruggitore.*
 Destruzer, *distruggere - Destruzerse, smagrire.*
 Destuada, *spegnimento.*
 Destuar, *spegnere.*
 Desturbo, *disturbo.*
 Desturbon, *disturbatore.*
 Desumanà, *desumanato.*
 Desumanar, *disumanare.*
 Desusà, *divezzato, disusato.*
 Desvegrar, V. *svegrar.*
 Desvessar, *divezzare.*
 Desviar, *deviare, sviare.*
 Desvidar, *svitare.*
 Desvion, *sviatore.*
 Desvissiar, *disviziare - Desvissiar, perdere il vizio.*
 Desvoltar, *svolgere, distogliere - No lassarse desvoltar, restar fisso nella sua opinione.*
 Desvolzer, *svolgere.*
 Detregan, V. *sievol.*
 Detronar, *detronizzare.*
 Devegñir, *derivare, provenire.*
 Dezunar, *digiunare.*
 Dezun, *digiuno - Romper el dezun, sdigiunare.*
 Dia - Per dia, *a se di Dio.*
 Diamantèr, *diamantaio.*
 Diambarne, *diavolo.*
 Diavolessò, *diavoleria.*
 Dibater, *diffalcare, detrarre.*
 Diese, *dieci.*
 Difissile, *difficile.*
 Difissilòto, *un poco difficile.*
 Digo, (interrogando) *De! ditemi.*
 Dimagrir, *smagrire.*
 Dindin, *tintin.*
 Dindio, *pollo d' india - grasso quel dindio! non v'è sfoggi!*
 Dindolamento, *ciondolamento.*
 Dindolar, *dimenare, tentennare.*
 Dindolon, *dondolone.*
 Diodato, *Adeodato (n. p.).*
 Diponer, *deporre, dichiarare.*
 Dirindela - In dirindela, *in farsetto, vestito troppo leggero.*
 Disabiliè, *alla domestica.*
 Disafità, *spigionato.*
 Disagrar, *sgravare.*
 Disagravio, *sgravio.*
 Disapunto, *sconcerto, disordine.*
 Discreto, *sufficiente, mediocre.*
 Disdita, *disdetta.*
 Disdoto, *diciotto.*
 Disissete, *diciassette.*
 Disnà, *desinato - Dopo disnà, dopo desinare.*
 Disnada, *corpacciata.*
 Disnar, *desinare. Pranzo.*
 Disnarasso, *gran pranzo.*
 Disnove, *dicianove.*
 Dispar, *dispari.*
 Dispassio, *dispaccio.*
 Disporer, *disporre.*
 Dissapor, *dissensione, differenza.*

Dissigilar, V. desbolar.
 Dissipon, dissipatore.
 Distinta, nota particolareggiata.
 Distor, V. destor.
 Distraton, uomo sbadatissimo.
 Disturbon, disturbatore.
 Disusà, disusato, disavvezzato.
 Dito, detto, parola.
 Diversivo, svagamento, distrazione, divertimento.
 Divorsiarse, far divorzio.
 Dizial, ditale.
 Do, due.
 Doana, dogana.
 Doanier, doganiere.
 Dodese, dodici.
 Dogia, doglia.
 Dolfin, delfino (pesce).
 Dolfineria, delfineria.
 Dulse, dolce.
 Domandon, chieditore, sfacciato.
 Domar, domare - Domar el pan rimenuar la pasta.
 Domenega, Domenica.
 Domissiliar, abitare.
 Dona, donna - Dona da grosso, quattera.
 Donata, donnaccia.
 Donona, donnone.
 Doperar, adoperare.
 Doplada, doppiatura.
 Dopladura, addoppiatura.
 Dopion, (parlando di comicie) solino, (di bozzoli) doppii di seta (in macelleria) primo stomaco (degli animali).
 Dormia e dormida, dormita, (parlando dei bachi) muta.
 Dormioto, dormiglione.
 Dormirghe su, indugiare a risolverli.
 Dosana, riflusso del mare.
 Dossi, (nelle lagune) ridossi.

Dota, dotte.
 Dotar, far la dote. Adottare, (eleggere uno per proprio figlio).
 Dotorada, saccenteria.
 Dozena, dozzina.
 Drento, dentro, entro - Darghe drento, V. in dar.
 Dressa, treccia - Far le dresse, intrecciare - Desfar le dresse, streciare.
 Dressagno, V. dreton.
 Dressar, dirizzare - Tornar a dressar, raddrizzare - Dressar le gambe ai cani, far cose impossibili - Dressarse, alzarsi, rizzarsi - Dressare i cavei, arricciare i capelli.
 Dreto, ritto dritto, (detto di uomo) astuto accorto - Andar per le so drete, andarsene pe' fatti suoi - Andar per le drete, andar per la piana - Man drete, mano destra - Trovar el dreto, trovare il verso.
 Dreton, volpone, molto astuto.
 Dretura, dirittura. Astuzia, accortezza.
 Drio, dietro, addietro - Andar drio de qualcun, seguire alcuno - Drio al fiume, al muro, lunghezzo il fiume, o il muro - Dar drio a qualcosa e darghe drio, V. in dar - Dar in drio una cossa, restituire - El zorno drio, il giorno appresso - Esser drio a qualcosa, lavorare in alcuna cosa - Esser o star drio a uno, stimolare o importunare uno - Farse vardar drio, dar da dire - Là a drio, all' incirca - Tor in drio, ripigliare, ritorre - Trar drio a uno, somigliare ad uno - Drio man, successivamente, di seguito.

Drissagno, V. dretou.

Drissar, V. dressar.

Druto, V. dretou.

Ducia, *duglia* (arnese marinaresco)

Dugo, *gufo reale* (uccello).

Durèlo, *ventriglio*.

Dusento, *duccento*.

E

Ecote, *eccoti*.

Efeto, *effetto* - Cossa che fa efeto.
cosa che fa spicco.

Egano, *matella* (pianta).

El, *il*. Egli.

Ela, *ella* - De ela, a ela, da ela,
con ela, ecc. di lei, a lei, da lei,
con lei, ecc. Ele, *elleno*, *elle* - De
ele, a ele, da ele, con ele, ecc.
di loro, a loro, da loro, con loro,
ecc.

Elese, *elce* (albero).

Elo, *egli*.

Elsara, V. essara.

Endegaro, *guardanidio*.

Endego, V. lendego.

Erba, *erba* - Erba canela, *geranio*
odoroso - Erba che taca, *panica-*
strella - Erba garba, *acetosa* - Erba
garofolo, *cariopillata* - Erba luisa,
verbena - Erba pignola, *gramigna*
- Erba reciela, *carciofo selvatico*
- Erba risèra, *borracina* - Erba
rosa, *giraneo rosato* - Erba S.
Cristofolo, *cristoforiana* - Erba
stela, *cerchione* - Erba da impa-
giar, *sala palustre*, da passarin:
tattuga marina, da peoci, *stafi-*
sagra, da pori, *caracia o ditamo*
selvatico, dà tenzer, *ginestrina*
- Erba dela nave, *filandre* - Erba
per i denti, *cenerognola o fava-*
iola.

Erbaria, *piazza delle erbe*.

Erbariol, *erbaruolo*.

Erbazi, *erbaggi*.

Erberave, *barbabetole* (la specie
bianca).

Erbeterave, *barbabetole* (la specie
rossa).

Erta (della porta), *stipite*.

Esalarse, *sfogarsi*.

Esborsare, *sborsare*.

Esosità, *estrema avarizia*.

Esoso, *molto avaro*.

Espiro, *scadenza*.

Espurgo, *espurgamento*. *Espettora-*
zione.

Esselenza, *eccellenza*.

Essara, *pruzza*.

Essètara, *eccetera*.

Estranio, *estraneo alla famiglia*.

Estrassion, *estrazione* - De bassa
estrassion, di bassa origine.

Estroso, *capriccioso*.

F

Fabisogno, *conto preventivo*.

Fabricato, *edifizio, casamento*.

Fachinada, *facchineria*.

Fada, *fata, maga*.

Fadar, *future*.

Fadiga, *fatica*.

Faganèlo, *fanèllo* (uccello).

Faghèr, *faggio* (albero).

Falbalà, *falpalà*.

Falda, *grembiale da uomo*.

Faliva, *favilla* - Falive de neve, *ne-*
vischio - Butar falive, *scintillare*.

Falòpa, *panzana*, (detto a uomo)
parabolano, (parlando di bozzeli)
fuloppa.

Falsa e false, *falce*.

Falsada, *falciata*.

Fal-in, *falchetto*.

Famadin, *affamaticcio*.
 Famegia, *famiglia*.
 Familiarizarse, *addimesticarsi*.
 Fanèla, *flanella*.
 Fanfaluga, *panzana, sola*.
 Fanfalugo, *parabolano*.
 Fanfarada, V. *spacada*.
 Fanfaron, *parabolano*.
 Fanfaronada, *millanteria*.
 Fanfrugar, *rovistare*.
 Fanfrugno, *miscuglio. Intrigo*.
 Fanfrugnon, *frugatore*.
 Fanghèra, *fanghiglia*.
 Fante, *guardia municipale*.
 Fantosso, *fantoccio*.
 Faral, V. *feral*.
 Farato, *cattivo fare (cattiva manie-
ra di trattare)*.
 Farinèla, *cruschello*.
 Faroba, *massaio*.
 Farinoso, *sfarinato*.
 Farsio e farsito, *riempiuto, condito*
 (t. dei cuochi).
 Farsora, *padella*.
 Farsorada, *padellata*.
 Fasan, *fagiano (uccello)*.
 Fasanar, *affagianare*.
 Fasiol e fasol, *fagiuolo*.
 Fasolon, *uomo grossolano, zotico*.
 Fassa, *fascia. Faccia, viso* - No
 vardar in fassa a nessun, *non*
aver riguardo ad alcuno.
 Fassada, *fucciata. Pagina* - De fas-
 sada, *di rimpetto*.
 Fassar, *fasciare*.
 Fassenda, *fuccenda*.
 Fassendarse, *affuccendarsi*.
 Fassendier, *fuccendiere*.
 Fassendin, *faccendoso*.
 Fassion, *fazione* - Roba che fa fassion,
*roba durevole, (parlando di man-
giare) renderole*.
 Fasso, *fascio* - Andar in fasso, *sfa-*

sciarsi.
 Fassoleton, *scatolo*.
 Fato, *fatto* - Aver dei fati da far,
aver degli affari - Far i fati de
 casa, *far la masserizia della casa*.
 - Saver el fato soo, *essere accorto*.
 - Voler el fato soo, *volere la*
propria parte.
 Faton, (detto di frutto) *troppo ma-
turo, mezzo*.
 Fatucia, (parlando di vino) *assat-
turato*.
 Faturarse dele dono, *azzimarsi,*
agghindarsi.
 Faturoso, *faticoso*.
 Fava luina, *lupino*.
 Favòto, *gargunello (uccello)*.
 Favrèto, *saltimpallo (uccello)*.
 Favro, *fabbro ferraio*.
 Fedelini, *vermicelli*.
 Felese, *felce, (pianta)*.
 Felissitar, *congratularsi*.
 Felpon, *panno felpato*.
 Felsèr, *falegname che fa copertini*
delle gondole.
 Femenal, V. *bisato*.
 Fen, *fieno* - Fen mazengo o mazà-
 dego, *muggese* - Fen agostan o
 fen secondo, *grumereccio*.
 Fenestra, *finestra*.
 Fenestrer, *finestraiu*.
 Fenocio, *finocchio*.
 Feral, *fanale*.
 Feralante, *porta fanale*.
 Feramenta, *ferreteria (quantità di*
ferri).
 Feramentar, *munire di ferro*.
 Feriada, *inferriata*.
 Fermada, *fermata*.
 Fermativa, *fermata*.
 Fersa, *rosolia*.
 Fersora, *padella* - Fersora da ca-
 stagne, *padella da bruciate*.

Fersorada, *padelluta*.

Fessa, *seccia*.

Fia, *figlia* - Do fia do quattro, *due via due quattro*.

Fià, *fiato* - Far star zo el fià, *annoiare* - Parlar in fià, *parlar sotto voce* - Un fià, *un pocolino* - Za un fià, *poco fa, or ora*.

Fiabon, *parabolano*.

Fiaca, *faccena*.

Fiamia, *volpone*.

Fiamingo - Novo fiamingo, *nuovo affatto*.

Fiamola, *pennoncello* (delle navi).

Fiancada, e fianconada, *fiancata*.

Fianconar, *dar fiancate*.

Fiantin, *pocolino*.

Fiapo, *vizzo, foscio*, (parlando di erbe e frutti) *passo* - Diventar fiapo, *avvizzire*.

Fiastro *figliastro*.

Fiatin' V. fiantin.

Ficon - De ficon, *dipluto*, *sollecitamente*.

Fifa e fison, *piagnoloso*.

Fifada, *piagnucolamento*.

Fifar, *piagnucolare*.

Fifesso, *piagnistèo*.

Fifolar, *piagnucolare*.

Figà, *segato* - Scaldarse el figà, *ingrossarsi il sangue, adirarsi*.

Figadei, *coratelle*.

Figadin, *segatello*.

Figarola, *brocca* (str. per cogliere i fichi).

Figher, *fico* (albero).

Filacaligo, *sostico*.

Filada, *rabbuffo, rommanzina* - Far una filada, *fare una partaccia*.

Filagrana, *filigrana*.

Filar, *filare* - Filar i ferri, *affilare i ferri* - Filar el lasso, (dicesi dei genitori) *guastare* (i figli) *per*

troppa indulgenza - Filar caligo, *essere soverchiamente peritoso*.

Filarèssa, *fiatrice*.

Filesèlo, *filaticcio*.

Fileti de manzo, *spinalmidolla*.

Fil, *filo* - Fil dela schena, *spina dorsale* - Esser in filo, *esser agiato* - Esser un fil perdente, *essere allampanato* - Tegnir in filo, *tenere in ralinga* (t. dei marinai).

Filò, *veglia* (de contadini).

Filsada, *carpita, coperta rozza*.

Filseta, *sessitura*.

Filtrar, *seiltrare*.

Fimera, *effimera*.

Finco, *fringuello* (uccello) - Finco subiòto *manachino* (altro ucc.).

Finton, *soppiattone*.

Finzer, *fingere*.

Fio, *figlio*. Fio, *pena* - Fio del' oca bianca, *fortunatissimo*.

Fioero, *fiocco* - Fioco de la spada, *diagona* - Cascar i cavei a fiochi, *cascare i capelli a ciocca a ciocca*.

Fiol, *figlio* - Fiol d'una negra, *barone, birichino*.

Fiolanza, *figliuolanza*.

Fior, *fiore* - Vender col fior in recia, *vendere ad alto prezzo* - Fior de passion, *granadiglia* (pianta).

Fiorà, *affiorato* (lavorato a fiori).

Fiorèr, *fioraio*.

Fiorir, *fiorire, infiorir* - (parlando de panni) *imporrire* - Fiorir le antene, *legar le vele alle antenne*.

Fiosso, *figlioccio*.

Fisceciada, *fischciata*.

Fisolo de mar, *colimbo minore* (uccello) - Fisolo d'acqua dolce, *colimbo fumatico* (pesce) - Star da fisolo, *star lautamente* - Belo come un fisolo, *raffazzonato*.

- Fissèssa, *densità*.
 Fisso, *denso*. Fermo. *Intento*.
 Fissura, *fessura*.
 Fista, *pispola* (uccello).
 Fiston, *pispola di palude* (ucc.).
 Fitansier, *affittaiuolo*.
 Fiuba, *fibbia*. Anello dell'arpione.
 Fiumèra, *fiumana*.
 Flossada - Dar una flossada, *diven-
tar floscio*.
 Flossar, *affloscire* (divenire floscio).
 Flosso, *floscio*.
 Fodra, *fodera*, *soppanno*.
 Fodradura, *foderatura*.
 Fodrar, *foderare* - Oci fodrai de
 persuto, *occhi allucinati* - Fodrar
 una vela, *addoppiare una vela*.
 Fodro, *fodero*.
 Fofano, *fistione* (uccello), (parlan-
 do di vestito) *goffo mal fatto*.
 Foghèr, *focolare*.
 Foghèra, *braciere* - Foghèra da lè-
 to, *padellina da fuoco*.
 Fogia, *foglia* - Fogie de la fior, *pe-
tali* - Fogie de la panocia, *car-
toccì* - Fogie de fritola, *balsami-
ta* (pianta).
 Fogiame, *fogliame*.
 Foglio, *foglio*. *Giornale*.
 Fogo, *fuoco* - Fogo de S. Antonio,
serpighine - Fogo salvadego, *fium-
ma salsa* (malore di pelle).
 Fola (coll'o largo) *mantice*.
 Fola, (coll'o stretto), *folla*, *calca
di gente*.
 Folada, *pigiatura*. *Folata*.
 Folador, (dei panni) *follatore*.
 Folar. *pigiare* (parlando di pan-
 ni) *follare*.
 Folco, *solco* (t. dei contadini).
 Folega, *folaga* (uccello).
 Folo (col primo o largo), *soffietto*.
 Folo, (col primo ostretto) *qualchiera*.
- Folpo, *polpo* (pesce).
 Fondacio, *feccia*.
 Fondamentar, *fondare*.
 Fondaria, *fonderia*.
 Fondariol, *rimasuglio* (di cose).
 Fondelo, (di camicie) *gherone*, (di
 calzonì), *fondi*.
 Fondessa, *profondita*.
 Fondidor, *fonditore*.
 Fondita, *fusione*.
 Fonfa, (dicesi di mano) *goffa*.
 Fongo, *fungo* - Logo dei fonghi,
fungaia.
 Fontegher, *fondacchiere*.
 Fontego, *fondaco*.
 Fora, *fuora*, *fuori* - De fora via,
per via indiretta - Fora per fora
da banda a banda - Andar o ve-
 gnir fora, *uscire* - Andar o ve-
 gnir fora per i oci una cossa,
essere ristuco di una cosa - An-
 dar fora de logo, (un osso)
lussarsi - Andar fora de sesto,
dissestarsi - Far fora qualcosa,
*mangiare o consumare qualche
cosa* - Far fora uno, *uccidere uno*
 - Portarla fora, *scamparla* - Trar-
 se fora, *farsi vivo* - Vegnirghene
 fora, *venire a capo di una cosa*
 - Star fora coi bessi, *restare e-
sposto col danaro*.
 Forada, *foratura*.
 Forcada, *forcata*.
 Forcheta, (quella usata dalle don-
 ne pei capelli) *forcina*.
 Forcola, *forcella del remo*.
 Forestaria, *foresteria*.
 Foresto, *forestiere*.
 Forfada, *forficiata*.
 Forse, *forbice*.
 Forfesona, *forbicioni*.
 Forfetta, *forfecchia* (insetto) - For-
 fèta da formighe, *mirmicoleone*

(insetto).

Formagia, *formèlla di cacio*.Formagièla, *raviggiuolo* (sorta di cacio). *Formèlla* (materia da bruciare).Formaghièr, *formaggioio*.Formighièr, *formicuo*.Formigola, *formica*.Formigon, *formica grande*. Uomo astuto.Fornasa, *forname*.Fornasièr, *fornaio*.Fornelar, (t. de' marinai) *affornellare* (fermare il remo colla palla in aria).Fornèr, *fornaio*.Fornidor, *fornitore*.Fornimento, *fornimento*, da sposa, *corredo*, da cesa, *paramento*, da cavali, *finimento*.Foroncolo, *foruncolo*.Forsi, *forse*.Forsin, (spago) *rinforzato*.Fortagia, *fruttata*.Fortessa, *fortezza*-Meter delle fortesse, (pei falegnami) *armare*, (pei sarti) *soppannare*, (peilibrai) *imbrogare*.Fortilicar, *fortificare* - Fortilicar el stomego, *corroborare lo stomaco*.Fortin - Viu che ga ciapà del fortin, *vino un po' agro*.Fortunà, *fortunato*.Fossa, *fossa*. Cloaca, *lutrina*-Fossa da morto, *buca sepolcrale*, da maserar el lin, *maceratoio*.Fossèla, (delle ganasce) *pozzetta*.Fossina, *fiocina* (str. da pesca).Fossinante, *fiociniere*.Fossinar, *pescare colla fiocina*.Fraca, *calca, folla*.Fracada, *calcata*.Fracar, *premere, comprimere*.Fraco de bote, o de pugni, *carico di bastonate o di pugna*.Fradelarse, *affrattellarsi*.Fradelastro, *fratellastro*.Fradelo, *fratello*.Fragia, *brigata*. Fragliu. *Bisboccia*.Fragiada, *gozzovigliata*.Fragiar, *gozzovigliare*.Fragion, *bisboccione*.Fragioto, *buon compagno* - A la fragiota, *alla amichevole*.Fragolèra, *fragolaia*.Framboe, *lampone* (frutto).Frambolèr, *lampone* (pianta).Francar, *affrancare*-Francarse, *impraticarsi*.Francassion, *affrancatura*.Francon, *sfrontato, ardito*.Franza, (colla z dolce) *frangia*, (per tessitori) *incorsatura* - Metterge le franze, *fornire di frangie*.Franzer, *infrangere*.Frapa, V. *rapa*.Frapola, *grinza, ruga*.Frapolar, V. *infrapolir*.Frapugnare, *qualcire*.Frascada, *frascato* (copertura di frasche) - *Ragazzata*.Frascarì, *rami con le frasche*.Frascaria, *frascheria*.Fraseon, *giovinaastro*-Frasconi, (delle viti) *branconi*.Frasèle, V. *sfrasèle*.Frassene, *frassino* (albero).Fratini, *fiore della trinità* (fiore).Fravo, *fabbro ferraio*.Fredoleso, *freddoloso*.Fregola, *briciola* - Far in fregole, *sbriaciolare* - Redoto in fregole, *ridotto in miseria*.Fregoloso, V. *sfregoloso*.Fregoloti, *briciole di pane*.

Freschin, *mucido*.
 Frescuzene, *luttime* - Pien de frescuzene, *lattimoso*.
 Fressa, *freccia*.
 Freve, *febbre*.
 Fricassè, *fricassèa*.
 Frignocola, *buffetto*.
 Frison, *frusone* (uccello).
 Fritola, *frittella*.
 Fritolèr, *frittellaio*.
 Fritolin, *venditor di pesce fritto*.
 Frizarin, *fringuello linario* (ucc.).
 Frizer, *friggere*.
 Frontar, *affrontare*.
 Fronte, *fronte* - A fronte de tutto questo, *contutlociò*.
 Fronton, *sfrontato, impudente*.
 Fruada, *consumo, consumazione*.
 Fruar, *consumare, logorare*.
 Frugnada, *frugata, rovistio*.
 Frugnar, *rovistare* - Frugnar in qualcossa, *lavoracchiare intorno ad alcuna cosa*.
 Frugnolar, *frugacchiare*.
 Frugnon, *frugone*.
 Frugon, *frogone*.
 Frulo, *mestatoio, frullino*.
 Fruo, *uso*. Consumo - A fruò, *a calo*.
 Frustadon, *civettone, zerbino*.
 Frustar, *frustare, sferzare*. Cacciar via spaventando.
 Fruston - Andar a fruston, *andare a zonzo*.
 Frutariol, *fruttaiuolo*.
 Frutèri, *piante fruttifere*.
 Fufa, *gran paura*.
 Fuligna, *intriço, gherminella*.
 Fulignar, *rovistare, rifrustare*. Qualcìre, *piegar malamente*. Intrigare.
 Fulignèss, V. *fuligna*.
 Fulignon, V. *intrigon*.
 Fulignoto, *batuffolo*.
 Fugassa, *focaccia*.

Fuin, *regalo comune* (uccello).
 Fuina, *faina* (animale).
 Fumà, *assumicato*.
 Fumana, *fumèa*.
 Fumegar, *assumicare*.
 Furbaria, *furberia*.
 Furbità, V. *furbaria*.
 Furegada, *frugata*.
 Furegar, *frugare*.
 Furegata e furegatolo, V. *barasfola*.
 Fureghin, *frugolino*.
 Furegon, *frugatore perpetuo*.
 Furegòto, *paura subitanea* - Dargheno un furegòto, *dare ad uno un carpiccio*.
 Furèss, *gran voglia*. Furore.
 Furlan, *friulano*. Montanaro.
 Fursi, *forse*.
 Fusarola, *fasaiuolo*.
 Fusil, *fucile*.
 Fusilada, *fucilata*.
 Fusilar, *fucilare*.
 Fusina, *fucina*. Fusina de fero, *ferriera*.
 Fuso del polastro, *fusolo*.
 Fusolà, *fusato*.
 Fusolo, V. *fisolo*.
 Futignar, V. *frugnar*.

G

Gabada, *frode*.
 Gabana, *casacca*.
 Gabioto, *serrata di tavole* - Gabioto de casa, *casa angusta*.
 Gagiandra, *tartaruga* (animale).
 Gagiardo, *gagliardo* - Farse gagiardo, *ingagliardire* - Misura gagiardo, *misura abbondante*.
 Gagioso, *gaio, allegro* - Vecio gagioso, *vecchio rubizzo*.
 Gaitèlo, *gavittello* (l. de' marinai).

Galà, V. Ingalà.

Galan, *nastro* - Galani, (parlando di paste dolci) *crepelli*.

Galantaria, *galanteria*.

Galantomenismo, *galantomismo*.

Galària, *galleria*.

Galèta, *bozzolo* - Galèta de biscoto, *galletta* - Galèta de mar, *bozzolo marino* (animale).

Galeto megiarolo, *upupa* (uccello).

Galia, *galèra*. *Centogambe* (insetto).

Galinassa, *beccuccia*.

Galinèr, *pollaiuolo*.

Galiotada, *birbonata*, *birichinata*.

Galiòto, *galeotto*, *marinolo*. *Ofidio barbato* (pesce).

Galon, *coscia esterna*. *Gallone* (guarnitura).

Galonar, *listare*, *gallonnare*.

Galopada, *galoppata*.

Galopin, *course*. *Uomo vago di far molte visite*.

Galosse, *galoscie*.

Galota, *brrettino*, *calotta*.

Gamba, *gamba*, (di fiori) *stelo*, (di bottoni) *gambo*.

Gambararo, *granchiaio*.

Gambariola, *sgambetto*.

Gambaro, *gambero* - Gambaro d'acqua salsa, *granchio marino*.

Gambèra, *gambo*, *fusto* (del grano turco e di simili piante).

Gambiera, *ghetta*.

Ganassa, *guancia*, *canascia* - Ganasse de la tanagia, *branche della tanaglia*.

Ganassòto, *passuto*.

Ganfo, *granchio*, *indormentimento*.

Ganga, *ironia*, *maniera sardonica*.

Ganzante, *cangiante* - Aria ganzante, *aria fresca*, *libera*.

Ganzariol, *sgombero piccolo* (pesce).

Ganzo, *ganço*, *uncino*. *Broccato*,

(drappo di seta) - Ganzo da tras-sinar pesi, *protèto*.

Gaon, *gavone* (una parte della galera)

Garanghelo, *merenduzza*, *ribotta*.

Garatolo, *seme di carruba*, o di *cassia*

Garba, V. garbo.

Garbelador, *vagliatore*.

Garbèssa, *acerbezza*, (di frutta acerbe) *asprezza*, (di agrumi) *agrestezza*, (di aceto) *acidezza*.

Garbinada, *libeccia*, *soffio di libeccio*.

Garbo, *acido*, *acerbo*. Garbo, *garbetezza*, *buon tratto* - Garba, *mal-rasia*, *brusca* - Bever la garba, *sbuffare*, *adirarsi*.

Garbugio, *garbuglio*.

Gardelin, *cardellino* (uccello)

Gardenal, *cardinale*.

Garetolo, *garretto*.

Gargame, *incassatura*, *incastro*.

Gargato, *gorgozzule* - Gargato da gemo, *anima del gomito* - Aver el gran gargato, *chiaccherare molto*.

Garissolo, V. menola.

Garlon, *caruga* (insetto).

Garofolar, *garofanare*.

Garofolini, *margheritina* (fiore).

Garofolo, *garofano*.

Garzada, *cardata*, *garzatura*.

Garzador, *cardatore*, *scardassiere*.

Garzar, *carminare*, *scardassare*. *Cardare*, *dar il cardo*, *garzare*.

Garzaria, *garzeria*.

Garziero, *verdone* (uccello).

Garzo, *cardo*. *Ciuffetto* (uccello).

Garzol, *pennecchio* (il lino che si mette sulla rocca).

Gaso, V. gazo.

Gastaldia, *castalderia*.

Gastaldo, *castaldo*.

Gastaldona, *marccianghera* (donna grossolana e goffa).

Gatarigole, *solletico*.

Gato, *gatto* - Buso del gato, *gattaiola* - Torse gati a pelar, *piagliarsi le brighe che non ci toccano*.

Gatognào, *carponi*.

Gatolèra, *gattaiuola*.

Gatolo, *scolatoio*.

Gatorusola, *gattoruggine* (pesce).

- Gatorusola senza cresta o de sasso, *sassigrafo* (pesce).

Gaza, *gazza*, (uccello) - Gaza rabosa, *ghiandaia comune* (uccello).

Gazanèla, *tordo maggiore* (ucc.).

Gazegar, *raffilare il vetro col grisatoio*.

Gazeghin, *grisatoio* (str. de vetrai).

Gazeto, V. *gazo*.

Gazia, *gaggia* (fiore).

Gazo, *punto addietro*.

Gazòlo, *piccola gazzera*.

Gegia, *Teresa* (n. p.).

Gegomar, *tonneggiare* (t. de mar.).

Gegomo, *tonneggio*.

Geme, V. *bugarin*.

Gemo, *gomitolo* - Far su i gemi, *aggomitolare* - Desfar i gemi, *sgomitolare*.

Gèndena, *lendine*.

Gendenèla, *pettine fitto*.

Gendenoso, *lendinoso*.

Genieto, *amoretto, affezioncella*.

Genoesi, V. *manuchi*.

Geri, *jeri*.

Getadura, *getto*.

Ghe, (riferito a luogo) *ci, ce, vi, ve*, (a persona o bestia o cosa) *a lui o gli, a lei o le, a quello a quella, ad esso, a essa, a loro*.

Ghebo, *rigagnolo* - Ghebo del molin, *gora, pescaia* - Lassar andar

l'acqua per i so ghebi, lasciar andar l'acqua alla china.

Ghenghesso, *leziosaggine*.

Ghigna, *ceffo*.

Giacheta, *giacchetta, casacca*.

Giagà, *gran rondine, rondine marittima* (uccello).

Gialepo, *giulebbo*.

Giampicon, *bastracone*.

Gianda, *ghianda* - Giande del figà, *natte del fegato*.

Giandussa, *ghianduzza, piccola ghianda*, (detto a fanciullo) *irrequieto*, (a donna) *diavolessa*, (in agricoltura) *volpe* (malattia del grano turco) - Aver la giandussa adosso, *aver l'argento vivo adosso* - Che te vegna la giandussa, *che ti venga il canchero*.

Gianico, *strizzone*.

Giaon, *gramigna*.

Giara, *ghiaia*.

Giarla, *velia minore* (uccello).

Giaroso, *ghiaioso*.

Giassada, *agghiacciamento*.

Giassar, *agghiacciare* - Giassarse, (delle vivande) *raffreddare* - Giassarse el sangue adosso, *gelarsi il sangue*.

Giassèra, *ghiacciaia*. Casa molto fredda,

Giasso, *ghiaccio*.

Giassola, *graziola* (pianta).

Giaveta, *copiglia o chiavarda*.

Gioa, (str. dei legnaiuoli) *granchio*, (per cogliere frutta) *brocca*.

Gioata, *travèta*.

Gionchiglia, *giunchiglia* (pianta).

Gionco, *giunco odoroso* (pianta).

Giondar e far gionda, *giubilare, godere*. Far baldoria.

Giopo, *semplicione*. Buon pastric-

- ciano. *Giobbe*,
 Giorgiolina, *giuggiolina*, *seme di sesamo*.
 Giossa, *goccia*. *Mensola* - Giossa da colo, *gioiello* - Bagno a giossa, *bagno alla doccia*.
 Giossadura, *sgocciolatura*.
 Giossar, *gocciolare*.
 Giossola, *mensola*.
 Giranio, *geranio* (pianta).
 Girardina, *gallinella palustre* (ucc.).
 Giratola, *cimandorlo* (uccello).
 Girlanda, *ghirlanda*.
 Girlandà, *ghirtandato*, *incoronato*.
 Giro, *giro*. *Ghiro* (animale).
 Girola, *scaro* (pesce).
 Giudissiasso, *gran seno*.
 Giustada, *aggiustamento*, *accomodamento*.
 Giustadin, *attillato*, *rimpamucciato*.
 Giustar, *aggiustare* - Giustar i piè a le calze, *rimpedulare le calze* - Giustar in tel piè i stivai, *scappinare gli stivali* - Giustar a la bona, *rabberciare*, *rattoppare* - Giustar le calze, *rassettare le calze* - Giustar le so cosse, *mettere in buon ordine i suoi affari* - Giustarse, *aggiustarsi*, *pacificarsi*.
 Glandole, *gavine* (malattia).
 Globolarse, *aggrumarsi*.
 Gnàcara, *nacchera*.
 Gnagna, (t. dei bambini) *zia*.
 Gnàgnera, *febbricciuala*.
 Gnanca, *neppure, nè meno, nè anche*.
 Gnancòra, *non ancora*.
 Gnaolar, *miagolare*.
 Gnegnèso, *leziosaggine*.
 Gnente, *niente, nulla* - Gnente afato, *nè punto, nè poco*.
 Gnignolar, *frignare*, *piagnucolare*.
 Gnoco, *gnocco*, *Bernoccolo*. *Citrullo*, *semplicione* - Tuto guocheti, *tutto*
bernoccolato.
 Gnognolesso, *maniera vezzosa*.
 Gnognolèta, (perlando di ragazza) *amabile, graziosa*.
 Gnognolin, V. *gnognolo*.
 Gnognolo, *brillo*.
 Gnueca, *nuca*. *Comprendonio*.
 Go, *cobio* (pesce). Ho (voce da avere)
 Goàta, *cobio femmina* (pesce).
 Gobàto, *reinetta* (pesce).
 Godegar, *imporrire*.
 Godi, *godimento, gaudio*.
 Gofò, *tozzo*.
 Goliè, *gorgiera*.
 Golosesso, *lecchezza*.
 Golosità, *ghiottoneria*.
 Goloson, *ghiottone*.
 Golzarina, *soggiogaia* (pelle pendente dal collo dei buoi).
 Golziera, *gorgiera* - Golziera del can, *collare del cane*.
 Goma, *gomma*, (del pino) *resina*, (del ginepro) *sandracca*, (del ciliegio) *orichicco*.
 Gomararo, *corbezzolo* (pianta).
 Gombina, *porca* (terra tra soleo e solco).
 Gomier, *vomere*.
 Gomitar, *vomitare, rigettare*.
 Gomitaura, *reciticcio*.
 Gomito, *vomito*.
 Gondolàr, *cullare*. *Zimbellare*.
 Gonfiada, *gonfiatura, gonfiamento*.
 Gordoniera, *cordonièra* (una corda delle navi).
 Gorga, *accento* (modo di pronunciare).
 Gorna, *doccia, canaletto*.
 Gosso, *gozzo*.
 Goto, *gotto, bicchiere* - Cossa che cava el goto, *cosa che dà buon bere*.
 Gotonina, *cotonina*.

- Grada, *grata, graticolato.*
 Gradassada, *rodolomontata.*
 Gradasso, *bravaccio.*
 Graèla, *gratella.*
 Graesan, *di Grado, abitante dell'Isola di Grado.*
 Gramasso, *poveraccio.*
 Gramegna, *gramigna (pianta).*
 Gran, *grande. Grano. Chicco-Gran d'ua, acino-De gran inverno, di fitto inverno.*
 Granarista, *custode de' grani.*
 Grandesin, *grandetto.*
 Grandizar, *grandeggiare.*
 Grando, *grande - Granda, grande.*
 Granèr, *granaio*
 Granfio, *aggranchiato.*
 Granfo, *V. ganfo.*
 Granita, *gramolata.*
 Gransèola, *grancerola (pesce).*
 Gransio, *granchio - Gransio compasso, brachiuro (pesce)*
 Gransiporètto, *brachiuro (pesce).*
 Gransiporo, *granciporro (pesce).*
 Granzio, *rancido.*
 Granziol, *cruschello.*
 Granzir, *invietire.*
 Granzon, *brachiuro (pesce).*
 Grapa, *erpice.*
 Grapègia, *cuttola (erba).*
 Grapela, *ramponi (ferri con punte alle scarpe).*
 Graspa, *graspo - Graspe, vinacce - Ciapar la graspa (del vino), sentir di raspo.*
 Graspia, *vinello.*
 Graspo, *grappolo.*
 Grassa, *(in agricoltura) concime, ingrasso - Porco in grassa, porco all' ingrasso.*
 Grassina, *carne di porco salata.*
 Grassinèr, *salsicciato.*
 Gratacasa, *grattugia.*
 Gratada, *gratiata.*
 Gratar, *grattare. (colla grataca-a) grattugiare.*
 Grataridi, *semolella.*
 Gratariola, *grattugina.*
 Graton, *ciccioli del sevo.*
 Grebani, *greppi, rocce - Quattro grebani, poca terra di poco valore.*
 Gregalada, *furia del vento greco.*
 Grego, *greco.*
 Grela, *V. graela.*
 Grena, *crine.*
 Grenal, *criniera.*
 Grespa, *crespa, grinza.*
 Grespo, *crespo.*
 Gresta, *agresto (uva acerba).*
 Grevar, *gravare.*
 Grevòto, *gravètto.*
 Grezar, *(pei muratori) rinzaflare.*
 Grezo, *greggio, grossolano.*
 Griglia, *persiana.*
 Gringola e gringolo, *allegria, contentezza. Uzzolo-Metere in gringola, invogliare, mettere in voglia.*
 Grinta, *collera, stizza, (detto di fanciullo), stizzoso. Ostinato.*
 Grintadin, *adiraticcio.*
 Grintarse, *stizzirsi, ostinarsi.*
 Grintoso, *stizzoso.*
 Gripia, *greppia, mangiatoiu.*
 Gripola, *greppola.*
 Grisanto, *elianto ruvido (pianta).*
 Griselin, *gridellino.*
 Grisiola, *canniccio (arn. de' pescatori). Graticcio.*
 Griso, *grigio.*
 Grisolèr, *tessitore di graticci o di cannicci.*
 Grissolo, *brivido.*
 Gritàr, *picchiettare (le mole da macina).*
 Grondal, *gronda, grondaia.*

Grongo, *gavonchio* (pesce).
 Grongolar, *bollire a scroscio*.
 Grongolon, *scroscio*.
 Gropelo, *groppella* (sorta d' uva).
 Gropo, *gropo, nodo* - Gropo d' al-
 bori, *ceppata, macchia* - Far gro-
 po e macia, *far un viaggio e due*
servizi, o cominciare e di seguito
finire - Gropi del late, *grumo*.
 Gropolo, *bitorzolo, bernoccolo*.
 Gropoloso, *groposo, nodoso*.
 Grossier, *tarchiato*.
 Groto, *pellicano* (uccello) - Parer
 un groto, (parlando di uccello)
seminare i frusconi, (di fanciullo)
starsene rannicchiato, attruppito.
 Grumo, *mucchio* - Grumo del late,
grumo - Farse in tun grumo, *ag-*
gomitolarsi.
 Grupia, V. *gripia*.
 Gùa, *arrotino*.
 Guada, *aguzzamento*.
 Gualivar, *agguagliare, adeguare*.
 Gualivo, *agguagliato*.
 Guantar, *agguantare, abbrancare*.
 Quantè, *guantaio*.
 Guar, *aguzzare, arrotare*.
 Guardabasso, *soppiattone*.
 Guardada, *sguardo, occhiata*.
 Guardadura, *guardatura*.
 Guardastiva, *bosman* (ufficiale ma-
 rinajo).
 Guàrdolo, *guardione* (parte della
 scarpa).
 Guarnidor, *attrezzatore* (chi prov-
 vede gli attrezzi della nave).
 Guassabugio, *guazzabuglio*.
 Guassarotoli, *ninfu* (erba palustre).
 Guastada, *guastatura, guasto*.
 Gucia, *maglia*.
 Guciar, V. *ingugiar*.
 Gucion, *agone* (ago d'argento che
 le contadine portano in testa).

Guerso, *guercio*.
 Gufo, *gufo reale* (uccello). *Curvo*
chino.
 Gugiera, V. *gombina*.
 Guiba, *sgorbia* (str. de calafati).
 Gussa, V. *sgusso*.
 Gusso, *aguzzo, acuto*.
 ■
 Ibis redibis, *andurivieni*.
 Ilanguidir el stomego, *sdilinquire*
lo stomaco.
 Ileamar, *concimare*.
 Illuminador, *illuminatore*.
 Ilunarse, *adirarsi*.
 Inia, *spiloreia* (fune con pezzi di
 sughero de' pescatori).
 Imaciarse, *macchiarsi*.
 Imagarse, *rimanere sbalordito*.
 Imagazenar, *riporre in magazzino*.
 Imaltar, *intonacare*.
 Imanegar, *guernire di manico*.
 Imanetar, *ammanettare*.
 Imarmotir, *instupidire*.
 Imarsir, *marcire*.
 Imasarir, *macerare*.
 Imatonida, *sbalordimento*.
 Imatonir, *stordire, sbalordire*.
 Imbacuearse, *imbalordire, incan-*
tarsi. Imbacuccarsi.
 Imbaladura, *imballatura. Invoglia*.
 Imbalonar, *confondere, imbrogliare*.
 Imbalucar, *sbalordire, stordire*.
 Gabbare, *trappolare*.
 Imbaosar, *imbavare*.
 Imbarbotarse, *barbagliare*.
 Imbarcada, *imbarco*.
 Imbassada, *ambascieria, ambasciata*.
 Imbassador, *ambasciatore*.
 Imbastidura, *imbastitura*.
 Imbàstio, *ambascia*.
 Imbater, *trattarsi, esser questione*.

- o esser differenza - Imbaterse, *abbattersi, incontrarsi.*
 Imbatuo, *abbattuto, incontrato.*
 Imbaucarse, *incantarsi, appillottarsi.*
 Imbautarse, *mascherarsi con bauta.*
Imbucuccarsi.
 Imberlarse, *incurvarsi, imbarcarsi.*
 Imbestialio, *inviperito.*
 Imbeverar, *abbeverare.*
 Imbiavar, *dar la biada.*
 Imbilada, V. rabiada.
 Imbilarse, *arrovellare, arrabiarsi.*
 Imbocar, *imboccare* - Imbocar una strada, *incamminarsi per una via.*
 Imbocadura, *imboccatura.*
 Imboconada, *imbeccata.*
 Imboconar, *abboconare. Imbeccare.*
 Imboglio, *invoglio.*
 Imbombarse, *imbeverssi, inzupparsi.*
 Imbonimento, *interramento.*
 Imbonir, *interrare, colmare* - Imbonir qualcun, *rabbonire alcuno.*
 Imboressada, *zurlo.*
 Imboressar, *metter in grande allegria.*
 Imbosemar, *imbozzimare* - Imbosemar el pan, *indorare il pane.*
 Imbossolarsse, *accorrere in circolo.*
 Imbotia, *imbottita, coltrone.*
 Imbotidura, *imbottitura.*
 Imbotonadura, *imbottonatura.*
 Imbotonar, *abbottonare.*
 Imbovolar, *inanellare, ricciare* - Imbovolarsse, *rannicchiarsi.*
 Imbragar, *imbracare.*
 Imbrenada, *imbrigliatura.*
 Imbrenar, *imbrigliare.*
 Imbriagada, *imbriagadura, e im- briaghesso, ubbriachezza.*
 Imbriagar, *ubbriacare* - Carte (da giuoco) *imbriagae, carte scon- volte.*
 Imbriago, *ubbriaco.*
 Imbrocada, *broccata.*
 Imbrochetar, *imbrullettare.*
 Imbrodar, *imbrodolare.*
 Imbrogiar, *imbrogliare. Imbaraz- zare.*
 Imbrogio, *imbroglio. Impaccio.*
 Imbrogion, *imbroglione.*
 Imbrosà, *brinato.*
 Imbugarse, *riempirsi (inangiar quanto si può).*
 Imbusar, *imbucare, nascondere.*
 Imiserirse, *anneghittire.*
 Imorbidir, *ammorbidire.*
 Imorsar, *stringere colla morsa.*
 Impachetar, *affardellare.*
 Impaciugada, *imbrattatura.*
 Impaciugar, *impacciucare.*
 Impagiadura, *impagliatura.*
 Impagiar, *impagliare.*
 Impalo, *tombolo (giuoco).*
 Impaltanar, *impantanare.*
 Impanocià, *pannocchiuto (dicesi del grano turco).*
 Impansùo, *panciuto.*
 Impar - Poder star all' impar de uno, *poter star appetto ad uno.*
 Impassarse, *impacciarsi, pigliarsi briga.*
 Impassetar, (la legna) *accatastare.*
 Impasso, *impaccio, briga.*
 Impastar, *impastare* - Aver la boca impastada, *avere la bocca im- paniata* - Impastà de busie, *bugiardo nato.*
 Impastissar, *far un guazzabuglio.*
 Impastrociada, *impastrocchiamento.*
 Impastrociar, *impastricciare. Far pasticci, o imbrogli.*
 Impatar, *impattare* - No poder im- patarghela, *non poter competere con uno.*
 Impavegià, *infarfallato.*

- Impacionar, *imbandierare* (t. de' marinai).
- Impegnariol, V. pagnariol.
- Impegolar, *impeciare*.
- Impelizzà, *impellicciato*.
- Impelumarse, *insudiciarsi di petuluria*.
- Impenir, V. impinire.
- Impetuolar, *imbiettare* (fermar con biette).
- Impetolar, *inavescare impuniare*-Impetolarse, *intrigarsi*.
- Impetorio, *pettoruto, tronfo*.
- Impetrir, *impietrare. Gelare*.
- Impiagada, *impiagatura*.
- Impiantador, *carotaio*.
- Impianto, *impianto. Falso pretesto*.
- Impianton - Balo dell' impianton, *abbandono*.
- Impicada, *impiccatura*.
- Impinir, *riempire*.
- Impirada, *inganno*-Dar una impi-rada, *ingannare*-Ciapar una impi-rada, *restare ingannuto*.
- Impirar, *infilare. Infilzare*.
- Impironada, *ferita di forchetta*.
- Impironar, *inforchettare*.
- Impisolio, *appisolato* (leggermente addormentato).
- Impissador, *accenditore*.
- Impissar, *accendere*.
- Impissarola, *accenditoio*.
- Impociar, *imbrattare*.
- Impoltronio, *impoltronito*.
- Imponararse, *appollaiarsi*.
- Impõner, *imporre*.
- Impongarse, *rimpinzarsi, riempirsi troppo di cibo. Intronfiare, invanire*.
- Impontigliarse, *ostinarsi*.
- Impentio, *appuntato*.
- Impontir, *inacutire*.
- Impotaciada, *imbrattatura*.
- Impotaciar, *imbrattare*.
- Improvisada, *improvvisata*.
- Impugnadura, *impugnatura*.
- Imutir, *muffare, divenir muffato*.
- Imularse, *ostinarsi*.
- Imusonarse, *musonarsi*.
- Imussada, *ostinazione*.
- Imussarse, *ostinarsi*.
- Imutir, *ammutolire*.
- Imutriarse, *imbronciarsi*.
- Inà - Tirarse inà, *tirarsi in là*.
- Inagrio, *inagrito*.
- Inanzolarse, *bearsi, esultare*.
- Inarzarar, *arginare*.
- Inasolar, *affibbiare i gangheri*.
- Inassidir, *inacetire*.
- Incaenar, *incatenare*.
- Incaenazzar, *incatenacciare*.
- Incagnirse, *invelenirsi*.
- Incalmada, *innestatura*.
- Incalmar, *innestare*.
- Incalmo, *innesto*.
- Incalorir, *riscaldare, scaldare*.
- Incancrenarse, *incancherire*.
- Incandir, *arsicciare, abbrustolire*.
- Incantada, *sbalordimento*.
- Incantarse, *incantarsi*, (parlando di serrature) *non girare*.
- Incanto, *incanto, asta-Andar d'incanto, andare a meraviglia*.
- Incantonà, *incantucciato*.
- Incaparada, *caparramento*.
- Incaprissiarse, *innamorarsi*.
- Incapussar, *incappucciare*.
- Incaratarse, *fare accomandita*.
- Incarognarse, *incarognire*.
- Incarolà, *tarlato*.
- Incartossà, *incartocciato*.
- Incasar il fogo, *rinfocolare*.
- Incassadura, *incassatura*.
- Incassamento de peto, *aggravamento del petto, infreddatura*.
- Incasso, *riscossione*.

- Incaucià, *incavicchiato*.
 Incavaura, *incapatura*.
 Inciavare, *chiudere a chiave*.
 Inciò, *acciuga salata*.
 Inciocarse, *ubbricarsi*.
 Inciodadura, *inchiodatura*.
 Inciodar, *inchiodare*.
 Incocalirse e incocarse, *sbolordire*.
 restar confuso. *Innamorarsi*.
 Incoconar, *imbeccare, rimpinzare*.
 Incogolar, *acciottolare*.
 Incolada, *incollamento*.
 Incolare, (la biancheria) *inamidare*.
 Incolorir, *colorire*.
 Incumbensa, *incumbenza*.
 Incòmber, *spettare, appartenere*.
 Incomodà, *incomodato*. *Indisposto*.
 Incordamento de colo, *incordatura di collo*.
 Incornisar, *incorniciare*.
 Incorzerse, *accorgersi*.
 Incossar, *insozzare* - Macia incossada, *macchia raffermata*.
 Incotogarse, *incantucciarsi, intanarsi, nascondersi*.
 Increante, *malcreato*.
 Inericarse, *ostinarsi, incaponire*.
 Inerosada, *incrociamiento*. *Contrasto*.
 Incrosar, *incrocicare, incrocicchiare*.
 -Incrosar le segie, *aggrottare le ciglia* - Inerosarse la velada, *abbottonarsi la giubba* - Inerosarse el tabaro, *avvilupparsi nel mantello* - Inerosarse con uno, *venire in dissensione con uno*.
 Incrossolà, *stretto di petto*. *Ratrap-pito*.
 Inerostolio, *rosolato*.
 Inerucarse, *intricarsi*.
 Incucarse, *innamorarsi*.
 Incugnar, *imbiettare*.
 Incurarse, *curarsi*.
 Incùrite, *affrettati*.
- Incurvada, *incurvatura*.
 Incussarse, *accosciarsi*.
 Indafarà, *affaccendato*.
 Indolentrà, *indolenzito*.
 Indolentramento, *indolimento*.
 Indolsir, *raddolcire*.
 Indopionadura, *orlatura*.
 Indormensada, *addormentamento*.
 Indormensamento, *intormentimento*.
 Indormensar, *addormentare* - Indormensarse, *addormentarsi* - Indormensarse un brasso, *intormentirsi un braccio*.
 Indormia, *sonnifero*.
 Indotar, *dotare*.
 Indove, *dove*.
 Indovinagia, V. *indovinèla*.
 Indovinèla, *indovinello*.
 Indrento, *indentro*.
 Indretura, *accortezza* - Darse l'indretura, *indettarsi*.
 Indrio, *indietro*.
 Indurimento dal freddo, *assiderazione*.
 Indurio, *indurito* - Star indurio, *stare impettito*.
 Inestar, *vaccinare*.
 Infagotar, *inviluppare*.
 Infamità, *cattiva azione, cosa che non si può tollerare*.
 Infangada, *lotatura* - Darse un'infangada, *infangarsi*.
 Infassada e infassadura, *fasciatura*.
 Infassar, *fasciare*.
 Infenociada, *infinocechiatura*.
 Infenociar, *infinocechiare*.
 Inferadura, *ferratura*.
 Inferar, *ferrare*.
 Infetazion, *infezione*.
 Infiadelo e infiadin, *enfiatello*.
 Infiadura, *enfiatura*.
 Infiancar, *rinfiancare*.
 Infiapir, *appassire*.

- Infiar, *enfiare, gonfiare.*
 Infiarsada, *infilzato.*
 Infiarsar, *infilzare.*
 Infina, *infino* - Infina mai, *moltissimo, in gran quantità.*
 Inlinamente, *infino, fino.*
 Infissir, *condensare.*
 Infubar, *affibbiare.*
 Infogar, *arroventare, infuocare.*
 Infolponarse, *caricarsi di pauni.*
 Informagiar, *condire con cacio.*
 Informigà, *informicolato.*
 Informigolamento, *informicolamento.*
 Informigolarsi, *informicolarsi.*
 Infra, *fra.*
 Infrancarse, *farsi franco, pratico.*
 Infranzar, *fornir di frange.*
 Insupolar, *gualcire.*
 Infrolir, *far divenire frollo.*
 Infugarse, *affannarsi.*
 Infumegar, V. fumegar.
 Infuriada, *sfuriata.*
 Infuriarse, *andar in sulle furie.*
 Ingabanarse, *ammantellarsi.*
 Ingala (dicesi di uovo), *gallato, Ingalluzzilo.*
 Ingalbana, *rosso acceso.*
 Ingalonar, *listare.*
 Ingambarar, *intrigare le gambe.*
 Ingansar, *inganciare.*
 Ingabelà, *scerpellato.*
 Ingabir, *inacetire.*
 Ingarbugiada, V. ingarbugio.
 Ingarbugiar, *ingarbugliare* - Ingarbugiarla su, *orpellarla.*
 Ingarbugio, *garbuglio.*
 Ingarbugion, *imbrogliione.*
 Ingasiadura, *lavoro di punto a spina.*
 Ingasiar, *cucire a spina.*
 Ingiandolir, *agghiadare.*
 Ingiarar, *inghiarare* - Ingiararse, (parlando di navi) *arrenare.*
 Ingiarada, *ghiaia.*
 Ingiarmadura, *fatagione.*
 Ingiarmar, *ciurmare.*
 Ingiostro, *inchiestro.*
 Ingiotida, *inghiottimento.*
 Ingiotir, *inghiottire.*
 Ingobarse, *ingobbire.*
 Ingoltar, *caricare* - Ingoltar un col magnar, *impinzare uno.*
 Ingolosir, *adescare.*
 Ingordisia, *ingordigia.*
 Ingossar, *far nodo alla gola, (parlando di condotti) otturare.*
 Ingranà, *granato.*
 Ingranir, *granire.*
 Ingranfirse, *aggranchiarsi.*
 Ingrassada, *ingrassamento.*
 Ingrassar, *ingrassare. Concimare.*
 Ingrespar, *increspare.*
 Ingrignolir, *intristire* - Ingrignolirse, dal freddo, *raggricchiarsi.*
 Ingringolir, *invogliare, inuzzolire.*
 Ingrinsar, *aggrinzare.*
 Ingrintarse, *stizzirsi.* Incapponirsi.
 Ingrisolir, *aver dei brividi di freddo.*
 Ingritolirse, *raggricchiarsi.* Intirizzire. *Intiristire, imbozzacchiare.*
 Ingropà, *ingroppato.*
 Ingrotio, *mingherlino, debole* - Ingrotio dal freddo, *intirizzito.*
 Ingrumar, *ammassare* - Ingrumarse, *rumicchiarsi, (del latte) cagliare, (del sangue) aggrumarsi.*
 Inocarse, V. incantarse.
 Inrodolar, *arrotoolare, avvolgere.*
 Insacar, *insaccare* - Insacar i salai, *imbudellare i salami.*
 Insacolada, *zuccheramento.*
 Insacolar, *inzaccherare.*
 Insaltronar, *imbrattare.*
 Insalvadeghio, *inselvatichito.*
 Insampà, *impacciato.* Inciampato.
 Insampar, *inciampare.*

- Insampo, inciampo, intoppo.
 Insatanassarse, arrovellarsi.
 Insear, ugnere o lordar di sego.
 Insechir, divenir secco.
 Insegiarse, accigliarsi.
 Insegna, insegna, (pei militari)
 bandiera - Insegna dei bastimenti,
 figura di prua - Non esserghene
 gnanca insegna, non esservene
 neanche il segno.
 Inselar, sellare.
 Insemenio e inseminio, sbalordito.
 Insemolar, incruscare.
 Insempiarse, imbarbogire.
 Insender, ammarire.
 Insèndiar, abbruciare.
 Insendor, bruciore.
 Insendoso, ruvido, aspro.
 Insenetir, intristire.
 Insensarse, V. insempiarse.
 Inserciar, cerchiare.
 Insèrner, V. sernir.
 Inserito, incerto.
 Insestar, assestare.
 Insinganada, affuscinazione.
 Insinganar, affascinare.
 Insoazar, incorniciare.
 Insochimento, sonnolenza - Insochi-
 mento de testa, gravezza di capo.
 Insochir, far dormire - Restar in-
 sochio, rimanere sbalordito.
 Insogno, sogno.
 Insolentar, far insolenze.
 Insolfarà, zolfato.
 Insolidà, solidario.
 Insonà, sonnacchioso.
 Insoniarse, sognarsi.
 Insonolio, sonnacchioso.
 Insossolà, insudiciato di fango.
 Insepar, inschidionare.
 Insucacar, zuccherare.
 Insucarse, sbalordirsi - Aver la te-
 sta insucada, aver il capo come
- un cestone.
 Insulsagine, sciocchezza.
 Insuma, in somma.
 Insurimento, noia, fastidio.
 Insutilir, assottigliare.
 Intabararse, avvolgersi nel mantello.
 Intaco de cassa, peculato.
 Intagiador, intagliatore.
 Intagiar, intagliare - Intagiarse, ac-
 corgersi, insospettirsi.
 Intagio, intaglio.
 Intana, nascosto.
 Intardiganza, tardanza.
 Intardigar, ritardare.
 Intavelar, ammatonare.
 In tel, nel - In tela, nella.
 Intemerata, rimprovero.
 Intento, annerito - La tiaba del sior
 intento. la novella dello stento.
 Intenzer, sporcare di nero.
 Intermediario, mediatore, interces-
 sore.
 Intestà, ostinato.
 Intestassion, intitolazione.
 Intima, traliccio.
 Intimèla, federa (di guanciaie).
 Intivar, imbroccare. Indovinare -
 Intivar ben o mal, incontrare
 bene o male - Intivar in qualcun,
 incontrarsi in alcuno.
 Intocada, impiustrata.
 Intolar, invololare.
 Intopada, intoppo.
 Intorbiamento, intorbidamento.
 Intorbiar, intorbidare.
 Intoreolar, arroncigliare.
 Intortigiar, attorcigliare.
 Intorzer, torcere.
 Intossegar, intossicare.
 Intovagià, V. tovagià.
 Intra, tra, fra, dentro.
 Intrada, entrata, rendite. Stanza
 d'ingresso.

Intrante, *entrante, che ha entrata.*
(parlando d'un vecchio) *arzilla,*
(di un discorso) *convincente, per-*
suadente.

Intrego, *intero.*

Intressa, *ben tarchiato, di grosse*
membra.

Intressar, *sbarrare, attraversare.*

Intrigabisi, *disturbatore.*

Intrigar, *intrigare*-Intrigar la casa,
ingombrare, i bisi, dare impac-
cio, i cavelli, scarmigliare, el filo,
aggravigliare-Intrigarse per tuto,
impacciarsi d'ogni cosa.

Intrigheto, *faccenduola* - Intrigheti
de casa, *tattlere.*

Intrigo, *impaccio. Faccenda.*

Intrigon, *imbrogliamatusse, faccen-*
diere.

Intrigoso, *difficile, malagevole.*

Intro-De primo intro, *a prima*
giunta, senza preamboli.

Intronà la testa, *accapacciuto.*

Intropico, *idropico.*

Intropisia, *idropisia.*

Inturbiar, *intorb dare*-Inturbiarse
el tempo, *annuvolarsi.*

Inuolarsar, *annuolare.*

Invarigolar, *contorcere.*

Invecio, *invecchiato.*

Invelenada, *stizza* - Darse una in-
velenada, *corrucciarsi.*

Invelenarse, *invelenirsi.*

Invenezianarse, *farsi veneziano.*

Inveriar, *inverniciare (le stoviglie).*

Inverigolar, *succhiellare.*

Invernada, *invernata.*

Invernisar, *inverniciare.*

Invesse, *invece.*

Investir, *investire* - Investirse de le
rason o de la condission dei
altri, *penetrarsi delle convenienze*
o delle condizioni degli altri -

Investirse dela so parte, *rappre-*
sentare bene la propria parte.

Inviamento, *avviamento.*

Inviar, *avviare.*

Invidar, *invitare, far invito.* Avvi-
lare (stringere con viti).

Invisciar, *invischiare.*

Invodarse, *rotarsi, far voto*-Invo-
darse ale gambe, *raccomandarsi*
alle gambe, fugg re.

Invogiar, *invogliare.*

Invogio, *invoglio, involto.*

Involzer, *involgere.*

Inzalir, *ingiallire.*

Ipzegnarse, *ingegnarsi.*

Inzegno, *ingegno, talento.*

Inzenociada, *gemuflessione.*

Inzenociarse, *inginocchiarsi.*

Inzenocion, *ginocchioni.*

Inzentilir, *ingentilire.*

Inzogelar, *ingioiellare.*

Irabiarse, *arrabbiarsi.*

Iraparse, *aggrinzarsi.*

Irissarse, *arricciarsi. Sollevarsi.*

Irissolirse, *V. rissolirse.*

Irochida, *raucedine.*

Irochirse, *arrochire (divenir rauco).*

Iruvidio, *divenuto ruvido.*

Iruzenir, *inrugginire.*

Iscarpià, *pieno di ragnatele.*

Iscaturio, *V. scaturio*

Ischeletrio, *V. scheletrio.*

Ischenà, *impettito.*

Iscurir, *V. scurir.*

Isepo, *Giuseppe (n. p.)*

Ispasemar, *V. spasemar.*

Ispeada, *schidionata, infilzata.*

Isphear, *schidionare, infilzare.*

Ispessir, *spessire.*

Ispirità, *spiritalo.*

Isporecada, *imbrattatura.*

Isporcar, *sporcare.*

Issar, *issare (t. de marinai). Alzara,*

Istà, *estate*.

Istecar, V. stecar.

Istissarse, V. stissarse.

L

La, la. *Ella, essa*.

Là, là, colà, - Esser là per, *essere*
ad un dito di - Esser là là, *esser*
sul finire - Da là a là, *indì a*
poco - De là, *nell'altra stanza*.

Ladin, *scorrevole, facile* - Ladin de
man, *manesco*.

Ladraria, *bareria, ruberia*.

Ladronesso o ladrossinio, *ladronec-*
cio. *Mangieria*.

Lagnansa, *lagno, lamento*.

Lagrema, *lagrima*.

Lagremìn, *lagrimoso* (dicesi di
occhio).

Lai, *coscione* (t. dei macellai).

Lamarin, *lamierino*.

Lambicamento, *gemitio*. *Importu-*
nità.

Lambicar, *lambicare, distillare*.

Bramare, struggersi di desiderio.

- Lambicar le parole, *penar le*
parole - Lambicar el pan, *avere*
inopia di pane.

Lambruseo, *brumasca* (uva selva-
tica).

Lampeda, *lampada*.

Lampidessa, *limpidezza*.

Lampido, *limpido*.

Lampizada e lampizamento, *lam-*
peggio, lampo.

Lampizar, *lampeggiare*.

Lampizo, *lumpo, lampeggio*.

Lampo, *lumpo* - Lampo de la ve-
lada, *falda della giubba*.

Lauaro, *lanaiuolo*.

Laner, V. lanaro.

Langhier, *gancio da lancia*.

Lanzuidir, *illanzuidire, sdilanguire*
lo stomaco.

Languro, *ramarro, lucertolone*.

Lansa, *lancia*.

Lansar, *lanciare, scagliare*.

Lansardo, *lacerto* (pesce).

Laorante, *lavorante*.

Laorar, *lavorare*.

Laoratar, *lavoracchiare*.

Laorensia, *lavoreria*.

Laorier, *lavoro, opera*.

Laoro, *lavoro, opera*.

Lapiar, *lettore*.

Lapio, *lamento noioso*. *Piagnucola-*
ne. *Seccaggine*.

Lapis, *matita* - Lapis filosoforum,
pietra filosofale.

Lardada, *lardatura*.

Lardela, *lardello*.

Larese, *larice* (pianta).

Lasagna, *lasagna, Fandonia*.

Lasagnada, *bravata a credenza*.

Lasagnèr, *lasagnuio*. *Raccontatore*
di fandonie.

Lasagnète, *tagliatelli*.

Lasagnon, *millantatore*.

Lascar, *correre in parole*.

Lasco, *allentato*. *Floscio*.

Lassar, *lasciare* - No lasarghene
passar una, *non dargliene una di*
vinta - Lassarse andar zo, *avvi-*
lirsi, abbandonarsi - Lassarse,
(delle frutta) *staccarsi* - Perseghi
che se lassa, *pesche spiccaggine*.

Lasso, *laccio, nodo scorsoio* - Lasso
d'un testamento, *lascito*.

Lastolina, *lastrolina, panchina* (t.
dei muratori).

Latacavre, *succhiacapre* (ucc.).

Latadura, *baliatico*.

Latar, *allattare* - Latar in t'una cos-
sa, *godersi nel fare alcuna cosa*.

Latariol, *lattaiuolo* (dicesi del pri-

mo dente).
 Late, *latte* - Late de luna, *agarico* (fungo).
 Lateran, *laterale, collaterale*.
 Latesin, *cilestrino* (colore). *Animella* (un viscere degli animali).
 Latesiol, *cefalo piccolo, o passarin piccolo* (pesci). *Cicerbita* (erba).
 Latissini, *latticini*.
 Latola, *perlica*, (detto a uomo) *spilungone*.
 Laton, *ottone*.
 Latoner, *ottonajo*.
 Latume, V. *frescuzene*.
 Lavada, *lavatura, lavata*.
 Lavanda, *spigo* (pianta).
 Lavander, *lavandajo*.
 Lavaor, *lavatoio*.
 Lavapiati, *lavascodelle*.
 Lavar, *lavare*, (la biancheria) *imbucatare*, (i piatti) *rigovernare*.
 Lavasso, *tuppola* (erba).
 Lavativo, V. *servissial*.
 Lavorier, V. *laorier*.
 Lavaüre, *rigovernature* - Lavaüre per el porco, *imbratto per il porco*.
 Lavèlo, *acquaio*.
 Lavina, *frana, scoscendimento*.
 Lavrenèr e lavreno, *lauro, alloro*.
 Lavro, *labbro*.
 Lazariol, *luzzeruolo* (pomo).
 Lazaro, *cencioso, straccione*.
 Lea, *melma, Sudiciume*.
 Leamar, *letamare*.
 Leame, *letame*.
 Leamèr, *letumaio*.
 Leandro, *oleandro* (pianta).
 Leco, *eco*.
 Leguera, *legnaia*.
 Legria, *allegria, allegrezza*.
 Leguro, V. *languro*.
 Lemo, *piagnucolo*.

Lèndego, *indaco* (materia colorante).
 Lengua, *lingua* - Catar fora la lingua, *incominciare a parlare* - Metter la lingua da per tutto, *parlar d'ogni cosa* - No aver pelo su la lingua, *parlare schietto e molto spedito* - Lengua da vaca, *lapazio* (erba), (detto a persona) *linguaccia* - Farse menar per lingua, *dar da dire di se*.
 Lènguagio, *linguaggio*.
 Lengual, *linguale*.
 Lenguasson, *linguacciuto*.
 Lenguelà, *striscia di quoio*.
 Lentarine, *lenticchia palustre* (pianta).
 Lentizene, *lentiggine* (macchiette sul viso) - Pien de lentizene, *lentiginoso*.
 Leonora, *Eleonora* (n. p.).
 Lepa, *tinca di mare* (pesce).
 Lepra, *lebbra*.
 Leproso, *lebbroso*.
 Lesca, *esca* - Baretà de lesca, *berretta feltrata*.
 Lesche, *ireos* (pianta).
 Lesegno, *penecchio*.
 Lesena, *aggetto, sporgenza, risalto*.
 Lesenar, *far un aggetto*.
 Lessada, *lessatura*.
 Lessar, *allessare*.
 Lesse, *succiole, ballotte*.
 Lesso, *allessato, lessato*. *Sudiciume*.
 Melma.
 Lestir, *allestire, ammannire, preparare*.
 Letara, e letera, *lettera* - Letara de racomandassion, *commendatizia*.
 Leto, *letto* - Leto de le bestie, *impatto*. del cane, *canile*, del fiume, *alveo* - Farse un bon letto, *farsi credito, farsi buon nome*.
 Letorin, *leggio*.

- Levà, *lievito* - Pan zo de levà, *punc ammazzerato* - Levai de mar, *lieviti marini* (pianta).
 Levador, *levatoio*.
 Levantèra, (vento) *silocco* - levante.
 Levar, *levare* - Levar del pan, *lievitare* - Levar le carte, *alzare le carte*.
 Lavassion, *elevazione*.
 Lèzer, *leggere*.
 Lezier, *leggero*, (parlando del vino) *fiacco, debole* - Tegnir lezier uno, *tenerlo a dieta*.
 Libertin, *lincenzioso*.
 Libo, *alleggerimento* (intendesi delle barche) - Barca da libo, *alleggio* - Libo de le preson, *spazzatura delle carceri*.
 Librer, *librajo*.
 Licada, *leccatura*. Cortigianeria.
 Licaisso, *ghiotto, gustoso*.
 Licaòr, *leccatore*.
 Licar, *leccare*. *Adulare*.
 Licarda, *ghiotta, leccarda*.
 Licardin, *zerbino, vagheggino*. *Leccone, goloso*.
 Licheto, *lecchetto* - Ciapar el licheto d'una cossa, *pigliare il vezzo, o il gusto di una cosa*.
 Licon, *leccone, goloso*.
 Licor, *liquore*.
 Lièsenà, *lesina*.
 Lievro, *lepre*.
 Ligada, *legamento*.
 Ligador, *legatore*.
 Ligadura, *legatura*.
 Ligambo, *legaccio*.
 Ligame, *legame*.
 Ligamento, *legamento*, (parlando di denti) *allegamento*.
 Ligar, *legare, allacciare* - Ligar i denti, *allegare i denti* - Ligarsi in tera, *pigliar porto*.
 Ligasso, *legaccio*.
 Lilo, *mughetto* (fiore).
 Limaùra, *limatura*.
 Limela, *stomachino* (uno dei visceri degli animali).
 Limito, *dimito*.
 Limonada, *limonata*.
 Lin, *lino* - Semensa de lin, *linosa*.
 Linariol, *linaiuolo*.
 Lindarse, *ragquare* - Roba linda, *tela frusta*.
 Lindo, *lindo, raffazzonato*. *Frustato, logoro*.
 Lio, *lido* - S. Lio, *S. Leone*.
 Lion, *leone* - Liona, *leonessa* (animali).
 Lionfante, *elefante* (animale).
 Lira, (peso) *libbra*, (moneta) *lira*.
 Lisoni, *fiammola* (pianta).
 Lispio, *mucido*. *Odore cattivo*.
 Lissa, *treggia*. *Leccia*. (pesce).
 Lissamento, *lisciatura*.
 Lissandro, *Alessandro*, (n. p.)
 Lissar, *lisciare*.
 Lissariol, *lisciaruolo* (t. dei tessitori).
 Lissensa, *licenza*.
 Lissensiar, *licenziare*.
 Lissia, *liscivia, ranno* - Far lissia, *far il bucato*.
 Lissiar, *far il bucato*.
 Lissiasso, *ramnata*.
 Lissierà, *lavatoio*.
 Lisso, *liscio*. *Liccio* (t. dei tessitori) - Vestir lisso, *vestir semplice* - Disnar lisso, *desinare alla casalinga* - Parlar lisso, *discorso semplice*.
 Literizia, *itterizia*.
 Litigon, *litigioso*.
 Livelar, *allivellare*.
 Lizier, *V. lezier*.
 Lodra, *lontra* (animale).
 Lodro, *sudicio, sporco*.

Logar, *allogare, collocare* - Logar via, *riporre*.

Logio, *loglio, zizzania*.

Logion, V. *paleon*.

Logo, *luogo* - Logo segreto e sconto, *ripostiglio* - Dar logo, *andar via* - Logo de campagna, *villa*.

Longagna, *lungaggine*.

Longo, *lungo* - Longo de man, *ladro* - Muso longo, *faccia bislunga*. Broncio - Vin longo, *vino allungato* - De longo, *tosto*

Lonza de vedelo, *lomba di vitello*.

Lopa, *scoria*.

Lora, *pevera*.

Lorar, V. *laorar*.

Loseo, *guercio, bircio*.

Lotaria, *lotteria*.

Loto, *lotto* - Esser un loto, *essere una fortuna*.

Lovo, *lupo*. Ingordo - Andar in boca al lovo, *cadere nelle reti*.

Loza, *loggia* - Loza coverta, *verone*.

Lu, *egli, esso* - De lu, a lu, *ecc. di lui, a lui, ecc.*

Lutaria, *spilorceria*. Ingordigia.

Ludro, *spilorcio*. Ingordo, *mungione*. Otre (recipiente di pelle). *Panello*. (facella di corda impecciata).

Luganega, *salsiccia*.

Luganegher, *salsicciaio, pizzicagnolo*.

Lugarin, *lugarino* (uccell.).

Lugia, *scrofa*.

Lugiadega, *lugliatica* (la prima uva).

Lugio, *luglio*.

Lumada, *sguardo, occhiata*.

Lumaga, *lumaca*.

Lumar, *guardare*.

Lume de roca, *allume*.

Luminal, *abbaino*.

Luna, *luna* - Aver la luna, *esser*

di malumore - Andar a lune, *esser lunatico* - Esser de bona luna, *esser di buona voglia* - Luna de mar, *tamburo marino* (pesce).

Luni, *lunedì*.

Lusarioi, *lustrini*.

Lusariola, *lucciola*.

Luse, *luce o lume*.

Luser, *risplendere, rilucere*.

Luserta, *lucerta* - Luserta verde, *ramarro, lucertolone* (animali).

Luserton, *lucertolone*.

Lusor, *splendore*. Luccichio - Lusa de luna, *lumpaneggio*.

Lussà, V. *slogà*.

Lusserna, *lucerna*.

Lussia, *Lucia* (n. p.).

Lusso, *luccio* (pesce)

Lustrada, *lustratura, pulitura*.

Lustrissimo, *illustrissimo*.

Lustro, *lustro, lume*. Pulito - Lustro fin, *vernice*.

Lusverde, *menta piperata* (pianta).

MI

Macià, *ammaccato*.

Maca - A maca, *a uso*.

Macabee - Spririto macabeo (detto a fanciullo) *irrequieto, tremotino*.

Macaco, *stupido, scimunito*.

Macada, *ammaccamento*.

Maca fame, *macco* (vivanda).

Macaisso, *ammaccato* - Ciera macaissa, *faccia scolorita*.

Macar, *ammaccare* - Oci macai, *occhiavie livide*.

Macaron, *maccherone*. Citrullo.

Macaronsin, *maccherone piccolo*. *Beccafico di palude rossiccio*, (uccello).

Macaùra, *ammaccatura*.

Macia, *macchia* - Macia del legno,

- marezzo* - Far grope e macia, V. grope.
- Maciar, macchiare.*
- Macion, macchione, prunaie* - Star da drio al macion, *star alla sicura.*
- Maco, mazzero* (dicesi del pane).
- Madona, suocera. Mudonna.*
- Madregal, amareggiola* (erba).
- Madresilva, madreselva.*
- Madreviole, viola mammola, mammoletta* (fiore).
- Maestà, cornice della porta* (t. dei muratori).
- Magasso, anatra selvatica* (uccello).
- Magasso penacin, anatra selvatica moretta* - *Magasso rosso, anatra selvatica rossa.*
- Magazen, Mugazzino, fondaco. Taverna* - Capo del magazen, *primo servente.*
- Magazienier, magazziniere. Taverniere.*
- Màgia, maglia.*
- Magio, maglio. Ferriera. Maggio* (uno dei mesi).
- Magiòl, cerino.*
- Magiolèra, stoppiniera.*
- Magnacarta, scribacchino.*
- Magnada, mangiata.*
- Magnaisso, V. magnolèso.*
- Magnamento de stomego, mordicamento de stomaco.*
- Magnaora, mangiatoia.*
- Magnaputei, spaccone, smargiasso.*
- Magnar, mangiare* - *Magnar coi oei, divorare cogli occhi* - *Magnar de matina, uscire* - *Magnar avanti sena, merendare, dopo sena, pusignare* - *Magnar l'agio, rodersi* - *Magnar la fogia, (detto di persona) accorgersi della ragia* - *Magnar i oei a qualeun, bistrat-*
- tare alcuno* - *Magnar bianco, candiero* - *Magnarse el color, smarrirsi il colore* - *Magnarse la so roba, consumare le proprie sostanze* - *Magnarse i copi della casa, consumare tutto* - *Magnarse fin le cotole, ridursi all'estremo della miseria* - *Magnarse i oei, cavarsi gli occhi, bisticciarsi* - *Magnarse i dei, pentirsi* - *Come la magnemio? a che giuoco giochiamo?*
- Magnaria, mangeria.*
- Magnatar, mangiacchiare.*
- Magnativo, mangereccio.*
- Magnolèso, appetitoso.*
- Magnon, mangione.*
- Magoga, decrepita, (parlando di uccelli) crocchio cenerino piccolo.*
- Mainar, ammainare le vele.*
- Maistral e maistro, maestro (vento).*
- Maistralèla, furia di maestro (furia di vento nord-ovest).*
- Mal, male* - *Andar de mal, guastarsi* - *Aver male, essere ammalato* - *Mal cattivo o mal de S. Valentino, epilessia* - *Sercar el mal cola candeleta, cercare il pelo nell'uovo* - *Esser de mal, essere ammalato.*
- Malà, ammalato.*
- Malacopia, minuta.*
- Malagrassia, sgarbatezza.*
- Malagrassia, screanzato.*
- Malandà, conzotto a mal termine.*
- Malano, malanno. Malestra (furta di piatti, ecc.).*
- Malanoso, facimale.*
- Malarse, ammalarsi.*
- Malatà, ammalaticcio.*
- Malcaduto, epilessia.*
- Malcoto, poco cotto.*
- Malcreà, malcreato.*

Maledegno, *furbo, tristerello.*

Maledetamente, *eccessivamente. Pes-*
simamente.

Maledèto, *maledetto* - Maledeto co-
me le pistole, *astutissimo* - An-
dar la cosse ala maledèta, *andar*
le cose alla peggio - Alla più
maledèta, *alla peggio.*

Malega, *malaga.*

Malegnaso, *furbo, tristerello* - Sia
malegnaso! *malunaggia!* - Dir-
zo ala malegnasa via, *declama-*
re senza riguardo alcuno.

Malespese, *spese accessorie.*

Malfidente, *diffidente.*

Malgari e Malgarita, *Margherita*
(n. p.).

Malgualivo, *non agguagliato.*

Malignaso, V. malegnaso.

Malinconir, *immalinconichire.*

Malissia, V. smalissia.

Malmassuco, *delirio, frenesia.*

Malmesso, *malvestito. Malposto.*

Malmontà, *svogliato.*

Malnassente, *nascenza.*

Malora, *malora* - Star in tanta ma-
lora, *star in capo al mondo.*

Malorsega! *diambarne!* - In malor-
sega, *in malora.*

Malòto, *maletto* - Esser de malòto,
essere macilente.

Malsestia, *sgraziato. Indisposto. Mal*
posto.

Malstar, *svogliataggine.*

Maltapà, *malvestito.*

Maltrato, *maltrattamento.*

Malusar, *viziare.*

Malvestio, *malvestito, male in ar-*
nese.

Malvolentiera, *malvolentieri.*

Mamada, *balordaggine.*

Mamaluco, *stolido.*

Mamào, *gatto* (t. de' bambini).

Mamara - Muso da mamara, *sciocco.*

Mano, *sciocco, minchione* - Far e
manio, *fare l' indiano* - Cavar el
mamo a uno, *scaltrire uno.*

Man, *mano* - Bater le nian a uno
applaudire uno - Omo a la man,
uomo di semplici maniere - Do man
de chiave, *due volte di chiave* -
Tegnir a man, *risparmiare* - Dar-
se le man atorno, *adoperarsi,*
industriarsi - Tegnir a la man,
tener a mano - Lassarse tor la
man, *lasciarsi sopraffare* - Tor
su la man, *impratichirsi* - Tor
per man uno, *beffare uno.*

Manassar, *minacciare.*

Manatole - Zogar a le manatole,
giuocare a scaldamani.

Manco, *manco, meno* - Andar o ri-
durse al manco, *venire al basso*
- Esser de manco de uno, *essere*
inferiore ad uno - Manco che
manco, *molto di meno* - Per al
manco, *almanco.*

Mandola, *mandorta* - Ciapar la man-
dola, *pigiare il boccone.*

Mandolato, *mandorlato.*

Mandolèr, *mandorto* (pianta). *Ven-*
ditore di mandorte.

Mandoloti, *castagne di palude* (frut-
ti di una pianta acquatica).

Mandopera, *operaio, giornaliere.*

Mandossa, *coltellaccio* (de' beccai).

Mandraccio, *darsena.*

Manega, *manica. Lumpredetto* (in-
testino delle vitelle) - Esser una
manega de mati o de baroni,
essere una gabbia di pazzi, o di
birbanti.

Manego, *manico* - Manego dei fiori,
peduncolo.

Manegoto, *manicotto.*

Manèra, *mannaia.*

- Manerada, *colpo di seure*.
 Manescon, *manesco*.
 Manestra, *minestra*.
 Manestrar, *minestrare*. *Dar bastonate*.
 Manestro, *mestola*.
 Manestron, *ghiotto di minestra*.
 Maneta, *gavetta, matassina*.
 Manetar, V. imanetar.
 Manganelada, *randellata*.
 Manganèlo, *randello* - Manganèlo dela morsa, *bastone*.
 Manganèr, *manganatore*.
 Manichèle, *ombrinali* (fori nei fianchi della nave).
 Manieràta, *cattiva maniera*.
 Manin, *maniglio*.
 Manissa, *manicotto* (delle donne).
 Maniglia.
 Manissete, *millene*.
 Manisson, (della veste) *alio*to.
 Manizada, *manò, filàtera*.
 Manizar, *maneggiare*. *Amministrare* - *Manizarse, industriarsi*.
 Manizo, *maneggio*.
 Manoal, *manovale*.
 Manoela, *manovella*.
 Manopolio, *monopolio*.
 Mansa e mansia, *mancia*.
 Mansion, *soprascritta*. *Ufficio*.
 Mantechin, *profumiere*.
 Mantègnir, *mantenere*.
 Mantese, *mantice*.
 Manuchi, *bastoncelli* (t. dei ciambellai).
 Manuèlo, *manipolo*.
 Manuense, *amanuense*.
 Manza, *vacca*.
 Manzolame, *bradume*.
 Marangon, *falegname*.
 Marangonar, *lavorare da falegname*.
 Marantega, *befana*.
 Maranto, *amaranto* (fiore).
 Marascalco, V. marescalco.
 Maraschèra, *amarasco* (pianta).
 Maravegia, *maraviglia* (stupore e specie di fiore) - *Darse de maravegia, maravigliarsi*.
 Maravegiarse, *maravigliarsi*.
 Marca, *marca, marchio*, (da zogo) *gettone*.
 Marcà, *mercato*.
 Mareatamente, *segnatamente*.
 Marciapie, *marciapiede*.
 Marcioro, *Melchiorre* (n. p.).
 Marco de la stadiera, *romano*.
 Marcolfo, *balordo, goffo*.
 Mare, *madre*, (dell'aceto) *feccia* - *Secar la mare, dar noia*.
 Maregna, *matrigna*.
 Marena, *amarena* (specie di ciriegia). *Amarenata* (acqua con amarene e zucchero).
 Marenda, *colazione*. *Castrocan* (erba).
 Marendar, *far colazione*.
 Marendata, *merenda di più persone* (per divertimento).
 Marescalco, *maniscalco*.
 Maresèlo, *marella* (piccola conturbazione del mare).
 Maresina, *amareggiola* (erba).
 Marezàna, *renaio*.
 Margaritèr, *margaritaio*.
 Margnuco, *balordo*.
 Maridar, *maritare*. *Ammogliare*.
 Maridola, *smaride* (pesce). *Voglia di maritarsi*.
 Maridòsso, *matrimonio mal fatto*.
 Mescolanza.
 Mariègola, *matricola*.
 Marina, *mareggio*.
 Marincola, *donzella* (pesce).
 Marinèla, *agriotta* (specie di ciriegia).
 Marinelèr, *ciliégio montano* (albero).
 Marinèr, *marinaio*. *Amarino*. (alb.).
 Mario, *marito*.

- Mariorba e mariorbola, *mosca cieca*.
 Marizar, *amarizzare*.
 Marmagia, *marmaglia*.
 Marmao, V. *mamao*.
 Marmaro, V. *mamo*.
 Marmelata, *cotognata*.
 Marneo, (detto a persona) *babbeo*,
 (detto per negare) *mainò*.
 Marmiton, *quattero*. *Buaccio*, *stupido*.
 Marmorin, *marmorato*.
 Marmota, *marmotta*, (parlando di
 persona) *stupido* - Restar come
 una marmota, *rimanere istupido*.
 Marmotagine, *stupidizza*.
 Marobolan, *mirabolano* (pianta).
 Maròca, *marachella*. *Spia*.
 Marogna, *scoria* (t. dei fabbri).
 Maron, *marrone*. *Bruciata* - Quel
 dai maroni, *bruciataio* - Color
 maron, *color monachino*.
 Maronèr, *castagno* (pianta).
 Marostegano, *ciriegna marchiana*
 (frutto).
 Maròta, *vivaio* (per le anguille).
 Marsa, *marcia* - Pien de marsa,
marcioso.
 Marsadego, *marzuolo*.
 Marsaria, *merceria*.
 Marsèr, *merciaio*.
 Marserèto, *merciaiuolo*.
 Marsion, *marzone* (pesce).
 Marsir, *marcire*.
 Marso, *marzo* (mese). *Marcio* - Ca-
 var el marso, *cavar di bocca*
alcuna cosa - Aver torto marso,
aver pieno torto.
 Marsoso, *marcioso*.
 Marsume e marsumèra, *marciume*.
 Martelada, *martellata*.
 Marteleto - Pien a marteleto, *pieno*
stivato.
- Marti, *martedì*.
 Martorelo, V. *martoro*.
 Martorizar, *martoriare*.
 Martoro, *donnola*. *martoro* (anim.).
 Martufo, *minchione*.
 Marubio, *barbero*. *Murcabbio* (pian-
 ta) - Far marubio, *fare cattivo*
tempo.
 Marzene, *marginè*.
 Marzemini, (vino) *marzemino*. (uo-
 mo) *furbo*, *astuto*.
 Masanèta, *granchio* - Andar in bro-
 do de masanete, *dileguarsi*.
 Mäsara, *maceratoio* (luogo dove si
 macera). *Macerazione*.
 Masarar, *macerare*.
 Mascabà, *zucchero mascabato*.
 Mascara, *maschera*.
 Mascarada, *mascherata*.
 Mascarar, *mascherare*.
 Mascarèr, *mascheraio*.
 Mascarine, (parlando di calzature)
galosce.
 Mascio, *maschio*.
 Masciòta, *ragazza tarchiata*.
 Mascioto, *bambino grassotto*.
 Mascolo, *mortaretto*.
 Masègna, *macigno*.
 Masegno, *macigno*.
 Mäsena, *macinatura*. *Macina* - Por-
 tar ala masena, *portare al mu-*
lino.
 Masenada, *macinatura*.
 Masenadura, *macinatura*.
 Masenar, *macinare*.
 Masengo, V. *mazengo*.
 Masenin, *macinello*.
 Maserar, V. *masarar*.
 Masorana, *maggiorana* (erba).
 Massa, *massa*, *troppo*. *Matassa*.
 Massa ben che, *fortuna che*.
 Massamento, *ammazzamento*, (di
 uomo) *omicidio*, (del padre) *per-*

- ricidio*. (di un bambino) *infanticidio*, (del fratello e della sorella) *fratricidio*.
- Massaporsei, *scannaporci*.
- Massar, *ammazzare* - Massarse in t'una cossa, *affaticarsi intorno a una cosa*.
- Massaria, *masseria* (abitazione dei massari). *Arnesi di casa* - Far massaria, *sgombrare. Cangiar di casa*.
- Massarin, (dicesi di pane) *inferigno*.
- Massarioto, *mezzadro*.
- Massèla, *mascella*.
- Masselo, *macello*.
- Masser, *fittaiuolo*. *Massaio*.
- Massèra, *fantesca*, *massara*.
- Massèta, *matassina*.
- Massima, *massima*, *speciulmente*.
- Massisso, *massiccio*.
- Massoca e massocola, *capocchia, testa*.
- Massòlo, *mazzuolo*.
- Massona, *pestone*.
- Massucon, *buaccio*.
- Mastegada, *masticazione*.
- Mastegar, *masticare* - Tornar a mastegar, *rimasticare* - Mastegar sulle parole, *biasciare le parole* - Lavoro mastega, *lavoro ecciabatolato*.
- Mastegaura, *masticatircio*.
- Mastego, *smalto, testuccio*.
- Mastèla, *conca, mastella*.
- Mastelèr, *bottaiolo*.
- Mastelo, *mastello, tinozzo*.
- Mastese, *mastice*.
- Mastrovelèr, *treviere*.
- Mastrussada, *schiumciamento*.
- Mastrussar, *schacciare. Matmenare*.
- Matàda, *mattezzu, follia. Capriccio*.
- Matàna, *forte dolor di capo. Pustina*. (pesce).
- Matarana, *matterello, capo scarico*.
- Materialassi, *rocche grossi* (pezzi di legno forti da bruciare).
- Materiali de case desfate, *disparture*.
- Materialon, *materialaccio*.
- Matèssu, *materia, follia*.
- Matimento, *rompicapo*.
- Matinada, *mattinata*.
- Matio, *Matteo* (n. p.).
- Matir - Far matir, *far divenir matto*.
- Matità, *pazzia*.
- Matizar, *matteggiare, folleggiare*.
- Mato, *matto, pazzo* - Mato a fioroni, *pazzo affatto* (parlando di pozzi) *tromba*, (di oro, argento ecc.) *falso* - Da mato, *all'impazzatu* - Far el mato, *far le baie*.
- Maton, *burlesco*. (parlando di materiali da fabbrica) *mattoni, quadrello*, (di insetti) *scarafaggio stridulo, o caruga della vite* - Maton dele ave, *pecchione* (insetto).
- Matrizar, *madreggiare*.
- Maturlan e maturlo, *capo scarico. Matterugiolo*.
- Matutini, *al mattutino*.
- Maucò, (detto del tempo) *nuvoloso, piovigginoso* - Cossa maucò, *cosa strana. Sciocco*.
- Mauro, *stagionato*.
- Mazengo e mazadego, *di Maggio*. (t. dei contadini).
- Mazorana, *V. masorana*.
- Mazorengo, *maggiorente*.
- Mazorin, *collo verde* (uccello).
- Mazza, *pestone, pestello grande*.
- Mazzocola, *mazzocchiato, pammocchiuto*.
- Mea - Vegnir a mea, *farsi buono*.
- Medagia, *medaglia*.
- Medegar, *medicare*.
- Medessina, *medicina*.

- Megiarina, *migliarola* (pallini piccolissimi). *Strillozzo* (ucc.).
 Megiarola, *strillozzo* (ucc.).
 Megio, *meglio*, migliore, (colla stretta) *miglio* (biada).
 Megioramento, *miglioramento*. *Anguilla grossa*.
 Megiorar, *migliorare*.
 Megoloto, V. *gombina*.
 Melasso, *melassa*.
 Melega, *melliga*.
 Melegher, *canna di melliga*.
 Melensagine, *sciocchezza*. *Flemma*, *lentezza*.
 Melenso, *insipito*, *sciocco*.
 Melifa, *schifilosa*. *Dilicata*.
 Melon, *popone*.
 Melonera, *mellonaio*.
 Menarse, *dimenarsi*.
 Menarosto, *girarosto*.
 Mendadora, *rimendatrice*.
 Mendaressa, V. *mendadora*.
 Mendauro, *rimendatura*.
 Mendossa, *coltellaccio* (de' beccai).
 Menego, *Domenico* (n. p.).
 Menestra, *minestra*.
 Menestrar, *minestrare*.
 Menestro, *mestola*.
 Menoèlo, *mignolo*.
 Menola, *sorta di sparo* (pesce).
 Menonar, *menzionare*.
 Mentia, *mentita*.
 Menuaia, *pesciolini*.
 Mèola, *midolla*.
 Mercà, V. *marcà*.
 Mercante, *mercante* - *Mercante da fià*, *spia*, da ciacole, *vendi frotole*.
 Mercantin, *mercatanzuolo*.
 Mercantizar, *mercanteggiare*.
 Mercore, *mercoledì*.
 Meschisso, *meschiato*, non puro.
 Mescola, *matterello*, (da lasagne)

spianatoio, (da polenta) *mestatoio*.

- Mescolada, *colpo di mestatoio*.
 Mescùgio, *miscuglio*.
 Mestego, *domestico*. *Mansueto*.
 Mestisso, V. *meschisso*.
 Mestro, *maestro*.
 Metadia, *mezzadria*.
 Meter, *mettere*. *Ammettere* - *Meter a man*, *manomettere*, *arante*, *aggiungere*, *avanti*, *anteporre*, *dopo*, *posporre* - *Meterse de mezo*, *entrare in mezzo*, *far da paciere* - *Meterla via*, *lasciar di parlarne* - *Meter mal*, *seminare discordie* - *Meterse a far qualcosa*, *accingersi ad una cosa* - *Meterse atorno el magnar*, *far carne* - *Meter su o suso uno*, *istigare o prevenire uno* - *Meter su bottega*, *scuola o simili*, *aprire bottega*, *scuola*, ecc. - *Meter zo*, *deporre*, (pegli scrittori) *scrivere*, (pegli agricoltori) *piantare*.
 Metibèghe, V. *metimal*.
 Metimal, *seminator di discordie*.
 Metragia, V. *mitragia*.
 Metua, *foggia di vestire*, *abbigliamento*.
 Mezà, *mezzanino*. *Studio di avvocato*. *Scrittoio di negoziante* - *Zovene di mezà d' un avvocato*, *scrivano*, d' un negoziante, *giovane di banco*.
 Mezaluna, *lunetta*.
 Mezan, *mediocre*.
 Mezaria, *mezzo*.
 Mezèn, *scotennato*.
 Mezo, *mezzo* - *Una cossa de mezo*, *in quantità moderata*. *Moderatamente* - *Tor de mezo*, V. *tor*.
 Mezotermine, *scappatoia*, *espediente*.

Mi, *io o me.*
 Miara, *migliaia.*
 Miciòl, *Michele (n. p.).*
 Mielasso, *melassa.*
 Mier, *migliaio - Miera, migliaia.*
 Mignognole, *carezze, moine.*
 Milantada, *milanteria.*
 Milordin, *giubbone.*
 Mincion, *minchione.*
 Mincionada, *minchionatura, burla.*
 Mincionador, *celiutore.*
 Mincionar, *minchionare - Mincio-*
narse da so posta, infilzarsi da
sè - Farse mincionar, farsi can-
zonare.
 Mincionaria, *minchioneria.*
 Minèla, *molenda. Mancia.*
 Minga, *mica.*
 Minimamente, *nulla affatto.*
 Minin, *gattino.*
 Minuagia, *V. menuagia.*
 Minuèi, *vermicelli.*
 Minùo, *minuto.*
 Mio e mia, *(parlando di lunghezza)*
miglio e miglia.
 Miscio, *mischio.*
 Miseria, *miseria. Infingardaggine-*
Aver un poca de miseria ados-
so, sentirsi qualche brivido, sen-
tirsi svogliato.
 Miserieta, *V. gnagnara.*
 Miserirse, *V. imiserirse.*
 Misero, *misero. Infingardo.*
 Miseron, *poltrone. Freddoloso.*
 Mismas, *guazzabuglio.*
 Missiada, *mescolamento.*
 Missiamento, *mescolamento - Missia-*
mento de stomego, rivoltamento
di stomaco - Missiamento de san-
gue, rimescolamento - Missiamen-
to de buelc, brulichio.
 Missiansa, *mescolanza.*
 Missiar, *mescolare - Missiar el leto,*

rimenar il saccone - Missiar el
stomego, recar nausea - Missiar
su, affastellare - Missiarse, dime-
narsi - Missiarse el sangue, alte-
rarsi, commuoversi - Missiarse
per compassion, muoversi a
compassione.
 Missièr, *suocero.*
 Missiòto, *miscuglio.*
 Mistièr, *mestiere.*
 Mistrà, *anicetto.*
 Mistra, *maestra.*
 Mistro, *mastro.*
 Misurada, *misurazione.*
 Mitragia, *mitraglia.*
 Mocada, *smoccolata.*
 Mocaòr, *V. mochèta.*
 Mocar, *smoccolare - Mocarse el na-*
so, soffiarsi il naso - Mocar qual-
cossa a uno, rubare qualche cosa
ad uno - Mocarsela, battersela.
 Mocaròla, *spegaitoio.*
 Mocaùra, *smoccolatura.*
 Mochèta, *smoccolatoio.*
 Mocolo, *mocolo. Chericùzzo. Moc-*
colaia o fungo. Bestemmia - Bu-
targhe i mocoli drio de uno,
dirne male dietro le spalle.
 Mocolòto, *diaccinolo (ghiaccio pen-*
dente). Smoccolatura. Moccio.
 Modegal, *fanci (t. de' macellai).*
 Modion, *modiglione.*
 Modista, *crestaia.*
 Modula, *mòdulo - Modula delle spe-*
se, conto delle spese.
 Mogiar, *bagnare.*
 Mogio, *bagnato - Meter a mogie,*
mettere in molle.
 Mognin, *mucino (gatto).*
 Molar, *rallentare. Slegare. Cedere,*
mollare. Arrotare, aguzzare,
(parlando del freddo) raddolcire,
(del ghiaccio) Struggersi - Molar

dele slepe, dare o dispensare degli schiassi - Molar i ferri, affilare i ferri.

Molèca, V. gransò.

Molegato, mollicchioso.

Molèna, mollica.

Molenóso, mollicchioso.

Molesin, liscio. Morbido-Andar cole molesine, trattare con dolcezza - Butar molesin, farsi più buono - Molesini, (parlando di erbe) gallinette.

Moleta, molle, mollette. Arroto.

Molifa, bietolone.

Molificada, ammollimento.

Molin, mulino.

Molinèlo, filatoio - Molinèlo d'la caròssa, frullino - Esser un molinèlo. (detto a persona) esser parlatore continuo.

Molinèr, mugugno.

Molo, molle. Allentato. Debole. Riva degli Schiavoni (dal giardino reale al ponte della paglia). Nasello (pesce).

Molton, montone (animale).

Moltonada, cozzata. Asinata.

Moltonar, cozzare, dar di cozzo.

Momi e Momolò, Girolamo (n. p.)

Momò - Far el momò a uno, intimorire uno, usare arroganza con uno.

Monada, fruscheria, bazzecola.

Monèa, monèta - Monea piccola, spiccioli.

Monetario, falsatore di monete.

Montada, montata, erta.

Montadura, corredo, guernimento - Messo in gran montadura, vestito in gala - Montadura dela spada, montatura della spada.

Montagnaro, montanaro.

Montagnuola, montagnuola.

Montan, montanèllo. Friaguèllo montano (due uccelli).

Montanèr, montanaro.

Montesèlo, monticello. Mucchièllo.

Monzèr, mungere.

Moracioto, brunèllo - Moraciote o moracione da Padoa, ciriege nerastre di Padova.

Morali, (t. dei muratori) correnti. Beccatelli.

Morbidir, ammorbire, rancollare.

Morbin, allegria. Buon tempo.

Morbinar, folleggiare.

Morbinèssò, gaiezza, allegria.

Morbinoso, buon tempone.

Morbio, morbido, molle, (parlando di piante) rigoglio, (del terreno) umidità.

Morbo, schianza (malore di fanciulli).

Morèlo, rocchio, pezzo, (parlando di colore) paonazzo, (di cavalli) di mantello quasi nero - A morelo, parallelamente.

Morèr, gelso (pianta).

Morèta, morettina (maschera di veluto nero). Sterpagnola (uccello).

Moreton, fischione con ciuffo (anitra selvatica).

Morga, morchia (feccia dell'olio).

Morgante, tracasatore dell'olio.

Morgnon, sornione, chetone.

Morir, morire - Morir da caldo, stillarsi dal caldo - Morir da freddo, intirizzare - Morir da rabbia, rodarsi per rabbia - Morir el cuor, cascar il cuore - Morir zo una cossa, non parlarsene più.

Morosèssò, V. smorosèssò.

Moroso, amante.

Morsegada, morsicatura.

Morsegamento, mordicamento.

Morsegar, morsicare - Morsegar el

- pati. *morsa diare il petto.*
 Moisegon, *moiscatura.*
 Morter, *mortajo.*
 Mosca d'oro, *cantaride* (insetto).
 Moscheta, *pizzo* (ciuffo di barba al mento).
 Moscardin, *bellimbusto.*
 Moscardiola e moscarola, *moscaiola.*
 Moscato, *moscadèllo.*
 Mossafadiga, *poltrone.*
 Mossato, V. *zanzala.*
 Mossegoto, (d'una scopa) *mozzicone*, (d'un frutto) *torso*, (di pane) *rosura.*
 Mossolin, *moscerino* (insetto).
 Mostadura, *primo mosto.*
 Mostar, *pigiar l'uva.*
 Mostravento, *girotta* (t. mar.).
 Mostresin, V. *mostricio.*
 Mostricio, *briconcello.* Mingherlino, *di poca presenza o contraffatto.*
 Mota, *monticello, rialto, mucchio*, (parlando dei fiumi) *greto.*
 Moto, *moto. Cenno, gesto.*
 Mover, *muovere* - Moverse el sangue, *rimescolarsi il sangue* - Moverse el stomago, *aver travaglio di stomaco.*
 Mozo, *moggio.*
 Mua, *muta.*
 Muci, *zitto, cheti.*
 Muciar, *ammucchiare.* - Muciar se, *rannicchiarsi.*
 Mucio, *mucchio.* Pastinaia maschio (pesce) - Mucio de case, *ceppo di case*, de fien, *maragnuola*, de zente, *torma* - Farse in t'un mucio, *rannicchiarsi.*
 Muda, *mulà.*
 Mudande, *mutande.*
 Mufa, *muffa* - Odor da mufa, *tanfo.*
 Mufadin, *muffuticio.*
 Mufio, *muffato.*
 Mager, *moque.*
 Mupio, *moggio.*
 Mugnagamento, *biacchimento.*
 Mugnegar, *rosicchiare.* *Biacchicare* Mule, *putelle.*
 Mulo, (detto a persona) *ostinato.*
 Muloti, *zoccoli.*
 Munno, *mugnaio* - Munari (nella polenta), *grumi.*
 Munega, *monaca* - Munega da leto, *prete.*
 Muneghèle, *viola tricolor* (fiore).
 Muneghèssò, *atto o maniera da monaca.*
 Muneghin, *monachino* (uccello).
 Munèr, *mugnaio.*
 Muragia, *muraglia.*
 Murasso, *muraglione.*
 Murèr, *murato: e.*
 Musa, *faccione.*
 Musana, V. *musa.*
 Musariol e musariola, *musernola.*
 Muscièto, *ciaccherino* (che non si lascia soprafare).
 Musccio, *muschio.*
 Muegar, *rosicchiare*, *musticare male.*
 Musegato, V. *mossegoto.*
 Museto, *visetto bello.* *Salsicciotto.*
 Musiera, *musolièra.*
 Musina, *salvadanaio* - Far musina, *far risparmi.*
 Muso, *muso, viso* - Muso da do musi, *uomo doppio* - A muso, *alla ciera* - Dar de muso in uno, *abbattersi in uno* - Far bruti musi, *fare sberleffi* - Stare col muso duro, *stare in cagnesco* - Muso duro, *imbriacone* (pesce).
 Muson, *brancio.*
 Musonà, V. *imusonarse.*
 Mussa, *asina.*
 Mussato, V. *mossato.*

Musso, *asino*.

Mussolin, V. *mossolin*.

Mussolo, *muscolo di mare* (pesce).

Mustaci, *mostacchi*.

Mustafà, *brutto visaccio*.

Mustassada, *rabbuffo, partaccia*.

Mustasson, *mostaccione*.

Mutir, *ammutolare*.

N

Nadal, *Natale* - Durar da Nadal a S. Stefano, *aver pochissima durata*.

Nalba, *malva* (pianta).

Nalboni, *altea* (pianta).

Nana, *nanna*. Giovanna o Mariana (n. p.).

Nanarar, *cammininar da anitra*.

Nane, *Giovanni* (n. p.).

Naon, *navone* (specie di rapa).

Napa, *coppa* (del camino). *Nasone*.

Napoletana, (nei giuochi delle carte) *verzigola*.

Napolion e Napolon, *Napoleone* (n. p.). *Pezzo d'oro da lire 20*.

Naransa, *arancia* - Aqua de naransa, *aranciata* - Fior de naransa, *fiorrancio* - Color de naransa, *дорè aranciato*.

Naransèr, *arancio* (pianta). *Venditore di arancie*.

Naranson, (color) *дорè aranciato*.

Nardo, *Bernardo* o *Leonardo* (n. p.).

Naroncolo, *ranuncolo* (fiore).

Nasada, *fiutata*. *Nasuta* (colpo dato col naso).

Nasar, *annasare* - *Farse nasar, farsi scorgere*.

Naso, *naso* - Busi del naso, *narici* - Naso del caenasso, *boncinello* - Naso del luchètto, *arco del luchètto* - Naso del saltarèlo, *mo-*

nachètto - *Aver bon naso, esser perito, intendersene*.

Naspar, *annaspare*.

Naspersego, *nocepesca* (frutto).

Nassente, V. *mal nassente*.

Nasser, *nascere*, (parlando dell'acqua) *scaturire*, (di erbe) *germogliare* - Nasser cola camisetà, *essere fortunato* - Nasser un accidente, *accadere*.

Nastasia, *Anastasia* (n. p.).

Nastrusso, *nasturzio* (erba).

Natole - Soto natole, *sotto il tetto*.

Navegar, *navigare* - Navegar drio tera, *costeggiare* - Omo navegà, *uomo pratico del mondo*.

Navesèla, *navicella*. Spola (t. dei tessitori).

Nebiar, *annebbiare*.

Nefando, *sporchissimo, sozzo*.

Negada - Ciapar una negada, *bagnarsi sino alla pelle*.

Negar, *negare*. *Rifutare*. *Annegare*.

Negossio, *negozio* - Negossio sbalà, *negozio spallato*.

Negrio, *annerito*.

Negrizàr, *nereggiare*.

Negrofumo, *nero di fumo*.

Nembaissa, *nembo imminente, cielo tonante*.

Nemigo, *nemico*.

Nena, *balia*.

Nene, *Elena* (n. p.).

Neno, *marito della balia*. *Eugenio* (n. p.).

Nespolèr, *nespolo* (pianta).

Nessa, *nipote*.

Netadura, *rinettatura*.

Netisia, *nettezza* - Far netisia dela roba, *consumare tutto*, (detto di un mangiatore) *far piazza pulita*.

Neurisma, *aneurisma*.

- Nevarin, *nevischio*. *Buffa di vento*
freddo.
 Nevegada, *nevicata*.
 Nevegar, *nevicare* - Nevegar a fio-
 chi, *fioccare*.
 Nevèra, *turbine con neve*.
 Neverà, (parlando di tempo) *nevoso*.
 Nevodo, *nipote*.
 Niàda, *nidiata*.
 Niaro, *guardanidio*.
 Niarse, *covarsi*.
 Nicia, *nicchia*.
 Niciar, *annicchiare*. *Riporre* - Ni-
 ciarse in un logo, *annidarsi in*
un luogo.
 Ninar, *cullare* - Ninarse, *tentennare*
 - Ninarse a caminar, *cioncolare*.
 Ninolar, *gambettare*. *Ninnare*.
 Ninsiol, V. *nissiol*.
 Nio, *nido*.
 Niora, *nuora*.
 Nissiol, *lenzuolo*.
 No, no, *non*.
 Nodaro, *notuio*.
 Nodaria, *noteria*.
 Nodola, *lampuga (pesce)*.
 Noghèra, *noce (albero)*.
 Nogherin, *monachino (colore)*.
 Nogia, *noia*.
 Nogar, *annoiare*.
 Nogioso, *noioso*.
 Nolesin, *vetturino*.
 Nolizar, *noleggiare*.
 Nolizo, *noleggio*.
 Nomà, *solamente, se non che*.
 Nomadèssò, *or ora, adesso*.
 Nombolo, *lombo (t. dei macellai)*.
 Nonanta, *novanta*.
 Nonantèna, *novantina*.
 Nonantesimo, *novantesimo*.
 Nono, *nonno* - El pare del nono,
il bisavo.
 Nonola, *ben mio*.
 Nonsolo, *segrestano, scaccino*.
 Nosa, *noce (frutto)*.
 Nosèla, *nocciuola (frutto)*.
 Noselèr, *nocciuolo (albero)*.
 Nostromo, *nocchiere*.
 Notada, *nottata*.
 Notissiar, *notificare*.
 Notola, *pipistrello*.
 Notolada, V. *notada*.
 Nova, *nuova, novella*.
 Novissa, *novizia*.
 Novo, *nuovo* - Novo de trinca, *nuo-
vissimo*.
 Nu, noi - Nualtri, noi, *noialtri*.
 Nuar, *nuotare*.
 Numerario, *danaro*.
 Nunziata, *Annunziata (n. p.)*. *An-
nunziiazione (festa della Madon-
na)*.
 Nuo, *nudo* - Nuo e cruo, *ignudo
bruco*.
 Nuvolà, *nuvoloso*.
 Nuvolarse, *annuvolare*.
 Nuvolon, *nugolone*.
 Obièto, *obbiezione*.
 Oca, oca - Andar in oca, *dimenti-
carsi* - Passar l'oca, *passare il
tempo* - Far da oca, *far lo gnori*.
 Ocagine, *balorduggine*.
 Ocando - Andar ocando, *andare a
zonzo*.
 Ocarse, V. *incantarse*.
 Ocato, *papero (oca giovane)*.
 Ochèla, *ugolu. Voce, parlantina*.
 Ochelar, *gridare, strillare*.
 Ocià, *occhiatone (pesce)*.
 Ociada, *occhiata*.
 Ociai, *occhiali*.
 Ocialèr *occhialaio*.
 Ocjar, *occhiare, adocchiare*.

Ociela, *occhietto*.

Ocio, *occhio* - Bala dell'ocio, *globo*,

bulbo - Putina dell'ocio, *pupilla*

- Incassadura dell'ocio, *occhiaia*

- Ocio del prefazio, *cipiglio*, del

caenasso, *anello* - Aver oei in

testa, *stare in guardia* - Far de

ocio, *ammiccare* - Lassar i oei drio

una cossa, *non cessar di guar-*

darla - Lassar per ocio, *trascu-*

rare - Rostar per ocio, *venir tra-*

scurato - Tor i oei, *abbagliare* -

Ocio de bo, *codibugnolo terre-*

stre (*uccello*).

Ocizar, *occhieggiare*.

Oco, (detto a persona) *stupido*.

Ocul-eristi, *garofano dei giardini*

(fiore).

Oel, *ehi! olà!*

Ogiar, *inolciare*.

Ogio, *olio* - Andar come un ogio,

scorrere bene, riuscir bene.

Ognimendechè, *ogni qual tratto*.

Olàdegà, *rolatica* (malore di pelle).

Olivèr, *olivo*.

Ultra, *oltre*.

Omasso, *omaccione*.

Ombrelèr, *ombrellaio*.

Ombrelin, *parasola*.

Ombria, *ombra*. Pilota (pesce).

Ombrioso, *ombroso*.

Ombrizar, *ombreggiare*.

Omo, *uomo* - Omeni, *nomini* - Omo

machina, automa - Far l'omo de

garbo, fare il succente - Fer l'omo

adosso a uno, fare il messere a

uno - Omo de legno, *attaccapanni*.

Ondada, *ondata*.

Ondizamento, *ondeggiamento*.

Ondizante, *ondeggiante*.

Ondizar, *ondeggiare*. Dubitare.

Onèr, *ontano* (albero).

Onfegar, *macchiare, lordare al-*

quanto.

Ongia, *unglia*.

Ongiada, *unghiata*.

Ongiar, *ungliare* (prendere coll'un-

ghia).

Onsa, *uncia* - Andar a onsa a onsa,

consumarsi a goccia a goccia.

Onta, *untata* - Dar onta a uno,

grattare gli orecchi a uno - Una

onta e una ponta, *una carezza*

e un morso.

Ontada, *untata*.

Ontisso, *unticcio*.

Onto, *unto*. Untume.

Onzada, *untata*.

Onzer, *ungere*.

Opera, *opera* - Opera dela chiave,

ingegno della chiave.

Operà, *operato*.

Operante, *operaio*.

Opòner, *opporre*.

Oponitor, *oppositore*.

Oracolo, *oracolo* - Esser un oracolo,

essere una meraviglia di seano

o di sapienza - Tegnirse una

cossa come un oracolo, *tenersi*

una cosa come una rarità.

Orada, *orata* (pesce).

Orbar, *accecare*. Abbarbagliare.

Orbariòla, *traveggole, abbarbaglio*.

Orbèto, *fanciullo cieco*. Cefulo di

un anno (pesce).

Orbisigolo, *losco o miope*.

Orbo, *cieco* - Orbo da pilèla, *quasi*

cieco - Letara orba, *lettera ano-*

nima o cieca - Un afar orbo, *un*

negozio da farcisi d'oro. Al'or-

ba, a tentoni. Ad occhi chiusi.

Orbon - A orbon, *a tentoni*. Ad oc-

chi chiusi.

Ordine, *ordine* - Ordene de tempo,

tempesta - Meterse al'ordine *met-*

tersi in assetto.

- Ordiessa, *liccio* (t. de' tessitori).
 Ordimento, *ordito*.
 Ord-òr, *orditoio*.
 Ordiùra, *orditura*. *Ordito*.
 Orefe, *orefice*.
 Oricola, *orecchio d'orso* (pianta).
 Origene, *origine*.
 Oriondo, *originario*.
 Orisma, *aneurisma* (malattia).
 Orizontarse, *assestarsi*. *Ritornare*
 in sè.
 Ormesin, *ermellino* (animale).
 Oro, (col primo o stretto) *orlo*.
 Oro, (col primo o largo) *oro-Oro*
 cantarin, *orpello*.
 Orseta, *Orsola* (n. p.).
 Orsogio, *orsoio*.
 Ortagia, *ortale*.
 Ortiga, *ortica*.
 Ortigar, *orticheggiare*.
 Ortighèr, *ortichèto*.
 Orzar, *bastonare*. *Andare a orza*,
 barcollare.
 Orzo, *orzo*-Dar l'orzo, *dar le busse*.
 Osada, *gridata*.
 Osar, *vociare*.
 Ose, *voce* - Alsar la ose, *gridare*.
 Oselada, *uccellaia*. *Uccellatura*.
 Oselador, *uccellatore*.
 Oselanda, *uccellaia*.
 Oselar, *uccellare*.
 Oseliera, *uccelliera*.
 Osèlo, *uccello*.
 Osmarin, *rosmarino*.
 Ospeal, *ospedale*.
 Ossarse, *osare*.
 Ossiàr, *star ozioso*.
 Ossiosar, *oziare*.
 Ostaria, *osteria*.
 Ostinadin, *ostinatello*.
 Osto, *oste*.
 Ostràlada, *furia d' austro*.
 Ostrega, *ostrica* (conchiglia). *Sar-*
- nacchio*.
Ostregar, saraccharo.
O-treacaro, ostreacaro. *Dràia* (str. di
 pesca).
Ostreglièr, V. ostregarò.
Otino, mugginemo. *Buonissimo*.
Ovado, ovale.
Ovatar, munire di ovatta.
- Paca, pacca*. *Colpo-Aver paca, a-*
 vere boria.
Pacagnoso, pacanell. *Fringuella*
 montano (uccelli).
Pachèa, (parlando di mare) calma,
 (di uomo) flemma, lentezza.
Pacia, piaccichiccio.
Paciada, corpacciata.
Paciafoto, passuto.
Paciar, mangiare con ingordigia.
Paciara, V. pacia.
Paciele, rosurr, briciole.
Pacio, pacchio.
Pacion, gran mangiatore. *Passuto*.
Pacioto, passuto.
Paciugada, costroneria (cosa mal
 fatta).
Paciugar, acciabbattare.
Paciùgo, pacchiuco.
Paciugon, ciarpone, ciabattone.
Paciugoso, limaccioso.
Pacla, padella - *Pacla da pomi,*
 teglia di ferro.
Paesanoto, contadinoto.
Pagèr, pagliaio.
Pagia, paglia - *Pagia da capelli, ca-*
 scola - *Redurso su la pagia, ri-*
 dursi in miseria.
Pagiàro, pagliaio.
Pagiàsso, pagliariccio, saccone. *Mat-*
 taccino (saltatore mascherato).
Sciocco.

- Pagier, *pagliajo*.
 Pagiola, *forfora del capo*.
 Pagon, *pagliariccio, saccone*.
 Pagnòca, *pagnotta*.
 Pair, *digerire. Pagare il fio o scontare il ben goduto*.
 Palà, *palato*.
 Palada, *palata* - A palae, *in gran quantità*.
 Palagremo, *grembiale*.
 Palamida, *palamita* (pesce).
 Palancola, *pancone*.
 Palandra, *scorza di anguria*.
 Palandron, *cestone* (t. de' pesc.).
 Palassiola, *sardella* (pesce).
 Palernar, *imbarcare o sbarcare* (un collo) *coi palani*.
 Palermo, *palano*.
 Palificar, V. *palizzar*.
 Palizada, *palizzata*.
 Palizzar, *palasittare*.
 Palmar, *chiaro, evidente*.
 Palosso, *paloscio*.
 Palostrega, *nùchera* - Palostrega de porto, *pinnu* (conchiglie).
 Palpabile, V. *palmar*.
 Palpada, *toccata, palpeggiata*.
 Palpiera, *palpebra*.
 Palpignar, V. *palpugnar*.
 Palpon - A palpon, *brancone*.
 Palpugnada, V. *palpada*.
 Palpugnar, *brancicare*.
 Palpugnon, *brancicone*.
 Paltan, *pantano*.
 Paltanoso, *pantanoso, paludoso*.
 Palùo, *palude*.
 Pampalugada, *bambinaggine. Scempiaggine*.
 Pampalughètò, *bamboccio*.
 Pampalugo, *pinchellone*.
 Pampano, *viticcio. Minchione*.
 Panada, *panata, pappa*.
 Panariòl, *asse del pane*.
 Panarisso, *panereccio*.
 Panatièra, *bacile*.
 Pambogio, *pambollito*.
 Panciana, *panzana, fandonia*.
 Pancianar, *contar punzane*.
 Pancianon, *parabolano*.
 Pandòlo, *specie di pasta dolce. Bulordo* - Zogar al pandolo, *giuocare alla lippu*.
 Pane, *lentiggini* - Pien de pane, *lentiginoso*.
 Panèla, *penerata* - Panèla da visccio, *paniuzza*.
 Panesèlo, *pannicello. Pannello* (rete).
 Paneto, *pane*.
 Pangràta, *pangrattato, panata*.
 Panimbrodò, *zuppa in brodo*.
 Panisso, *panico* (specie di biada).
 Pano, *panmolano*.
 Panòcia, *pannocchia*.
 Panporsin, *pan porcino* (pianta).
 Pansa, *pancia* - Co la pansa in su, *supino* - Co la pansa in zo, *boccione*.
 Pansada, *spanciata*.
 Pansèra, V. *panson*.
 Panson, *buzzone*.
 Pansuo, V. *impansuo*.
 Pantalòn, *Pantalone* (maschera).
Pantaleone (n. p.). *Stolido*.
 Pantalònada, *gofferia*.
 Pantegana, *topo grosso*.
 Pantiera, *pantera* (rete).
 Paon, *pavone* - Paona, *pavonessa* (uccelli).
 Paonizarse, *pavoneggiarsi*.
 Papa, *Papa* (Pontefice). *Pappa* (cibo). *Empiastro* - Far la strada al Papa, *andar ad un luogo inutilmente* - Ad ogni morte de Papa, *molto di rado* - Far la papa per i altri, *lasciare ad altri i propri vantaggi*.

- Papafigo, *pappafico* (asta delle navi).
 Rigogolo comune (uccello).
 Papagà, *pappagallo* (uccello).
 Papamosehin, *regolo comune* (ucc.).
 Papaor, *gancio della catena* (da fuoco).
 Paparèle, *pappardelle*.
 Papatasi, *papputaci*, *simulatore*.
 Cutice (insetto).
 Papolar, *pappare*.
 Papòte, *guancie paffute*.
 Papusser, *venditore di pappuccie*.
 Par, *pari*.
 Parabote, *cercine*.
 Paracari, *pilastrini* (delle strade).
 Parada, *parata*, *spinta*. *Rassegna* - Vestio in gran parada, *messo in gala* - Aver la parada, *toccar la volta* (t. dei barcaioli).
 Paraman, *palmeto* (t. dei marinai).
 Paramar, *scarpa* (t. dei marinai).
 Paramento, *apparamento*.
 Paranco, *palano*.
 Paraor, *termine*, (pei pettinagnòli) *parone*, (pei travasatori di olio) *rullo* - Esser sui paraori, *essere in procinto*.
 Parar, *parare*, *addobbare* - Parar avanti uno, *sospingere uno* - Parar avanti una fattura, *condurre a buon segno un lavoro* - Parar via, *cacciar via* - Parar via i cavali, *guidare i cavalli* - Parar zo, *inghiottire*.
 Pare, *padre*.
 Parè, *assilo* - Parè de muro, *soprammatrone*.
 Pareciar, *apparecchiare*. *Parare*, *adornare*.
 Parecio, *apparecchio*. *Abbigliamento*. *Corredo*.
 Paregio, *pareggiamento*. *Conguaglio*.
 Paregno, *patrigno*.
- Parentà, *parentado*.
 Parentò, *parenteria*.
 Parer, *parere* - Parer bon, *essere appariscente* - Far parer, *far credere*.
 Parola, *parola* - Parole che no conta, *chiacchiere* - Dar de le parole, *intertenerne* - Dar parola, *assicurare* - Omo de parola, *uomo puntuale* - Scambiar le parole, *disdire*.
 Paron, *padrone* - Paron compagno, *compadrone* - Farse paron di una cosa, *impadronirsi di una cosa* - No esser paron de moverse, *non aver libertà di muoversi*.
 Paronzin, *padroncino*.
 Parpagiole, *parpaglioni*.
 Parpagnaco, *pasta dolce*. *Babboccio*.
 Parsemolo, *prezzemolo* (erba) - Esser parsemolo, *essere indifferente*.
 Partamento, *appartamento*.
 Partia, *partita* - Partie de la porta o del balcon, *battenti dell'uscio o della finestra*.
 Particularizar, *particolareggiare* - Particularizarse, *farsi singolare*.
 Partio, *partito*, *vio*, *modo*. *Matrimonio*. *Impresa*.
 Parussola, *cinciallegra maggiore* (uccello).
 Parussolin, *cinciallegra turchina* (uccello).
 Pase, *pace*.
 Pasqueta, *Epifania*.
 Passada, *passata*.
 Passadin, *appassito alquanto* - Passadina, (parlando di carne, *stracca*, (di donna) *attempatella*.
 Passadina, *leggera passata*, *passatina* - Dar una passadina alla carne, *dar una prima cottura alla carne*, *al brodo*, *colare il*

- brodo, (col scaldaleto) al letto, *intiepidire il letto*,
 Passadora, *stamigna di rame* (ar. di cucina).
 Passalissio, V. *passatissio*.
 Passamanèr, *passamano*.
 Passar, *passare*, (un fiume) *valicare*, (un libro) *scorrere*, (un monte) *travalicare*, (un liquido) *colare* - *Passar arente, rasentare* - *Passar el morbin, cessare l'alegria*, *Passar l'amore, disamorarsi* - *Passar per la mento, venire in memoria* - *Passarghela bona, menarghela bona* - No podersela lassar passar, *non poterla dimenticare o comportare* - *Cossa che passa, cosa transitoria*.
 Passara, *passera* (uccello). *Passarina* (pesce).
 Passararo, *gubbia ritrosa* (str. di caccia).
 Passariola, V. *passadora*.
 Passatissio, *andito. Cavalcaria*.
 Passientar, *tollerare*.
 Passificar, *pacificare*.
 Passion, *passione* - *Passion de cuor, patema* - No aver passion de guente, *non inquietarsi di nulla* - *Onno senza passion, uomo impassibile*.
 Passir, *appassire*.
 Passuò, *passiuto*.
 Pastieri, *corna di buoi* (t. di macellai).
 Pastissada, (carne) *stufato*.
 Pastissar, *impasticciare* - *Pastissar su, impasticciare*.
 Pastissier, *pasticciere*.
 Pastisso, *pasticcio*. *Imbrogljo, intrico*.
 Pastisson, *abborracciatore, disordinato*.
 Pastoco, V. *patatuco*.
 Paston, *pastone, Buon pastrieciano*.
pasta di zucchero.
 Pastrocia, *fandonia*.
 Pastrociar, V. *impastrociar*.
 Pastrocio, *piustriccio*. *Impiastro*.
Fanghiglia. Intriso.
 Pastuco, V. *patatuco*.
 Pastume, *patume*.
 Pata, *patta* - *Far pata, patture* - *Esser pata pagai, essere pareggiati*.
 Patàca, *macchia, segno* - *No valer una patàca, non valer nulla*.
 Patacheo, *cubata* (pasta di miele e mandorle).
 Patafia - *Madama patafia, femmina corpulenta e contegnosa*.
 Patan, *bussello* (str. de' calzolari).
 Patatin - *pataton, tiffe - tiffe* - *Far patatin - pataton, dar bustinotto da ciechi*.
 Patatuco, *babbaccio, allocco*.
 Patèla dele scarsele, *fida* - *Patèla davanti, rivolte*.
 Patelon, (de le braghe) *toppa*.
 Patièto, *di cattiva cera*.
 Patinista, *lustra stivali*.
 Patio, *patito, mucilento*.
 Pato, *patto*, (della scala) *pianerotolo, ripiano*. (dell'altare) *predella* - *No podersela dar a pati, non sapersi dar pace*.
 Patòco - *Marso patòco, fradicio* - *Restar patòco, restar confuso*.
 Paton, *percossa* (con la mano aperta).
 Patrioto, *compatriotta*.
 Patron, *padrone*, (salutando) *servo suo* - *Nave patrona, nave capitana*.
 Patronizar, *patroneggiare*.
 Patugia, *pattuglia, ronda*.
 Patuio, *pattuito*.
 Paura, *paura* - *Aver paura de si o de nò, temere, o credere che si*

- e che no* - Butar via la paura, *ripigliar animo* - Da paura che, *temendo che* - Sinque soldi paga la paura, *con cinque soldi si supplisce all'impegno*.
- Pavana - Cavar se la pavana, *torsi una satolla*.
- Pavarina, *paperina* (erba).
- Pavegia, *farfalla* - Diventar pavegia, *sfarfullare*.
- Pavera, *tifa* (pianta).
- Paverela, *nigella* (pianta).
- Pavero, *lucignolo*.
- Pavisar, *pavesare*.
- Peada, *calcio*.
- Peagno, *pedugnolo*.
- Penta, *piatta* (bacca a fondo piatto).
- Pecà, *peccato* - Far pecà a uno, *far compassione* - No valer i so pecai, *non valere un fisco*.
- Pecatora, *peccatrice*.
- Pecher, *pechero* (bicchiere grande).
- Pecoso del porco, *ginocchiello*.
- Pedestal, *pedistallo*.
- Pegio (coll'e stretta), *cipiglio* - Esser co tanto de peggio, *essere uccigliato*.
- Pegnariol, *pignoratorio*.
- Pegola, *pegola* - Pegola da violin, *colofonia* - E de che pegola! *e di che sorta!*
- Pelada, *pelatura*.
- Pelar, *pelare*. *Spiumare* - Pelar i albori, *sfrondare*, i anemali, *scorticare*, i vovi e i fruti, *mondare* - Parole che pela, *parole co-centi* - Torse gati da pelar, *darsi briga degli altrui pensieri*.
- Pelatier, *conciapelli*.
- Pele, *pelle*. *Buccia* - Aver la pele d'oca, *essere arruvidato* (pel freddo) - Far la pele ad uno, *ammazzarlo* - Levar la pele, *scal-*
- fire* - Levar la pele a uno cole parole, *dar a uno una sbrigliata*.
- Pelegata, *pellaccia*.
- Petesina, *epidermide*, *pellicina*.
- Pelissa, *pelliccia*.
- Pelissèr, *pellicciaio*.
- Peltre, *pelltro*.
- Pellrèr, *stagnaio*.
- Pelùco, *peluria*.
- Pelume, *V. peluco*.
- Pena, *penna*. *Afflizione*. *Piuma o penna da scrivere* - Pena da lapis, *matita*.
- Penaciera, *pennacchiera*.
- Penacio, *pennacchio*, (d-el frumento) *resta*.
- Penariol, *agoraio*.
- Pendolar, *penzolare*.
- Pendolin, *codibugnolo di palude* (uccello).
- Penelada, *pennellata*.
- Penèlo, *penello*, (delle confraternite) *pennone*, (dei fiumi) *viminata*, (da orto) *siepe di fascine*, (da calafati) *lanata* - Star co lo recio a penelo, *stare cogli orecchi tesi* - Vestito che va a penelo, *vestito che sta bene*.
- Penin, *piedino* - Penin de porco, *peduccio* - Far de penin, *far cenno col piede*.
- Penola, *biella*.
- Penolante, *morchiaio*.
- Penoiar, *imbiettare* - Penolar una bota, *trar la morchia da una botte* (da olio).
- Penoni - A penoni, *in pedùli*.
- Pensier, *pensiero* - Aver pensier de si o de no, *pensare che si o che no*.
- Penso, *penitenza* (di scuola).
- Peociana, *pidocchiera*, *spilorciera*.
- Peociera, *lordura*, *schifosità*.
- Peocio, *pidocchio* (insetto) - Peocio

- del'arsenal, *pidocchio marino* (conchiglia) - Peocio de mar, *muscolo marino* (altra conch.).
- Peocioso, *pidocchioso*.
- Pepa, *acquacheta, susornione*.
- Pepian, *pian terreno* - Palco a pepián, *palchetto di prima fila*.
- Pepolo, *nano*.
- Per, *per*. Pajo - Do pera, *due paja*.
- Percossa? *perchè?*
- Percolàr, *pillotture*.
- Perèr, *pero* (albero).
- Perfina, *infino, insino*.
- Pergolo, *poggiuolo*.
- Peritar, *far perizia*.
- Perlèr, *margaritajo*.
- Perlin, *perlato* (colore).
- Perlustrar, *far perquisizione*.
- Perlustrassion, *perquisizione*.
- Permalin, *sdegnosetto*.
- Pernigoto, *perniciotto*.
- Pernise, *pernico* (uccello).
- Pero, *peru* (frutto).
- Pèròlo, *ghiacciuolo* - Pèroli, *ciondoli*. Orecchini (delle contadine).
- Peroloti, *bozzolini*.
- Per omo, *per ciascheduno*.
- Persegada, *persicata*.
- Perseghèr, *persico* (albero).
- Persego, *persico* (frutto). *Pesce persico*.
- Persemolo, *V. parsemolo*.
- Perso, *perduto* - Esser perso drio a una persona, *esserne innamorato morto* - Perso in ti gusti, *immerso ne' piaceri*.
- Persuto, *prosciuto*.
- Pertega, *pertica*.
- Pertegar, *misurare con la pertica*.
- Pertegon, *V. stanghirion*.
- Pervegnir, *appartenere, spettare*.
- Pesariol, *incubo*.
- Pescada, *pescata, pesca*.
- Pescaor, *pescatore. Pescaradolo*.
- Pescaressa, *pescareccia* (barca).
- Pesòco, *pesante*, (parlando d'uomo) *posa piano*.
- Pessa, *pezza* - Pessa de formagio, *forma di cacio*.
- Pessoli, *cicerchia* (legume).
- Pesson, *canniccio* (st. dei pescatori) - Esser un pesson, *essere molto tempo*.
- Pestacio, *pistacchio*.
- Pestada, *pestata*.
- Pestafero, *castagnola* (pesce).
- Pestariol, *mannaiu* (l. dei pizzicagnoli).
- Pestenèga, *pastinaca* (erba).
- Pestifero, (detto a ragazzo) *insolente, cattivo*.
- Pesto, *battuto, tritume*. Pestato - Darghene un pesto, *dargli un carpiccio* - No lassar uno de pesto, *non lasciarlo vivere*.
- Pestrin, *lattaio* - Odor da pestrin, *fetore di late agro*.
- Peta, (coll'e stretta) *treccia raccolta sulla nuca* - Dar la peta a uno, *incolpare uno*.
- Petacio - Andar de petacio, *andar a capello*.
- Petada, *urtata, urto*.
- Pataisso, *attaccaticcio*.
- Petamento, *attaccamento*.
- Petar, *attaccare*. Appiccare - Petar al muro, *affiggere* - Petar in uno, *urtare in uno* - Petarse zo, *coricarsi* - Petar zo, *dar mazzate da ciechi*.
- Petegolar, *spettegolare* (ciarlar ad altrui pregiudizio).
- Petegolèss, *ciarlar, cicaleccio*.
- Petegolo, *rapportatore*.
- Petegolò, *cicaleccio, ciarle*.
- Petenada, *pettinatura. Busse*.
- Petenador, *pettinatore*.

- Petenar, *pettinare*. *Percuotere*. - *Petenar la lana, scardassare* - *Petenarse, accapigliarsi*.
 Petene, *pettine*. (da lino) *scapechiatoio*, (da lana) *scardasso*.
 Petenela, *pettine fitto*.
 Petenèr, *pettinagnolo*.
 Petèssò, *affettazione ridicola*.
 Petitoso, *appetitoso*.
 Petola, *cacherello*. *Mingherlino* - Restar nele petole, *rimanere nelle angustie o nel pericolo* - *Tirarse fora dele petole, uscir di intrigo*.
 Petolar, V. *pategolar*.
 Petolo, *mingherlino*.
 Pelolon, *rapportatore*.
 Petorosso, *pettirosso* (uccello).
 Petrificà, V. *impietrio*.
 Petufada, *carpiccio*.
 Petufar, *percuotere*.
 Peverada, *pèvero* (sorta di salsa).
 Pèvare, *pepe*.
 Pevarèla, *savoreggia* (erba).
 Pevarin, *par forte, ciambelletta con pepe*, (detto a fanciullo) *insolente, pepino*.
 Pevaron, *peperone* (pianta) - *Pevaron de mar, muscolo marino* (conchiglia).
 Pezo, *peggio*. *Peggior*.
 Piada, *pigliata, pesca*.
 Piadena, *concòla, catinella* - *Piadena da risi, tafferia*.
 Piagèssò, *seccagine, noia*. *Lentezza*.
 Piagio, *seccatore, noioso*.
 Piagioso, *stucchevole*.
 Piana, (st. de legnaiuoli) *pialla* - *Piana del balcon, davanzaletta della finestra*.
 Pianada, *piallata*.
 Pianador, *piallatore*.
 Pianar, *piallare*. *Appianare*.
 Pianaure, *trucioli*.
 Pianizzar, *pianare, far piano*.
 Piantar, *piantare* - *Piantar el ciodo, ostinarsi*.
 Piantazene, *piantaggine* (erba).
 Pianzer, *piungere*, (di bambini) *vagire*, (de tizzi) *cigolare*, (delle viti) *gemere* - *Pianzer drio a una cossa, rimpiangere una cosa* - *Pianzer el morto, fingersi più povero che non si è*.
 Pianzoto, *piagnone* - *Oci pianzoti, occhi imbambolati*.
 Piar, *pigliare*.
 Piàser, *piacere*.
 Piasevole, *piacevole*, (parlando di bestie) *dimestico*.
 Piassada, *piazzata*.
 Piassarolada, *trivialità*.
 Piassarolo, *zanaiuolo* (che porta colla zana). *Trecone* (rivenditore di commestibili). *Piazzaiuolo*.
 Piassèr, *piacere*.
 Piatèr, *stovigliaio*.
 Piatto, *piatto*. *Piatto spianato*.
 Piatolar, *andar lemme lemme*. *Operar lentamente*. *Borbottare, brontolare*. *Squaltrinare* (adoperare sottigliezze soverchie).
 Piatolesso, *tentennamento*. *Pianto, querimonia*. *Seccagine*.
 Piatoloso, *piattolone, borbottone*.
 Piavola, *bambola*.
 Piavolaria, *bambinaggine, ragazza*.
 Piavolessi, *scarabocchi*. *Fanciullaggini*.
 Piavolo, *fantoccio*.
 Picada, *impiccatura*.
 Picagia, (t. dei macellai) *frattaglie, interiori dell'animale*, (parlando di uva) *penzolo*, (di medaglie) *gambo*.

Picandolo, *appiccagnolo*. *Ciomolo*, *pendaglio*.

Picar, *appiccare*. *Appendere*, (parlando di vino) *frizzare*, *mordere* - *Picarse* in un afar, *ostinarsi in un affare* - *Picà d'onor*, *punto dell'onore*.

Pichè, *basino*, *trapunto* (t. de' merciai).

Pichetà, *picchiettato*.

Pichinin, V. *pissenin*.

Piciata, *pigliata*, *presa*.

Piciorla, *bazzecola*.

Pico, *piccone* - *Laorar de pico*, *picconare* - *A pico*, *a picco*.

Picolar, *penzolare*.

Picolon, *penzoloni* - *Star cole man a picolon*, *stare ozioso*.

Picoloto, *alquanto piccolo*.

Pie, *pie* - *Pie di S. Cristoforo*, *pidoni* - *Andar coi pie de piombo*, *procedere con grande prudenza* - *De so pie*, *naturalmente* - *Esser omo in pie*, *essere uomo coraggioso*, *o esperto*, *o posto in stato sicuro* - *Far i pie ale mosche*, *aver mani benedette* - *Sussuro dei pie*, *scalpiccio* - *Scala in pie*, *scala ripida* - *Pie de vedelo*, (parlando di erbe) *gicaro*, *erba saeta*.

Piega, *piega* - *Piega falsa*, *accostolatura*, *crespa*.

Piegadura, *piegatura*.

Piegora, *pecora*, (detto a uomo) *vile*. *Mansueto*.

Piegorèr, *pecoraio*.

Piegorin, *pecorino*.

Piela, V. *pilela*.

Pien, *pieno*. *Ripieno* - *In pien*, *in complesso*, *in sostanza* - *Pien de sè stesso*, *vanaglorioso* - *Pien sin ai oei*, *immerso* - *Esser pien de*

tuto, *esser ben provveduto*.

Piera, *pietra* - *Piera cotta*, *matton* - *Piera da calegheri*, *marmotta*, *da lastre*, *lavagna*, *da molar*, *mola*, *da sepoltura*, *lapide*, *da tegnir su le carte*, *gravafogli*, *della seala*, *pila dell'acquaio* - *Piera pomega*, *pomice* - *Piera turchina*, *vetriolo turchino* - *Logo pien de pierre*, *luogo pietroso* - *Ridoto su le pierre*, *ridotto sul lastricato*.

Pierada, *sassata*.

Pierar uno, *scagliar sassi contro uno*.

Piero, *Pietro* (n. p).

Pieta, *rimboccatura* (ripiegatura del lenzuolo). *Piega* - *Fato a piete*, *piegheggiato* - *Andar soto la piete*, *coricarsi*.

Pietina, *orlo* (delle vesti). *Pieghetta* - *Pietina a giorno*, *orlo fatto coll'impuntura*.

Piezar, *pieggiare*, *mallezare*.

Piezaria, *pieggeria*.

Piezo, *pieggio*, *mallevadore*.

Pifaro, *piffero*.

Pigna, *pina* (frutto). *Barca* (pagliaio di figura conica).

Pignatèr, *pentolaio*.

Pignèra, *pino* (albero). *Pinocchio* (seme del pino).

Pignocada, *pinocchiato* (confettura).

Pignol, *pinocchio*.

Pignola, *ridenna* (specie di anitra selvatica).

Pigozzo, *picchio* (uccello).

Pilar, *brillare*.

Pilato - *Come Pilato in tel credo*, *come il cavolo a merenda*.

Pilela del'acqua santa, *pila dell'acqua benedetta*.

Pin, *pino selvatico* (albero).

Pindolar, *penzolare*.

- Pindolon, V. picolon.
 Pinso, *lembo*-Pinso dei cavèli, *ciocca*.
 Pio, *piglio*. Guadagno.
 Piocioso, V. peocioso.
 Piola, *bandolo*. Piatta, *Funicelle*,
filetti. (str. da pesca).
 Piolar, *bollire leggermente*. Operare
lemme lemme. Rammaricarsi,
 (parlando di uccelli) *pipilure*.
 Piombin, *pimbiolo* (uccello).
 Piova, *pioggia*.
 Piovada, *scossa di pioggia* (pioggia
 di poca durata).
 Piovan, *pievano*.
 Piover, *piovare*-In piover, *a pendio*.
 Piovesina, *acquerugiola*.
 Piovesinar, *piovigginare*.
 Pipinèra e pipiniera, *semenzaio*.
Moltitudine di gente.
 Pipio, *paura* - Dar el pipio ad uno,
fare il pepe ad uno.
 Pirato, *armatore*.
 Piria, *imbuto*. Scommessa-Piria da
 botte, *pevera*.
 Piriar, *scommettere*.
 Pirieta, *lattaio*.
 Pirlo, *nodo*.
 Piron, *forchetta*.
 Pirona, *forca a tre rebbi*.
 Pironada, *forchettata*.
 Pironèra, *cannaio* (str. dei tessi-
 tori).
 Pissa, *prudore*, *pizzicore*.
 Pissacan, *tarassaco* (erba medici-
 nale).
 Pissar, *pisciare*. Prudere, *pizzicare*.
 Pissegada, *pizzicotto*.
 Pissegamento de stomego, *mordi-*
camento di stomaco.
 Pissegamorti, *beccamorti*, *becchino*.
 Pissegar, *pizzicare* (parlandosi di
 senape, pepe, ecc.) *mordicare*,
 (del freddo) *pungere*.
- Pissegò, *pizzico*. (di lana) *biacca-*
lo, (di capelli) *ciocca* - A pisse-
 go magnifico, *a spizzico*, *a mic-*
cino.
 Pissegon, *pizzicotto*.
 Plssenin, *piccino*.
 Pissina, *pozzanghera*.
 Pisso, *piscio*.
 Pissolar, *spicciolare*. Zampillare.
 Piston, *pistone* (specie d'archibuso).
Mazzeranga (str. per assodare
 il terreno). Piston da vin, *fasco*.
 Pistoria, *forno*.
 Pitèr, *testo*. Vaso da fiori.
 Pitima, *pittima* (t. dei farmacisti).
Tentennone, *seccatura*.
 Pitocaria, *uccatteria*. Pitoccheria,
grettezza. Poveraglia.
 Pitochèssò, V. pitocaria.
 Piumin, *piumino*, (parlando di erba)
tarassaco.
 Piva, *tibia*. Canna di vetro - Piva
 da orsi, *cornamusa*.
 Pivaro, *gran piviere* (uccello).
 Pivia, *pipita*.
 Placa, *piastra*.
 Plafon, *volta*.
 Plebagia, *plebaglia*.
 Pluton, *plotone* (t. milit.).
 Po, *poi*, *dipoi*, *dopo* - El Po, il Po.
 (fiume).
 Pociar, *acciabattare*. *Intridere*, *im-*
brattare.
 Pocio, *poltiglia*, *sanghiglia*, (delle
 vivande) *intinto* - Far dei poci,
imbrattare. Guazzabugliare.
 Pocioso, *pantanoso*.
 Poder, *potere*, *aver possanza*. Po-
dere, *possessione*.
 Pofardio! pofardia! e pofarsbriò!
poffar Dio! - Meterse in pofardia,
mettersi in appunto - Andar o vi-
 gnir col pofardio, *andare o ve-*

nire con superchieria.

Pofarmi-Andar col pofarmi. *andare con arroganza.*

Pogiana, *nibbio* (uccello)

Pola, (dell'albero) *pollone*. *Taccola* (uccello).

Poldo, *Leopoldo* (n. p.).

Polegana, *flemma*. *Posatezza affettata*. *Posapiano*.

Polegia, *pulena* (figura scolpita sul davanti della nave).

Polese, *cardine*, *arpione*.

Polican, *uncino da calafato*.

Polmonia, *polmonea*.

Polonia, *Apollonia* (n. p.).

Poltrona, *seggione*.

Poltronaria, *poltroneria*.

Poltronèso, V. *poltronaria*.

Poltronio, *impoltronito*.

Polverà, *polveroso*.

Polverasso, V. *spolverasso*.

Pomega, *pomice*

Pomegar, *pomiciare* (pulir con pomice).

Pomèla, *bacca* (frutto) - Pomèla di olivo, *uliva*, di bianco spino, *ballerino*.

Pomèr, *melo* (albero).

Pomo, *mela* - Pomo ingranà, *mela-grana* - Pomo quinto, *colloquintida* (specie di cocomero selvatico) - Pomo lazariol, *lazzernola* - Esser un pomo spartio, (detto di due persone) *essere due gocce d'acqua*.

Pomolo, *pome*, *capocchia* - Ago da pomolo, *spillo* - Pomolo dele spalle, *capo dell'omero*.

Pompa, *tromba* (da attinger acqua).

Pompar, *trombare*.

Ponararse, V. *imponararse*.

Ponarol, *pollaiuolo*.

Ponaron, *pollaione*.

Poner, *porre*.

Ponèr, *pollaio* - Andar a poner, (parlando di persona) *andare a dormire*.

Ponga, *gozzo* (degli uccelli) - Far ponga, *ammassare danari*.

Ponta, *punta*, (della barca) *becco*. (delle scarpe) *cappelletto*.

Pontada, *puntata*.

Pontadura, *appuntatura*, (degli stramazzi) *impuntura*.

Pontal, *puntale*.

Pontapèto, *fermaglio*.

Pontapie, (parlando di carrozze) *pedana*, (di barche) *pedagna*.

Pontar, *puntare*. *Attaccare con punti di cucito o con spilli*, (parlando dei mercanti) *fallire*, (del vino) *inforzare* - Puntar a camminar, *zoppicare* - Pontar i stramassi, *impuntire i materassi* - Pontarso, *ostinarsi* - Pontarse l'abito *succignere il vestito*.

Pontariol, *menola piccola* (pesce). *Punteruolo*, (da botte) *spillo*, (da fabbri) *spina*.

Pontaùra, V. *pontatura*.

Pontelar, *puntellare* - Pontelarse, *appoggiarsi*.

Pontelo, *puntello*.

Ponterol, V. *pontariol*.

Ponteselo, *ponticello* - Pontesèlo de case, *cavalcavia*, da fossi, *pedagnuolo*.

Pontigliarse, *star sul puntiglio*.

Pontiglio, *puntiglio*.

Pontignar, *fare un pottiniccio* (cuocere malamente).

Pontil, *montatoio*.

Pontizar, *punteggiare*. *Foracchiare*.

Ponto, *punto*, (delle calze) *maglia*.

Pontura, *puntura*.

Ponzer, *pungere*. (parlando di vino)

pigliar lo punta.
 Ponzetar, *punzecchiare.*
 Ponzimento, *pungimento.*
 Ponzùà, *puntura.*
 Pope, *poppa.*
 Popier, *poppiere* (rematore a poppa).
 Porcaria, *porcheria.* Viltà, (parlando delle orecchie) *cerame*, (dei denti) *calcinaccio*, (di cibi) *roba nociva, di qualità pessima.*
 Porcato, *porcastro.*
 Porchèr, *porcaio.*
 Porchisia, *porcheria.*
 Porehità, *V. porchisia.*
 Porco, *porco*, (detto a uomo) *vi-gliacco. Infingardo. Sporco*-Porco sengial, *cinghiale*-Porco de mar, *pesce porco.*
 Porcole, *busse, nespole.*
 Porcospin, *istrice.* Porco spino, (due animali).
 Poressa, *granciporro femmina* (pesce).
 Poressolo, *cicerbita terracepola* (erba).
 Poriziol, *V. purazene.*
 Porsela, *porca. Poltrona. Buccino celata* (conchiglia).
 Porselèta, *buccino portaspine* (conchiglia). *Centogambe* (insetto) - Porselèta de mar, *porcelletta*, (pesce).
 Porsèlo, *V. porco.*
 Porselon, *sudicione. Poltronuccio.*
 Porsigiola, *porcellana* (erba).
 Porta, *porta, uscio*, (dell'armadio) *sportello*, (d'un fiume) *sostegno*, *callone*-Star menando la porta, *stare ozioso.*
 Portabossoni, *vassoio da bottiglie.*
 Portacain, *lavamano.*
 Portada, *portata*, (d'una botte) *capacità.*

Portadu a. portatura, porto.
 Portafoegio, *portafogli.*
 Portagoti, *vassoio da bicchieri.*
 Portalapis, *matitatoio.*
 Portalume, *lucerniere.*
 Portamocheta, *navicella.*
 Portapene, *pennaiuolo.*
 Portar, *portare*-Portar atorno qualcun, *ridire i fatti di uno*-Farse portar atorno, *dar che dire di sè* - Portar de zorno in zorno, *allungare di dì in dì* - Portar fora, *asportare* - Portar fora uno, *liberare uno* - Portarla in ben, *uscire a bene* - Portar l'acqua cole recie a uno, *far ad uno ogni sorta di servigi*-No portar in fassa a nissun, *non aver riguardo a chi che sia* - Portarla fora neta, *uscirne al pulito* - Portarla in pase, *tollerare*-Portar una rason, *addurre una ragione*-Farla portar a uno, *tener a segno uno*-La lege porta che, *la legge prescrive che* - No porta la spesa, *non torna a conto* - Portà per i fruti (o per altra cosa) *ghiotto di frutta, ecc.*).
 Portastanghe, *reggistanghette.*
 Portavovi, *ovaiuolo.*
 Portegal, *portico grande.*
 Portego, *portico. Sala* - Portego da basso, *androns.*
 Portelo, *sportello.*
 Portiera, *usciale.*
 Portinèr, *portinaio*-Camerin del portinèr, *porteria.*
 Porto, *porto* - Essere un porto de mar, *essere luogo di continuo andirivieni di gente.*
 Portulaca, *porcellana* (erba).
 Porzer, *porgere.*
 Pòsena, *straccalle* (parte di finimen-

- to da cavalli).
 Possada, posata.
 Possanza, alterigia. Arroganza.
 Possatiera, custodia delle posate.
 Posta, posta - Posta da ogio, bottega
 d'olio al minuto - Can da posta.
 cane da ferma - Posta vecia (pei
 bottegai) vecchio avventore - De
 posta, proprio. Immanentemente.
 Da so posta, da sè, da sè solo.
 Far la posta a qualcun, appo-
 stare uno - In posta de sol, a
 solatio.
 Postar, appostare, postarsi, pren-
 der posto.
 Postiema, postema.
 Postièr, portalettere.
 Postion, postiglione.
 Postissipada, posticipazione.
 Postisso, posticcio.
 Postro, sede (t. di Chioggia).
 Potaciada, imbrattatura, (per lavoro
 mal fatto) abborracciatura.
 Potaciar, imbrattare, (nello scrive-
 re) scarabocchiare, (nel lavorare)
 acciabbature; potaciar su, impa-
 stricciare.
 Potacio, intruglio, imbratto. Cosa
 mal fatta. Affare imbrogliato.
 Pozzanghera - Far potaci, (par-
 lando di cuciture) far pottinicci.
 Potacion, guastumestieri. Sporco.
 Potacioso, sudicio.
 Potifa, scimmunito. Vile. Pigolone.
 Potrida, cibreo.
 Povaro, povero; povaro che l'in-
 sanguena, ridotto in sul lastrico.
 Diventar povaro, impoverire -
 Abito povaro, abito stretto e corto.
 Poziol, V. pozol.
 Pozo, appoggiatoio, (delle scale)
 bracciolo, (delle fenestre) pa-
 rapetto.
- Pozol, pogguolo.
 Prà, prato.
 Pradaria, prateria.
 Pradariol, prataiuolo (fungo).
 Preludio, pronostico, indizio.
 Preosto, preposto.
 Presentin, stradiere (guardia da-
 ziarìa).
 Preson, prigion. Prigionia.
 Presonier, prigioniero.
 Pressa, prescia.
 Pressetà, precettato.
 Pressiar, stimare, far il prezzo.
 Pressipità, precipitato.
 Pressipiton, precipitoso. Inconside-
 rato.
 Pressisar, determinare, indicare
 precisamente.
 Prestarse, adoperarsi.
 Prestio, prestito.
 Prete, prete - Bocconi da preti, boc-
 conì ghiotti.
 Prevalso, prevaluto.
 Prevegnir, avvertire.
 Previo, purchè, se, a patto.
 Primariola, primaiuola. Fiore di
 primavera.
 Prinsipal, principale.
 Pro, (di danaro) interesse.
 Prodigar, prodigalizzare.
 Profosso, prevosto (t. milit.).
 Profumegar, profumare.
 Profumego, profumo.
 Prolongamento, prolungamento.
 Prolongar, prolungare.
 Prosontuoso, presuntuoso.
 Protrar, differire, procrastinare.
 Provèse, amarra (t. mar.).
 Provièr, prodiero (rematore a prora)
 Provin, piccola esperienza - Provin
 da acquavita, areometro
 Provisionar, provvedere, vettora-
 gliare.

Prussission, processione.

Pua, bambola, (detto a persona)
mansueto, buono, pasta di zuc-
chero.

Pugia, puglia. Abbondanza - Pugie,
brincoli, gettoni.

Pugnar, dar delle pugna.

Puina, ricotta-Man de puina, mani
di lolla - Omo de puina, uomo
fatto di calza disfatta.

Puinèr, ricottaio.

Pulcra, giacinto doppio (fiore).

Pulega, pulica (bollicine dei vetri).

Pulègia, puleggio (erba).

Pulese, pulce-Far i pulesi a uno,
riveder le buccie ad uno

Pulesèra, V. spulesèra.

Pulesin, pulcino.

Pulie, (di giuoco) brincoli.

Puliero, puledro.

Pulitin, alquanto attillato. Pulita-
mente.

Punioso, ostinato.

Pupa, poppa (parte della nave).

Pupola, polpaccio.

Puràsene, borrhagine (erba).

Purgada, purgazione.

Purgadura, purgazione.

Paricinèla, pulcinella.

Paricineli, burattini.

Putà, ragazza.

Putela, fanciulla.

Putelada, fanciullaggine.

Putelar, bamboleggiare.

Putelèssu, fanciullaggine; putelessi,
smorfie.

Putelo, fanciullo-Diventar putelo,
rimbambire - Sin da putelo, fino
dall'infanzia - Cambiar el putelo
in cuna, scambiar le carte in
mano.

Putin, fanciullino, (parlando di
uccelli) pulcino.

Puto, putto, celibe.

Puzapie, suppedaneo.

Puzar, appoggiare, poggiare.

Quaciarse, acquattarsi.

Quacio quacio, quatto quatto.

Quadretà, scaccheggiato.

Quadriglia, V. quadretà.

Quadro, quadro. Quadrato - Goder
un bel quadro, trovarsi a ve-
dere un bel caso-Testa quadra!
uomo di giudizio-Oli che quadri!
oh che scene!

Quagia, quaglia (uccello).

Quagiarola, quagliere.

Quagièra, uccellataia delle quaglie.

Quagina, gallinella palustre (ucc.).

Quagio e quagioto, quaglia maschio.

Qual, quale-Quala...? quale...?

Qualo...? quale...?

Qualcossa, qualcosa.

Qualmente, come, siccome, che.

Qualsesia, qualsisia (parlando di
persone) chi che sia, (di cose)
che che sia.

Qual trato - Ad ogni qual trato,
di tratto in tratto.

Quarèlo, mattone.

Quartariol, quarteruolo.

Quartese, decima.

Quartusso, quartuccio.

Quatarse, V. quaciarse.

Quatordese, quattordici.

Quatro, quattro-Qnatro boni pugni,
un rifrustetto di pugni-Darghe-
ne quattro, dargli delle busse.

Quatròci, razza occhiata (pesce).

Quattrocchi, (anitra selvatica).

Quindese, quindici.



Rabiada, *arrabbiamiento*-Ciapar una rabiada, *arrabbiarsi*.
 Rabiarse, V. irabiarse.
 Rabiesso, *stizza*. *Prurito*.
 Rabin, *rabbioso*. *Risentito*.
 Rabio, *sarchio*.
 Rabiosità, *prurito*. *Mal stare*.
 Rabufada, *rabbuffo*.
 Racola, *raganella* (specie di ranocchio e str. da far rumore)-Avere una racola, *avere una buona parlantina*-Che racola! *che bagattella! o che parlantina!*
 Racolèta, *cercedula* (uccello).
 Racolger, *raccogliere*.
 Racolto, *ricolto*.
 Radada, *raditura*.
 Radar, *radere*.
 Radegar, *contendere*.
 Radego, *differenza*. *divario*-Trovar radeghi, *trovar che dire*-Aver dei radeghi co la giustizia. *avere dei taccoli col tribunale*.
 Radegoso, *cavillatore*.
 Radesèlo, *strigolo*.
 Radicio, *radicchio*, *cicoria* (erba)-Radicio de campo, *radicchiella selvatica*.
 Radolsir, *raddolcire*.
 Rafa, *furto* - Butarse ala rafa, *darsi a rubare*.
 Rafacan, *unguento da cancheri*. *Avvaraccio*.
 Rafar, *arraffare*.
 Rafèto, *grassetto* (str. de' falegnami).
 Rafinaria, *raffineria*.
 Rafioi, *raviuoli*.
 Ragar, *saeppolare* (le viti).
 Ragestola, V. redestola.
 Ragiada, (dell'asino) *ragghio*, (dell'uomo) *gridata*.

Ragiar, (dell'asino, *raggiare*, (dell'uomo) *gridare ad alta voce o piangere forte*.
 Ragio, *raggio*, (parlando di asini) *raglio*.
 Ragion, (detto a uomo.) *gridatore, che piange forte*.
 Raina, *reina* (pesce).
 Raisamo, *sterpame*.
 Raise, *radice*-Far raise, *radicare* - Cavar le raise, *sradicare* - Care le mie raise! *viscere mie!*
 Raison, *fittone*.
 Raisòto, *ceppaia*.
 Ramada, *graticciata*.
 Rambagio, *arrembaggio*.
 Rambar, *arrembare* (t. dei mar.).
 Ramengo, *ramingo*.
 Rampada, *salita aspra*. *Ramo di scala*. (parlando di ponti) *montata*.
 Rampegar e rampegarse, *arrampicare, arrampicarsi*-Rampegarse sui speci, *attaccarsi ai rasoi, o alle funi del cielo*.
 Rampeghin, *rampichino*. *Cerzia comune* (uccello).
 Rampègon, *rampone* (parlando di scrittura) *scutabocchio*.
 Rampignar, *far pottinacci* (cucire male). *Abborracciare*. *Sgraffignare, rubare*-Rampignarse (detto degli abiti) *pigliar male pieghe*.
 Rampignoni, *pottiniccio* (cucito mal fatto).
 Rampin, *rampino*, (di barca) *arpione*, (per l'arrembaggio) *graffio*-Fatto a rampin, *uncinato*-Catar dei rampini, *cercare pretesti*.
 Rampinar, *uncinare*.
 Rampineto, *uncineto*, (nei vestiti) *ganghero*.
 Ramponsolo, *raperonzolo* (erba).

Rana, *rana* - Aver delle rane, *avere dei mali immaginari*.

Ranarol, *ranaiuolo*.

Ranarotolo, *girino*.

Rancurar, *raccogliere*. *Mettere in serbo*.

Randevù, V. *rendevù*.

Ranèr, *apprensivo*.

Ranfar, V. *rafar*.

Rangiarse, *acconciarse, pulirsi*.

Ransignar, *qualcure, piegar malemente*. *Raggrinzare, far grinze*. Ransignarse. (dei panni) *raccoreiarsi*, (delle gambe o braccia) *rallrappare* - Ransignar el muso, *arricciare il muso o il naso* - Ransignarse nel leto, *raggomitolarsi*.

Ransio, *rancido*.

Rantegar, *ansare*. *Russare*.

Ranteghela, V. *bruseghin de gola*.

Rantego, *rantolo* - Tirare el rantego, *ratire*.

Rantegoso, *rantoloso*.

Rapa, *grinza, ruga*.

Rapar, *aggrinzare*.

Rapegar, V. *ropegar*.

Rasa, *rasa, resina*. *Raia* (pesce).

Rasaor e rasador, *rasoio*.

Rasar, *radere*. *Rasentare*.

Rascciador, *rastiatolo*.

Rascciamento de gola, *irritamento di gola*.

Rascciarse, *spurgarsi*.

Rascciato, V. *raspin*.

Rasccio, *surchio, rastiatolo*.

Raso; pien raso, *pieno fino alla bocca*.

Rasolo, *magliuolo*, (tralcio di vite).

Rason, *ragione*.

Rasonar, *ragionare*.

Raspador, *rastiatolo*.

Raspamento, (nel camminare) *scal-*

piccio.

Raspar, *raspare* - Raspar la pele, (pei conciatori) *scarnare* - Raspar coi piè, *scalpicciare* - Raspar su, *raggruzzolare* - Raspar via le parole dala carta, *raschiare le parole scritte*.

Raspin, *grattino*.

Ras-sala, *raschiatura*. *Rammanzina* - *Rassada de pugni, carpiccio*.

Rassar, *raschiare*. *Radere*, (parlando di botti) *asciare*.

Rassarolo, (pei panetaj) *radimadja*, (pei bottaj) *ascia*.

Rassaùra, *raschiatura*.

Raussir, *divenir rauco*.

Rava, *rapa*.

Ravòlzer, *ravvogliere*.

Razirar, *aggirare*.

Raziro, *raggiro*.

Raziron, *raggiratore*.

Realèto, *gallinella palustre* (ucc.)

Reatin, *sericciolo* (uccello).

Rebalta, *ribalta*.

Rebaltaissa, *confusione*. *Catastrofe*.

Rebaltamento de stomego, *rivoltamento di stomaco*.

Rebaltar, *ribaltare, rovesciare* -

Rebaltar el stomego, *stomacare* -

Rebaltar la casa sotosora, *trambustare la casa*.

Rebaltaùra, *soversione* - Rebaltaùra de siroco, *impeto improvviso di scirocco*.

Rebaltaùla, (nelle brache) *toppa*.

Rebalto - Dar de rebalto, *contradire bruscamente*.

Rebalton, *rimprovero*. *Strepito*, (in politica) *rivolgimento* - Andar tuto de rebalton, *andare tutto a rovescio*.

Rebater, *ribattere* - Rebater el ciudo, *ribadire il chiodo* - Rebater le

- cusiùre, *ragguagliare le costure*. Recreder, *ricredere*.
 Rebatiùra, *ribattitura, ribaditura*. Regular, *riaculare*.
 Rebecà, *rincagnato*. Recuser, *riuncire*.
 Rebecarse, *stizzarsi. Bisticciarsi*. Recusiùra, *riucitura*.
 Rebegolo, V. *revedolo*. Rq̄dabio, *pala da forno*.
 Rebocada, *ristuccata*. Rede, *rete*, (da ucc.) *ragna. Erede*.
 Rebocar, V. *grezar*. Rēdena, *redina*.
 Rebogio, *ribollito*. Redensio - No gh'è redensio. *non c'è rimedio*.
 Rebombar, *rimbombare*. Redestola, *velia grossa (ucc.)*.
 Rebombo, *rimbombo*. Redin, *reticella*. da notte *cuffiotto*.
 Rebondolar, *accartocciarsi*. Reditar, *ereditare*.
 Reboto, (pei calzola) *forte del suolo*. Reditariol, *reditiere*.
 Rebufada, *buffo, nodo di vento. Bravatu imperiosa*. Redodese, *befana*.
 Rebufarse, *adirarsi, (parlando del gatto) arronciarsi*. Redosso, *ridosso*.
 Rebuto, *rabbuffo. Ripulsa*. Redur, *ridurre*, in piccolo *accorciare*, (un abito) *rassettare*.
 Rebùlo, *rimessiticcio (ramo nuovo)*. Refada, *venuletta*.
 - Tagiar i rebuti, *sterpare*. Refar, *risare* - Refarse, *risarsi, rimettersi in salute. Vendicarsi*.
 Recalsar, *rincalzare*. Rivalersi - Un ano refando l'altro. *in media all'anno*.
 Recamar, *ricamare* - Recamar qualcun, *dir male di alcuno*. Refilada, *raffilatura*.
 Recào - Da recào, *di bel nuovo*. Refilar, *raffilare* - Refilar un pugno, *risture un pugno*.
 Recapitar, *ricapitare. Arrivare*. Refolada, *folata* - Refolada de tià, *sbruffo o sbuffo* - Refolada de vento, *raffica*.
 Recascada, *ricaduta. Recidiva*. Refolar in tel muso a uno, *alitare schifosamente in faccia ad uno*.
 Recascar, *ricadere*. Refolo, V. *refolada*.
 Recia, *orecchia*, (dei saechi) *pellicino*, (dell'ago) *cruna*, (delle scarpe) *centurini*, (del martello) *granchio*, (degli stivali) *tirastivali* - Recie de mar, *orecchiale (conchiglie)*.
 Reciamar, *richiamare*. Refonder, *risondere*, (parlando di spese o di danni) *compensare*.
 Reciamo, *richiamo. Querela*, (per gli uccellatori) *zimbello*. Refossada, *propagginamento*.
 Reciando - Andar reciando, *raggracimolare*. Refossar, *ricorcare*.
 Recin, *orecchino*. Refosso, *propaggine*.
 Recio, *grappoletto, racimoletto*. Refredo, *rifreddo*.
 Recioto, *vantaggino, giunta (a cosa comperata). Piccolo resto*. Refrescadora, *rinfrascutoio. Annafiatuio (str. dei giardinieri)*.
 Recizar, *origliare. Raspollare (racattare i racimoli d' uva)*. Refudar, *risultare*.
 Refudo, *risfuto*.
 Refusion, *risarcimento*.
 Regalia, *rigaglia*.

Regassada, *ragazzata*.

Regasso, *ragazzo*.

Regatante, *barcaiolo di regata*.

Regatar, *correre in regata. Far a gara*.

Regia, *bagnasciuga* (t. mar.).

Regnar, *regnare, parlando di piante alliguare, di malattie essere andazzo*.

Regolon, *in architettura basamento*.

Regotin, *piatta da pulire*.

Regurgitar, *vomitare*.

Rela, *cannuccio*.

Relassar, *rilasciare* - Relassar un ordine, *dare un ordine* - Relassarse, (il terreno o costumi) *rilassarsi*.

Relasso, *rilascio, parlando di conti ribasso, di terreno, frana, (di costumi) rilassatezza*.

Relogièr, *orologio*.

Relogio, *orinolo*.

Remada, *graticciata. Colpo di remo*.

Remandar, *rimandare. Riverberare*.

Remenada, *rimenno*.

Remenar, *rimenare, malmenare* - Remenar uno per boca o per lengua, *menar per bocca uno* - Remenarse, *voltolarsi per terra* - Scontorcersi per dolore - Rame-narse la roba in boca, *ragumare il cibo*.

Remenato, (in architettura) *arcale*.

Remendadura, *rimendatura*.

Remengo, *ramingo*.

Remèr, *remaio*.

Remessa, *rimessa, nel giuoco del pallone* *rimando*.

Remessèr, *ebanista*.

Remo, *remo* - Ciapar tuti i remi, *passavogare* - Meter i remi in corsia, *acconigliare* - Remi da galè-

ra, *galeotti, mariuoli*.

Remodernar *rimodernare*.

Remontada, *riparazione*.

Remontar, *rimontare* - Remontarse, *rimettersi in salute. Rimettersi di vestiti*.

Remurciar, *rimurchiare*.

Remurciaura, *rimurchiatura*.

Remurcio, *rimurchio* - Dao da remurcio, *ansiera*.

Rendevole, *arrendevole*.

Rendevù, *convengo, ritrovo*.

Renegar, *rinnegare*.

Renga, *aringa* (pesce) - Renga fumada, *detto a persona, rosticcio*.

Renonsiar, *rinunziare*.

Rente, *appresso, vicino*.

Reon, *nassa* (str. dei pescatori).

Repassada, *ripassata*.

Repassar, *rappezzare*.

Repetarse, *ricamunciarsi, rimettersi. Ricattersi, rivolversi. Ingegnerarsi*.

Repeton, *salamelèche*.

Repiantar, *ripiantare*.

Repipin, *regolo col ciuffo* (ucc.).

Reportar, *rapportare*.

Requagio, *re di quaglie* (ucc.).

Resbalsar, *rimbalzare*.

Resbalso, *rimbalzo*.

Rescatar, *riscattare*.

Rosche, *lisca*.

Resentada, *risciacquata* - Resentada de testa, *rabbuffo*.

Resentar, *risciacquare, (la biancheria, sciabordare)* - Resentar la testa a uno, *dar un rabuffo a uno*.

Resentaùra, *risciacquatura*.

Resestola, *velia grossa* (ucc.).

Resia, *eresia*.

Responder, *rispondere*.

Ressentir, *sentir sapore* - Ressentirse, *risentirsi*.

Ressetar, *ricettare*.
 Resseto, *ricetto, ricovero*.
 Resseder, *risiedere*.
 Rossipila, *risipola* (malore).
 Ressoluto, *risoluto*.
 Ressuression, *risorgimento*.
 Ressusitar, *risuscitare*.
 Resta, *resta*, (parlando di biade
 arista-Reste de lin, *lische*.
 Restagno, *ristagno*; restagno d'af-
 fari, *sospensione di affari*.
 Restansa, *resto*.
 Restara, *ristata* (viottolo lungo i
 fiumi per chi tira le barche
 contr' acqua).
 Restelada, *rastrellata*.
 Restelar, *rastrellare*.
 Resteliera, *rastrelliera*.
 Restelo, *rastrello. Cancellò*.
 Restiero, *restio*.
 Restorar, *ristaurare. Indennizzare*
 - Restorarse, *rifocillarsi*.
 Restrenzer, *restringere*.
 Retagiar, *ritagliare*.
 Retagio, *ritaglio. Scampolo*.
 Retegno, *ritegno. Sussiego*.
 Retenzer, *ritingere*.
 Retorto, *ritorto*.
 Retrar, *ritrarre*.
 Retratar, *ritrattare*.
 Retrattassion, *ritrattazione*.
 Retrato, *arretrato*.
 Retrazer, *ritrarre*.
 Retrè, *retrocamera*.
 Revangar, *rinvangare*.
 Reveder, *rivedere-Revederse, rav-*
vedersi. Disingannarsi - A reve-
dersè, a rivederci.
 Revèdolo, *galletto marzuolo* (per-
 soncina piccola e presuntuosa).
 Revegnir, *rinvenire. Ritornare in sè*.
 Revelar, *ammorbare* (col puzzo).
 Revendaòr, *rivendugliolo*.

Revendigolo e revendin, *rivendu-*
gliolo.

Revoltamento de stomego, *rivolta-*
mento di stomaco, vomito.

Revoltar, *rivoltare* - Revoltar el
 stomego, *stomacare* - Revoltar su
 le maneghe, *rimboccare le ma-*
niche - Revoltarse nel fango, *ri-*
voltolarsi nel fango.

Revoltolar, *rivoltolare*.

Revoltolon, *rotolone*.

Revolton, *sconvolgimento, rivolta.*
Capitombolo.

Revölzer, *involvere. Rivolgere*.

Rezeto, *scricciolo* (uccello).

Rialso, (di prezzi) *rincarimento*.

Ribambir, *rimbambire*.

Ribatua de le ore, *ritornello*.

Ribeba, *cattivo strumento*.

Ribòla, *barra del timone* (delle
 navi).

Ricomponer, *ricomporre*.

Ricusiura, *V. recusatura*.

Ridaciàr, *rider per nulla. Sogghi-*
gnare.

Ridacion, *ridone*.

Ridada, *V. risada*.

Ridicolosità, *ridicolaggine*.

Ridòtolo, *facile al riso*.

Ridussar, *V. ridaciàr*.

Rièlo, *riottolo*.

Rigà, *riggettato*.

Rigarola, *regolo, riga*.

Rigolar, *rotolare*.

Rigor, *rigore - A rigor, al più - A*
rigor de termine, a stretto diritto.

Rimandèlo, *grimaldello*.

Rimando, *rimando - Responder de*
rimando, risponder per le rime-
De rimando, di riverbero.

Rimarecar, *notare*.

Rimarco, *osservazione. Censura.*
Importanza.

- Rimessa, rimassa, (nel giuoco del pallone) *rinando*.
 Rimesso, *tarsia*. *Risanato*. *Rimesso* (messo di nuovo).
 Rimeter, *rimettere*. *Spedire* - *Rimetterghe*, *rimetterci*, *scapitarvi* - *Rimeterse*, *risuarsi*, (parlando di danni) *rivalersi*.
 Rimontada, V. *remontada*.
 Rinfassada, *rinfacciamento*.
 Rinfassar, *rinfacciare*.
 Rinfrescadora, V. *refrescadora*.
 Rintrassar, *rintracciare*.
 Rinzovenir, *ringiovanire*.
 Rio, *rivo*, - Rio terà, *canaletto interrato* - Andar per rio menùo, *viver parco*.
 Riobarbaro, *rabarbaro*.
 Ripassada, *ripassata*.
 Risada, *risata*.
 Risbogo - De risbogo, *di passaggio* - Vegnir una cossa de risbogo, *venire una cosa senza spesa o per via obliqua*.
 Riscaldo, *infiammazione*. *Struggimento*. *Entusiasmo* - Riscaldo de testa, *abbagliamento*.
 Riscciar, *arrischiare*.
 Risccio, *rischio*.
 Risccioso, *rischioso*.
 Risera, *risaia*.
 Riseto, *tritume di riso*.
 Rissaio e rissagno, *giacchio (rete)*.
 Rissar, *arricciare*.
 Rissetor, *ricevitore*.
 Rissetoria, *ricevitoria*.
 Rissieder, *risedere*.
 Risso, *riccio* - Risso de mar, *riccio marino (animale)*.
 Rissola, *pestone (str. per fare il burro)*.
 Rissolio, *aggrovigliato*.
 Rissolirse, *raggrupparsi*. *runnic-*
chiarsi, (dei drappi) incresparsi, (del filo) aggrovigliarsi.
 Rissolto, *risolto*.
 Risson, *ricciaia*.
 Rissoto, *agone (pesce)*.
 Rissovenir, *risovvenire*.
 Ristabilirse, *rimettersi in salute*.
 Ristretessa, *stato povero, povertà*.
 Ritirà, *ritirato* (parlando di braccio, ecc.) *ratratto*.
 Ritirada, *ritirata*.
 Ritceada, (delle opere di ingegno) *correzione*.
 Rivalsa, *regresso, compenso*.
 Revendigolo, *rivendugliolo*.
 Roa, *rogo da more (pianta)*.
 Roara, *rotaia*.
 Robada, *ruberia*.
 Robar, *rubare* - Robar ala strada, *predare* - Robar con inganno, *truffare* - Robarse da le man la roba, *spucciare le merci a ruba*.
 Robata, *roba cattiva, (detto a persona) fusciarra*.
 Robo, *coso*.
 Rochèlo, *rocchetto*.
 Rochèta, *razzo matto*.
 Rachèto, *rocchetto*. *Cercedula (ucc.)*.
 Rocheton, *gran razzo*.
 Rochio, *rauco*.
 Rocolo, *ragnaia*.
 Roda, *ruota* - Roda da foghi, *girandola*.
 Rodèla, *puleggia*. *Rotella*.
 Rodolar, *arrotolare* (ridurre in rotolo). *Rotolare* (far girare a guisa di ruota). *Ruzzolare* (far rotolare sopra i rulli).
 Rodolo, *rotolo*.
 Rodolon, *rotolone*.
 Roera, V. *roara*.
 Rognonada, *sugnaccio*. *Rognonata*.
 Rola, *braciaiuola*.

- Rolo, ruolo.
 Rolò, rotoletto.
 Romansina, rammanzina.
 Romatico, aromatico. Tanfo.
 Romatizarse, divenire reumatico.
 Rompiccolo, trabiccolo. Scurezza-
 collo - Andar a rompiccolo. cor-
 rere a precipizio.
 Ronchizamento, russo. *
 Ronchizar, russare.
 Ronchizo, V. ronchizamento.
 Ròncola, roncolo.
 Rondà, circuito.
 Rondar, gironzare.
 Rondolin, lampuga (pesce).
 Ropeghèra, erpice.
 Ropegar, erpicare.
 Rosada, crema.
 Ròscano, rìscolo (erba). Burbero.
 Roscarola, scopa di rusco.
 Rosco, rusco (pianta).
 Rosegada, rodimento. Mangiata.
 Rosegamento, rodimento.
 Rosegar, rosicare. Masticchare.
 Mangiare - Rosegarse, rodersi.
 Rasegàura, rosura. Scalfittura.
 Roseghin, grisatoio (str. dei vetrai).
 Rosegòto, (di frutta torso, (di pane)
 rosume.
 Rosèr, rosaio - Rosèr salvadego,
 pruno gazzarino.
 Rosèto, V. reatin.
 Rossignol, rossignuolo (uccello).
 Rossizar, rosseggiare.
 Rosso (col primo o largo), mazzo.
 Rosta, rosta - Rosta da molin, gora.
 Rostar, fa una rosta.
 Rostia e rostida, V. rosto.
 Rostir, arrostitire.
 Rostiura, arrostitura.
 Rosto, arrosto. Inganno, trappoleria.
 Roto, rotto - Roti, (parlando di da-
 nari) moneta spicciola.
 Roton, bighellone, cencioso.
 Ròvare, rovere, quercia (albero).
 Rovarsa - A la roversa, a rovescio.
 Roversada, rovesciamento.
 Roversar, rovesciare (le maniche
 della camicia) rimboccare.
 Roverso, rovescio - Darle roverse.
 contraddire ad ogni parola - A
 la roversa, alla riversa.
 Rovinassi, calcinacci.
 Rovinoso, rovinaticcio - Afar rovi-
 noso, affare dannoso.
 Roza, gora.
 Rua, ruta (pianta). Ruota.
 Rufa, sucidume.
 Rufar, arruffare.
 Rugida, ruggio.
 Rugnar, horbottare, (de' cani) rin-
 ghiare, (dei porci) grugnire.
 Rugnir, grugnire.
 Rugolar, ruzzolare.
 Rumar, (dei porci) grufolare, (dei
 buoi) rugumare.
 Rumegar, biasciare. Digrumare.
 Mangiare, (dei buoi) rugumare
 - Sentirse rumegar drento, sen-
 tirsì intenerire.
 Rus, ailanto glandoloso (albero).
 Ruspar, razzolare.
 Ruspio, ruvido, scabro, (detto a
 uomo) burbero.
 Russa, contesa - Esser in russa, es-
 sere in discordia.
 Russar, stropicciare - Russarse, stro-
 picciarsi. Fregarci.
 Russignol, rossignuolo (ucc.).
 Rusteghèssa, rustichezza.
 Rustego, rustico.
 Rustegon, zoticone.
 Ruta de muri, citracca (erba).
 Ruza, discordia - Ruze vecie, ran-
 cori.
 Ruzamento, ronzo - Ruzamento

buele, *borbottio*.

Ruzar, *ronzare*. *Brontolare*, (dei cani) *ringhiare*, (de venti) *fischiare*, (della marina) *muggiare*, (delle api, dei mosconi, ec.) *ronzare*, (dei visceri) *gorgogliare*, (del fuoco) *ruggiare*, (dei tizzi) *cigolare* - Ruzar le recie, *fischiare le orecchie*.

Ruzene, *ruggine*. *Irrugginito* - *Deventar ruzene*, *irrugginire*.

Ruzenir, *irrugginire*.

Ruzèto, V. *reetin*.

Ruziol, *orzaiuolo* (tumoretto alla parte interna della palpebra).

Ruzola, *bruco* (insetto).

Ruzon, *borbottone*.

Ruzor, *ronzio*, (de' visceri) *gorgogliamento*, (degli orecchi) *bucinamento*, (del tuono) *ruggito*, (del mare) *brontolio*, (del vento) *fischio*.

S

Sabionisso, *sabbionoso*.

Sabo, *sabbato*.

Sacagnar, *abballottare*.

Sachetar, *abballottare*.

Sacola, *zacchera* - Sacola delle cotole, *accincignatura*.

Sacolon, *zaccheroso*.

Sagiaòr, V. *saltarèlo*.

Sagola, *funè dello scandaglio* - Sagola dela barchèta, *corda a nodi*.

Sagomar, *modellare* - Sagomar le bote, *stazar le botti*.

Sagradona, *gran fame*.

Salà, *salame*.

Salamora, *salamoja* - Meterla in salamora, *deporne il pensiero*.

Salampo, *sciatto*.

Salarina, *saltera*.

Salassada, *cavata di sangue*.

Salata, *insalata* - Dar a uno una salata, *far a uno un rabbuffo*.

Saldaùra, *risaldatura*.

Saldi, *sta forte, sta saldo*, (dicesi per incoraggiare).

Salesin, *stradino*.

Salghèr, *salice* (pianta).

Saliera (del camin), *cassetta del sale*.

Salinèr, *salinaruolo*.

Salissoni de mar, *scaraboide* (pesce).

Salizada, *strada larga*.

Salizador, V. *salesin*.

Salizar, *selciare*.

Salizo, *selciato* - Salizo de' matoni o de piera, *lastricato*.

Salmistrar, *misaltare*.

Salso, *salsedine*.

Saltador da corda, *bellerino da corda*.

Saltarelo, *suliscendi* - Saltarèlo de legno, *nottolino*.

Salton, *impeto* - Andar a salton, *andar saltellone*.

Saltron, *cialtrone*.

Saltussar, *saltellare*.

Salumièr, *salumaio*.

Salupa, *scialupa*.

Salvadeghin, *salvatico* - Aver del salvadeghin, *saper di salvatico*.

Salvadego, *salvatico*.

Sambugher o sambugo, *sambuco*.

Samis d'oro o d'argento, *drappo d'oro o d'argento*.

Sampicon, *bastracone*.

San Bernardin - Far el S. Bernardin, *far la lunidiana* (far festa il Lunedì).

Sanca, *zanca*.

San Cassan, S. Cassiano - Far de una cossa un San Cassan, *sciupare una cosa*.

Sanco, *sinistro*, (detto a uomo)

mancino.

Sandolo, *sandalo* (sorta di battello).

San Giopo, *S. Giobbe*.

Sangiotar, *singhiozzare*.

Sangiòto, *singhiozzo*.

Sanguèta, *sanguisuga*.

San Marcuola, *Santi Ermagora e Fortunato martiri*.

San Marsilian, *S. Marziale*.

San Provolo, *S. Procolo*.

Sansarèle, *pappolata* (minestra di uova). *Minuzzoli*.

San Servolo, *S. Servilio* - Finir a San Servolo, *finir a al manicomio*.

San Stae, *S. Eustachio*.

San Stin, *S. Stefano prete*.

Sant'Agiopo, *V. San Giopo*.

Sant'Aponal, *S. Apollinare*.

Santelmo, *V. Iusariola*.

Santificetur, *graffiasanti*.

Sant' Isepo, *S. Giuseppe*.

Santo- Perchè santo? *per qual ragione*.

Santócio, *santocchio*.

San Zan degolà, *S. Giovanni decollato*.

San Zanipòlo, *Santi Giovanni e Paolo*.

San Zuane, *S. Giovanni Battista* - Compare de S. Zuane, *compare al battesimo*.

Saon, *sapone*.

Saonada, *saponata*.

Saonar, *insaponare*.

Saonaria, *saponeria*.

Saonèr, *saponajo*.

Saòr, *sapore*. *Savore*.

Saorio, *saporito*.

Saorna, *zavorra*.

Sapada, *pestata*. *Impressione del piede*. *Colpo di zappa*.

Sapapie, *V. pusàpie*.

Sapar, *zappare*. *Camminare*. *Calcare*.

Sapegar, *calpestare*.

Sapèto, *bidente*.

Sapon, *zappa grande* - Dare un sapon a uno, *calpestare un piede ad uno*.

Sarabotana, *cerbottana* - Saver una cossa per sarabotana via, *sapere una cosa di rimbalzo*.

Saràca, *sarago* (pesce). *Bestemmia*.

Saragia, *serraglia*.

Saranto, *verdone* (uccello).

Saraval-Vegnir zo saraval, *piovvere dirottamente*.

Sarciame, *sartiame* (t. mar.).

Sardon, *accinga* (pesce).

Saresa, *ciriegia* (frutto).

Saresèr, *ciriegio* (albero).

Saresin (grano), *saraceno*.

Sargente, *sergente*.

Sarlatan, *ciarlatano*.

Sarlatanada, *atto da ciarlatano*.

Sarpe, *vinacce*.

Sarsegna, *cercedula maggiore* (ucc.).

Sasonar, *crogiolare*. *Stagionare*.

Sassiada, *satollezza*.

Sassin, *assassin*.

Sassinada, *assassinamento*.

Sassinar, *assassinare*.

Sata, *zampa* - Menar le sate, *menar le mani*.

Satada, *zampata*.

Satarèr e satèr, *foderatore*.

Satrapo, *intrattabile*.

Saurio, *V. saorio*.

Savariamento, *farneticamento*.

Savariar, *farneticare*. *Delirare* - Savariar cola testa, *andar vagando colla mente*.

Savata, *ciabatta*.

Savatada, *acciabattatura*.

Savatar, *abborracciare*. *Rattoppare*.

Savalin, *ciabattino*.

- Savaton, *ciabattone*.
 Saver, *sapere*.
 Savogiardo, *di Savoia. Pasta reale*.
 Sbachtetada, *bacchettata*.
 Sbachtetar, *sferzare*.
 Shadagiada, *shadigliamento*.
 Shadagiar, *shadigliare*.
 Shadagiarola, *frequente shadigliamento*.
 Shadagic, *shadiglio*.
 Shadagiola, *V. shadagiarola*.
 Shadagion, *che shadiglia molto*.
 Shafarà, *scoperto il petto*.
 Shafararse, *aprirsi i panni*.
 Shagiar, *abbaiare*.
 Shagiarola, *V. shadagiarola*.
 Shagio, *abbaiare*.
 Shagion, *abbajatore*.
 Shailada, *palata*.
 Shalar, *spallare*.
 Shalonarse, *dilombarsi dalla fatica*.
 Shalordio, *shalordito*.
 Shalotar, *escludere co' voti*.
 Shampir, *svaporare*.
 Shampolar, *agitarsi (della fiamma)*.
 Shampolarse, *respirare, sollevarsi*.
 Shampolo, *l'agitarsi della fiamma*.
 Sollievo.
 Shandierona, *spiritessa*.
 Shandonar, *abbandonare*.
 Sbarada, *sparata, millanteria*.
 Sbaragia-Dormir ala sbaragia, *dormire a ciel sereno*.
 Sbaragiada, *sbaraglio. Scompiglio*.
 Sbaragiar, *sbaragliare*.
 Sbarar, *sparare. Sburrare. abbarrare*.
 Sbarbar, *radere*.
 Sbarbatolar, *cianciare*.
 Sbareta, *sberettata*.
 Sbarleso, *sberiesso*.
 Sbaro, *sparo-Sbaro de fogie, frondura*.
 Shasio, *basito (ammazzato)*. Spu-
- ruto (di poca apparenza).
 Sbassada, *abbassamento*.
 Sbassegar, *trasognare, (parlando di uova) guazzare*.
 Sbasuciar, *baciucchiare*.
 Sbasucion, *baciatore*.
 Sbataissa, *maretta (movimento del mare)*.
 Sbater, *sbattere - La ghe sbate, arrabbia dalla fame*.
 Sbatociada, *scampanio*.
 Sbatociar, *sbattagliare*.
 Sbatua, *battuta di mano*.
 Sbatudin, *brodetto*.
 Sbatuo, *sbattuto*.
 Sbauciada, *sbavazzatura*.
 Sbauciar, *imbavare*.
 Sbecar, *smozzicare*.
 Sbecaura, *smozzicatura*.
 Sbecotar, *beccare*.
 Sbefada, *besseggiamento*.
 Sbegolo, *bambinello*.
 Sbeletada, *imbellittamento*.
 Sbeletto, *belletto*.
 Sberla, *schiaffo*.
 Sberlesà, *sbertucciato, scontraffalto*.
 Sberlotar, *schifeggiare*.
 Sberloto, *V. sberla*.
 Sbessola, *bazza*.
 Sbessolamento, *guadagneria*.
 Sbessolar, *far continui guadagnuzzi*.
 Sbessolin, *buon procaccino*.
 Sbevacià, *sbevacchiare*.
 Sbevacion, *beone*.
 Sbevassar, *cioncare*.
 Sbiacarse, *imbiaccarsi*.
 Sbiancada, *V. sbianchizada*.
 Sbiancar, *V. sbianchizar*.
 Sbianchezin, *imbianchino*.
 Sbianchir, *imbianchire*.
 Sbianchizada, *imbianchitura*.
 Sbianchizar, *imbiancare*.
 Sbianchizin, *V. sbianchezin*.

- Sbiansada, *spruzzata*.
 Sbiansar, *spruzzare* - Essere sbian-
 sà, *essere brillo*.
 Sbianso, *sentore* - De sbianso, *alla*
sfuggita.
 Sbiccia, *cerboneca* (pessimo vino).
 Sbiego, *sbieco*.
 Sbignar, *svignare*.
 Sbigolarse, V. desbonigolarse.
 Sbilansar, *sbilanciare*.
 Sbilanso, *sbilancio*.
 Sboà, V. sbocaisso.
 Sbocaisso, *sboccato*.
 Sbocadura, *sbocatura*.
 Sbocalon, *sboccato*.
 Sboçar fora, *sbucare*.
 Sbociar, (nel giuoco delle palle)
trucciare, (parlando di fiori) *sboc-*
ciare, (di tumori) *scoppiare*.
 Sbochie, *boccie*.
 Sboconada, *boccala*.
 Sboconar, *mangiar molto e in fretta*.
 Sbonigolarse, V. desbonigolarse.
 Sbotegar, *tossire*, *sarnacchiare tos-*
sendo.
 Sbotego e sbotegon, *catarroso*.
 Sbraghessar, *portar i calzoni*.
 Sbraghessona, *donna saccente*.
 Sbragiada, *sgridata*.
 Sbragiar, *abbuiare*. *Sbraitare*.
 Sbragion, *abbaiatore*.
 Sbranada, *sbranamento*.
 Sbrasada, *sbraciata*.
 Sbrasar, *sbraciare*.
 Sbrasèr, *braciare*.
 Sbrassolar, *portare in collo o in*
braccio.
 Sbrega, *ciocco*. *Pasta dolce* (sorta
 di biscotto). *Cicalone*.
 Sbregada, *squarciatura*.
 Sbregaluse (pesce), V. bransin
 Sbregar, *squarciare* - Sbregarse dal
 crier, *sbellicarsi dalle grida*.

sgolarsi.

- Sbrego, *strappo*.
 Sbregona, *sbregaccia*.
 Sbregonsin, *piccolo squarcio*.
 Sbrerà, *sfrenato*.
 Sbrénadona, *sfrenataccia*.
 Sbrigada, *sbrigliamento*.
 Sbrindacolo, *strambello*.
 Sbrindolar, *penzolare* - Andar sbrin-
 dolando, *andar a zonzo*.
 Sbrindolo, *shrendolo*, (detto a fan-
 ciullo) *scricciolo*.
 Sbrindolon - A sbrindolon, *a zonzo*.
 Sbrindolona, *bighellona*.
 Sbrindoloso, *cencioso*.
 Sbriso, *logoro*. *Male in arnese*.
 Sbrissada, *sdruciolata*. *Scappata*.
 Sbrissar, *sdruciolare* - Sbrissar via,
scorrere - Sbrissar una parola da
 boca, *sfuggir di bocca una parola*.
 Sbrisso, *sdruciolato*.
 Sbrisson, *sdruciolata* - De sbris-
 son, *alla sfuggita*.
 Sbrisso, *sdruciolevo*.
 Sbrocada, *scoppio*. *Sfogo*.
 Sbrocarse, *sfogarsi*.
 Sbrodaciàr, *imbrodolare*.
 Sbrodacio, *broda*.
 Sbrodega, *quatteraccia*.
 Sbrodegàr, *imbrodare*.
 Sbrodego, *quattero*.
 Sbrodicio, V. sbrodacio.
 Sbrodolar, *imbrodolare*.
 Sbrodolona, *brodolosa*.
 Sbrogiada e sbrogiaadura, *scalfitura*.
 Sbrogiar, *scalfire*.
 Sbrufada, *spruzzaglia* - Sbrufada de
 fià, *buffo* - Sbrufada de odor,
zaffata - Sbrufada del cavalo,
sbuffo - Sbrufada de rider, *scro-*
scio di risa.
 Sbrufu da rider, *scoppio di risa* -
 Sbrufu de fango, *zucchera*.

- Sbudelada, *sbudellamento*.
 Sbufonada, *sbeffeggiamento*.
 Sbufonar, *beffare*.
 Sbusagie, *bozzoli sfarfallati*.
 Sbusar, *bucare-Sbusar fora, sbucare, uscir fuori*.
 Shuso, *bucato* - Aver le man sbuse, *essere dissipatore*.
 Sbusolar, *bucherare*.
 Scabelo, *ingnocchiatojo. Tavolino da notte*.
 Scabiosso, *V. gabioto*.
 Seachio, *mingherlino, malescio*.
 Seachir o seachizar, *stenuarsi*.
 Scaenar, *scatenare*.
 Seafa, *pila dell'acquajo-Far la seafa, far greppo*.
 Scàgia, *scaglia*.
 Scagio, *ascella*.
 Scagiola, *scagliuola* - Scagiola dela testa, *forfora*.
 Seagnèlo del naso, *dorso del naso*.
 Seagnèto, *panchettina*.
 Scagno, *scanno* - Montar in scagno, *salire a posto di autorità*.
 Scaldada, *riscaldamento* - Ciapar una scaldada al fogo, *pigliare una fiammata*.
 Scaldadin, *accesuolo, caldetto*.
 Scaldadina - Darse una scaldadina, *darsi un caldo*.
 Scaldapie, *cassettina da fuoco*.
 Scalfaroti, *scarpe di feltrelli*.
 Scaletèr, *ciambellajo, pasticciere*.
 Scalina, *scalinata*.
 Scalmanarse, *scalmarci, riscaldarsi, affaticarsi*.
 Scalmanèla, *fumèa*.
 Scalsada, *calcio*.
 Seamofia, *V. scamufiesso*.
 Seamofioso, *V. scamufioso*.
 Scampada, *scappata*.
 Seampanizar, *seampanare*.
 Scampar, *scampare* - Scampar da pissar, *aver bisogno di pisciare*.
 Scampon (de), *alla sfuggita*.
 Scamufiesso, *leziosaggine*.
 Scamufioso, *lezioso*.
 Scaneanico, *macilento*.
 Scandagiar, *scandagliare*.
 Scandagio, *scandaglio*.
 Scanselar, *cancellare*.
 Scantinamento, *traballamento*.
 Scantinar, *traballare. Ciurlar nel manico*.
 Scapada - Dar una scapada, *dare una corsa*.
 Seapin, *scarpino* - Seapin dela scarpa, *tomajo, dele calze, scuppino, dele mule o dei zocoli, guiggio*.
 Scapinante, *cursor*.
 Scapinar, *camminare* - Scapinar le calze, *rimpedulare le calze*.
 Scapussar, *scappucciare*.
 Scapussiol, *monachetto* (ferro che ritiene il saliscendi).
 Scapusso e scapussion, *scappuccio*.
 Scarabùto, *scorbuto*.
 Scaravaso, *scarafaggio, blatta* (ins.).
 Scarcavalo, *salterello*.
 Scardola, *scardova* (pesce).
 Scargar, *scaricare*.
 Scarmia, *scornamento, diminuzione*.
 Scarmir, *scarnire, diventar magro*.
 Searmo, *magro*.
 Searmolin, *magrino*.
 Scarossada, *carrozzata*.
 Scarpena, *scorpena* (pesce).
 Searpia, *ragnatela*.
 Searpiar, *levare le ragnatele*.
 Searpiarola, *scopa da levar le ragnatele*.
 Scarpion, *scorpione* (insetto).
 Searpolèro, *avosetta* (uccello).
 Scarsela, *tasca*.
 Scarselada, *tascata*.

Scarselar, *intascare*.
 Scarsizar, *scarseggiare*.
 Scarlafasso, *scartafaccio*.
 Scartosasar, *scartocciare*.
 Scartòsso, *cartoccio*.
 Scassar, (un bambino) *cullare*.
 Scassi de la cuna, *arcioni*.
 Scassola, *coditremola* (uccello).
 Scataro, *catarro*.
 Scataron, *catarroso*.
 Scataroso, *sornacchioso*.
 Scatolèr, *scatoliere*.
 Scaturar, *ripescare*.
 Scaturir, *scaturire* - Scaturir uno, *impaurirlo* - Scaturir fora una cossa, *ripescarla*.
 Scavalon, *scapigliato*.
 Scavessaura, *scorciatoja*.
 Scavessèra, *lombaggine*.
 Scavesso, *scavezzato*, (detto a uomo) *scapestrato*.
 Sciafizar, *schiaffeggiare*.
 Sciafo, *schiaffo*.
 Sciaama, *squama*.
 Sciamamar, *squamare*.
 Sciamassar, *schiamazzare*.
 Sciamoso, *squamoso*.
 Scianta, *pocolino*.
 Sciaio, *ti saluto, buon giorno*.
 Sciaiona, *cerchietto*.
 Sciaipa, *sbercia*.
 Sciapar, *schiaappare*.
 Sciapin, V. sciaipa.
 Sciapinada, *balorderia*.
 Sciapinar, *acciarpare*, (nel giuoco) *sberciare*.
 Sciaipo, *storno*.
 Sciaranto, *verdone* (uccello).
 Sciarèle, (dei panni) *radori*.
 Sciarificar, *chiarificare*.
 Sciarir, *schiarire* - Sciarir un fatto, *verificare un fatto* - Sciarir i rami, *diradare i rami*.

Sciaivazene, *gerardina* (erba).
 Sciaivèra, *nido di scarafaggi*.
 Sciaivèle de spago, *gavette di spago*.
 Sciaivina, *schianina*.
 Sciaivo, *blatta* (insetto).
 Scienza, *scheggiuola*.
 Scieson, *bertuccione* (uomo brutto).
 Sciocada, V. scicioco.
 Scioear, *scoppiettare, schioccare* - Baso che scioeca, *bacio forte* - Scioearle ciare, *sciorinarle belle e chiare*.
 Scicioco, *scoppio. Scoppiettio*.
 Sciciona, *anello, cerchietto di metallo*.
 Sciopada, *scoppiata*.
 Scioipar, *scoppiare*.
 Scioipaùra, *crepatura*.
 Scioipetèr, *armajuolo*.
 Scioipizar, *scoppiettare*.
 Scioipizo, *scoppiettio*.
 Scioipo. *schioppo, archibugio*.
 Schegieta, V. scagia.
 Scheletrio, *schelettrito*.
 Schena, *schiena* - Schena del cor-tèlo, *costola* - Dormir in schena, *dormire supino* - Meter la schena al muro, *non voler cedere* - In drio schena, *all' indietro* - Darghe de schena, *lavorar con l'arco dell' osso*.
 Schenà, *impettito*.
 Schenal de la carega, *spalliera* - Schenali de manzo, *spinal midolla*.
 Scheo *centesimo* (di lira austriaca).
 Schifo, *nausea*.
 Schila, *squilla* (pesce).
 Schincada, *stincata* - Schincada de la pena, *spuntata di penna*.
 Schincapene, *copista*.
 Schincar, *offender lo stinco* - Schincar la pena, *spuntar la penna*.
 Schincariola, V. gambariola.

- Schineo, *stinca*.
 Schurato, *scojuttolo* (animale).
 Schiribisso, *senrabocchin, ghirigoro*.
 Schissa, *rincagnato*.
 schissada, *schiacciamento*.
 Schissar, *schiacciare* - Schissarghela, *accoccarla ad uno*.
 Schisso, *schizzo*. Schiacciato, *Rincagnato* (col naso schiacciato).
 Schitar, *far sterco* (dei polli).
 Schito, *pollina*.
 Selamo, *schiamazzo, rumore*.
 Scoa, *scopa* - Scoa da terassi, *spazzola da padule*.
 Scoada, *scopatura o granatata*.
 Scoadùra, *spazzatura*.
 Scoar, *spazzare*.
 Scoarola, *spazzola*.
 Scoasse, *spazzatura* - Andar una cossa per le scoasse, *esservi la macca di una cosa*.
 Scoassèr, *spazzaturajo*.
 Scoassèra, *spazzaturaja*. Cassetta *da spazzature*.
 Seoca, *cavalluccio* (cavallo di poco valore).
 Scoonar la bote, *sturare la botte* - Scoconarse con uno, *sfogarsi con uno* - Scoconarse dal gusto, *gavazzare* - Scoconarse dal rider, *sganasciarsi dal rider*.
 Scoder, *riscuotere*.
 Scodidor, *esattore*.
 Scofonar, *buffonare*.
 Scogio, *scoglio*.
 Scoinar, *gambettare*.
 Scuola, *scuola*.
 Scolaòr, *scolatoio*. Rastrelliera.
 Scolatissio, *scolatojo*.
 Scolaùre, *scolature*.
 Scoleta, *camera mortuaria*.
 Scoletar, *metter i gheroni*.
 Scoleto, *gherone*.
 Scolo, (col primo o largo) *scuro*.
 Scolo, (col primo o stretto) *scolatoio*.
 Scoltar, *ascoltare*.
 Sombro, *sgombro* (pesce).
 Seombugio, *scambugio*.
 Seomensar, *cominciare* - Tornar a seomensar, *ricominciare*.
 Seondagna, *occulto raggiro*.
 Seondariola, *giuoco a nascondere*.
 Seonder, *nascondere*.
 Seondon - In seondon, e de seondon, *di nascosto*.
 Seongiuro, *esorcismo*. Disdetta.
 Seonsegiar, *sconsigliare*.
 Seontraùra, *contrattempo* - Seontraùra de tempo, *temporale, turbine* - Far cattive seontraùre, *scontrar male* - Legname pien de seontraùre, *legname salcigno*.
 Seontrin, *riscontro*.
 Seontroso, *riscontroso*.
 Sconvegnir, *sconvenire*.
 Scopasson, *scappellotto*.
 Scopelotar uno, *dar degli scappellotti a uno*.
 Scopeloto, *scappellotto*. Danno.
 Scopeton, *agone* (pesce).
 Scopola, *scappellotto leggero*.
 Scorabiamiento, *scorribanda*.
 Scorlda, *scossa*.
 Scorlar, *scrollare*.
 Scorlon, *scassa* - Trar un scorlon, *riscuotersi per improvvisa paura* - Star eo le man a scorlon, *stare ozioso*.
 Scornada, *cornata*.
 Seortegada, *scorticamento*.
 Seortegar, *scorticare*.
 Seortegaùra, *scorticatura*.
 Scorsa, *scorza*.
 Scorsaria, *concia delle pelli*.
 Seorsèr, *coiàro*.

Scorso, (col primo o largo) scor-
zone, (asse di legno). *Buccio*
(pelle da conciare). *Buccia*.

Scossar, *smuovere*.

Scossion, *scossione*.

Scosso, *sroessa*, (parlando di denaro)
riscosso.

Scotar, *scottare*-Scotar i cavei, *ab-
bruscare i capelli*.

Scotaùra, *scottatura*.

Scotor, *bruciore*.

Scoverzer, *scoprire*. *Scoperchiare*.

Scovolada, *spazzolata*.

Scovolar, *spazzolare*.

Scovolèta e scovolin, *spazzola*.

Scovolo, *granatina*.

Scovrir, V. *scoverzer*.

Seravassar, *diluviare*.

Seravasso, *acquazzone*, *rovescio
d'acqua*.

Sericolada, *stricchiolata*.

Sericolamento, *stricchiolata*, *cre-
polio*.

Sericolar, *stricchiolare*.

Seritoriale, *amanuense*.

Serivaeiar, *scribacchiare*.

Seroaria o serovaria, *porcheria*.

Serocada, *scrocco*. *Scatto*.

Serocar, *scroccare*. *Scattare*.

Serocaria, *mangeria*.

Serochin, *grilletto*.

Serova, *scrofa*. *Sudicione*.

Scuèla, *scodella*.

Scugier, *cucchiajo*.

Seugierada, *cucchiajata*.

Scularse, *dilombarsi*.

Sculassada, *sculacciata*.

Sculassar, *sculacciare*.

Sculasson, *sculaccione*.

Scuria, *frusta*.

Scurir, *oscurare*.

Scuro, *imposta della finestra*. *Oscu-
ro*. *Oscurità*.

Seurtada, *accorciamento*.

Seurtar, *accorciare*.

Sdentegar, *denticchiare*.

Se', *sete*.

Secada, *seccaggine*. *Seccatore*.

Secaginoso, *importuno*.

Sechèra, *secca*.

Secia, *secchia*.

Secieta, *seggetta*.

Secondin, *guardiano delle carceri*.

Secretèr, *stipo*.

Secura, *siccità*.

Seda, *setu-seda mata*, *sbavatura*.

Sedagno, *setone*.

Sèdere, *cedere*.

Sedese, *sedici*.

Sedia, *calesso*.

Sediolo, *calessino*.

Sedrèra, *cedroniera*.

Sefo, *ceffo*.

Segatar, *scannare*.

Segato, *segatore*.

Segaùra, *segatura*.

Segia, *ciglio*.

Segià, *accigliato*.

Segiaùra, *nuvolaglia*.

Segion, *cigliuto*.

Segnati-Farghene de tutti i segnati,
far di ogni erba fascio-Eserghe-
ne de tuti i segnati, *esserene
d'ogni sorta*.

Segon, *segone* - Tirar el segon,
ansare.

Selega, *passera (uccello)*.

Selegato, *passerotto* - Cavar a uno
i selegati, *cuvare i calcetti a uno*.
(cavar di bocca ad uno gli in-
tendimenti suoi).

Sèleno, *sedano*.

Selèr, *sellaio*.

Selèta, *piccola seggetta*.

Seliera, V. *siviera*.

Sema, *seme*.

- Semada *lattata*.
 Semena, *seminazione*.
 Semenada, *seminatura*.
 Semenador, *seminatore*.
 Semenar, *seminare*.
 Semeusèr, *semenzaio*.
 Semensina, *piccola semente*. *Seme-*
santo. *Scagliuola* (seme di gra-
 migna).
 Semete, *semi* (di mellone). *Semini*
 (sorta di paste ad uso di mi-
 nestra).
 Semiton, *semiluono*.
 Semola, *semola* - Semola buratada,
cruscone - Zogo dela semola,
cruscherella.
 Semo la semolei, *presso a poco*.
 Semolei, *cruschello*.
 Semolon, *stiacciatura*.
 Semoloso, (detto di frutto) *spon-*
gioso.
 Sempiada, *scempiaggine*.
 Sempiesso, *V. sempiada*.
 Sempio, *sciocco* (parlando di cibo)
scipido.
 Sempiollo, *sempliciotto*.
 SEMPLISSON, *semplicione*.
 Sena (coll'e largo), *scena*, *Subbuglio*.
Scenata.
 Sena (coll'e stretto), *cena*.
 Senada, *cenata*.
 Senarin, *cenerino*.
 Sènere, *cenere*.
 Sengia, *cinghia*.
 Sengiar, *cinghiare*.
 Senise, *cinigia*.
 Senza, *fiesta della Ascensione* - An-
 dar ala senza, *rimbambire*.
 Sensaria, *senserìa*,
 Sensèr, *sensale*.
 Sentada, *seduta*.
 Sentarse, *sedersi*, (d'un muro) *covare*.
 Sentenèr, *centinaio*.
 Sento, *cento*.
 Sentocoste, *sgarza* (uccello).
 Senton - Levarse o star in senton,
levarsi o stare a sedere in sul
letto.
 Sentopessi, *ventraglia* (1. de ma-
 cellai).
 Sentossate, *centogambe* (insetto).
 Sentura, *cintura*.
 Senturin, *cinturino*.
 Seo, *sego*.
 Seola, *cipolla*. *Martinaccio* (cattivo
 oriuolo).
 Sepa, *seppia* (mollusco).
 Sera, *sera*. *Cera*.
 Seradura, *serratura*.
 Seragio, *serraglio* - Seragio di tole,
steccato.
 Seramento, *intasatura* - Seramento
 de naso e de peto, *infreddatura*.
 Serar, *serrare* - Serar drento, *rin-*
chiudere - Serar in sfesa, *socchin-*
dere - Serarse le ferie, *cicatriz-*
zarsi le ferite - Serarse el peto,
pigliare una costipazione - Serarse
 su, *tapparsi in casa* - Serar su
 uno, *incarcerare uno*.
 Serariol, *ceraiuolo*.
 Seraùra, *V. seradura*.
 Serberai, *rezza* (rete).
 Sercantin, *accattonè*.
 Sercar, *cercare*. *Assaggiare* - Sercar
 la limosina, *accattare*.
 Serciadura, *cerchiatura*.
 Sercièr, *cerchiaio*.
 Sercio, *cerchio* - Sercio da cuna,
arcuccio - Sercio da done, *gar-*
dinfante - Sercio da persone,
circolo.
 Serenada, *serenata*. *Cielo sereno*
 (di notte).
 Serèr, *ceraiuolo*.
 Seresèr, *ciliégio*. (pianta).

- Serfoglio, *cerfoglio*.
 Seriesa, *ciliegia*.
 Serimonista, *cerimoniere*.
 Seriola, *candellora*.
 Serner, V. sernir.
 Sernia, *cerna*.
 Sernidor, *spelazzino*.
 Sernir, *cernere* - Sernir la lana, *spelazzare*.
 Serolon, *mergo oca* (uccello).
 Serpa, *cassetta* (della carrozza).
 Serpilio, *serpillo* (erba).
 Serpir, (gli alberi) *scoronare*, (le viti) *potare*.
 Sersegna, *farchètola* (ucc.).
 Sertarse, *accertarsi*.
 Serto, *certo*.
 Servelo, *cervello*.
 Servissievole, *serviziato*.
 Servissio, *servizio*. *Affare*. *Funame* (pe' marinai) - Servissio da tavola, *corredo da tavola*.
 Sesara, *cece* (legume).
 Sesarèla, *rubigliu* (legume).
 Sesaroto, V. *vezza*.
 Seselâr, *cesellare*.
 Seselo, *cesello*.
 Sessola, *gotazza*.
 Sesta, *cesta*.
 Sestada, *zanata*.
 Sestariol, *zanajuolo*.
 Sestèr, *cestaruolo*.
 Sestin, *bel garbo*.
 Sesto, *sesto*. *Modo* - No trovarghè *sesto*, *non trovare il bandolo* - Omo de *sesto*, *uomo di garbo* - Sentirse poco in *sesto*, *sentirsi poco bene*.
 Setantena, *settantina*.
 Setar, (parlando di vesti) *assettare* - Setar el stomego, *corroborare lo stomaco* - Setarse, (parlando di un giovane) *assodarsi*.
 Setimin, *di sette mesi*.
 Setraca, V. *ruta dei muri*.
 Sfachinada, *facchineria*.
 Sfachinon, V. *sfadigon*.
 Sfadigada, *affaticamento*.
 Sfadigar, *affaticare* - Sfadigarse, *affaticarsi*.
 Sfadighente, *faticante*.
 Sfadigon, *affaticatore*. *Laborioso*.
 Sfadigoso, *affaticatore*. *Laborioso*, (detto di cosa) *molto faticoso*.
 Sfalsar, *falsare*. *Falsificare*.
 Sfarinoso, *sfarinato*.
 Sfassa e sfassado, *sfacciato* - Memoria sfassada, *memoria tenace*.
 Sfassatagine, *sfacciataggine*.
 Sfasselo, *sfacelo*.
 Sfatar, *svanire*, *dileguarsi*.
 Sfgatamento, *passione* - Con gran sfgatamento, *sfgatatamente*.
 Sfender, *sfendere* - Sfender la tera, *arare per la prima volta* - Sfender le recie o i servèli, *intronare* - Sfenderse, *fendersi*. *Sgolarsi*.
 Sfendidura, *fenditura*.
 Sfendimento de testa, *intronamento*.
 Sfera, (degli orologi) *lancetta*.
 Sfesa, *fessura* - Oci in sfesa, *occhi a sportello* - Vardar in sfesa, *guardar di soppiatto* - Sarar in sfesa, *sochindere* - Porta in sfesa, *porta a fessolino*.
 Sfeso, *fesso*.
 Sfamegiante, *fiammeggiante*.
 Sfibrada, *snervamento*.
 Sfilar, *sfilare*, (parlando di panni) *sfilacciare* - Sfilarse le rene, *sfilarsi* - Sfilarse la, *fuggir via*.
 Sflassar, *sfilacciare*.
 Sflassi, *filacciu*. *Faldella* (fila di lino sfilate).
 Sflosso, *filoso*. *Tiglioso*.
 Sfiocar, *fioccare* (uiccsi della neve)

- Stiocarle ciare e bele, sciornarle belle e chiare.
- Sflorida, *sfloritura*.
- Sflorizar, (parlando di panni) *sflorire*.
- Sfodrar, *sfoderare*. *Levar la fodera*. *Indossare (un abito) la prima volta*.
- Sfogada, *esalazione*.
- Sfogar, *infocare*, (parlando di passioni) *sfogare*.
- Sfogiada, *sfogliata (torta)*.
- Sfogiari, *sfogliare*, (parlando di abiti) *sfoggiare*.
- Sfoglio, *foglio*. *Falda di pasta sfoglia*. *Sfoggio, lusso*. *Cimandorlo (uccello)*. *Sogliola (pesce)*.
- Sfogonarse, *sfogarsi*. *Sfagonà, sfonato*. *Fortunato al giuoco*.
- Sfogor, V. *scotor*.
- Sfondo, *sfondo*.
- Sfornidura, *sfornimento*.
- Sforeana, *gallinella acquatica (uccello)*.
- Sfortunatamente, *disgraziatamente*.
- Sfracassada, *fracassata*.
- Sfracasson, *fracassone*.
- Sframpagnar, *mantrugiare*.
- Sfrantumada, *stritolamento*.
- Sfrantumar, *stritolare*.
- Sfrantume, *frantume*.
- Sfrapagnar, V. *sframpagnar*.
- Sfraselar, *sfracellare*.
- Sfrasele e fraselì, *bricioli* - Butar in sfrasele, *stritolare* - Andar in sfrasele, *disfarsi in minuzzoli*. *Cadere in rovina*.
- Sfredia e sfredida, *infreddatura*.
- Sfredir, *affreddare* - Sfredirse, *infreddare*.
- Sfredoleso e sfredoloso, *freddoloso*.
- Sfredor, *infreddatura*.
- Sfregolada, *stropicciatura*. *Tritamento*.
- Sfregolar, *sfregare leggermente* - Sfregolarse le man, *stropicciarsi le mani* - Sfregolarse, (parlando di pane) *sgretolarsi*.
- Sfregolon del forno, *frugatoio*.
- Sfregoloso, *friabile*.
- Sfrisada, *sfregio*.
- Sfrisar, *sfregiare*. *Scalfre*.
- Sfriso, *sfregio*. *Taglio*. *Segno ignominioso*.
- Sfrognar, *acciabattare*.
- Sfroso - De sfroso, *occultamente*.
- Sgagualir, (dei cani) *gagnolare*.
- Sgalembro, *sghimbescio* - De sgalembro, *per obliquo*.
- Sgàlmara, *zoccolo*. *Scarpona*.
- Sgalonarse, *dilombarsi*. *Affaticarsi*.
- Sgambada, *spedatura*. *Faticosa camminata* - Aver tolto su una sgambada, *esser spedito*.
- Sgamberlon, *spilungone*.
- Sgambetada, *sgambata*.
- Sgambeton, *buon camminatore*.
- Sganassada, *sghignazzata*.
- Sganassarse, *sganasciarsi dalle risa*.
- Sgangolir, *agognare* - Sgangolir da sè, *morir di sete* - Sgangolir el magnar, *aver inopia di cibo* - Sgangolir da sono, *cascare dal sonno* - Far sgangolir dala voglia, *invogliare grandemente* - Sgangolirse a aspetar, *struggersi in aspettando*.
- Sgarbar, *sradicare*.
- Sgarbelà, *scerpellato*.
- Sgargarizarse, *gargarizzarsi*.
- Sgargarizo, *gargarismo*.
- Sgargatèle, *gorgozzule*.
- Sgarlà, *bilenco*.
- Sgarofolar, *sgranacchiare*.
- Sgarugiar, *levar il maillo*. *Tagliuzzare con la roncu*.

- Sgarugio, *roncola*.
 Sgarzador, V. garzador.
 Sgarzar, V. garzar.
 Sgarzo, *ciuffetto* (uccello).
 Sgiansada, *spruzzata*.
 Sgiansar, *aspergere*. *Spruzzare*.
 Sgianso, *spruzzo*.
 Sginso, *schizzo*, (di fango) *zacherà*.
 Sgionfada, *gonfiatura*. *Scorpacciata*.
 Sgionfar, *gonfiare*-Roba che sgionfa, *cibo enfiativo* - Sgionfarse, *mangiare smoderatamente*. *Insuperbire*.
 Sgionfessa, *gonfezza*.
 Sgionfo, *gonfio*. *Orgoglioso, fastoso*.
 Abito coi sgionfi, *veste con sgonfi*.
 Sgiossar, *sgocciolare*.
 Sgiossarola, *gocciolatojo*.
 Sgiossaùra, *sgocciolatura*.
 Sgiossolamento, *gocciolamento*.
 Sgiossolar, *sgocciolare*.
 Sgnacaròto, *moccio*.
 Sgnanfesso, *parlar nel naso*.
 Sgnanfizar, *parlar nel naso*.
 Sganfo, *che parla nel naso*.
 Sgnaolamento, *miagolio*, (di bambini) *vagito*, (di cani) *gagnolio*.
 Sgnaolar, *miagolare*, (di bambini) *vagire*, (di cani) *gagnolare*.
 Sgnare, *narici*.
 Sgnaro, V. snaro.
 Sguesola, *bagattella*, (per ironia) *cosa grande* - De sta sguesola, *di questa posta*.
 Sgnocolada, *mangiata*.
 Sgnocolar, *scuffiare*.
 Sgorlar, V. scorlar.
 Sgorlon, V. scorlon.
 Sgrafada, *graffiatura*.
 Sgrafar, *graffiare* - Sgrafar da le man, *togliere con violenza*.
 Sgrafaura, *graffiatura*.
 Sgraignon, V. sgranlignon.
 Sgrafon, *sgraffione*, (detto a persona) *arrappatore*.
 Sgranada, *mangiata*.
 Sgrandir, *ingrandire*.
 Sgranlignada, *ruberia*.
 Sgranlignar, *sgraffignare*. *Carpirc*.
 Sgranlignon, *arrappatore* - De sgranlignon, *ladramente*.
 Sgranfo, *intormentimento*. *Tremola*, (pesce).
 Sgrendenada, *rabbuffamento* (de' capelli).
 Sgrendenadon, *scapigliato*. *Furioso*.
 Sgrendenar, *scapigliare* - Sgrendenarse, *accapigliarsi*.
 Sgrendenon, *scapigliato*.
 Sgrignada, *sgnignazzata*.
 Sgriguassada, V. sgrignada.
 Sgrignassar, *sgnignazzare*.
 Sgrigneto, *sogghigno*. *Riso sardonico*.
 Sgrignolar, *ghignare*.
 Sgrignon, *ghignatore*.
 Sgrinfa, *branca, granfia* - Aver in te le sgrinfe, *avere nelle unghie*.
 Sgrinfar, *arraffare*.
 Sgrinfon, V. sgranlignon.
 Sgrisolio, *abbrividato*.
 Sgrisolo, *brivido*. *Raccapriccio*. *Ghiribizzo*.
 Sgrongada, *gorgogliata*.
 Sgrongolar, *bollire a scroscio*.
 Sgrugnar, *grugnire*. *Grufolare, razzolare col grifo*.
 Sgrugno, *grugno* - Far el sgrugno, *stare ingrognato*.
 Sgrugnon, *muson*. *Soppiatton*.
 Sguaita, *guardia* - Far la sguaita, *appostare*.
 Sgualdo, *Ossvaldo* (n. p.).
 Sgualivada, *agguagliamento*.
 Sgualivar, *appianare*. *Agguagliare*.

- Sguaratada, *sciaguattamento*.
 Sguaratar, *sciaguattare* - Sguaratarse, *disguazzare* - Sguaratarse la boca, *riasciacquarsi*.
 Sguardo, *vermiglio* - I sguardi, *il vermiglio delle guancie*.
 Sguarnir, *sguernire*.
 Sguassada, *scossa* (di pioggia) - Ciapar una sguassada, *ricevere un rovescio d'acqua addosso*.
 Sguassar, (un fiume) *guadare*, (l'orto) *adacquare*, (le camere) *spruzzare*, (una persona) *bagnare*, (il danaro) *scialacquare*.
 Sguassaròto, *coditremolu* (ucc.).
 Sguassèto, *guazzetto*.
 Sguasso, *guado*. *Guazzo* (acqua versata sul suolo). *Profusione*.
 Sguatarada, V. *sguaratada*.
 Sguatarar. V. *sguaratar*.
 Sguataro, *guattero*.
 Sguatarùgio, *pappolata*.
 Sgubia, *sgorbia*.
 Sguerso, *guercio*.
 Sguilsar, *guizzare*.
 Sguilso, *guizzo*. *Scossa*.
 Sguindolar *altelenare*.
 Sguinsagio, *guinzaglio*.
 Sguinsal, *sguancia* (parte della briglia).
 Sguissada, *guizzo*.
 Sgusso, *guscio*.
 Siada, *sciata* - Dar una siada, *sciare*.
Arrestarsi.
 Sialaquon, *scialacquatore*.
 Sialar, *scialacquare*.
 Siaquarse, *riasciacquarsi*.
 Siar, *sciare* - Sia statì, *da indietro volgondoti a destra* - Sia premi, *da indietro volgondoti a sinistra*.
 Siato, *migliarino di palude* (ucc.).
 Sibaldon, *zibaldone*.
 Siben, *sebbene*. *Bensi*.
 Sicola, *minuzzolo*.
 Sicurassion, *assicurazione*.
 Sie, *sei*.
 Siega, *sega* - Siega da segati, *segone*.
 Siegador, *segatore* - Siegador da fien, *falciatore*.
 Siegar, *segare*.
 Siegasso, *coltello a sega*.
 Siegaùra, *segatura*.
 Siemile, *semita*.
 Siera, *ciera* - Siera sbatua, *facciu scolorita* - Far buona siera a uno, *far buon viso ad uno*.
 Siesa, *siepe*.
 Sievolo, *cefalo* (pesce).
 Sifolamento, *zufolamento*.
 Sifolar, *zufolare*.
 Sifolo, *zufolo*.
 Sigada, *gridata*.
 Sigala, *cicala* (insetto).
 Sigalada, *cicalata*.
 Sigalamento, V. *sigalesso*.
 Sigalar, *cicalare*.
 Sigalèssu e sigalò, *cicaleccio*.
 Sigalon, *cicalone*.
 Sigar, *gridare*, (parlando di ferri o di tizzi) *cigolare* - Sigar dei tori, *muggiare*, dei cavai, *nitrir*, dele piegore, *belare*, dela volpe, *gagnolare*, dele rane, *gracidare*, dei corvi, *gracchiare*, dele oche, *gracidare*, dei pulesini e dei oseleti, *pigolare*, dele galine, *chiocciare*, dei putei da late, *vagire* - La ze una cossa che siga, *la è una cosa che sta male*.
 Sighignola, *nottola*.
 Sigo, *grido*.
 Sigogna, *cicogna* (uccello).
 Silèla, *girella*. *Pastillo di forma rotonda*.
 Sima, *cima* - In sima dela lengna, *sulla punta della lingua*.

Simada - Portarla simada. *portarla
alta* (aver dell'aria).
Simador, *cimatore*.
Simar, *cimare* - Simar i rami dei
alberi, *potare gli alberi* - Simar
le ale, *tarpare le ali*.
Simbano, *cèmbalo* - Montar sui sim-
bani, *lusingarsi*.
Simegar, *sbirciare*.
Simegh n, *loseo* - Far oio simeghin,
aggrottar le ciglia.
Simentar, *cimentare*. *Provocare*.
Simento, *cimento* - Tirar a simento,
provocare.
Simentoso, *provocatore*.
Simese, *cimice* (insetto).
Simesèra, *ciniciata*.
Simia, *scimmià*.
Simiotada, *scimieria*.
Simiton, *impeto subitaneo* - Ciapar
un simiton, *pigliar fuoco* - Simi-
ton da mato, *impeto folle*.
Simolar, *spelazzare*.
Simoli de suche, *mazzocchi di zucca*.
Simon, *Simone* (n. p.). *Balordo*.
Simossa, *cimossa*.
Simosse, *cimosse*. *Vivagni. Martelli
de' calafati*.
Sina, *sino, insino*.
Singanar, *V. Insinganar*.
Siquantar, *chiacchierare*. *Gingil-
larsi*.
Siquantin, *cinquantino*.
Sinsèro, *sincero*.
Sinsier, *non ubbriaco*.
Sinsierarse, *sincerarsi*.
Sinta, *cinta, contorno*.
Sintura, *cintura*.
Siocaria, *scioccheria*.
Sio de canèra, *basellino* (uccello).
Siola, *suola, suolo* - Siole, *suola*.
Siolo, *tavolato*.
Sion, *sione, turbine* - Sion da vin,

sifone.
Sior, *signore*.
Sip, *zivolo de' prati* (ucc.).
Sipiton, *V. simiton*.
Sircuir, *circondare*.
Sirmolo, *tiglio* (albero).
Sirocada, *furia di scirocco*.
Siropar, *confettare*.
Sisarin, *tordo sassello* (ucc.).
Sisila, *rondine* (ucc.).
Sisora, *V. sesara*.
Sissole, *ciccioi* - Far sissole de uno,
far braciuciole di uno.
Sistemar, *assestare, metterla in as-
setto*.
Sitir, *fiutare*.
Siviera, *barella*.
Slaca, *gambuccia*.
Slambricio, *pendaglio. Briciolo.
Brandello della veste*.
Slancà, *sciancato*.
Slanegarse, *sformarsi* (dicesi dei
vestiti) - Omo slanegà, *uomo sve-
nevole, sgraziato*.
Slansar, *slanciare*.
Slanso, *slancio*.
Slapà, *fandonia. Parabolano*.
Slapar, *pappare, (parlando di cani)
bombare*.
Slaparo, *luterano*.
Slapon, *mangione*.
Slargada, *allargamento*.
Slargar, *allargare* - Slargar la man,
largheggiare - Slargarse i fianchi,
rimettersi in essere.
Slassar, *slacciare*.
Slavà, *dilatato*.
Slavaciar, *dilavare. Immollare*.
Slavàcio, *immollamento*.
Slechignar, *leccare. Denticchiare*.
Slenguassar, *chiacchierare*.
Slenguasson, *V. languasson*.
Slepa, *schiaffo* - Slepa de carne,

- gran pezzo di carne.*
 Slepon, *cessatone.*
 Slezierirse, *alleggerirsi.*
 Slicar, *leccare. Denticchiare.*
 Slimegar, *mangiucchiare. Piovig-
ginare. Stillare. Cominciare a
bollire.*
 Slimeghin, *schizzinoso.*
 Slimego, *molliccio.*
 Slimegoso, *molliccio. Schizzinoso.*
 Slissada, *sdrucchiolo. Lisciata.*
 Slissar, *sdrucchiolare. Levigare. Slis-
sarse, lisciarsi.*
 Slisso, *liscio.*
 Slissoso, *sdrucchioloso.*
 Slizierio, *alleggerito.*
 Slodro, *fango. Sucido*
 Slosio, *floscio, snervato.*
 Slogà, *lussato, sconvolto, travolto.*
 Slogiar e sloiar, *diloggiare.*
 Slondron, *sudicione.*
 Slongada, *allungamento.*
 Slongagna, *lungagnata. Lungheria.*
 Slongar, *allungare - Slongarla, an-
dar in lungo - Slongar fora i
brassi, prostendere le braccia.*
 Slossar, *guazzare (delle uova stan-
tie).*
 Slosso, *schiozzo (dicesi di uovo).*
 Slovada, *pappata.*
 Slovar, *V. slapar.*
 Sludrar, *V. smagnassar.*
 Sluser, *lucicare.*
 Slusor, *lucentezza.*
 Smacada, *smacco, avviltimento.*
 Smafarada, *marioleria. Truffa.*
 Smafarar, *truffare,*
 Smafaro e smafaron, *Truffone. La-
dro.*
 Smagnassar, *strippare.*
 Smagnasson, *V. magnon.*
 Smagnoteso, *V. magnoleso.*
 Smagonsarse, *nausearsi.*
 Smagrida, *dimagrimento.*
 Smalissia, *ammaliziato, scaltrito.*
 Smaltada, *intonacatura.*
 Smaltar de calsina, *intonacare.*
 Smanasson, *manesco.*
 Smanioto, *affannone. Inquieto.*
 Smara, *patriaria. Broncio.*
 Smarà, *patriarioso.*
 Smargiassada, *smarpiassata.*
 Smarir, *smarire. (il colore) smor-
tire.*
 Smascarar, *smascherare.*
 Smasserar, *far da massala.*
 Smatar, *bessere - barse smatar. farsi
scorgere.*
 Smatizar, *V. matizar*
 Smegiassa, *migliaccio (torta).*
 Smemoria, *smemorato.*
 Smenuir, *diminuire.*
 Smeolar, *smidollare.*
 Smezar, *dimezzare.*
 Smilza, *milza.*
 Smilsir, *ammazzare, diventare trop-
po maturo (dicesi delle frutta).*
 Sminussada, *sminuazzamento.*
 Smogie, *raunata.*
 Smolacia, *sbonzolato. Sfibbiato.*
 Smoltonar, *V. moltonar.*
 Smonà, *svogliato.*
 Smorfiar, *far le smorfie.*
 Smorfiaria, *smanceria.*
 Smorfiesso, *leziosaggine.*
 Smorfioso, *lezioso.*
 Smorosamento, *amoreggiamento.*
 Smorosar, *amoreggiare.*
 Smorosesso, *amorazzo.*
 Smoroseto, *vagheggino.*
 Smorsar, *ammorzare.*
 Smorteto, *bianchiccio, smortito.*
 Smortio, *smontato (scarico di co-
lore).*
 Smosseggar, *smozzicare (le parole).*
 Smusonada, *caffone.*

Smusegar, V. musegar.
 Snanararse, *diguazzare. Caminar sciancato. Smammarsi*, (andar perduto per tenerezza).
 Snaro, *infreddatura di naso*.
 Snarociar, *mocciare*.
 Snasar, *annasare* - Farse snasar, *farsi scorgere*.
 Snombolada, *dilombata*.
 Snombolarse, *dilombarsi*.
 So e soo, suo - Soi, suoi - Soa, sua - Soe, sue - Soo de lu e soo de ela, *di lui o di lei* - Star sule soe, *stare contegnoso*.
 Soaza, *cornice*.
 Sobogia, *sobollimento*.
 Sobogir, *sobollire. Riscaldarsi*.
 Soche, *toppi*.
 Sochèra, *ceppaia. Catasta di topi*.
 Soco, *ceppo* - Soco dela campana, *cicogna, dela roda, mazzo*.
 Socolèr, *zoccolaio*.
 Socolo, *zoccolo* - Socoli da passar l'acqua, *trampoli*.
 Sodada, *assodamento* - Darse una sodada, *assodarsi. Ravvedersi*.
 Sodessa, *compostezza*.
 Sodisfarse, *scapricciarsi*.
 Soèta, *civetta (uccello), carpio* (pesciolino).
 Sofegada, *soffocazione*.
 Sofegar, *soffocare* - Sofegar zo una cossa, *affogare una cosa* - Sofegar la curiosità, *rintuzzare la curiosità*.
 Sofego, *afa*.
 Sogia, *sogia, beffa. Soglia, limitare*.
 Sogier, *architrate* - Sogier del squero, *scalo*.
 Solada, V. solana.
 Soladura, *solettatura*.
 Solaio, *legaccio*.
 Solana, *solinata*.

Solar, *fare il solaio. Allacciare*.
 Solariol, *picciolo solaio*.
 Solassier, *solazzante*.
 Soldà, *soldato*.
 Solegiada, *soleggiata*.
 Solèr, *solere, costumare. Solaio* - Casa di più soleri, *casa di diversi piani* - Casa in solèr, *casa con piano superiore*.
 Solevo, *sollievo, conforto*.
 Solfare, *zolfo*.
 Solidal, *solidario*.
 Solitamente, *per solito*.
 Solivo, *aprico*.
 Solo, *legaccio. Solo*.
 Somegiantè, *semigliante*.
 Somegiansa, *simiglianza*.
 Somegiar, *semigliare*.
 Soimpo, *monco*.
 Soa, *suono*.
 Sonaciar, *strimpellare*.
 Sonada, *sonata*.
 Sonador, *suonatore*.
 Sonagiora, *sonagliera*.
 Sonagio, *sonaglio*.
 Sonelo, *suono, segno* (del campanello delle chiese).
 Soni, *musica* - Zogar ai soni, *giuocare ai birilli*.
 Sonolèso, *sonnacchioso*.
 Sonza, *sugna*.
 Sonzal, *sugnuccio*.
 Soo, V. So.
 Sopa, *zuppa. Danno, discapito. Noiù*.
 Sopegar, *zoppicare*.
 Sopegon, *zappicone*.
 Sopelon - Scarpe a sopelon, *scarpe a zoppelletto*.
 Soprafassion, *sopruso, violenza*.
 Sopressa, *soppressa* (sorta di salame).
 Sopressada, *sopressata. Stiratura*.
 Sopressar, *stirare*, (parlando di

- pannilani) *soppressare*.
 Sora, *sopra* - Andar de sora a uno, *superare uno* - Andar per sora, (parlando di liquidi) *traboccare* - Aver el de sora co uno, *aver ascendente sull'animo di uno* - Restar al de sora, (in gara) *vincere* - Star de sora, *stare a galla* - Sora la broca, *oltremisura*.
 Soracao - Ghe manca el soracao, *non ha ingegno, non ha criterio*.
 Sorada, *spensieratezza*. Svago. *Dimenticanza*.
 Soradosso - Vegnir soradosso, *sopravvenire, soprarvivare*.
 Soralogo, *ispezione sul luogo*.
 Soramanego - L'istrumento ze bon, *ma el soramanego ze cattivo, lo strumento è buono, ma la mano è inesperta*.
 Soran, *superiore*, (parlando di buoi) *giovane sopra l'anno* - Soran de bessi, *vantaggiato di danaro* - Veler star soran, *voler muggiorreggiare*.
 Soraneto, *bue giovane sopra l'anno*.
 Soranome, *soprannome*.
 Soraosso, *soprosso*.
 Sorapensier, *sopra pensiero*. *Improvvisamente*.
 Soraponto, *sopraggitto*.
 Sorar, *affreddare*. Svagarsi, *ricrearsi* - Sorar cola testa, *andare vagando colla mente*. *Dimenticarsi*.
 Sorastante, *soprastante*.
 Soratuto, *soprabito*. *Soprattutto*.
 Soravento, *sopravvento*.
 Soravia, *al di sopra, in aggiunta* - De soravia, *V. Dessoravia*.
 Sorazonta, *soprappiù*.
 Sorbetar, *far sorbetti*.
 Sorbole, *sorba* (frutto) - Tor su le
- sorbole, *pigliar le busse*.
 Sorbolèr, *sorbo* (pianta).
 Sordin, *assordare*.
 Sorelastra, *sorella uterina*.
 Sorgo, *grano turco*.
 Sorgorosso, *saggina*.
 Sorintendensa, *soprantendenza*.
 Sorintendente, *soprantendente*.
 Sorintender, *soprantendere*.
 Soro, *dimenticanza*. *Distrazione di mente*. Asolo, *sollazzo*. Sbada-taggin - Andar al soro, *andar a svagarsi*.
 Sortimento, *assortimento*.
 Sortù, *ampoliera, oliera*.
 Sorvegliansa, *soprintendenza*.
 Sorvegliar, *sopravegliare*.
 Sorze, *sorcio* - Nio de sorzi, *topaia* - Sorze de mar, *mustella* (nesece).
 Sorzèra, *topaia*.
 Sossolo, *sudiciume*. *Zacchera*. *Sudicione*.
 Sassoloso, *insozzato*. *Zaccheroso*.
 Sosteguir, *sostenere* - Sostegnirise, *sostenersi* - Sostegnùo, *sostenuto*. *Contegnoso*.
 Sotar o sotignar, *zoppicare*.
 Sotignon - Andar sotignon, *andar zoppicone*.
 Soto (col primo o largo), *zoppo* - Diventar soto, *azzoppare* - Andar un poco soto, *zoppicare*.
 Sotocio, *sottocchi*.
 Sotocoa, *soccadagnolo* (arn. dei cavalli).
 Sotocotolo, *sottana*.
 Sotogòla, *soggòlo*, (parlando dei buoi) *soggogaia*.
 Sotomistro, *sottomaestro*.
 Sotopansa, (dei cavalli) *cinghiatura*.
 Sotoportego, *portico*.
 Sotoscagio, *sotto l'ascella*.
 Sotoscorsa, (delle piante) *alburno*.

- Sotoscorso, *piallaccio*.
 Sotossora, *sottosopra* - Essere sempre sotossora, *essere cagionevole*.
 Sotra, *sottrazione*.
 Sovegno, *soccorso*.
 Soventor, *capitalista, azionario*.
 Soverciaria, *soperchieria*.
 Spacada, *spaccata*.
 Spacadura e spacaùra, *spaccatura*.
 Spacatamente, *apertamente*.
 Spadada, *spadata*.
 Spadassiola, *ireos (pianta)*.
 Spadèr spadaio.
 Spaghèto, *spago sottile. Tremarella, paura*.
 Spagiar, (in agricoltura) *vigliare*.
 Spagiarola, *ruschia (granata da vigliare il grano)*.
 Spalada, *spalluta*.
 Spalari dei busti, *spallacci*.
 Spalpagnar, *brancicare*.
 Spalpugnon, *brancicone*.
 Spampalar, *propalare*.
 Spampanada, *spampanata*.
 Spampanai, *spampanare (tor via i pampani). Propaiare*.
 Spampanon, *ciarlone*.
 Spanir, *shocciare (dicesi dei fiori)*.
 Spanociar, *spanocchiare*.
 Spansada, *corpacciata*.
 Spansarse, *riempirsi*.
 Spantegar, *spargere, spippolare*.
 Spanto, *spunto* - Spanto morto, *apassionato. Innamorato morto*.
 Spapar, V. *spapolar*.
 Spapolar, *pappare* - Spapolarsela, *smamolarsi*.
 Sparagnafadiga, *fuggifatica*.
 Sparagnia, *risparmiatore*.
 Sparàngola, *spranghetta della spatoliera (della scrauna)*.
 Spareciar, *sparecchiare*.
 Sparesela de monte, *sparago sel-*
- vatico* - Sparesèle, *sparagi sottili*.
 Sparesèra, *sparagiaia*.
 Spareso, *asparago*.
 Sparnacià, *sparnacciato. Scapigliato*.
 Sparnacion, *pernicone (susina)*.
 Sparpagnar, *sparpagliare. Divulgare*.
 Spartilana, *spellazzino*.
 Spartiùra, *spartimento - Spartiùra de caveli, scriminatura*.
 Spasemar, *spaventare. Spasimare - Spasemarse, spaventarsi*.
 Spasemo, *spusimo. Spavento*.
 Spassacusina, *retro cucina*.
 Spassar, *spazzare* - Spassar la roba, *spacciare, vendere la roba* - Spassar un afar, *spicciare, sbrigare un affare*.
 Spassèta, *spazzola*.
 Spassètto, *passatempo*.
 Spassizada, *passeggiata*.
 Spassizar, *passeggiare*.
 Spassizo, *passeggio. Carruccio (arn. da bambini)*.
 Spassizon, *passeggiatore*.
 Spasso, *spaccio. Spasso - Andar a spasso, andare a diporto*.
 Spatola, *spatula* - Spatola del lin, *scotola*.
 Spatolar (il lino), *scotolare*.
 Spauracio, *spauracchio*.
 Spaurieto, *alquanto sbigottito*.
 Spavegiar, *sfarfallare*.
 Spaventada, *spaventamento*.
 Speada, V. *ispeada*.
 Spear, V. *ispear*.
 Speciarse, *specchiarsi*.
 Specier, *specchiaio*.
 Specio, *specchio*.
 Specularla, *assottigliarla*.
 Spedissionèr, *spedizioniere*.
 Speditor, *speditore*.
 Spegassar, *sgorbiare (inbrattar con*

- inchiostro). *Cancellare. Pitturare malamente. Scarabocchiare* (scrivere mal).
- Spegassin, *pittor da sgabelli.*
- Spegasso, *sgorbio. Scarabocchio. Pessima pittura. Errore.*
- Spelaciar, *lavar il pelo.*
- Spelagia, *borra.*
- Spelegar, *spiluzzicare* (pigliare a spiluzzico).
- Spelissoso - Vovo spelissoso, *uovo sperdulo.*
- Spelumar, *spelacchiare.*
- Spelume, (dei bozzoli) *munetta.*
- Spelumoso, *pelosetto* (dicesi di filo).
- Spendaciar, *spendere del continuo. o mal a proposito.*
- Spendacion, *spendereccio.*
- Spenta, *spinta* - Meza spenta, (detto a uomo) *debole, mezza sconciatura.*
- Spenton, *urtone* (grande spinta).
- Spentonada, *urtone.*
- Spentonar, *spingere.*
- Spenzer, *spingere* - Spenzer in drio, *respingere* - Spenzer avanti, *so-spingere* - Spenzer su una porta, *socchiudere una porta.*
- Speo, *spiedo.*
- Spocciar, *spidocchiare. Stiracchiare nei contratti.*
- Spernaciar, *sparnazzare.*
- Spernacio, *nuovo da pioggia* - Spernaci del sorgo turco, *chioma* - Quattro spernaci, *pochi capelli irsuti.*
- Speron, *sprone.*
- Speronada, *spronata.*
- Speronar, *spronare.*
- Spertegar, *sperticare.*
- Spessati, *moneta spicciola.*
- Spessegada, *spesseggiamento.*
- Spesseggar, *spessicare. Affrettare.*
- Spessegghin, *sollecito ne' lavori.*
- Spessiaria, *spezieria.*
- Spessièr, *speziale.*
- Spetacolo, *spettacolo*, (detto a persona) *bruttissimo*, (di cose) *subisso.*
- Spetacoloso, *maraviglioso. Brutissimo.*
- Spetansa, *appartenenza.*
- Spetora, *scollacciato* (col collo scoperto). *Spettorato* (scoperto il pello).
- Spetorada, *espurgazione.*
- Spetorar, *spurgarsi* - Spetorarse, *scoprirsi il petto.*
- Spiada, *spiamento.*
- Spianada, *spianata. Spianatura.*
- Spianador, *spianatoio. Spianatore.*
- Spianso - De spianso, *di passaggio.*
- Spiantà, *spiantato.*
- Spiantada, *schiantamento.*
- Spiantadon, *miserabilissimo.*
- Spiantani, *capelli radi e irsuti.*
- Spicio, *sbrigativo.*
- Spicolir, *appiccolire.*
- Spienza, *milza* - Infugarse la spienza, *infervorarsi* - Patir la spienza, *essere avaro.*
- Spiera, *impannata, spera* (av. de' marinai) - Spiera del sol, *spera del sole.*
- Spierar, *sperare* (provare contro la luce una cosa).
- Spifarar, *spiattellare.*
- Spigheta, *spinetta, cordoncino.*
- Spigo, *spicchio.*
- Spigolador, *rispigolatore.*
- Spilèto, *zampillo.*
- Spin, *spina*, (dei pesci) *lisca* - Logo pien de spini, *spineto.*
- Spina (della botte), *V. spineleto.*
- Spinà, *spinato*, (parlando di vino) *spillato, (di lino) pettinato* - Roba

- spinada, *tessuto a spinapesce*.
 Spinada, *spinaio* - Darse una spinada. *spinarsi*.
 Spinadura, (del vino) *spillatura*. (del lino) *pettinatura*.
 Spinar, *spinare*, (parlando del vino) *spillare*, (del lino) *pettinare*.
 Spinassi, *spinuci*.
 Spineleto, V. spineleto.
 Spineleto, *fuscellino della botte*.
 Spineleto del violon, *bischerello*.
 Spionar, *spiare*. Guardar di sopra. *piatto*.
 Spiragio, *spiraglio*.
 Spiritoso, *vivacità smoderata*.
 Spiritona, *spiritessa*.
 Spironela, *fiore cappuccio* (fiore).
 Spisima, *magro arrabbiato*.
 Spissa, V. pissa.
 Spissar, *aver pizzicore*.
 Spissier, V. spessier.
 Spissolar, *spicciolare*. *Spicciare* - *Spissolar* fora, *trapelare*.
 Spiuma, *spuma*.
 Spiumar, *schiumare* - Spiumar fora el megio, *scegliere le cose migliori*.
 Spogiar, *spogliare* - Spogiarse del suo, *spropriarsi del suo*.
 Spogio, *spoglio*. Spogliato. *Guardaroba*.
 Spolverar, *spolverizzare*.
 Spolverasso, *polverio*.
 Spolverin, *polvere da scritto*. *Vasetto della polvere*.
 Spolvero, V. spolverin.
 Spolveroso, *polveroso*.
 Spondarola, *sponderuola* (piatta ad angolo).
 Spontada, *puntata*.
 Spontar, *spuntare*.
 Spontier, *spuntiera* (t. mar.).
 Spontizar, *rattoppare*.
 Spontanada, *spontanata*. *Urtare*.
 Spontanar, *sospingere*. *Istigare*.
 Sponza, *spugna*.
 Sponzar, *dar di spugna, nettare*.
 Sponzariola, V. spondarola.
 Sponziol, *spugnolo* (fungo).
 Sporecada, *imbrattatura*.
 Sporecaria, *sporcheria*.
 Sporecato, *sporco*.
 Sporchesso, *sporczia*.
 Sporchisia, *lordura*.
 Sporteloni, *occhiali*. *Occhioni*.
 Sporto, *sporto*, (di finestre) *davanzale*.
 Sporzer, *porgere*. *Sporgere*.
 Spossamento, *sposatezza*.
 Spossessar, *spodestare*.
 Spotaciar, V. potaciar.
 Sprota, V. sproto.
 Sprotada, *saccenteria*.
 Sprotar, *far il saccente*.
 Sprotesso, *saccenteria*.
 Sproto, *saccente*.
 Sproton, V. saccentone.
 Sprotonar, V. sprotar.
 Spussada, *spruzzo*.
 Spuà, *sputato*.
 Spuacia, *sputo, saliva*.
 Spuaciada, *sputacchiata*.
 Spuaciar, *sputacchiare*.
 Spuacio, V. spuacia.
 Spuacion, *ssputaspezzo*.
 Spuada, *sputo*.
 Spuar, *sputare*, (de' panni) *sfilacciarsi*.
 Spuariola, *sputacchiera*.
 Spuasentense, *sputasenna*.
 Spuassa e spuasso, V. spuacio.
 Spulesar, *spulciare*.
 Spulesera, *roba pulciosa*, (parlando di persona) *spulcialetti*.
 Spuleson, *spulcialetti*. *Pien di pulci*.
 Spumiglia, *spumino* (dolce).

- Spuo, *spulo*.
 Spupilarse, *spudestarsi del suo, ridursi al niente*.
 Spurgada, *spurgazione*.
 Spussa, *puzza*.
 Spussar, *puzzare* - Ghe spussa el flà, *costa caro*.
 Spussèta, *vanerello*.
 Spussolensa, *puzza*.
 Spussolente, *puzzolente*.
 Squaena, *squatina* (pesce).
 Squagiar, *scoprire*. Palesare - Squagliarse, *scoprirsi*.
 Squalo, *V. cavian*.
 Squaquaciò, *intingolo*. Intriso. Imbratto.
 Squaquarar, *squaccherare* - Squaquararla, *spiattellarla*.
 Squaquaron, *ciarliere*.
 Squara, *squadra*.
 Squarar, *squadrare*.
 Squarsar, *squarciare*. Scialare.
 Squarso, *squarcio*. Sfarzo.
 Squarsoso, *sfarzoso*.
 Squartada, *squartata*. Squarciatura.
 Squartàr, *squartare*. Rompere - Povero squartà, *miserabile*.
 Quasi, *quasi*.
 Squassacoa, *V. scassola*.
 Squela, *V. scuola*.
 Squerariol, *costruttore di barche*.
 Squero, *piccolo cantiere*.
 Squilibrar, *sbilanciare*.
 Squilibrio, *sbilancio*.
 Squinei - Star sul squinei e quindi, *star sulle cerimonie*.
 Squinsio, *zerbino*. Dottorino, *saputello*.
 Squinternada, *sconquasso*.
 Squinternar, *sbertucciare*.
 Sta, *V. sto*.
 Stabilidura, *intonacatura*.
 Stabilir, *stabilire*, (parlando di
- muri) *dar l'intonaco*.
 Stagando, *V. stalir*.
 Stagionada, *stagionamento*.
 Stagnada, *calderotto*.
 Stagnar, *stagnare* - Stagnar el sangue, *ristagnare il sangue*.
 Stagnèr, *stagnao*.
 Stagno, (detto a uomo) *araro* - Stagno e stagneto a creder, *diretto a credere* - Carne stagna e stagneta, *carne guascotta* - Vogar stagno, *vogare senza agitare la barca*.
 Stala, *stalla*, (di pecore) *ovile*, (di porci) *porcile*.
 Stalaisso, *stantio*, (parlandosi di cavallo) *stallio*.
 Stalar, *tralasciare*.
 Stallin - Odor da stallin, *cattivo odore di piedi*.
 Stallo, *piedaccio*.
 Stalia, (parlandosi di navi) *dimora in un porto* - Le stalie, i *capolloni*.
 Staliera, *stadera*.
 Stalir, *volger la barca a destra*.
 Stalo, *stallaggio*, (negli scacchi), *stallo*.
 Stamparia, *stamperia*.
 Stampo, *forma*.
 Stancada, *V. stracada*.
 Stanco, *stanco*. Annoiato - Aqua stanca, *mare stallato*.
 Stanga, *stanga*, (detto d'uomo) *spilungone* - Stanga da porta, *sbarra*.
 Stangada, *stangata*.
 Stanghirlon, *spilungone*. Omaccione.
 Stangon, *stangatore* (cauto molto nel giuoco).
 Stanti, *staggi* (delle scale a mano).
 Termini, *pilastrini* (delle strade).
 Star, *stare* - Star in mi o in ti, *che... dipendere da me o da te*;

- che ... Star de pitura. (parlando di vestito) *essere dipinto* - E stassela là! e bastasse questo! - Star su i stissi, covar la cenere - No farse star, non voler essere superato o soperchiato.
- Staza, staggio.
- Stazar un bastimento, misurare la capacità di un bastimento.
- Stazionar, stanziare.
- Stecada, steccheggiata.
- Stecheto, piccolo stecco, da denti. *steccadenti*, da recio, *stuzzicorecchi* - Tegner uno a stecheto, tenere uno a stecchetto.
- Stechio, stecchilo.
- Stela, (colla e larga) *scheggia*.
- Stela (colla e stretta) *stella* - Stela boara, Venere-Vin che dà el beco ale stele, vino strizzante, vino eccellente.
- Stelèr, lastrone di pietra viva.
- Stelin, regolo col ciuffo (uccello).
- Ster e stera, stajo e staja.
- Sterilio, sterililo.
- Sterminar, V. destermnar.
- Sterminio, V. destermnio.
- Sticarla, godere, squazzare - Sticarla ala granda, voler vivere lautamente - Sticarla secondo l'ordine, traccheggiare.
- Stico - Tegnir a stico uno, tenere uno a stecchetto.
- Stima, stima - Far le cosse a stima, far le cose alla buona.
- Stimador, stimatore.
- Stin - S. Stin, S. Stefanino.
- Stiora, stuoia.
- Stiorèr, tessitore di stuoie.
- Stiraciada, stiracchiatura, lungheria.
- Stiraciar, stiracchiare.
- Stissada, irritamento (parlando del fuoco) *attizzamento*.
- Stissar, attizzare. Stuzzicare - Stissar solo, metter legne al fuoco. *istigare* - Stissarse, stizzarsi.
- Stisso, tizzo.
- Sto, questo, sta, questa, sti, questi, ste, queste.
- Stocada, stoccata. Molto pungente.
- Stocadura, increspatura.
- Stocar, increspare (le tele).
- Stoeffs, stoccofisso (pesce).
- Stochizante, scrocchiante. Usurio.
- Stochizar, fare scrocchi.
- Stoco, scrocco. Usura.
- Stolidagine, stolidizza.
- Stolidèss, stolidizza.
- Stomegada, nausea.
- Stomegar, stomacare.
- Stomeghèss, stomacaggine. Smorfia.
- Stomeghin, pezza da stomaco, (detto a uomo) *schifiloso*,
- Stomego, stomaco - Far stomego, stomacare - Far una cossa di cativo stomego, farla contro stomaco - Mal de stomego, nausea - Aver stomego de far, avere cuore di fare - Tegnir in stomego, tenere in petto.
- Stomegoso, stomacoso Manieroso.
- Stonada, stonazione.
- Stonar, stonare - Stonarse, annoiarsi, infastidirsi.
- Stopasso, stoppaccio - Stopasso del lin, capecchio.
- Stopia, lucignolo.
- Stopinar, V. stupinar.
- Storela, fulchetto di torre (usc.).
- Stornida, capogiro.
- Stornimento, stordimento - Stornimento di testa, giracapo.
- Stornir, stordire. Intronare.
- Storno, intronato. Sbadato.
- Stortaura, torsione. Stortura.
- Storto, storto. Torto. Cialdone.

- Storto dal Dolo, *furbo*-Storto in punta, *adunco* - Fortuna storta, *fortuna avversa* - Per storto, *obliquamente*-Vardar storto, *guardare di mal' occhio*.
- Storzer, *storcere* - Storzer el muso, *arricciare il naso*-Storzerse, *storcersi*. Piegarsi. Condiscendere - Storzerse dai dolori, *contorcersi*.
- Storzimento, *storcimento*.
- Storziùra, V. stortaùra.
- Strabalsar, *scavalcare, dare il gambetto. Sorpassare*.
- Strabalso, *strafalcione*.
- Strabelo, *arcibello*.
- Stracada, *stracchezza*-Darse o tor su una stracada, *stancarsi*.
- Stracaganasse, *castagne secche*.
- Stracagnoto, *frinzello*.
- Strachin, *raveggiuolo*.
- Stracolada, V. stracòlo.
- Stracolarse, *dinocarsi* (un piede o un braccio).
- Stracòlo, *slogatura. Stravoltura*.
- Straculo, *culaccio* (t. dei beccai).
- Stradelà, *più che al di là, troppo*.
- Strafanissi, *cianciafruscole*.
- Strafaresso, *attillatura. Affettazione*.
- Strafarosa, (detto a donna) *curcata, che ingrandisce le cose*.
- Strafogio, *trifoglio*.
- Strage, *strage. Visibilio, moltitudine*.
- Straintender, *frantendere*.
- Stralèca de tempo, *turbine, tempesta*.
- Stralocio, *guercio*.
- Stralunà, *torvo. Accigliato*.
- Straluser, *luccicare*.
- Straman, *contra mano*.
- Stramanà, *sciammunato, inconsiderato*-Andar da stramanà, *onda-*
- re alla traversa*-Far da stramanà, *fare con trascuratezza*.
- Stramassada, *stramazzata*.
- Stramassèr, *materassaio*.
- Stramasso, *materasso*.
- Stramasson, V. stramassada.
- Strambada, V. strambaria.
- Strambalà, *strampalato*.
- Strambamente, *inconsideratamente*.
- Strambaria, *scappata. Svarione*.
- Strambèra, *impetuoso, collerico. Inconsiderato*.
- Strambità, V. strambaria.
- Strambo, *avventato. Strano*.
- Stramboto, *strafalcione*, (detto a persona) *alquanto strano*.
- Stramuson, *ceffone*.
- Strangolapreti, *raviuoli. Susine*.
- Strangolon - Magnar a strangolon, *mangiare a battiscarpa* - Esser ciapà a strangolon, *esser pigliato alle strette*.
- Straniarse, *vivere a stecchetto*.
- Stransirse, *stracollarsi*.
- Stransiùra, V. stracòlo.
- Stranuada, *starnuto*.
- Stranuar, *starnutire*.
- Stranuèla, *starnutiglia*.
- Stranùo, *starnuto*.
- Straordenar, *disordinare*.
- Straorsada, (di nave) *sbalzo*.
- Strapassada, *rammanzina*.
- Strapassar, *strapazzare. Gualcire. Ingiuriare*.
- Strapasson, *strappazzoso*.
- Strapè - A strapè, *a rovescio, in cattivo senso*.
- Strapegàr, *strascinare*.
- Strapelo, V. strapè.
- Strapon, *strappata*.
- Strapontar, *trapuntare*.
- Straponto, *trapunto*.
- Straponzer, *rimendare*.

- Strasola, *stron*.
 Strassordinar, *disordinare*.
 Strassa, *straccio, cencio*-Strasse de Parigi, *brillantini*-Dar sule strasse a uno, *danneggiare alcuno* - Quel dale strasse, *cenciauolo*.
 Strassacuor, *crepacuore*.
 Strassada, *squarciata*.
 Strassamercà, *a buon mercato*.
 Strassapitoco, V. *strassamercà*.
 Strassar, *stracciare*. Dissipare.
 Strassaria, *bazzecola*. Cenci.
 Strassariòl, *riputtiere*. Cenciauolo.
 Strasseferut, *cenciauolo*.
 Strassèta, *piccolo cencio*. Cenciauolo.
 Strassinada, *strascinata*.
 Strassinar, *strascinare* - Strassinarghela, *stiracchiarla* - Strassinarlé parole, *biasciar le parole*.
 Strassino, *strascio*.
 Strassinon, *strapazzoso* - A strassinon, *strasciconi*.
 Strassion, *estrazione*.
 Strasso, *stracciato, frusto*. Scartafuccio (registro dei commercianti).
 Strasson, (detto a uomo) *cencioso*.
 Stratempo, *tempo cattivo*.
 Stravacarse, *sdraiarsi*.
 Stravaso, *travasamento* - Stravaso de cosse, *trambustio*.
 Straveder, *travedere*.
 Stravento, *nodo di vento* - Vegner de stravento (la pioggia), *cadere obliquamente*.
 Straviamento, *traviamento*. Distrazione. Scagamento.
 Straviar, *distrarre*. Traviare.
 Stravolzer, *travolgere* - Stravolzer i oci, *stralunare gli occhi*.
 Stregia, *stregghia*.
 Stregiar, *streggiare*.
 Stremirse, *riscuotersi, sgomentarsi*.
 Strenzer, *stringere* - Strenzer le spale, *stringerai nelle spalle* - Strenzerse nele spese, *ristringersi nelle spese*.
 Strepitada, *strepito*.
 Strepiton, *schiamazzatore*.
 Streta, *stringimento*.
 Stretor, *strettoio*.
 Strica, *striscia*-Strica de legno, *regolo*.
 Strico, (l. de' marinai) *paranchino di straglio*.
 Stride dei matrimoni, *pubblicazioni*.
 Striga, *strega*.
 Strigada, *streggheria*.
 Strigar, *stregare*.
 Strigaria, *stregoneria*.
 Strighèssu, *streggheria*-Strighèssi da donna, *fronzoli*.
 Strigon, *stregone*.
 Strigonà, *scapigliato*.
 Stringar, *scoraggiare* - Stringarse, *stringersi in cintola*.
 Strissa, *striscia*.
 Strissar, *strisciare*.
 Strisso, *striscia*.
 Strolega, *indovina*.
 Strolegà, *ammaliato*.
 Strolegar, *strologare*.
 Strolegghèssu V. *strighèssu*.
 Strolego, *astrologo*. Indovino. Ciarlutano.
 Stropa, *stroppa* - Strope da seste, *vimini* - Tegnir in stropa, *tenere in freno*-Star in strope, *stare nei termini* - Al strenzer de le strope, *in conclusione*.
 Stropabuso, *ripieno*-Servir da stropabuso, *servire per far numero*.
 Stropada, *turata*.
 Stropagio, *turacciolo*.
 Stropar, *turare* - Stropar (le siepi), *imprunare*, (le strade) *accecare*

o imbarazzare, (i fossi) *interrare* - Stropar col stucco, *stuccare*.

Stroper, *salcio giallo*, o *vimine* (due alberi).

Stropolo, *turacciolo* - Stropolo da scioipo, *stoppaccio*.

Strossada, *strozzatura*.

Strosso, *taglio* (computo alla grossa) - Far una cossa a strosso, *fare una cosa alla rinfusa*.

Strucada, *spremitura*.

Strucalimoni, *matricina*.

Stucamento de cuor, *Struggimento di cuore*.

Strucar, *spremere* - Strucar l'ocio a uno, *far d'occhio ad uno* - Strucar el cuor, *accorare* - Strucar le ganasce, V. *strucolar* - Strucar le seole in ti oei a uno, *gettare la polvere negli occhi ad uno*.

Struco, *sugo*, *sostanza* - Vegnir al struco, *venire alla conclusione* - Struco d' un libro, *sunto di un libro*.

Strucolada, *amplesso affettuoso*.

Strucolamento, V. *strucolada*.

Strucolar, *stringere affettuosamente al seno* - Strucolar le ganasce a qualcun, *stringer le guance a uno per amorevolezza*.

Strucon, *forte pressione* - Strucon de cuor, *crepacuore*, *grande affanno*.

Struflgnar, V. *fufignar*.

Strufligno, *sconciatura*.

Struflignoto, *batuffolo*, (detto a persona) *piccolo e malfatto*.

Strupiada, *storpiatura*.

Strupiar, *storpiare* - Strupiar de serimonie, *ristuccare di cortesie*.

Strupio, *storpiato*.

Strusi, *guscetti*.

Strussia, *fatica*.

Strussiar, *fatigare*. Stendare, *Tandare* - Strussiar la roba, *sciupare* - Strussiar se, *arrapinarsi, affaticarsi*.

Strussion, *faticante*.

Stua, *stufa*.

Stuar, *spegnere*.

Stuarola, *spegnitoio*.

Stubia, V. *stupia*.

Stuco, *stucco* - Omo de stucco, *uomo insensato* - Restar de stucco, *restare attonito*.

Stuelo, *spegnitoio*.

Stuèr, *stufaiuolo*.

Stufada, *sazietà*, *noia*.

Stufaisso, *incostante*.

Stufar, *stufare*, *annoiare*.

Stufin - Saver da stufin, *saper di tufo*.

Stufo, *stufo*, *sazio*.

Stupia, *stoppia*.

Stupidimento, *intormentimento*.

Stupinar, *stuccare*.

Sturiol, *stoino*.

Sturion, *storione* (pesce).

Stussegador, *stuzzicatore*.

Stussegamento, *stuzzicamento*.

Stussegar, *stuzzicare*, *istigare*.

Su, su, suso - Averla su con uno, *averla con uno* - Meter su uno, *istigare uno* - Farse su la vesta, *succignere* - Farse su le maneghe, *rimboccarsi le maniche* - Far su e su, *uscirne senza scapito e guadagno* - Far su i gemi, *aggomitolare* - Far su un abito, *cucire un abito* - Far su el leto, *spiumacciare il letto*.

Suada, *sudata*.

Suar, *sudare*, (parlando di botti) *trasudare*.

Subia, (t. dei calzolari) *lesina* (pegli scultori) *subbia*.

- Subiada, *pschiata*. Colpo di lesina.
 Subiar, *zufolare*.
 Subio, *zufolo*-Subio da filo, *subbio*.
 Subiòti, *maccheroni*, *fischietti*.
 Subioto, *zufolo*.
 Subissar uno, *atterrire uno*.
 Suea, *zucca*. Testa - Suea salvadega, *brionia*-Suea baruca, *zucca grossa vernina* - Orto de suche, *zuccaio*-Suea da bever, *borracia*-Suea de mar, *alcionio conico*.
 Sucada, *capata*.
 Sucariera, *zuccheriera*.
 Sucaro, *zucchero* - Sucaro d'orzo, *pennito*.
 Sucarola, *grillotalpa* (insetto).
 Suchèra, *zuccaio*.
 Suchèta imperial, *susina imperiale* (frutto).
 Suchetèr, *susino imperiale* (albero).
 Suciada, *succiamento*.
 Sucolada, V. *sucada*.
 Sucòlo, *zucchetta*.
 Sucon, *stolido*.
 Suconada, V. *sucada*.
 Sodission, V. *sugission*.
 Sueta, V. *soeta*.
 Sufada, *acciuffamento*.
 Sufar, *acciuffare* - Sufarse, *accapigliarsi*.
 Sufè - Averghene un bon snfè, *aver gran paura*.
 Sufo, *ciuffo*.
 Sufolar, *fischiare*. *Zufolare*.
 Sufolo e sufoloto, V. *fincio subioto*.
 Sufomigio, *suffumigio*.
 Sufragiar, *suffragare*.
 Sugada, *asciugamento*.
 Sugaman, *asciugatoio*.
 Sugar, *asciugare*, (parlando della carta) *sugare*-Sugar dele piaghe, *pagar dei debiti* - Sugar i campi, *fognare*-Sugar la barca da l'aqua, *aggottare la barca* - Sugarla, *passarsela liscia* - Sugarse el lato (alle donne, *non venir più lutte*.
 Sùgara (carta), *carta sugante*.
 Sugeridor, *suggeritore*.
 Sugission, *soppressione*. Timore - No aver sugission de dir o de far, *essere capace di dire o di fare* - Omo che dà sugission, *uomo che impone rispetto*.
 Sugoli de farina, *farinata* - Sugoli de mosto, *sapa*.
 Suismo, *egoismo*.
 Suista, *egoista*.
 Suma, *somma*.
 Sumar, *sommare*.
 Sunada, *raccoglimento*.
 Sunansa, *ripienezza* (di stomaco).
 Sunar, *raccogliere* - Sunar su, *mettere insieme*.
 Sunta, *Assunta* (Maria Vergine).
 Suòr, *sudore* - Con gran suòr, *con gran fatica*.
 Supegar, *succiare* - Supegà dale strighe, *magro arrabbiato*.
 Supercieria, *soperchieria*.
 Supiada, *soffio*.
 Supiar, *soffiare*-Supiar soto, *instigare* - Supiarse el naso, *soffiarsi il naso*.
 Supiera, *zuppiera*.
 Supièto, *suffionetto*, (detto a uomo) *istigatore*.
 Supio, *soffio* - In t'un supio, *in un attimo*.
 Supion, *soffione*, (detto a uomo) *spia* - Supion da spessieri, *cucurbita*, (in agricoltura) *sacppolo* (tralcio sul pedale della vite).
 Supòner, *supporre*. Suponerse, *presumere*.
 Suporto, (parlando di danaro) *interesse*.

- Su.ian, *soriano*.
 Surlar, *delirare, bater la luna*.
 Surlo e surlon, *capo sventato*.
 Surmagia, *ciurmaglia*.
 Suro, *sughero (albero)*. Sugarello (pesce).
 Surtò, V. sortù.
 Susin, *susina, prugna (frutto)*.
 Susinèr, *susino (albero)*.
 Susseguitar, *sussequire*.
 Sussiar, *ronzare*.
 Sussio, *ronzio. Brusio*.
 Sussitarse, *eccitarsi, sdegnarsi*.
 Susson, *succio*.
 Sussurada, *susurramento*.
 Sussurante, *susurrone*.
 Sussurar, *gridare - Sussurar le re- cie, susurrare le orecchie*.
 Sussuro, *susurro. Baccano - Sussuro del cà del diavolo, fracasso - Sussuro dell'acqua che casca, scroscio - Far sussuro, far scalpore*.
 Susia, *molla, (in marineria) taga - Suste del mantese, lieve - Cami- uar su le suste, buzzicare*.
 Sustar, *dolersi - Sustar uno, noi- are uno*.
 Susto, *afa, affanno*.
 Sustoso, *querulo*.
 Suta, (parlando del tempo) *siccità*.
 Sutamente, *asciuttamente*.
 Sutessa, *asciutezza*.
 Sutil, *sottile, (detto a uomo) ma- gro. Difficile*.
 Sutilezza, *sottigliezza, (di punta) acutezza*.
 Sutilir, *assottigliare*.
 Suto, *asciutto, (parlando di uomo) adusto - Pan suto, pane scusso - Portarla fora suta, passarsela lascia*.
 Svalisar, *svaligiare*,
 Svaliso, *aggressione*.
 Svaporada, *svaporamento*.
 Svario, *sbaglio. Divurio, differenza*.
 Svegiada, *risvegliamento*.
 Svegiadin, *alquanto desto*.
 Svegiar, *svegliare. Scaltrire*.
 Svegiarin, *svegliarino*.
 Svegiariola, *veglia. Insonnia*.
 Svegnùo, *svenuto*.
 Svegrar, *dissodare - Svegrar un bo- sco, disboscare*.
 Sventà, V. sventadon.
 Sventadina, *sventagione - Dar una sventadina, cavar sangue*.
 Sventadon, *sventato*.
 Sventolada, *sciormamento - Darghe una sventolada ai abiti, sciori- nare gli abiti*.
 Sventolar, *sventolare. Sventare*.
 Sventrada, *sventramento*.
 Sverzelin, *fiorrancino (uccello)*.
 Svinassarse, *avvinarsi*.
 Svodafosse, *votacessi*.
 Svodar, *vuotare. Sgomberare*.
 Svogassar, *vogare per diporto*.
 Svogìa, *svogliato*.
 Svolada, *volata, volo*.
 Svolar, *volare - Far svoler i bessi, gittare il danaro*.
 Svolo, *volo*.
 Svoltolar, *voltolare*.
 Svolzer, *svolgere, (il filo) dipanare*.

T

- Tabacada, *fiutata di tabacco*.
 Tabacar, *prender tabacco*.
 Tabachèr, *tabaccaio*.
 Tabaro, *tabarro - Far tabarro (gli uccelli), far greppio - Meter el tabaro a uno, pelare uno*.
 Tabià, *fenile*.
 Taca, *tacca - Taca dele doghe, ca-*

pruggine, delle varole, *buttero*.
 Tacà, *rasente*.
 Tacabeghe, *accattabrighe*.
 Tacacapeli, *cappellinaio*.
 Tacada, *attaccatura*.
 Tacaisso, *attaccaticcio*.
 Tacalite, *accattabrighe*.
 Tacar, *attaccare* - Tacar al muro, *affiggere* - Tacarla con uno, *attaccare uno* - Tornarse tacar con uno, *rappiccarsi con uno* - Tacarse, *attaccarsi o appigliarsi* - Tacarse a far qualcosa, *porsi a far qualche cosa* - Tacarse a uno, *affezionarsi ad uno* - Tacarse de parole, *venir a parole* - Tacarse in t'un diroto pianto, *mettersi a piangere dirottamente* - Mal che se taca, *male attaccaticcio* - No poderlo tacar de gnente, *non poterglisi nulla apporre* - Logo tacà, *luogo contiguo*.
 Tach, *taffe*.
 Tachir, *attechire*.
 Tachizar, *zoccolare* (far fracasso co' tacchi). *Taccheggiare* (metter dei tacchi).
 Taco, (pei calzalai) *calcagno*, (peglì stampatori) *tacco*.
 Tacomaco, *taccamacca*.
 Tacon, (nelle scarpe) *taccone*, (nelle vesti) *toppa*.
 Taconada, *rappezzatura*.
 Taconar, *rattappare, rappezzare*. - Taconarla, *aggiustarla*.
 Tagia, *taglia*. *Statura*, (pei beccai) *toppo*, (di alberi) *pedale*.
 Tagiada, *tagliatura* - Dar una tagiada de uno, *dir male di uno*.
 Tagiadele, *tagliatelle*.
 Tagialegne, *taglialegna*.
 Tagiapiera, *tagliapietre*.
 Tagiar, *tagliare*, il fieno, *segare*,

il frumento, *mietere*, i capelli e la lana, *tosare*, i rami di vite, *potare*, la strada, *andare per le scorciatoie*, o *impedire ad altri il cammino* - Tagiar la testa al toro, *dare il tracollo alla bilancia* - Tagiar le ale, *tarpare le ali* - Tagiar menùo, *tritare* - Tagiar tabari a uno, *dir molto male di uno* - Tagiarse el naso e insan-guènarse la boca, *operare in proprio svantaggio*.
 Tagiarola, V. *tagièr*.
 Tagiadre, (t. de falegnami) *copponi*.
 Tagièr, *tagliere* - Tagieri, *ninfea* (erba).
 Tagio, *taglio* - Tagio a capèto, *frastaglio* - Taglio di una sentenza, *annullazione di una sentenza* - Dar a tagio, *dare a saggio*.
 Tagiòla, *tagliuola*. *Censura*.
 Tagiussar, *tagliuzzare*.
 Talè, *taleo*.
 Talpon, *pioppo* (albero). *Toppo* (pezzo di pedale di albero). *Cep-paia*, (detto a uomo) *babbione*.
 Tamaro, *coriandro*.
 Tambascar, *roristare*. *Brontolare*.
 Tamisada, *stacciata*.
 Tamisador, *vagliatore*.
 Tamisar, *stacciare* - Tamisar uno, *esaminare bene uno*.
 Tamisèr, *stacciaio*.
 Tamiso, *staccio*.
 Tanagia, *tanaglia* - Tanagia da fusina, *arzinga*.
 Tanagiar, *attanagliare*. *Tormentare* - Tanagiarse, *bezzicarsi*.
 Tananai, *susurro*: *Confusione*.
 Tandàn, *sciocco* - Tandàn dale roste, *gran minchione* - Ala tandàna, *alla cariona*.

Tangaro, *langhero*.

Tanta, (t. dei pescatori) *frugatoio*
- Ale tante, *alla fine*.

Tanterulo, (detto a persona) *trop-
po piccola, minuta*.

Tantin, *tantino* - De tantin far tan-
ton, *far gran rumore di minima
cosa*,

Taolasso, *bersaglio*.

Taoleta, *tavoletta* - Taoleta del mi-
racolo, *quadretto, voto*.

Tapadin, *rimpannucciato*.

Taparse, *rimpannucciarsi*.

Tapèò, *tappeto*.

Tapinar, *scalpitare*.

Tapo, *puntello, calzatoia*.

Tarabara, *tartaglione*.

Tardigansa, *tardanza*.

Tardoso, *tardo* - Su la tardosa, *ad
ora tarda*.

Tarina, *zuppiera*.

Tarissà, *arlato*.

Tarizar, *appuntare, tacciare*.

Tarlà, V. carolà.

Tarma, *tarma*, (del legno) *tarlo*,
(dei panni) *tignuola*, (degli ossi)
carie - Tarme sul viso, *butteri*.

Tarmada, *intignatura*.

Tarmarse, *intignare* - Tarmà, *arla-
to*. *Butterato*.

Tarmèra, *nido di tignuole*. *Cence-
ria*.

Tartagia, *tartaglione*.

Tartagiada, *tartagliata*.

Tartagiar, *tartagliare*.

Tartagin, *rondine riparia* (ucc.).

Tartufola, *tartufo*.

Tartufolar, *attartufolare*.

Tasca, *tasca*, (per lavoro imposto)
compito.

Tàser, *tacere* - Meter in tàser una
cossa, *farla finita*.

Tastada, *toccata*.

Tastar, *assaggiare*. *Tastare*.

Tatada, V. tatèssò.

Talara, *tattera* - *Aver de le tatara,
aver degli imbrogli*.

Tatarar, *lavoraccare* - Tatarar per
la casa, *rovistare*.

Tatarèssò, *intrigo*. *Sentore*.

Tatèssò, *fanciullaggine*. *Carezze
affettate*.

Tato, *bambino* (t. dei bambini).

Tavan, *tafano*.

Tavanar, *contrastare*.

Tavanarse, *inquietersi*.

Tavaron, *coccia, piccola enfiatura*.

Tavèla, (t. dei muratori) *mezzana*.

Tavelar, *lastricar di mezzane*.

Tavolon, *pancone*.

Tecia, *tegame*.

Teciada, *tegamata*.

Tega, *baccello*.

Teghete, *gagliuoli, fagiolini*.

Tegna, *tigna*, (detto a uomo) *ava-
rissimo* - Tegna sul capelo, *un-
tume*.

Tegnaria, *taccagneria*.

Tegner, V. Tegnir.

Tegnir, *tenere*. *Possedere*. *Credere*
- No poder tegnirla, *non poter-
la inghiottire* - Tegnir a man, *ri-
sparmiare* - Tegnirse, *tenersi o
contenersi* - Tegnirse in bon, *farsi
bello* - Farla tegnir a uno, *tenere
uno a segno*.

Tegnisso, *tenace*.

Tegnosaria, V. tegnaria.

Tegnosò, *tignoso*. *Taccagnone*.

Tegoline, *fagiolini*.

Tela, *tela* - In tela, in tele, in tel,
in tei, nella, nelle, nel, nei o negli.
Telarina, (del vin) *pellicola*, (degli
occhi) *pannune*, (dei ragni) *ra-
gnatela*.

Telèr, *telaio* - Meter in telèr, in

telaire.

Temparar, *temperare* - Temparar el vin, *annacquare il vino*.

Tempeto, *piccola burrasca*. Piccolo tratto di tempo.

Temporal, *temporale*. Porco.

Tempori, *tempora*.

Temporivo, *primaticcio*.

Temprarin, *temperino*.

Tenca, *tinca* (pesce).

Tender, *attendere*.

Tentor, *tintore*.

Tentoria, *tintoria*.

Tentura, *tintura*. Infarinatura.

Tenzer, *tingere*. Sporcare.

Terà - Rio terà, *rivo interrato*.

Teragio, *terraglio*.

Terassa, *terrazzo*. Loggia scoperta.

Terassar, *smaltare*.

Terassèr, *smaltatore*.

Terasso, *pavimento alla veneziana*, (in agricoltura) *ciglione*.

Ternita - S. Ternita, *Santa Trinità*.

Tersagù, *arco di quarto acuto*.

Tersarina, *terzo fieno*.

Tersariol, *terzeruolo* (vela).

Tersarol, V. tersarina.

Tersiglio, *calabresella* (giuoco).

Tese del' albero, (t. mar.) *guarda-mano*.

Tessèr, *tessitore*.

Tessidura, *lessitura*.

Tessùo, *tessuto*.

Testa, *testa* - Testa da peruche, *testiera* - Testa dei aghi, *capocchia*

- Testa di legno, *sciocco* - Testa

de la roda, *mozzo della ruota*

- Testa de ola, *grosso cervellaccio* - Andar via cola testa o an-

dar via de testa, *andar vagando*

colla mente, dimenticarsi - Aver

gran testa o poca testa, *essere*

di molto o di scarso talento - Aver

breve tragitto.

tanto de testa, aver la testa come un cestone - Aver un sercio alla testa, *avere gravezza di capo* - Esser co la testa a casa, *aver il cervel seco* - Esser via co la testa, *essere astratto* - Perder la testa, *non saper quel che si faccia*.

Testada, *capata*.

Testadego, *testatico*.

Testardagine, *caparbiria*.

Tetar, *poppare* - Tetar de mazo, *importunare* - Tetarghe drento, *ingrassare in che che sia*.

Teza, *tettoia*.

Ti, tu, o te.

Tibia, *trebbiatura*.

Tibiar, *trebbiare*. Gingillare.

Tibidoi, *tasseruglio* - Tibidoi di discorso, *tiritera*.

Tibio, *tiepido*.

Tichignada, *frugacchiata*.

Tichignamento, *titillamento*.

Tichignar, *frugacchiare*.

Tigrà, *tigrato*.

Timonèla, *carrozza ad un cavallo*.

Timpanar, *far rumore*. Disturbare, (parlando delle campane) *tempellare* - Timpanar drento, *frugare* - Timpanar ala porta, *tempellare all'uscio*.

Tina, *tinozza*.

Tinassèra, *tinaia*.

Tinasso, *tino*.

Tinela, *tinozza*.

Tingolo, *intingolo*.

Tintiminia, *smorfiosa*. Lisciadonna. Magra.

Tira - Far la tira a uno, *tendere* agguato ad uno. Spiare uno.

Tirabusson, *cavatappi*.

Tiràche, *bretelle*.

Tirada, *tirata* - Tirada de scota, *breve tragitto*.

Tirador, tiratore.

Tiradura, tiratura.

Tirafondi, bucafondi (str. dei bottai).

Tiramola (giuoco), *allenta e tira.*

Tirante, tirante. *Alzaia* (funi da tirare una barca contro acqua).

Bardotto (chi tira l'alzaia)-**Tirante** da legno, *tirella.*

Tirapiè, aiutante, (pei calzolai), *pedale.*

Tirar, tirare, (parlando dei mesi)

durare-**Tirar** a simento, *provo-*

care-**Tirar** caregoni, *unirsi a*

consiglio-**Tirar** drento uno,

(in una disgrazia), *involgere uno-*

Tirar el tia, *respirare*-**Tirar** el

siegon, *ansare*-**Tirar** fora, *man-*

dar fuori-**Tirar** i oei, *guardare*

attentamente. *Struggersi in aspet-*

tando-**Tirar** in lungo, *andare in*

lungo-**Tirar** la careta, *durar*

fatiche da facchino-**Tirar** l'ane-

ma coi denti, *trangosciare dalla*

fatica-**Tirar** la marèla, *venir ai*

conti-**Tirar** pulito un lavoro,

dar l'ultima mano ad un lavo-

ro-**Tirar** un peso, *strascinare-*

Tirar su (elologio), *caricare-*

Tirar tanto de lingua per la sè,

morire di sete-**Tirar** tanto de

oei, *sbarrare gli occhi*-**Tirar** zo

(el teatro) *applaudire fino alle*

stelle, (un lavoro) *abboracciare*,

(unquadro) *ricopiare*, (una pian-

ta de fabbrica) *rilevare*-**Tirarse**

drio le gambe, *reggersi difficil-*

mente sopra di se-**Tirarse** in

squero, *azzimarsi*-**Tirarse** in

tun canton, *ricantucciarsi*-**Tirarse**

su, *rimettersi in arnese.* *So-*

stenersi le vesti-**Tirarse** su la

testa, *racconciarsi*-**Tirarse** su le

maneghe, *rimboccarsi*-**Tirarse**

su le scarpe, *calzarsi le scarpe-*

Tirarghe a una cossa, *mirare a*

una cosa-**Tirarghela** coi denti.

stiracchiare-**Tirarghela** a viver,

vivere con ristrettezza.

Tirela, filare di tralci di vite.

Tirelo, cassettino.

Tiron, strappata.

Tita, Giambattista (n. p.).

Tiviar, intiepidire.

Tivio, tiepido.

To, tuo o piglia.

Tocar, toccare-**Tocar** de quei, *so-*

migliare a quelli-**Tocar** ed dente,

piacere.

Tociar, intingere.

Tocio, intinto.

Toco, (col primo o stretto), tocco

-**Esser toco**, (un frutto) *essere*

magagnato, (un uomo) *dar nel*

tisico.

Toco (col primo o largo) tocco,

pezzo-**Bel toco** de dona, *bella*

tacca di donna-**Andar** o esser

in tochi, *andare od essere in*

rovina.

Tocoto, tozzotto.

Tòdaro, Teodoro (n. p.).

Tòfolo, Cristoforo (n. p.).

Tofoldò, tonsfachiottò.

Togna, lenza (str. di pesca).

Tola, tavola, asse-**Tola** d'albeo,

punconcetto-**Tole** del leto, *ban-*

chette.

Tolà, tavolato, (parlando del tetto)

soppalco, (in marineria) *tolda.*

Tolada, tavolata.

Tombin, condotto (attraverso una

strada).

Tombola, tombolo.

Tombolada, capitombolo.

Tombolar, tombolare, *far un capi-*

tombolo. Stramazzare in terra -

Tombolar zo dala scala, *ruzzo* - *Tòpote, ruffete.*

lare dalla scala.

Tomboleto, V. tofoloto.

Tombolo, *tarchiato, grassotto.*

Tombolon - A tombelon, *stramazzone.* In precipizio - Andar zo a tombolon, (parlando di navi) *andare affrettatamente.* (del mare) *esservi riflusso gagliardo.*

Tomèra, (di scarpe) *tomato.* (di zoccoli o pianelle) *guiglia.*

Tomo, tomo, (detto a uomo) *capo ameno.*

Ton, tuono. **Tonno** (pesce).

Tonada, tuono, (di mine o cannoni) *detonazione.*

Tondada, tondatura.

Tondità, tondezza.

Tondo, tondo - *Dirla tonda, dirla chiara* - Parole tonde, *parole chiare.*

Tondolo, contorno, circolo.

Tondoto, quasi tondo, (parlando di filo) *grossetto.*

Tonega, tonaca.

Tonèra, tonnara (luogo dei tonni).

Tonesèla, tonicello, (paramento del diacono e suddiacono).

Tonfada, carpiccio. *Grun mangiata.* **Tonfo, caduta.**

Tonfar, percuotere - *Tonfarse, suziarsi.* **Godersi.**

Tonfo, cazzotto.

Toni, Tonio, Antonio (n. p.).

Tonina, Antonia (n. p.) - *Far tonina d'uno, farsi giuoco di uno.*

Tonizar, tonare.

Tontonar, rammaricarsi. *Barbotare.*

Tontonon, brontolone.

Too, tuo.

Topar, incontrare per via.

Topinèra, tulpa.

Tor, togliere. *Rubare* - *Torla larga,*

girar largo - *Tor la man, pre-*

venire, (parlando di cavalli) *le-*

var la mano - *Tor su la man,*

impratichirsi - *Tor per man uno.*

canzonare uno - *Torle suso, toc-*

car le busse - *Torse a peto, at-*

tristarsi - *Torsela con uno, of-*

fendersi di uno - *Farse tor via,*

farsi burlare - *Tor su uno, o*

tor sui corni uno, recursi, in

odio uno - *Tor su qualcosa, rac-*

cogliere - *Tor via uno, farsi giuo-*

co di uno - *Tor de mezzo, andarne*

di mezzo - *Tor in mezo qualcun.*

ingannare qualcuno.

Torbia, torbida *Turbamento.*

Torbiada, intorbidamento.

Torbiar, intorbidare - *Torbiarse el tempo, annuvolarsi.*

Torbio, torbido, (detto a uomo) *conturbato.*

Torciar, torchiare.

Torcio, torchio.

Torcion - *Cana a torcion, canna a tortiglione.*

Torcolada, torcitura.

Torcolar, premere col torchio.

Torecolèr, torcoliere.

Torcolo, torchio,

Tordèra, boschetto (dove si pigliano i tordi). **Tordaio** (serbatoio da tordi).

Toresan, (detto a piccione) *torreiuolo.*

Toribolo, turibolo.

Torion, torrazzo.

Torna, (in agric.) *volta.*

Tornelo, (t. dei tintori) *torno.*

Torniar, attorniare.

Tornidor, tornitore.

- Torobuso, *ardea stellare* (uccello).
 Torsa, *torsia*.
 Torsada, *torsolata*.
 Torso, *V. torsa*.
 Torgiar, *attortigliare*.
 Tortiera, *teggia di rame piana*.
 Tortion, *tortone*.
 Tortola, *aggrovigliatura*.
 Torzer, *torcere*.
 Torziar, *andare a zonzo*.
 Torzio e torzion-Andar a torzio, *andar a zonzo*, - Andar a torzio cola testa, *confondersi, dimenticarsi. Vacillare, prendere un granchio* - Barca a torzio, *barca vagante* - Menar a torzio, *abbindolare, (rispondendo ad uno) divagare* - Puto o omo a torzio, *giovane o uomo senza impiego* - Lassar la roba a torzio, *non aver cura della roba*.
 Tosada e tosadura, *tosatura*.
 Toso, *fanciullo*.
 Tossegada, *altossicamento*.
 Tossegar, *tossicare*.
 Tossego, *tossico*.
 Tossegoso, *velenoso*.
 Tösser, *tossire*.
 Tostarse, *intostire, diventar tosto*.
 Totano, *albastrello canevino* (uccello) - Totano muto, *zambella viperina* (uccello) - Totano de panòcia, *torsolo* - Secar i totani, *importunare, annoiare*.
 Totanon, *regino di mare* (uccello).
 Tovagia, *tovaglia*.
 Tovagiada - Tela tovagiada, *tela da tovaglie*.
 Tovagiol, *tovagliolo*.
 Trabuchèlo, *trabocchetto. Trabiccio* - *lo. Raggiro*.
 Trabucon, *traboccone*.
 Tracagnòto, *tonfacchiotto*.
 Tracanada, *bevuta*.
 Tracanon, *gran bevitore*.
 Trachegada, *traccheggiameto*.
 Trachegiar, *traccheggiare* - Trachegiarla, *vivere alla meglio*.
 Trafegante, *trafficante*.
 Trafegar, *trafficare* - Trafegarli tutti, *gettar via il suo*.
 Trafeghin, *massaio, stellino* (uomo da far roba).
 Trafego, *traffico* - Trafego baron, *mercimonio*.
 Trafilador, *lavorante alla trafilata*.
 Tragante, *cacciatore*.
 Tragauro, *mazzacavallo* (str. da cavar acqua dal pozzo).
 Traghetto, *tragetto*.
 Trainèla, (in marineria) *strenello*.
 Tralassar, *tralasciare*.
 Tralüser, *risplendere*.
 Framagio, *tramaglio* (rete).
 Framessier o tramissier, (della posta) *procaccio*.
 Trameza, *diviso, sbarrato*.
 Tramezada, *tramezzamento*.
 Tramezèra, *tramezzo*.
 Tramontana, *tramontana* - Perder la tramontana, *perder la bussola*.
 Tramontanese, *maestro* (vento).
 Tramoza, *tramoggia*.
 Tranquilizar, *tranquillare*.
 Trapanada, *trapanamento*.
 Trapanar, *trapunare, (parlando di liquori) trapelare*.
 Trapar, *attrappare*.
 Trapasso, *mancomento, trasgressione*.
 Trapelar, *subodorare*.
 Traponzer, *trapuntare*.
 Trar, *trarre. Sparare, (parlando di penne) gettare, (di matita) rendere* - Trar la colpa adosso ad uno, *apporre ad uno la colpa* -

Trar ad indovinar, *giuocare a* *mento*.
indovinare - Trar aqua, *attinger*
acqua - Trar a tuto, *tirare ad o-*
gni guadagno - Trar drio a uno,
somigliare ad uno - Trar dei co-
 spetti, *bestemmiare* - Trar el ta-
 miso, *fure incantesimi* - Trarse
 al paver de uno, *conformarsi al*
parere di uno - Trarse, (de' le-
 guami) *sbiecare* - Trarse fora,
farsi vivo, o uscire dalla usanza
sua - Trarse a la strada, *gettarsi*
alla strada - Trarse in fora, *spor-*
tarsi in fuori - Trarse via, *stra-*
biliare, o scontrarsi colla per-
sona - Trar su, (del mare) *fio-*
lare - Trar via il fià, *parlare*
inutilmente - Trar zo, *abbattere*.
 Traro, cinque *soldi veneti* (moneta
 fuor d'uso).
 Trasadori, (in marineria) *cavi a-*
tanti.
 Traspianto, *traspiantagione*.
 Trassa, *traccia, segno*.
 Trata, tratta - Trata da pescar,
sciabica, da palamide, palamitara.
 Tratariol, *pescatore a sciabica*.
 Tratarse, *trattarsi. Banchettare, con-*
vivare.
 Tratativa, *negoziato, pratica* - Esser
 in tratativa, *trattare*.
 Trategnir, *intrattenere. Ritenere,*
fermare.
 Tratenuta, *ritenuta*
 Trativo, *attrattivo*.
 Traturo, *bertovello (rete)*.
 Travada, *travata*.
 Travadura, *travatura*.
 Travagià, *travagliato. Affitto*.
 Travagio, *travaglio*.
 Travasada, *svinatura*.
 Travasar, *travasare, (il vino) svinare*.
 Travaso, *travasamento. Tramuta-*

Traversa, *grembiale, (parlando di*
strade) scorciatoia - Una traversa
 piena de cosso, *una grembialata*
di cose.

Traversada, *grembialata* - Traversa-
 da d'un canal, *tragetto, d'un*
 stretto de mar, *traversata*.

Traversagno, (dicesi di argine)
traversale.

Traverso, *traverso. Traversale* -
 Traversi dele braghosse, *serre*
dei calzoni - Darghe a traverso
 a uno, *perseguire uno* - Vardar
 per traverso, *aver gli occhi torti,*
o guardare in cagnesco - Legno
 messo a traverso, *sbarra* - Andar
 per traverso, (gli alimenti) *an-*
nodarsi - Responder traverso, *ri-*
spondere con isdegno.

Travo, *trave*.

Travoto, *correntone*.

Trazadaro, *funo dell'argano*.

Trazer, *tirar la seta*.

Tredese, *tredici*.

Tremacca, *coditremola (uccello)*.

Tremariola, *tremarella, paura*.

Tremasso, *tremore, batticuore, (de-*
la freve) brivido.

Tremola, *torpedine (pesce)* - Tremono-
 la a macie nere, *occhiatella*
(pesce).

Tremolar, (de le corde) *vibrare*.

Tremon, *scossa* - Dar un tremon,
riscuotersi.

Trentacoste, *sgarza (uccello)*.

Trentaun, *trentino* - Aver un tren-
 taun, *avere una gran paura*.

Trentèna, *trentina*.

Trepiè, *treppiede* - Trepiè da cain,
lavamani

Trepo, *cricca (cattiva compagnia)*.
Truffa.

- Tresendar, *puntellare*.
 Tresendiere, *puntelli*.
 Tresiola e tresola, V. toгна
 Tressa, *scorciatoia*. Frego, *scancel-
latura* - Tirar tressa, V. tressar.
 Tresse da grisiola, (parlando di
 pesca) *pareti del cannaio*.
 Tressada, *cancellatura* - Dar una
 tressada, *cancellare*.
 Tressadin, *tarchiatello*.
 Tressar, *cancellare* - Omo ben tres-
 sà, *uomo tarchiato* - Cavallo tres-
 sà, *cavallo quartato*.
 Tresseta, *lineetta*.
 Tresso, *piuolo*. Stanghetta. Traver-
 so. Bieco, torvo - Andar per tres-
 so, (gli alimenti) *annodarsi* - Bu-
 tar tresso, *riuscir male* - Dar
 tresso, *dar torte* - Dar de tresso,
*dar a uno sulle mani, porgli im-
 pedimenti* - Vardar tresso, *guardar di mal occhio* - Responder
 tresso, *rispondere a traverso* -
 Zente tressa, *gente cattiva*.
 Trevo, *treguo, vela maestra*.
 Treziola, *palamite* (str. da poscare).
 Tria, *triglia* (pesce). Tavola a mu-
 lino (giuoco).
 Tridar, *tritare*.
 Trieta, *triglioletta*.
 Triganto, *drugante* (t. mar.).
 Trigoli, *tribolo acquatico* (pianta).
 Trinca, *trinca* (t. marin.) - Novo de
 trinca, *nuovo di pezza*.
 Trincada, *buona bevuta*.
 Trincar, *trincare, bere molto* -
 Trincar la vela, *distendere la
 vela* - Trincar un cao, *tender for-
 te una corda*.
 Trinsada, *trinciatura*.
 Trinsante, *trinciante*. Coltello da
 trinciare.
 Trinsar, *trinciare*.
 Triola, *piccola triglia* (pesce).
 Tripada - Dar una buona tripada,
strappare.
 Tripèr, *trippiuolo*.
 Tripete de la camisa, *gala*.
 Tripou, *buzzone, grassissimo*.
 Tripudion, *crapulone*.
 Tritelo, *tritume di riso*.
 Trivela, *trivella* - Trivela da boteri.
doccia, da tera, forateira
 Trivelin, V. varigola.
 Trombetada, *strombettata*.
 Trombini, *rivolle* (di stivali).
 Trombon, (detto a persona) *iper-
 bolao*.
 Trombonada, *millantatura*.
 Troncada, *stroncatura*.
 Tronco, torso - Tronco de panocia,
torsolo.
 Trotada, *trottata*.
 Trotolar, *spesseggiare i passi*.
 Trotolo, *trottola*.
 Troza, (t. degli agricoltori) *viticcio*.
 Trozo, *viottolo* - Trozi dele vaneze,
andari.
 Truco, *trucco* (giuoco). *Rigiro, pra-
 tica segreta*. *Cricca, conrenticola*.
 Truparse, *attrupparsi*.
 Trussa, *questua* - Bater la trussa,
birbature.
 Trussante, *accattone*.
 Trussidar, *trucidare*.
 Truta, *trota*, (pesce).
 Tufo, *tanfo* (cattivo odore).
 Tufoloto, V. tofoloto.
 Tuga, *tugo* (t. marin).
 Tugar, (dei colombi) *gemere*.
 Turbiar, V. torbiar.
 Turbio, V. torbio.
 Turchelo, *grono* (pesce)
 Tuto, tutto-Tuto lu, *tutto lui, dipinto* -
 Tuto al più, *al più al più* - Dirse
 de tuto, *dirsi d'ogni ingiuria*.

Ua, *uva* - Ua calabria, *zibibbo*.

Ufe - A ufe, *a bizzesse, a macco*.

Ufegar, V. onfegare.

Ugenio, *Eugenio* (n. p.)

Ugnolar, *sdoppiare*.

Ugnolo, *scempio*.

Umanizarse, *ammansarsi*.

Undese, *undici*.

Urlada, *urlo*.

Urtada, *urtata, urto*.

Urtante - Cossa *urtante, cosa rivoltante, che muove a sdegno*. Urtarse in uno per strada, *abbattersi in uno per via*.

Urto, *urto* - Dar urto a qualcosa, *dare impulso, o motivo a qualche fatto*.

Usar, *usare* - Usar qualcun, *avvezzare qualcuno* - Usar una buona o una cattiva azione, *fare una buona od una mala azione* - Usarse, *avvezzarsi*.

Usebio, *Eusebio* (n. p.).

Usma, *futo* - Esser su l'usma, *esser in sulla traccia* - Trovar a usma, *trovare a tentone* - Aver un fià de usma, *avere qualche sentore* - Can da usma, *canе sentacchio*.

Usmada, *futata*.

Usmar, *cercare a futo*.

Ussar, *aizzare* - Ussarse, *bisticciarsi*.

Ussida, *uscita*.

Usurar, *usureggiare*.

Usuraro, *usurajo*.

Usurpo, *usurpazione*.

Ute, *come*. Quanto a.

Utta, *frasconata* (per uccellare).

Vacaria, *cascina*.

Vachèr, *vaccaro*.

Vada - Fora de vada, *fuori di proposito* - Vada che, *scommeto che* - De manco no vada, *accetto la disfida*.

Valada, *vallata*.

Valanghin (arco), *di tutto sesto*.

Valdrapa, *gualdrappa*.

Valesan, *valligiano*.

Valesèla, *vallicella*.

Valise, *valigia*.

Valivo, V. *gualivo*.

Vanèza, (negli orti) *aiuola*, (nei campi) *porca*.

Vangada, *vangata*.

Vansar, *avanzare, risparmiare* - Vansar da uno, *esser creditore da uno* - Vansar fora, *sporgere in fuori*.

Vansatura, *avanzo*. Rifiuto, (della mensa) *rilievo*.

Varagno, *ragana* (pesce).

Vardabasso, *soppiattone, uomo cupo*.

Vardadura, *guardatura*.

Vardar, *guardare* (parlando di finestre) *riguardare*. Vardar da orbo, *sbirciare* - Vardar per sotil, *sostificare* - Non vardar in tel muso nissun, *non aver riguardo a niuno* - Vardar stralocio, *stralunare gli occhi* - Se, Dio varda, *che Dio non voglia*.

Vardaroba, *guardaroba*.

Vardarobièr, *guardaroba*.

Varenta - Varenta mi, *se Dio m'aiuti* - Varenta vu, *se Dio v'aiuti*.

Varesar, *vaiolare* (dicesi dell'uva).

Varigola, *succhiello*.

Variolà, *butterato*.

Variole, *vaiuolo* - Variole salvadeghe, *morvigione* - Segni dele va-

- mole, mutton* - Mal dela variola.
 (nelle galline) *mule del lupino*.
 Variolo, *brancino gionane* (pesce).
 Varo, vaio (animale).
 Varotèr, *pellicciaio*.
 Vasina, *guaina*.
 Vastador, *guastatore*.
 Ve, vi - Veh! *guai!*
 Veciada, *rancidume*.
 Vecin - Saver da vecin, *saper di vieto*.
 Vecio, *vecchio* - Caro vecio, (per vezzo a giovane) *mio caro* - Pan vecio, *pane rasserma* - Vecio de mar, *foca* (pesce).
 Vedela, *vitellina*.
 Vedeiato, *vitelletto*.
 Vedèlo, *vitello*. Cuoio di vitello.
 Vèder, *vedere* - Vetersela bruta, *temer di non riescire, vedersi in grave pericolo*. Volerla veder, (parlando in collera) *piccarsi di sostenere la sua ragione*.
 Vedoanza, *vedovanza*.
 Vedoo *vedovo*.
 Vegia, *veglia* - Far la vegia, *vegliare* - Fra la vegia e el sono, *fra il dormiveglia*.
 Vegiar, *vegliare*.
 Veglion, *veglia formata*.
 Vegnir, *venire* - Vegnir da le nuvole o dal mondo novo, *finger di non sapere* - In vegnir, *vegnente* - Vegnir da gnente, (parlando di animali) *intristire* - Vegnir-se, *convenirsi* - Quanto vienlo? (contrattando) *quanto vale?*
 Vegro, *sodo, incolto*.
 Velacio, *piccola vela*.
 Velada, *giubba, mursina, velata*.
 Veladon, *giubba, soprabito*.
 Velen, *veleno*. Rabbia - Impastà de velen, *rabbioso*.
 Velenar, *avvelenare*.
 Velèr, V. *velier*.
 Veleta, *velo*.
 Velhèr, *treviere*.
 Velizar, *veleggiare*.
 Veludà, *vellutato*.
 Veludèr, *tessitore di velluti*.
 Veludini, *amaranto vellutato* (Fiore) - Veludini zali, *fiore africano*.
 Veludo, *velluto*.
 Vena, *vena*, (parlando di biade) *avena*.
 Vendèma, *vendemmia*.
 Vendemar, *vendemmia*.
 Vendipesce, *pescivendolo*.
 Vendùo, *venduto* - Zente vendùo per bessi, *gente prezzolata*.
 Venere, *venerdi*.
 Venessianarse, *farsi veneziano*.
 Venessianasso, *veneziano pretto o veneziano zotico*.
 Ventada, *raffica, nodo di vento*.
 Ventena, *ventina*.
 Ventesèlo, *venticello*, (di primavera) *zeffiro* - Ventesèlo fredo, *brezzolina*.
 Ventilada, *ventilamento*.
 Ventiladòr dei caffè, *mulinello*.
 Ventizar, *far vento*.
 Vento, *vento* - Furia de vento contrario, *traversia* - Refolo de vento, *raffica* - Logo de sete venti, *spazzavento* - Omo pien de vento, *uomo borioso* - Megio vento no podeva vegnir in vela! *niente di meglio!* - Spussar a vento, *ammorbare* - Che bon vento! (salutando) *benvenuto*.
 Ventolada, *colpo di ventaglio*.
 Ventolo, *ventarola* - Farse meter sui ventoli, *farsi canzonare*.
 Ventrame, *interiora*.
 Ventura, *bonaventura*.

- Venturier, *avventuriere*.
 Vera, *anello*. Ghiera - Vera del pos-
 so, *sponda del pozzo* - Vere da
 coltrina, *campanelline da tenda*.
 Verdassi, *susine verdacchie*.
 Verde, *verde* - Esser verde, (par-
 lando di persona) *essere imbe-*
stiale, o essere malsano - Aver
 l'anema verde con uno, *esser*
nero con uno.
 Verdolin, *verdognolo*.
 Veretoni, *campanelle (orecchini)*.
 Vergada, *vergheggiata*.
 Verghezin, *scamatino*.
 Vergizar, *vergheggiare, scamatare*.
 Vergognin, *verecondo*.
 Vergolo, (detto di bastimento) *ge-*
loso.
 Veriada, *invetriata*.
 Veriol, *parietaria (erba)*. *Vetriuolo*
 (solfato di ferro).
 Vermenà, *inverminato*.
 Vermenesso, *sudiciume*.
 Vermo, *verme*.
 Vernisar, *inverniciare*.
 Vernise, *vernice*.
 Vero, *vero*. Vetro - Veri rotoli, *ve-*
trirotoli - Fabbrica de veri, *vetraia*
 - Far del vero, o far deventar
 de vero, *vetrificare*.
 Versòr, *aratro*.
 Verta, *primavera* - Verta de le ca-
 mise, *sparato*.
 Vertaùra, (ne' vestiti) *apertura*,
 (nelle camicie da uomo o ne'
 calzon) *sparato*, (nelle camicie
 da donna), *scollo*.
 Vertenza, *lite, controversia*.
 Vertina, V. bochèta dela camisa.
 Verza, *verzotto (pianta)*.
 Verzèla, *vetta (un pezzo del co-*
reggiato).
 Verzèla, (carne) *vergata di grasso*,
 (colore) *incarnatino*.
 Verzelate, *cefalo (pesce)*.
 Verzer, *aprire* - Verzer i caenassi,
 V. descaenassar - Verzer tanto
 de oci, *sbarrare gli occhi* - Sigar
 che se se verze, *gridar quanto*
se n'ha in gola.
 Verzerave, *cavol rapa (ortaggio)*.
 Vescola, *lombrico terrestre (verme)*.
 Vespèr, *vespaio*.
 Vestaglia, *guarnaccia*.
 Vestidin, *rimpannucciato*.
 Vestir, *vestire*. Vestito - Esser nato
 vestio, *esser fortunato* - Vestio da
 can, *malvestito*.
 Veta, (di filo) *gugliata*.
 Vetola, *pantana (uccello)*.
 Vetrario, *vetraio*.
 Vetriada, V. veriada.
 Vetrina dei oresi, *bacheca*.
 Via, *via* - A do vie, *per forza* - Via
 de, *eccettuato* - Meterla via, *non*
insistere più - Andar via co la te-
 sta, *dimenticarsi*.
 Vico, *Lodovico (n. p)*.
 Vida, *vite (pianta o str. meccanico)*.
 Vidal, *Vitale (n. p.)*.
 Videgà, *vignato*.
 Viero, *serbatoio (l. dei pescatori)*.
 Vignal, *quantità di riti*.
 Vignariol, *vignanuolo*.
 Vignola, *vignuola*.
 Vigogna, *vigogna (animale)* - De
 meza vigogna, *di mezzana qua-*
lità o grandezza.
 Vilanada, *villania*.
 Vilanesco, V. vilanada.
 Vilanon, *villanzone*.
 Vilota, *canzonetta (dei contadini)*.
 Vin, *vino* - Vin coto, *sapa*.
 Vinassa, *vinaccio, cerboneca*.
 Vinassà, *avvinazzato*.
 Vincio, *vinco (pianta)*.

Vinser, *vincere*.

Vinti, *venti*.

Viola, *viola* - Andar in brodo de viole, *andar in brodo di succiole* - Viola sota, *mammola*.

Violonselò, *violoncello*.

Virar, *virare* - Virar in carena, *abbattere un vascello*.

Visceia, *verga*.

Visciada, *fischciata*. Colpo di verga.

Visceiar, *fischiare*. Vergheggiare.

Viscieto, *fischietto*, *zufolotto*.

Visccio, *vischio*.

Visciosità, *viscosità*.

Viscioso, *viscoso*.

Viscolo, *discolo* - Batèlo viscolo, *battello leggerissimo*.

Vision, *visione* - No aver uno tro-po in vision, *conoscer poco uno o non averne reminiscenza* - Vengnir una cossa in vision, *venire una cosa alla memoria*.

Vissenso, *Vincenzo* (n. p.).

Visseversa, *all'opposto*.

Vissiga, *vescica*. *Enfiatura*.

Vissigante, *vescicatorio*.

Vissin, *vicino*.

Vissinamento, *avvicinamento*.

Vissinar, *avvicinare* - Vissinar uno, *praticare uno*.

Vissinato, *vicinato*.

Vissio, *vizio* - Levar i vissi, *sviare*.

Vissola, *visciola* (frutto).

Vissolèr, *visciolo* (albero).

Vista, *vista* - De corta vista, *miope* - De longa vista, *presbite* - Aver dele viste, *aver accorgimento* - Conoscer de vista, *conoscere di veduta* - A vista d'ocio, *ad occhi veggenti*.

Vita, *vita* - Andar de vita, *andare a sangue* - Darse a la bela vita,

darsi ai piaceri - Star à la vita de uno, *stare ai fianchi di uno* - Imbriagon per la vita o busiaro per la vita, *ubbriacone incallito o bugiardo incallito*.

Vituaria, *vettovaglia*.

Vivaciar, V. *vivatar*.

Vivatar, *campacchiare*.

Vivèr, *vivaio* (t. dei pescatori).

Semenzaio (t. dei contadini).

Vivesto, *vissuto*.

Vizilia, *vigilia*.

Vodo, *vuoto* - Posto vodo, *posto vacante* - Co la pansa voda, *digiuno*.

Vogada, *remata* - Dar una gran vogada, *vogar di forza*. Andare in collera.

Vogar, *vogare*. Dar ne' lumi, *sbuffare* - Vogar sul remo a uno, *dar ad uno la gambata*.

Vogia, *voglia*.

Vogioso, *voglioso*.

Volada, *volata*, *volo*.

Volentiera, *volentieri*.

Voler, *volere* - Voler ben, *amare* - Volerla veder, (parlando in collera) *piccarsi di sostenere la sua ragione* - Se volemo no ghe mal, *se vogliamo dir il vero, non c'è male* - No vorla? (rispondendo) *può ella dubitare?*

Volgo, *volgo*. *Volvolo*, *mal del miserere* - Aver sentio dal volgo della zente, *aver sentito dire comunemente*.

Volpèra, *gabbione* (riparo agli argini).

Volponar, *aggirare*, *abbindolare*.

Volta, *volta* - Volta di un fiume o di una strada, *svolta* - Ala volta del sol, *alla caduta del sole* - Dar de volta, *ritornare* - Dar la volta, (parlando del vino) *andar*

- a male* - In volta, in giro.
 Voltada, *voltata* - Voltada di un fiume o di una strada, *svolta*.
 Voltar, *voltare*, (parlando di vino) *incerconirsi* - Voltar col culo in su, *capovolgere*, *mettere sossopra* - Voltar el canton, *scantonare* - Voltar la casa sotosora, *rovistare la casa* - Voltar le carte in man, *scambiare le carte in mano* - Voltar uno, *svolgere uno* - Voltar un abito, *arrovesciare un vestito*.
 Voltèr, *mascheraio*.
 Voltizole, *voltigliole* (t. mar.).
 Volto, (col primo o stretto) *maschera*.
 Volto, (col primo o largo) *volta* - Volto della porta, *arcale* - Volto sora una strada, *cavalcavia*.
 Volzer, *avvolgere*.
 Vose, V. ose.
 Vovada, *grillo*.
 Vovarol, *uovarolo*.
 Vovèra, *ovaja*.
 Vovo, *uovo* - Vovi, *uova* - Vovo len-degaro, *guardanidio* - Saltar el vovo, *sallare il capriccio* - Esser ora da vovi ora da late, *essere lunatico*.
 Vu, *voi*.

Z

- Za, *giù* - Za poco, *poco fa*.
 Zafran, *zafferano*.
 Zaina, V. tarina.
 Zalastro, *giallognolo*.
 Zaletèr, *venditore di pan giallo*.
 Zaleto, *pan giallo*. *Beccafico dal peto giallo* (uccello).
 Zalo, *giallo*.
 Zamaria, *Giammaria* (n. p.).
 Zamarugole, *strombi* (pesce).
 Zambatista, *Giambattista* (n. p.).
 Zampada, *zampata*.
 Zampela, *pianella*.
 Zan, *Giovanni* (n. p.).
 Zane - Far da zane e da buratin, *servir da cappa e da mantello*.
 Zangarin, *lucchetto* (pesce).
 Zanico, *strizzone*.
 Zanze, *Angela* (n. p.).
 Zara, *giara* (vaso dell'acqua).
 Zavagiar, *barattare*. *Imbrogliare*.
 Zavagin, *uomo industrioso*.
 Zavagio, *baratto*, *imbroglio*.
 Zavagion, *garbugliene*, (parlando di vivande) *zabajone*.
 Zebelin, *zibellino* (animale).
 Zemelo, *gemello*.
 Zenero, *genero*.
 Zenocio, *ginocchio*.
 Zenocion, *ginocchioni*.
 Zentagia, *gentaglia*.
 Zente, *gente*.
 Zentilomo, *gentiluomo*.
 Zenzàla, *zanzara*.
 Zenzaliera, *zanzariera*.
 Zenzamin, *gelsomino*.
 Zenzelèra, V. zenzaliera.
 Zenziva, *gingiva*.
 Zenzo, *omonimo*.
 Zergo, *gergo*.
 Zerla e zerlo, *gerla*.
 Zerman, *cugino*.
 Zifra, *cifra*.
 Zirada, *girata*.
 Ziramento, V. zirada.
 Zirandola, *girella*.
 Zirandolar, *girandolare* - Zirandolar uno, *aggirare uno*.
 Zirandolon, *vagabondo* - Andar a zirandolon, *andare a zonzò*.
 Zirar, *girare* - Zirar un, *rigirare o circuire uno*.
 Ziravolta, *andarvivieni*.

- Ziro, giro,
 Zirolò, *smaride* (pesce).
 Ziron - Andar a ziron, *andare a zonzo*.
 Zironar, *gironzare*.
 Ziton, *zirlo* (tordo tenuto per richiamo di altri).
 Zizola, *giuggiola* (frutto) - Zizole! *begattelle!* - Esser in zizola da far mal, *avere il ticchio di far male*.
 Zizolada, *bravata*.
 Zizolèr, *giuggiolo* (albero).
 Zo e zoso, giù - Zo de man o de strada, *fuori di mano o di strada* - Andar zo, *discendere* - Andar zo col brenton, *votare il sacco* - Andar una cossa zo dei calca-gni, *venire una cosa a nausea* - Andar zo de color, *scolorire* - Andar zo de testa, *dimenticarsi* - Cavarse zo, *spogliarsi* - Dar zo da orbi, *bastonare a dismisura* - Far star zo el fià, *annoiare mortalmente* - Far zo uno, *sedurre uno* - Far zo el filo, *svolgere* - Far zo i fusi, *anaspare* - Mandar zo, *inghiottire, o morir di voglia* - Meter zo, V. meter - Tirar zo, V. tirar - Torse zo da qualcosa, *desistere*.
 Zoba, *giovedì* - Zoba grasso, *berlingaccio* - Zoba avanti al zoba grasso, *berlingaccino*.
 Zogaciar, V. zogatar.
 Zogada, *giuoco* - Una bella zogada, *un bel tiro*.
 Zogador, *giocatore*.
 Zogar, *giocare*. Zogar de testa, *stillarsi il cervello*.
 Zogatar, *giocolare*.
 Zagatolar, *trastullarsi*.
 Zagatolo, *balocco*.
 Zogatolon, *amante dei trastulli*.
 Baione.
 Zogelìer, *gioielliere*.
 Zogelo, *gioiello*.
 Zogèta, *gioietta* - Zogèta de castrà, *spalletta di castrato* (dei beccai).
 Zogia, *gioia, pietra preziosa* - Zogia da morto, *ghirlanda*.
 Zogo, *giuoco* - Far zoghi de man, *giocolare* - Far zoghi de testa, *fantasticare, far cabale*.
 Zogolar, *giocolare*.
 Zogolin, *giocolino*.
 Zògolo zimbello. Trastullo - Zògolo dele coltrine, *giuoco delle cortine*.
 Zolo (colla z forte), *cappio*.
 Zonciada, *giuncata*.
 Zonta, *giunta, contentino*. Aggiunta.
 Zontador, *giuntatore, aggiungitore*.
 Zontadura, *giunta*.
 Zontar, *aggiungere*. Riunire - Zontarghe del suo, *scapitare*.
 Zonto, *giunto, congiunto*. Riunito.
 Zontura, *congiunzione* - Zonture del corpo, *giunture*.
 Zonzer, *giungere*. Aggiungere. Raggiungere.
 Zornada, *giornata* - Zornada imprestio, *tempo incerto* - Andar via dele bone zornae, *continuare il bel tempo*.
 Zornalier, *giornaliero*.
 Zornalmente, *giornalmente*.
 Zorno, *giorno* - Farse zorno, *raggiornare*.
 Zorzi, *Giorgio* (n. p.).
 Zovenato, *giovannaccio*.
 Zovene, *giovane* - Deventar o tornar zovene, *ringiovanire* - Zovene de botega, *fattorino*, de mezzà d'un avvocato, *apprendista* - Esser zovene in una cossa, *avere poca pratica in una cosa*.

Zovenon, *giovانونe*.Zoventù, *gioventù*.Zuane, *Giovanni* (n. p.) - S. Zuanda zugno, *S. Giovanni Battista*.Zueca, *Giudecca*.Zuechin, *abitante della Giudecca*.Zugno, *giugno*.Zulian, *Giuliano*. (n. p.).